Relazione e Bilanci

2024

BANCA FININT
BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)
Sede Legale: Conegliano, via V. Alfieri n. 1
Uffici di rappresentanza: Milano, via Orefici n. 2 (Piazza del Duomo); Trento, via Belenzani n. 39; Roma, piazza Mincio n.2
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso – Belluno: 04040580963
Gruppo IVA Finint S.p.A. – Partita IVA: 04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI: 03266.4
Capitale sociale al 31 dicembre 2024: Euro 91.743.007,00 i.v.

www.bancafinint.com

BANCA FININT
BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Bilancio Consolidato

2024

Organi sociali in carica al 31 dicembre 2024

Consiglio di amministrazione

Enrico Marchi	Presidente
Giovanni Perissinotto	Vice Presidente
Fabio Innocenzi	Vicepresidente Esecutivo
Lucio Izzi	Amministratore Delegato
Luciano Colombini	Consigliere Esecutivo
Giovanni Marchi	Consigliere
Massimo Mazzega	Consigliere
Laura Chiaramonte	Consigliere
Simonetta Bono	Consigliere
Vittoria Giustiniani	Consigliere

Collegio sindacale

Werther Montanari	Presidente
Filippo Maria Berneri	Sindaco Effettivo
Monica Manzini	Sindaco Effettivo
Roberto Caramelli	Sindaco Supplente
Maria Maddalena Gnudi	Sindaco Supplente

Società di revisione

EY S.p.A.

Indice

Organi sociali in carica al 31 dicembre 2024 ... 2

Relazione sulla gestione ... 9

- Contesto economico. ... 10
- Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio ... 16
- Andamento della gestione del Gruppo Banca Finint ... 24
- Andamento della gestione nei vari settori di attività. ... 38
- Società consolidate: dati principali. ... 44
- Andamento della gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A.. ... 46
- Rendicontazione di sostenibilità consolidata. ... 59
- Altre informazioni. ... 266

Relazione del Collegio Sindacale. ... 279

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato. ... 280

Schemi di Bilancio Consolidato. ... 281

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato. ... 289

- PARTE A – POLITICHE CONTABILI ... 290
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO. ... 340
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ... 390
- PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA. ... 410
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ... 411
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO. ... 462
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA. ... 465
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... 466
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI. ... 469

Allegati al Bilancio Consolidato. ... 474

Schemi di Bilancio d'Esercizio ... 477

Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio. ... 485

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI. ... 486
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ... 530
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ... 568

PARTE D – REDDITIVITà COMPLESSIVA 583
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA. 584
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO. 633
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA. 637
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE. 638
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI. 641
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING. 644
Allegati al Bilancio d'esercizio. 646
Relazione del Collegio Sindacale. 655
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio. 656

Lettera del Presidente

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico moderatamente positivo che ha dato prova di resilienza di fronte al persistere di importanti fattori di rischio geopolitico e finanziario.
L'avvio del calo dell'inflazione e una politica monetaria orientata a sostenere la ripresa economica non sono stati, però, supportati a sufficienza da una crescita globale rimasta tendenzialmente invariata rispetto al 2023 a causa, soprattutto, di tassi di interesse ancora elevati in molte aree geografiche e dal persistere delle tensioni di carattere geopolitico, che hanno continuato a influenzare le catene di approvvigionamento e la fiducia degli investitori. La Cina ha inoltre registrato una crescita economica inferiore alle stime influenzando negativamente il commercio globale, mentre l'aumento delle spinte protezionistiche negli Stati Uniti ha iniziato a influenzare negativamente gli scambi commerciali internazionali. Nell'area Euro, nel corso dell'anno, le prospettive economiche a breve termine si sono indebolite rispetto alla media globale principalmente a causa di un contesto politico incerto nei principali Stati membri, con elezioni anticipate in Francia e Germania, e per l'aumento strutturale dei costi energetici.
Il debito pubblico globale ha evidenziato segnali di stabilizzazione, nonostante politiche monetarie mediamente più accomodanti rispetto al 2023, ma le spese legate all'invecchiamento demografico, alla difesa e alla transizione energetica continueranno ad esercitare pressioni sui conti pubblici influenzando l'economia globale.

In questo contesto reso estremamente sfidante dalle grandi incertezze geopolitiche ed economiche che lo caratterizzano, il Gruppo Banca Finint ha confermato con solidi risultati la sua leadership nelle attività core e ha accelerato il proprio percorso di sviluppo puntando a rafforzare la sua vocazione specialistica e la competitività che lo contraddistinguono, attraverso un business infragruppo sempre più integrato. Il 2024 è stato infatti un anno importante perché, con il rinnovo del consiglio di amministrazione, abbiamo anche ampliato il team manageriale rafforzando il vertice di gruppo. Fabio Innocenzi ha assunto il ruolo di Vicepresidente esecutivo e Lucio Izzi, quale nuovo Amministratore Delegato, ha avuto il compito di delineare il nuovo Piano Strategico 2024-2026 per rendere il gruppo sempre più competitivo e stimolo di sviluppo per i territori

in cui operiamo.

Sulla base dei pilastri della crescita sostenibile, dell'elevata profittabilità, dell'efficienza operativa e della solidità che ci guidano quotidianamente, abbiamo fissato quindi gli ambiziosi obiettivi di creazione di valore al 2026, e il 2024, primo anno di piano, ha confermato il nostro impegno grazie al raggiungimento di risultati molto positivi in linea con le previsioni.
Il margine di intermediazione ha segnato un deciso incremento del 14% raggiungendo €143 milioni, di cui il 74% (€105,3 mln) sono ricavi da commissioni, e gli AuM sono cresciuti del 22% a €12,4 miliardi. Gli ottimi livelli di redditività (RoTE adj a 19%) e di efficienza operativa (C/I a 77%) sono inoltre accompagnati da requisiti patrimoniali che confermano la solidità del gruppo con il TCR a 16,4% e il CET 1 a 16,1%.
Questi risultati dimostrano come la diversificazione tra i business e la ricerca di sinergie cross selling sostengono la capacità di resilienza che abbiamo sviluppato con il nostro modello di business, anche rispetto a scenari macroeconomici incerti e ai repentini cambiamenti del contesto di riferimento.

Rimane, inoltre, vivo il nostro interesse verso una crescita organica ed inorganica, come già perseguita negli ultimi esercizi, sempre nel rispetto di valori adeguati di solidità patrimoniale.
Nella seconda parte dell'anno abbiamo così lanciato due progetti innovativi. Il primo, Tech-La, è la società che offre a banche e compagnie di assicurazione un servizio di wealth advice integrato in una piattaforma tecnologica avanzata e che si distingue per la gestione end-to-end del processo di consulenza con una forte componente di advisory; il secondo è The Lighthouse, l'ufficio studi di Finint Private Bank che punta a creare un polo di analisi e ricerca approfondita sugli scenari economici e di mercato coprendo tutte le asset class, con un focus particolare sul segmento liquido del Fixed-Income.
Abbiamo inoltre firmato un accordo con Hedge Invest SGR, società specializzata in investimenti alternativi, per l'acquisizione di un ramo di azienda della stessa. Un'operazione volta a consolidare la presenza di Finint Investments, potenziando la capacità distributiva e i focus geografici delle strategie di investimento anche sul mercato internazionale e ampliando l'attività alla clientela HNWI e Family Office.
Nell'ottica di migliorare l'efficienza operativa e semplificare i processi, come previsto dal piano strategico, abbiamo avviato significativi investimenti in infrastrutture tecnologiche ed abbiamo creato una nuova direzione di gruppo dedicata a guidare in modo mirato il nostro impegno all'innovazione e alla digitalizzazione. L'obiettivo di una maggiore semplificazione e trasformazione digitale è ancor più rafforzato dall'acquisizione di Fin.It, società già nostra outsourcer tecnologico, che entrerà a far parte del gruppo a partire da gennaio 2025.

Ulteriore novità è che questo bilancio include per la prima volta anche la Rendicontazione di sostenibilità, da quest'anno parte integrante della Relazione sulla gestione consolidata nel rispetto della direttiva europea CSRD, ma voglio

ricordare che nel 2024 abbiamo anche approvato il primo Piano di Sostenibilità di gruppo che ha definito gli obiettivi ambientali, sociali e di governance per uno sviluppo del business profittevole e sostenibile a supporto dei target del Piano Strategico 24-26.

I risultati raggiunti e tutte le iniziative avviate sono espressione concreta del nostro impegno quotidiano nell'affiancare imprenditori, imprese e investitori con soluzioni finanziarie sostenibili, integrate e innovative per promuovere il progresso economico e sviluppare una finanza al servizio del benessere delle comunità. Facciamo vivere quotidianamente la nostra mission e vision grazie al talento ed allo spirito imprenditoriale che anima ciascuna delle nostre persone, il nostro capitale più prezioso. Lo coltiviamo con cura e con l'intento di attrarre i professionisti più talentuosi. Nel 2024 siamo cresciuti ancora con 65 nuovi ingressi e abbiamo potuto contare sul contributo di 735 dipendenti e di 191 consulenti finanziari, di cui 40 banker.

Il contesto macroeconomico e geopolitico presenta sicuramente elementi di incertezza, ma grazie alle nostre competenze e al nostro spirito innovatore continueremo ad impegnarci per essere sempre un gruppo altamente specializzato vicino alle esigenze specifiche di ciascuno dei nostri stakeholder, per superare le sfide con fiducia e professionalità.

Il Presidente
Enrico Marchi

Relazione sulla gestione

CONTESTO ECONOMICO

Scenario internazionale

Il 2024 si può definire un anno di assestamento, contraddistinto da dinamiche macroeconomiche simili al 2023.
Il PIL globale sui dati preliminari è marginalmente aumentato rispetto al 2023, con una crescita stimata del 3,2% rispetto al 3,1% dell'anno precedente.
Rispetto alle attese, la "sorpresa positiva" nel 2024 è arrivata dalle economie avanzate il cui PIL è aumentato dal 1,5% al 1,6%, soprattutto grazie agli Stati Uniti. Secondo le stime dell'Outlook del Fondo Monetario Internazionale pubblicato lo scorso 17 gennaio 2025, la crescita reale statunitense nel 2024 dovrebbe essersi collocata al 2,8% rispetto al 2,5% dell'anno precedente.
L'Area Euro al contrario nel 2024 ha registrato una crescita inferiore alle aspettative, soprattutto a causa della Germania che, come nel 2023, ha sofferto anche nel 2024 un PIL marginalmente negativo nonostante le stime ad inizio anno ipotizzassero una crescita circa dello 0,5%.
Tra le altre economie avanzate dell'area, Francia e Italia con una crescita rispettivamente in area 1,1% e 0,6% hanno sostanzialmente rispettato le stime mentre la Spagna ha registrato una crescita del 3,1%, superando le aspettative iniziali che si attestavano intorno all'1,5%.
Le economie emergenti hanno registrato una crescita media del PIL di circa il 4,2%, in linea con le stime iniziali.
Il mercato del lavoro nel 2024 ha mantenuto nelle principali economie sviluppate tassi di occupazione stabili, giustificando un moderato ottimismo lato consumi anche per il 2025.
Nel 2024 si è rivelata molto interessante l'evoluzione del contesto macroeconomico cinese.
Le prospettive di crescita si sono progressivamente indebolite nel corso del 2024, penalizzate soprattutto da consumi stagnanti. Nel quarto trimestre 2024 al contrario, il governo cinese ha introdotto misure fiscali e monetarie che sembrerebbero migliorare strutturalmente le prospettive di crescita per il 2025.

Nel corso del 2024, l'inflazione globale ha continuato a diminuire rispetto al 2023 nelle principali aree geografiche. Nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE di settembre 2024, l'inflazione misurata dall'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo, HICP è scesa dal 5,4% del 2023 al 2,5%. Questa riduzione è attribuibile principalmente all'attenuazione degli shock energetici e delle interruzioni della catena di approvvigionamento che avevano caratterizzato il 2022 e il 2023. Inoltre, l'inflazione di fondo che esclude le componenti volatili come energia e alimentari, è diminuita dal 4,9% nel 2023 al 2,9% nel 2024, segnalando una moderazione delle pressioni inflazionistiche di base.
Questa generalizzata tendenza al ribasso dell'inflazione ha consentito alla BCE di iniziare a ridurre gradualmente i tassi di interesse nel corso del 2024, con l'obiettivo di sostenere la crescita economica mantenendo la stabilità dei prezzi.
Negli Stati Uniti l'inflazione media nel corso del 2024 si è attestata al 2,95%, in

calo rispetto al 4,14% medio registrato nel corso del 2023. Alla base del trend, soprattutto il mercato del lavoro che ha evidenziato dinamiche meno inflazionistiche e l'assestamento del costo dei principali servizi inclusa la componente assicurativa.
Al pari della BCE anche la Federal Reserve (Fed) ha adottato misure di politica monetaria nel 2024, inizialmente mantenendo i tassi di interesse fermi al 5,25%-5,50% per contrastare l'inflazione, per poi avviare un ciclo di allentamento monetario a partire da settembre al fine di sostenere la crescita economica.
Nel 2024, le economie avanzate hanno evidenziato una generalizzata debolezza del settore manifatturiero, mentre il settore dei servizi ha continuato a crescere, aumentando il suo peso relativo sul PIL.
Sia la Fed che la BCE nel 2024 hanno adottato un approccio basato sui dati ('data dependent'), mantenendo il target di inflazione al 2%.

Le principali variabili maggiormente "critiche" nel corso del 2024 sono state le seguenti:

- La crescita economica globale è rimasta moderata, caratterizzata da un'elevata capacità produttiva inutilizzata, in particolare nel settore manifatturiero.
- Con il calo dell'inflazione, diverse banche centrali, tra cui la BCE e la Federal Reserve, hanno iniziato a ridurre gradualmente i tassi di interesse, contribuendo ad allentare le condizioni del credito a livello globale.
- Oltre al conflitto in Ucraina, il 2024 è stato caratterizzato da nuove tensioni geopolitiche, in particolare nelle regioni medio-orientali, che hanno continuato a influenzare le catene di approvvigionamento e la fiducia degli investitori.
- La Cina ha registrato una crescita economica inferiore alle stime, influenzando negativamente il commercio globale e le economie emergenti. Tuttavia, il piano fiscale-monetario implementato nel quarto trimestre 2024, ha evidenziato segnali di potenziale ripresa.
- L'aumento delle politiche protezionistiche negli Stati Uniti ha iniziato a influenzare negativamente gli scambi commerciali internazionali, con un impatto potenzialmente maggiore sulle economie con una bilancia commerciale in attivo verso gli Stati Uniti.
- Fattori strutturali come l'invecchiamento della popolazione, bassi livelli di investimento e una crescita della produttività stagnante, hanno continuato a rappresentare ostacoli per l'economia globale.
- Dopo gli aumenti registrati negli anni post-Covid, il debito pubblico globale evidenzia segnali di stabilizzazione, nonostante politiche monetarie mediamente più accomodanti rispetto al 2023. Tuttavia, le crescenti esigenze di spesa legate all'invecchiamento demografico, alla difesa e alla transizione energetica continueranno a esercitare pressioni sui conti pubblici.
- Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti del novembre 2024, con la rielezione di Donald Trump, hanno introdotto un elemento di incertezza politica, con potenziali implicazioni per la politica economica e commerciale globale.

Nell"Area Euro le prospettive economiche a breve termine nel corso del 2024 si sono indebolite rispetto alla media globale, principalmente a causa di un contesto politico incerto nei principali Stati membri e dell'aumento strutturale dei costi energetici.
In Francia, le elezioni anticipate indette dal presidente Emmanuel Macron non hanno portato alla formazione di un governo stabile, lasciando il paese in una condizione di incertezza politica prolungata. In Germania, le elezioni anticipate indette a sorpresa dal cancelliere hanno portato alla necessità di nuovi accordi di coalizione tra i partiti, contribuendo a frenare temporaneamente l'avanzata dei movimenti euroscettici.

Condizioni finanziarie e monetarie

Nel corso del 2024 i tassi di interesse hanno continuato ad evidenziare una significativa volatilità, influenzati dai dati macroeconomici (in particolare, i dati su inflazione e mercato del lavoro) e dalle politiche monetarie adottate dalle principali Banche Centrali. Dopo un 2023 caratterizzato da un aumento delle pressioni inflazionistiche, il 2024 ha visto un graduale allentamento delle stesse, permettendo alle autorità monetarie di adottare un approccio più flessibile.

Nella prima parte dell'anno, nondimeno le condizioni monetarie sono progressivamente diventate più restrittive. I rendimenti dei principali titoli governativi a 10 anni negli Stati Uniti hanno oscillato tra il 4,0% (febbraio) e il 5,15% (aprile), mentre i Bund tedeschi sono rimasti compresi tra il 2% (gennaio e ottobre) e il 3,0% (maggio). La stabilità dei rendimenti nel corso dell'anno è stata supportata dalla comunicazione prudente della Fed e della Bce che, al fine di ridurre fluttuazioni sul reddito fisso, hanno preferito mantenere un approccio data-dependent. Tale approccio è comunque risultato progressivamente sempre più dovish rispetto al 2023.
A partire dall'estate del 2024, il contesto macroeconomico ha evidenziato segnali di rallentamento, con una crescita economica inferiore alle attese nell'Area Euro e una moderata ripresa negli Stati Uniti. Questa dinamica ha portato le Banche Centrali a modificare il proprio approccio, con la Fed che ha avviato un ciclo di allentamento monetario annunciando tre tagli dei tassi di interesse ufficiali, portandoli gradualmente dal **5,25%-5,50%** di inizio anno a circa **4,5%**. Analogamente, anche la BCE ha adottato una linea simile, seppur con maggiore cautela, favorendo un leggero allentamento delle condizioni creditizie per stimolare la ripresa economica.

Un elemento rilevante del 2024 è stato l'annuncio da parte del Ministero del Tesoro statunitense di un deficit inferiore alle aspettative e di una strategia di finanziamento concentrata sui segmenti di curva meno onerosi in termini di rendimento. Questa scelta ha contribuito a mantenere stabili i rendimenti obbligazionari e a sostenere la fiducia degli investitori. Inoltre, la comunicazione più accomodante della Fed ha alimentato aspettative di un ulteriore miglioramento delle condizioni finanziarie nei mesi successivi.

Nel mercato del credito, il 2024 è stato caratterizzato da una progressiva riduzione degli spread di credito, sia per le emissioni Investment Grade che High Yield. Dopo aver raggiunto livelli massimi nel corso del 2023, gli spread nel 2024 hanno evidenziato una graduale compressione, sostenuti da una minore percezione del rischio sistemico e da un ritorno della liquidità sui mercati finanziari. Lo spread degli AT1, che aveva raggiunto i 770 bps a marzo 2023, ha continuato a ridursi nel corso del 2024, riflettendo un miglioramento del sentiment verso il settore bancario europeo.

Lo **spread BTP-Bund** ha evidenziato un trend ribassista, con dinamiche tendenzialmente lineari soprattutto nella seconda parte dell'anno. I massimi in area 170/180 bps sono stati toccati a gennaio e giugno 2024, per poi fare posto ad una progressiva discesa fino a circa 110 bps toccati nel mese di dicembre, che hanno segnalato un miglioramento della percezione del rischio politico italiano da parte degli investitori internazionali.

Per quanto riguarda l'Area Euro, le banche hanno mantenuto una buona solidità patrimoniale, con coefficienti mediamente superiori ai requisiti regolamentari. Tuttavia, l'aumento dei tassi di interesse e le condizioni creditizie più restrittive hanno moderato la crescita del credito, con un calo della domanda di prestiti da parte di famiglie e imprese. Questo ha contribuito a un rallentamento della massa monetaria e a un'ulteriore compressione della dinamica del credito.

In sintesi, il 2024 è stato un anno di transizione per i mercati finanziari globali, caratterizzato da una graduale normalizzazione delle politiche monetarie, una stabilizzazione dei mercati obbligazionari e un contesto più favorevole per il credito, soprattutto nella seconda metà dell'anno.

Decisioni di politica monetaria della BCE

Nel corso del 2024 la Banca Centrale Europea ha adottato diverse misure di politica monetaria.
In particolare:

- Settembre 2024: il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. In particolare, il tasso sui depositi presso la banca centrale è stato ridotto al 3,50%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,65% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,90%, con effetto dal 18 settembre 2024.
- Ottobre 2024: la Bce ha effettuato una nuova riduzione di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,25%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,40% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,65%, con effetto dal 23 ottobre 2024.
- Dicembre 2024: la banca centrale ha ridotto nuovamente di 25 punti base

i tre tassi di interesse di riferimento. Di conseguenza, il tasso sui depositi è stato portato al 3,00%, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,15% e il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,40%, con effetto dal 18 dicembre 2024.

Anche i principali programmi di acquisto di asset hanno subito importanti aggiustamenti nel 2024:
PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), l'Eurosistema ha iniziato a ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, non reinvestendo integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato l'intenzione di terminare i reinvestimenti nel quadro di questo programma entro la fine del 2024.
APP (Asset Purchase Program), Il portafoglio ha continuato a ridursi in modo misurato e prevedibile, con l'Eurosistema che ha cessato di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, contribuendo così al graduale deflusso di liquidità.
TLTRO (Targeted longer-term Refinancing Operations), nel dicembre 2024, con il rimborso dei restanti importi ricevuti dalle banche nell'ambito delle TLTRO, si è conclusa questa fase del processo di normalizzazione del bilancio della BCE, segnando un ulteriore passo verso il ripristino di condizioni monetarie più tradizionali.

Prospettive macroeconomiche nel 2025

Secondo i dati di crescita stimati a fine gennaio 2025 dal Fondo Monetario Internazionale, le prospettive di crescita per il 2025 si presentano complessivamente simili a quelle del 2024, pur evidenziando significative differenze tra aree geografiche e singoli paesi.
A livello globale, la crescita prevista è del 3,3%, con una ripartizione che vede le economie avanzate contribuire con circa l'1,9% e le economie emergenti e in via di sviluppo attestarsi intorno al 4,2%.
Negli Stati Uniti, il Fondo Monetario stima una crescita del 2,8%, anche se il taglio dei costi della Pubblica Amministrazione implementato da parte del Department of Government Efficency (DOGE) presieduto da Elon Musk, potrebbe rallentare la crescita almeno nella prima parte del 2025.
Nell'Eurozona è previsto un tasso di crescita intorno all' 1%. Tra le principali economie dell'Area Euro, la Germania dovrebbe mantenere un PIL marginalmente positivo (0,3%), la Francia potrebbe crescere dell'1%, l'Italia dovrebbe registrare una crescita dello 0,7%. La Spagna, invece, ha una crescita stimata al 2,3%.

Le stime sui CPI indicano un'inflazione media del 2,5% per il 2024 negli Stati Uniti e nell'Eurozona, con l'obiettivo di convergere al target del 2% delle Banche Centrali tra il 2025 e al massimo il 2026.

Lo scenario prevalente rimane quello di un "soft landing" (atterraggio morbido) dell'economia globale, con un moderato rallentamento del mercato del lavoro e una tenuta dei consumi retail delle famiglie. Questo è supportato da condizioni creditizie che dovrebbero rimanere supportive e da un mercato del lavoro tendenzialmente stabile. Preoccupa invece la tenuta del mercato immobiliare negli Stati Uniti, con il 2024 che si è concluso con prezzi e transazioni in calo e un aumento delle inventories di case sui principali mercati residenziali.

Tra i principali rischi che possano modificare, in senso negativo, lo scenario centrale di "'atterraggio morbido" atteso nel 2025, si evidenziano in particolare:

- Rallentamento dei consumi statunitensi: un potenziale calo delle spese dei consumatori americani, in particolare nelle fasce di reddito più basse, potrebbe derivare dall'elevato costo del debito (es.: tassi sulle carte di credito fino al 24%).
- Incertezze sulle politiche monetarie: ritardi o incertezze nella transizione da politiche monetarie restrittive a più accomodanti potrebbero rallentare la ripresa economica globale.
- Rialzo dei prezzi delle materie prime: un possibile aumento dei prezzi del petrolio e delle principali materie prime nel 2025 potrebbe riattivare pressioni inflazionistiche.
- Le tariffe imposte dalla Amministrazione Trump potrebbero rallentare il commercio internazionale e la crescita globale.
- Evoluzione del contesto geopolitico: Un'eventuale intensificazione delle tensioni geopolitiche, specialmente in regioni strategiche, rappresenta un rischio per la stabilità economica globale.

In senso positivo si potrebbero evidenziare, invece, le seguenti dinamiche:

- Aumento della produttività a lungo termine: la maggiore produttività derivante soprattutto dagli investimenti nell'Intelligenza Artificiale, potrebbe sostenere i margini aziendali e contribuire alla moderazione delle pressioni inflazionistiche.
- Mix di effetti disinflazionistici e maggiore crescita provenienti dalla Cina: una eventuale accelerazione di queste dinamiche potrebbe offrire un'ulteriore motivazione per un allentamento delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali e contemporaneamente una revisione al rialzo delle prospettive di crescita.
- Ripresa del settore manifatturiero europeo: una eventuale ripresa della domanda globale oppure una pace duratura in Ucraina potrebbero stimolare il settore manifatturiero dell'Area Euro, contribuendo a un rafforzamento della crescita economica.
- Miglioramento delle condizioni di credito: L'allentamento delle condizioni creditizie, in particolare per le PMI e i settori più colpiti dalla crisi energetica, potrebbe sostenere gli investimenti e la domanda interna.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo è composto come da schema sotto riportato. La holding di partecipazioni Finint S.p.A. controlla con una quota del 90,04% Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (Banca Finint).

Banca Finint, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (Gruppo Banca Finint), opera attraverso le principali società controllate Finint Investments, Finint Private Bank e Finint Revalue e ulteriori partecipazioni strategiche evidenziate nello schema. Ai soli fini della vigilanza prudenziale, Finint S.p.A. è inclusa nel Gruppo Banca Finint pur non facendone formalmente parte.

Tutte le società sono **consolidate integralmente** ad eccezione di quelle contrassegnate come segue:

Società valutate **a patrimonio netto**

Società valutate **a costo**

(1)Fantasia SPV viene consolidata integralmente dal 2 aprile 2024 a seguito della sottoscrizione da parte di Banca Finint di tutte le notes mono-tranche emesse dalla SPV

I fatti di rilievo dell'esercizio 2024

In data 15 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di **Banca Finint ha approvato il Piano Strategico 2024-2026** delineando un percorso di crescita sostenibile e di sviluppo volto a consolidare la leadership già detenuta nelle attività core e a **liberare il potenziale di successo legato alla piena integrazione delle attività infragruppo**.

L'elevato know how che ha consentito di raggiungere la posizione di leadership nei segmenti tradizionali - come le cartolarizzazioni, i minibond, basket bond e la gestione di asset class alternative – si è espresso fino ad ora attraverso un modello di business product driven nei rispettivi ambiti di Corporate&Investment Banking, Securitisation Services, Private Banking&Wealth Management e Asset Management.

Con il **Piano 2024-2026** il Gruppo Banca Finint punta ora ad **evolvere** continuando nel percorso di sviluppo per rispondere adeguatamente alle opportunità del mercato, **conservando la propria vocazione specialistica e rafforzando la capacità competitiva** attraverso lo sviluppo delle **fabbriche prodotto di Gruppo**. Il nuovo percorso di crescita punta a valorizzare le competenze specifiche delle singole legal entities e ne accelera l'evoluzione verso un modello di business integrato.

Il nuovo piano strategico traccia la strada per il futuro, con l'obiettivo di **massimizzare la creazione di valore svelando il pieno potenziale del Gruppo**.

La maggior estrazione di valore dal know how proprietario e dall'operatività infragruppo spingerà la realizzazione del piano generando una **robusta crescita** attestata da un **RoTE stabilmente superiore al 20%**.

Crescita sostenibile, elevata profittabilità, efficienza operativa e solidità sono i quattro pilastri del Piano che guideranno i target al 2026.

La migliore **integrazione** tra i business del Gruppo si auspica possa raggiungere il miglior valore dei portafogli, mentre l'innovazione di prodotto e gli **investimenti in tecnologia** consentiranno di continuare ad **eccellere** nell'offerta di soluzioni flessibili e personalizzate con significativi benefici in termini di **efficienza**.

I **maggiori ricavi** (margine di intermediazione superiore a €190 mln, CAGR +15%), uniti all'efficienza operativa (Cost Income Rate a -5%), determineranno un **incremento della redditività** (RoTE stabilmente superiore al 20%) che verrà valorizzata da una robusta **solidità patrimoniale** (CET 1 superiore al 16% e TCR superiore al 16,5%) frutto di una gestione disciplinata e attenta, oltre che da un **profilo di liquidità considerevolmente superiore ai requisiti normativi**.

A luglio 2024 nasce **Tech-la S.p.A.**, società neocostituita partecipata al 100% da Finint Private Bank, come risultato di 15 anni di investimenti, test di mercato ed evoluzioni, con l'obiettivo di affermarsi come operatore di riferimento nell'offerta di software e servizi per il settore del banking, wealth & asset management.

Tech-la opera attraverso un Management Team con grande esperienza sia in ambito **Wealth Advisory** sia in ambito tecnologico e offre ad oggi una soluzione per la **Consulenza Evoluta** di qualità a bassa complessità e tempi contenuti di installazione e formazione della rete.

Il servizio viene erogato in modalità integrata e flessibile, fortemente orientata al cliente e alla crescita del suo business.

I clienti possono infatti soddisfare tutti i loro requisiti di business grazie alla piattaforma digitale, che integra end-to-end tutti i processi della catena del valore dei servizi di investimento.

La piattaforma viene distribuita in modo da garantire un'elevata scalabilità, resilienza, sicurezza e controllo dei rischi, garantendo la conformità alla regolamentazione vigente.

L'operativa di Tech-la S.p.A. è stata avviata a ottobre 2024 con il conferimento di un ramo d'azienda da parte di Finint Private Bank a seguito del completamento dell'iter autorizzativo dell'autorità di vigilanza. Il perimetro del ramo d'azienda conferito da Finint Private Bank include attività e passività afferenti alla business unit wealth consulting ed in particolar modo i software precedentemente acquistati da Finint Private Bank da soggetti terzi, i contratti con i clienti già in essere e/o in fase di negoziazione nonché il personale addetto alla gestione del Ramo. Il valore netto contabile del ramo trasferito ammonta a Euro 1.058 mila.

Nel secondo semestre 2024 è avvenuto il **primo consolidamento di Fantasia SPV**. Nel I semestre 2024, infatti, si è completata l'operazione «Project Garait II» relativa all'acquisto di un portafoglio di crediti classificati a inadempienza probabile aventi un gross book value complessivo di circa Euro 41 milioni alla data di cut-off del 30 novembre 2023 e originato da otto banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. L'operazione è stata strutturata con l'acquisizione della titolarità dei crediti attraverso la creazione di una società veicolo ex Legge 130/99 denominata Fantasia SPV le cui Notes, emesse nell'ambito di una cartolarizzazione monotranche, sono state interamente sottoscritte da Banca Finint. Banca Finint ha inoltre assunto i ruoli di Master Servicer, Computation Agent, Corporate Servicer, Paying Agent nonché Account Bank mentre Finint Revalue il ruolo di Special Servicer. In considerazione della integrale sottoscrizione della monotranche emessa da Fantasia SPV da parte di Banca Finint, è stato identificato il controllo ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 con conseguente consolidamento integrale di Fantasia SPV

dal 2 aprile 2024. . Nel bilancio individuale di Banca Finint le notes emesse da Fantasia SPV e sottoscritte interamente dalla Banca sono state contabilizzate come titoli di debito al costo ammortizzato ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, in base al business model HTC scelto e al superamento del SPPI test. Il titolo viene interamente eliso nel bilancio consolidato.

Il 19 dicembre 2024 **Finint Investments**, SGR del Gruppo Banca Finint, ha firmato un **accordo con Hedge Invest SGR**, società specializzata in investimenti alternativi controllata da AM Holdings S.p.a., per l'acquisizione di un ramo di azienda della stessa, annunciando che assumerà la direzione dell'attività di gestione collettiva e dei servizi di investimento. Per Finint Investments è un'operazione coerente con il Piano industriale 2024-2026 di Gruppo, che permette di consolidare la propria presenza sul mercato italiano e internazionale e ampliare la propria attività in ambito clientela HNWI e Family Office, mentre Hedge Invest potrà valorizzare le proprie competenze specialistiche traendo benefici dall'integrazione con una realtà consolidata, in un contesto di mercato in cui le economie di scala stanno diventando sempre più importanti.

Hedge Invest SGR è una società di gestione del risparmio con oltre vent'anni di esperienza negli investimenti alternativi. Finint Investments subentrerà quindi nella gestione di 10 fondi per un valore complessivo di circa 600 milioni di euro di masse.

Grazie a questa operazione e alle sinergie commerciali che saranno attivate, Finint Investments conferma la crescita per linee esterne annunciata, potenziando la propria capacità distributiva e ampliando i focus geografici delle proprie strategie di investimento.

L'operazione, la cui efficacia è attesa nel secondo trimestre del 2025, resta soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità Competenti.

Nel corso dell'esercizio, Banca d'Italia, nell'ambito di una ispezione ordinaria, ha condotto degli **accertamenti ispettivi** presso Banca Finint. Tali accertamenti si sono conclusi senza alcuna formulazione di rilievi di non conformità; all'esito di essi il CdA di Banca Finint ha individuato, in uno specifico remediation plan, le azioni da porre in essere al fine di mitigare i punti di miglioramento gestionali evidenziati dall'Autorità di Vigilanza.

In ottemperanza alla direttiva (UE) 2022/2464, **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, a partire dal 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità è parte della Relazione sulla gestione consolidata.

La Direttiva 2022/2464/UE, recepita dal d.lgs 2024/125, richiede che le imprese comunichino informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spieghino in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come esse costituiscono una fonte di creazione di valore dell'impresa.
Il Gruppo Finint ha individuato le relative risorse immateriali essenziali che giocano un ruolo fondamentale nel determinare il proprio successo e la propria competitività.
Si tratta in particolare del capitale umano, del capitale intellettuale e del capitale sociale e relazionale.
Nello specifico, la strategia della Banca riflette la rilevanza di tali risorse con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nelle relazioni coi clienti, nelle competenze core e nel proprio modello operativo.

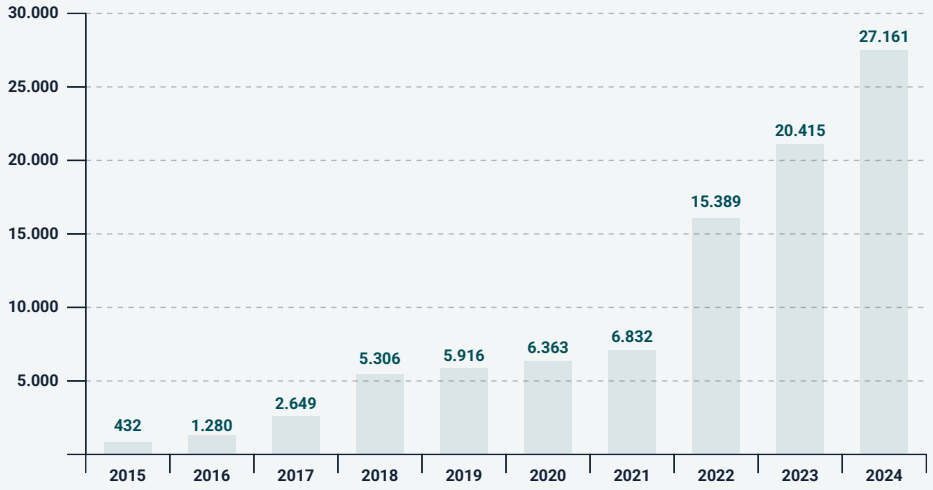
In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, avente ad oggetto tra gli altri la “revisione e integrazione dei sistemi IT”, Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale in cui s’innesta l’operazione di acquisizione di Fin.It già outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario stipulata con atto notarile a dicembre 2024 con decorrenza efficacia 1° gennaio 2025.

Con l’operazione in esame, il Gruppo si pone l’obiettivo di rafforzare la gestione dei rischi associati all’outsourcing attraverso il controllo diretto dei servizi ICT erogati da Fin.It e, soprattutto, di favorire un maggiore allineamento alle politiche di sviluppo e di sicurezza informatica del Gruppo Bancario.

Andamento dei principali indicatori economici consolidati

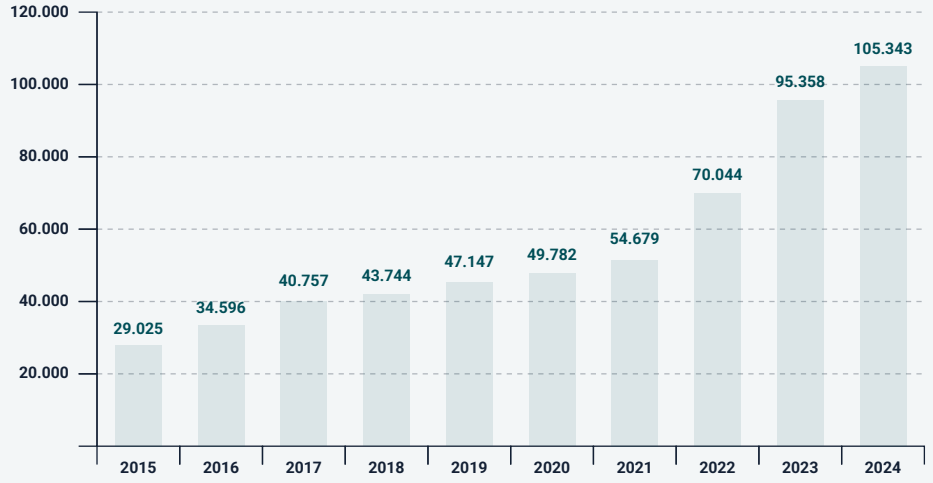
Margine di interesse

(valori in migliaia di Euro)



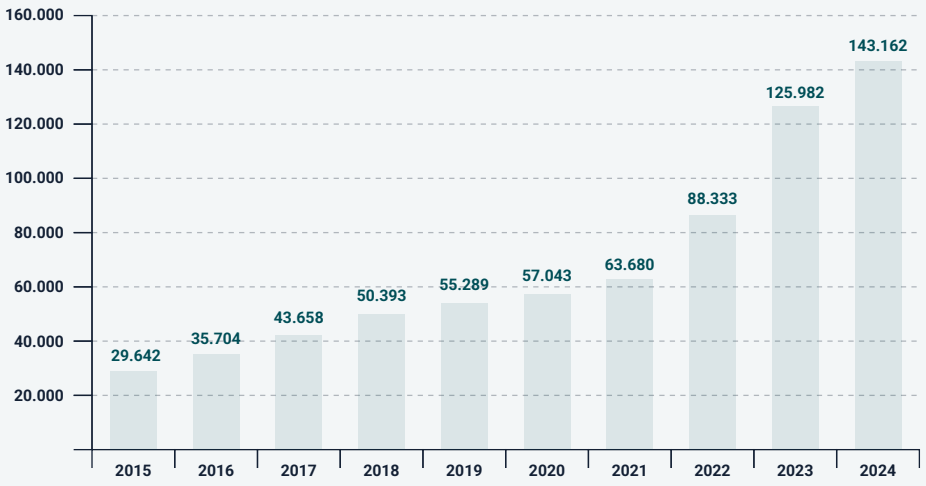
Commissioni nette

(valori in migliaia di Euro)



Margine di intermediazione

(valori in migliaia di Euro)



ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO BANCA FININT

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Di seguito vengono esposti il conto economico riclassificato sintetico e lo stato patrimoniale riclassificato comparati con l'esercizio 2023.

Risultati economici

Il Gruppo Banca Finint chiude l'esercizio al 31 dicembre 2024 evidenziando un utile consolidato pari a Euro 16.447 mila (Euro 18.939 mila al 31 dicembre 2023). Tale risultato netto è stato influenzato da alcune poste non ricorrenti. Senza questi fenomeni non ricorrenti l'utile ante imposte si sarebbe attestato a Euro 33.166 mila (con un +24% rispetto al 31 dicembre 2023) e l'utile netto a €23.569 mila.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti Voci Ufficiali Di Conto Economico	Voci Del Conto Economico Riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
30	Interessi netti	27.161	20.415	6.746	33,0%
60	Commissioni nette	105.343	95.358	9.985	10,5%
	MARGINE DI INTERESSE E COMMISSIONI NETTE	132.503	115.773	16.730	14,5%
70	Dividendi e proventi simili	4.645	952	3.693	387,9%
80, 100, 110	Altre componenti del margine d'intermediazione	6.014	9.257	(3.243)	(35,0%)
130	(Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito	(305)	1.248	(1.553)	(124,4%)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142.857	127.230	15.627	12,3%
190 a)	Spese per il personale	(69.456)	(59.824)	(9.632)	16,1%
190 b)	Altre spese amministrative	(42.064)	(39.202)	(2.862)	7,3%
200, 210, 220	Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.780)	(6.847)	67	(1,0%)
230	Altri proventi e (oneri) di gestione	8.113	5.502	2.611	47,5%
240	COSTI OPERATIVI	(110.187)	(100.371)	(9.816)	9,8%
250, 280	Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(6.625)	(93)	(6.532)	n.r.
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	26.044	26.766	(722)	(2,7%)
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(9.598)	(7.827)	(1.771)	22,6%
330	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.447	18.939	(2.492)	(13,2%)
340	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	103	(94)	197	(209,4%)
350	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.344	19.033	(2.689)	(14,1%)

Il **Risultato Netto della Gestione Finanziaria** si presenta in aumento del 12,3% (+ Euro 15.627 mila) rispetto l'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'andamento positivo del margine di interesse in crescita (+ Euro 6.746 mila, + 33% rispetto al 31 dicembre 2023), delle commissioni nette (+ Euro 9.985 mila, + 10,5% rispetto al 31 dicembre 2023), dei dividendi e proventi simili in aumento di Euro 3.693 mila rispetto al 31 dicembre 2023, nonché per la diminuzione del risultato della gestione finanziaria (- Euro 3.243 mila quale risultato della Voce 80, 100 e Voce 110 di conto economico) e il peggioramento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito che portano segno di rettifiche nette al 31 dicembre 2024 per Euro 305 mila rispetto a un segno di ripresa netta al 31 dicembre 2023 per Euro 1.248 mila.

Gli **Interessi netti** ammontano a Euro 27.161 mila, in aumento di Euro 6.746 mila (+33%) rispetto al 31 dicembre 2023 per l'effetto combinato sia dell'aumento degli interessi attivi (+ Euro 12.913 mila, + 41%, rispetto al 31 dicembre 2023) che degli interessi passivi (+ Euro 6.167 mila, +54%, rispetto al 31 dicembre 2023). La componente degli interessi attivi è aumentata grazie al contributo al consolidato di Banca Finint principalmente per effetto dell'aumento degli interessi sui depositi overnight effettuati giornalmente con Banca d'Italia nonché agli interessi su titoli anche in considerazione dei maggiori volumi nell'anno. Tale incremento è parzialmente compensato dall'aumento degli interessi passivi ascrivibile in particolar modo a Finint Private Bank con riferimento ai time deposit ed ai conti correnti passivi con clientela principalmente per un effetto tasso.

Le **commissioni nette** si confermano anche nel 2024 la principale voce di ricavo per il Gruppo rappresentando il 74% del risultato netto consolidato della gestione finanziaria a conferma di un'operatività del Gruppo improntata all'erogazione di servizi nelle principali aree di business in cui opera. In termini di contribuzione netta al consolidato l'apporto più rilevante è dato da Banca Finint (Euro 60 milioni contro Euro 51 milioni al 31 dicembre 2023) seguita da Finint Investments SGR (Euro 22,8 milioni contro Euro 21,4 milioni al 31 dicembre 2023) e da Finint Private Bank per (Euro 15,6 milioni contro Euro 14,5 milioni al 31 dicembre 2023). Si osserva un contributo delle commissioni nette ben diversificato con un contributo della gestione cartolarizzazioni pari a Euro 38.807 mila in crescita del 10% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza sul totale commissioni attive del 27%, seguono le commissioni per distribuzione di servizi di terzi pari a Euro 24.272 mila in crescita del 8% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza rispetto al totale commissione attive del 17%. Le commissioni di gestione di portafogli collettive apportate da Finint Investments SGR ammontano a Euro 21.030 mila in crescita del 3% rispetto al 31 dicembre 2023 e un incidenza del 15%, le commissioni per attività di consulenza in materia di investimenti ammontano a Euro 16.188 mila in crescita del 15% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza sul totale commissione attive dell'11%. In ultimo, merita rimarcare l'importante contributo dell'attività di Corporate Finance svolte da Banca Finint, che, grazie alla conclusione di importanti operazioni di M&A, ha contribuito alle commissioni attive con Euro 10.575 mila in aumento per Euro 8.900 mila rispetto al 31 dicembre 2023.

La contribuzione netta delle singole società a ciascuna voce economica è illustrata nella tabella seguente:

Contribuzione netta in valori assoluti delle singole società del gruppo al conto economico consolidato banca finint al 31/12/2024 (in migliaia di euro)

Voci di conto economico consolidato	Consolidato	Banca Finint	Finint Private Bank	Tech-La	Fantasia Spv	Finint Inv. Sgr	Finint Revalue	Finint Immobiliare	Svm	Altro
10 Interessi attivi e proventi assimilati	44.733	37.180	5.070	0	1.615	861	5	1	0	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.572)	(6.021)	(11.329)	(1)	0	(15)	(32)	(174)	(0)	
30 Margine di interesse	27.161	31.159	(6.259)	(1)	1.615	846	(27)	(172)	0	0
40 Commissioni attive	141.834	61.551	49.376	150	0	23.230	7.400	0	127	
50 Commissioni passive	(36.491)	(1.451)	(33.743)	(0)	0	(458)	(838)	(1)	(0)	
60 Commissioni nette	105.343	60.099	15.634	150	0	22.772	6.562	(1)	126	0
Margine finanziario	132.503	91.258	9.375	149	1.615	23.618	6.535	(173)	127	0
70 Dividendi e proventi simili	4.645	4.543	0	0	0	102	0	0	1	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.184	64	7.120	0	0	0	0	0	0	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie:	685	685	(0)	0	0	0	0	0	0	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.856)	(1.863)	(48)	0	0	55	0	0	0	
120 Margine di intermediazione	143.162	94.687	16.447	149	1.615	23.775	6.535	(173)	127	0
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(305)	(1.358)	13	0	1.360	(260)	(53)	0	(8)	
150 Risultato netto della gestione finanziaria	142.857	93.329	16.460	149	2.975	23.515	6.482	(173)	119	0
190 Spese amministrative	(111.520)	(53.059)	(35.123)	(433)	(251)	(13.727)	(7.416)	(1.428)	(83)	
A) spese per il personale, amministratori e sindaci	(69.456)	(36.904)	(17.944)	(264)	0	(10.525)	(3.818)	(0)	(2)	
B) altre spese amministrative	(42.064)	(16.155)	(17.179)	(169)	(251)	(3.202)	(3.598)	(1.428)	(82)	
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(406)	(116)	(290)	0	0	0	0	0	0	
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.277)	(743)	(1.665)	(4)	0	(116)	(149)	(601)	0	
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.097)	(1.539)	(1.231)	(60)	0	0	(266)	0	0	
230 Altri oneri/proventi di gestione	8.113	1.083	5.770	101	(293)	421	740	369	(79)	
240 Costi operativi	(110.187)	(54.374)	(32.539)	(395)	(544)	(13.421)	(7.091)	(1.660)	(162)	0
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	(6.664)	(7.122)	0	0	0	0	0	0	0	458
280 Utile (perdite) da cessione di investimenti	39	34	0	0	0	0	0	5	0	
290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.044	31.867	(16.079)	(246)	2.431	10.094	(608)	(1.828)	(43)	458
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.598)	(5.940)	(622)	(2)	(294)	(2.517)	(231)	11	(3)	
310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.447	25.927	(16.701)	(248)	2.137	7.577	(839)	(1.818)	(46)	458
320 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
330 Utile (perdita) d'esercizio	16.447	7.770	413	10	1.274	6.141	324	53	4	458
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	103	0	2	0	0	0	97	0	4	0
350 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	16.344	7.770	411	10	1.274	6.141	227	53	0	458
Utile/perdita 31 dicembre 2024	**16.447**	**7.770**	**413**	**10**	**1.274**	**6.141**	**324**	**53**	**4**	**458**
Utile/perdita 31 dicembre 2023	**18.938**	**9.903**	**1.978**	**0**	**0**	**6.819**	**(116)**	**56**	**(66)**	**366**
Delta	**(2.492)**	**(2.133)**	**(1.565)**	**10**	**1.274**	**(678)**	**440**	**(3)**	**71**	**92**
Delta %	**-13%**	**-22%**	**-79%**	**n/a**	**n/a**	**-10%**	**-379%**	**-5%**	**-106%**	**25%**

Nota:
La voce 310 del prospetto in analisi tiene conto dell'elisione dei saldi intercompany, mentre i saldi riportati in corrispondenza della voce 330 sono al lordo dei rapporti infragruppo. Si specifica che entrambe le voci tengono conto dell'elisione dei dividendi e scritture di consolidato. Il confronto tra i risultati al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 è stato effettuato sui risultati al lordo dell'elisione dei saldi IC.

La voce **Dividendi e proventi** simili registra un saldo pari a Euro 4.645 mila in incremento di Euro 3.693 mila rispetto al 31 dicembre 2023 ed è costituita principalmente da proventi da quote di SICAF per Euro 3.326 mila (non presenti al 31 dicembre 2023) e proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1.100 mila (Euro 766 mila al 31 dicembre 2023).

Le **altre componenti del margine di intermediazione** rappresentate dalle voci 80, 100 e 110 di conto economico presentano un saldo di Euro 6.014 mila in riduzione di 3.243 mila rispetto al 31 dicembre 2023 e sono costituite principalmente dagli utili da negoziazione conseguiti da Finint Private Bank al netto degli utili da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato apportati da Banca Finint e al netto del risultato netto negativo delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value apportato da Banca Finint.

La voce **Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito** registra un saldo di rettifica di Euro 305 mila con una variazione negativa di Euro 1.553 mila rispetto al 31 dicembre 2023 quando registrava un saldo di ripresa pari a Euro 1.248 mila. La voce è inficiata principalmente dalle rettifiche nette apportate da Banca Finint per circa Euro 1.293 mila, Finint Revalue per circa Euro 312 mila e le riprese di valore realizzate da Fantasia SPV per Euro 1.209 mila.

Le **spese per il personale** ammontano a Euro 69.456 mila al 31 dicembre 2024 in aumento del 16% (+ Euro 9.632 mila) rispetto al 31 dicembre 2023. L'aumento della voce è ascrivibile all'incremento dell'organico che passa da un numero medio dipendenti al 31 dicembre 2023 di 651 ad un saldo di 724 al 31 dicembre 2024 nonché agli aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

Le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 42.064 mila al 31 dicembre 2024 in aumento del 7,3% (+ Euro +2.862 mila) rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto di maggiori costi di consulenze legate all'operatività della gestione dei portafogli di crediti NPE acquistati, e incremento delle imposte/tasse indirette. Si rimanda ai dettagli presenti nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione" nella "Parte C-Informazioni sul Conto Economico consolidato", della Nota Integrativa del Bilancio consolidato di Banca Finint.

La voce **Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** presente saldo pari a Euro 6.780 mila sostanzialmente allineata al 31 dicembre 2023.

La voce **Altri Proventi e (oneri) di gestione** presenta un risultato positivo di Euro mila 8.113 mila in incremento di Euro 2.611 rispetto al 31 dicembre 2023.

La voce **Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti** che presenta un saldo negativo di Euro 6.625 mila si riferisce alla svalutazione integrale della partecipazione nella collegata CD Holding, per Euro 7,1 milioni al netto della rivalutazione delle partecipazioni detenute nelle LeaseCo, valutate al patrimonio netto, per effetto del risultato registrato al 31 dicembre 2024. La

svalutazione integrale di CD Holding è stata operata a seguito delle risultanze dell'Impairment Test svolto per l'esercizio 2024. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" al paragrafo "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70" della Nota Integrativa del Bilancio consolidato di Banca Finint.

La voce **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** ammonta ad Euro 9.598 mila con un tax rate del 29% considerando l'utile ante imposte al netto della posta non ricorrente di svalutazione delle partecipazioni.

Aggregati patrimoniali

Stato Patrimoniale riclassificato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	330.000	352.278	(22.278)	(6,3%)
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.317	38.130	(4.813)	(12,6%)
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.158	33.292	(8.134)	(24,4%)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.884	494.954	100.930	20,4%
70	Partecipazioni	1.847	5.616	(3.769)	(67,1%)
100	Avviamento e altre attività immateriali	111.002	110.342	660	0,6%
110	Attività fiscali	7.868	8.910	(1.042)	(11,7%)
90, 130	Altre voci dell'attivo	120.837	120.074	763	0,6%
	TOTALE ATTIVO	1.225.913	1.163.596	62.317	5,4%

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
10 a)	Debiti verso banche	327	6.509	(6.182)	(95,0%)
10 b)	Debiti verso clientela	920.775	827.330	93.445	11,3%
60	Passività fiscali	3.578	3.152	426	13,5%
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	11.228	10.403	825	7,9%
80	Altre voci del passivo	75.087	109.698	(34.611)	(31,6%)
120, 150, 160, 170, 190, 200	Patrimonio netto	214.918	206.504	8.415	4,1%
	TOTALE PASSIVO	1.225.913	1.163.596	62.318	5,4%

Al 31 dicembre 2024 il Totale attivo consolidato del Gruppo ammonta a Euro 1.225.913 mila in aumento di Euro 62.318 mila rispetto al 31 dicembre 2023. Il patrimonio netto consolidato di Gruppo ammonta ad Euro 211.625 mila al 31 dicembre 2024 rispetto ad Euro 203.326 mila al 31 dicembre 2023.

Si riporto di seguito il dettaglio dei crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2024 per forma tecnica. La riserva obbligatoria Banca d'Italia, così come i titoli di debito, è classificata nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e altri rapporti	330.624	327	330.297
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	8.070	-	8.070
Titoli di debito	4.842	-	4.842
TOTALE	343.536	327	343.209

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a Euro 33.317 mila al 31 dicembre 2024 in riduzione per Euro 4.813 mila rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 38.130 mila). La voce è composta principalmente dal contributo di Banca Finint a cui si rimanda per maggior dettaglio alla descrizione presente nel paragrafo "Andamento della gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A." riportato di seguito nel presente documento, a cui si aggiungono le quote OICR detenute da Finint Investments SGR per Euro 1.800 mila ed i titoli detenuti per la negoziazione di Finint Private Bank per Euro 768 mila.

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontano a Euro 25.158 mila al 31 dicembre 2024 in riduzione per Euro 8.134 mila rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 33.292 mila). La composizione per forma tecnica è stata riportata nella tabella seguente. La riduzione della voce è ascrivibile a rimborsi e vendite su minibond e titoli di debito ABS, in parte controbilanciate da ulteriori versamenti su titoli di capitale per cui è stata applicata la OCI option prevista dal principio contabile IFRS 9.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Titoli di proprietà - composizione per forma tecnica	Voce di bilancio	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri titoli e OICR valutati al FVTPL	20.a) Attività Finanziarie FVTPL	768	966	(198)	(20,4%)
20.a) Attività Finanziarie FVTPL - Titoli		768	966	(198)	(20,4%)
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	21.121	27.063	(5.942)	(22,0%)
Quote di OICR	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	10.137	8.451	1.686	20,0%
Altri titoli valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	1.290	1.650	(360)	(21,8%)
20.c) Attività Finanziarie FVTPL - Titoli		32.549	37.164	(4.615)	(12,4%)
Minibond valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	7.955	12.907	(4.952)	(38,4%)
Titoli di Stato HTCS	30. Attività Finanziarie FVOCI	6.779	5.883	896	15,2%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	2.949	4.243	(1.294)	(30,5%)
Titoli di capitale	30. Attività Finanziarie FVOCI	7.475	6.764	711	10,5%
Obbligazioni bancarie valutate al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	-	3.494	(3.494)	(100,0%)
30. Attività Finanziarie FVOCI - Titoli		25.158	33.291	(8.133)	(24,4%)
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) Crediti verso banche	4.842	4.928	(86)	(1,7%)
40 a) Crediti verso banche - Titoli		4.842	4.928	(86)	(1,7%)
Titoli di Stato HTC	40 b) Crediti verso clientela	312.800	303.417	9.383	3,1%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	35.595	3.791	31.804	839,0%
Minibond valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	5.528	3.740	1.788	47,8%
40 b) Crediti verso clientela - Titoli		353.923	310.948	42.975	13,8%
Totale		**417.241**	**387.297**	**29.944**	**7,7%**

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a Euro 595.884 mila (Euro 494.954 mila al 31 dicembre 2023) è sono costituite da:

- Crediti verso banche per Euro 13.641 mila (Euro 12.335 mila al 31 dicembre 2023)
- Crediti verso clientela – titoli di debito per Euro 353.923 mila (Euro 310.948 mila al 31 dicembre 2023)
- Crediti verso clientela – finanziamenti per Euro 228.321 mila (Euro 171.671 mila al 31 dicembre 2023)

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono aumentati per Euro 42.975 mila principalmente per effetto delle nuove sottoscrizioni effettuate nell'esercizio 2024 in tranche senior di titoli ABS non quotati, nonché per l'effetto netto di sottoscrizioni/rimborsi in titoli di stato italiano.

Gli impieghi netti verso la clientela hanno la seguente composizione per forma tecnica e status.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Crediti verso clientela - Composizione Finanziamenti per forma tecnica e status - Valori netti	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Mutui	37.614	26.342	11.272	42,8%
Bonis	20.313	21.179	(866)	(4,1%)
Deteriorati	998	1.692	(694)	(41,0%)
Impaired acquisite o originate	16.303	3.471	12.832	369,7%
Conti correnti	77.226	71.386	5.840	8,2%
Bonis	71.818	65.226	6.592	10,1%
Deteriorati	68	82	(14)	(16,8%)
Impaired acquisite o originate	5.340	6.078	(738)	(12,1%)
Altri finanziamenti	113.481	73.943	39.538	53,5%
Bonis	65.558	23.636	41.922	177,4%
Deteriorati	4.501	3.304	1.197	36,2%
Impaired acquisite o originate	43.422	47.003	(3.581)	(7,6%)
Voce 40 b) - Crediti vs clientela - Finanziamenti	228.321	171.671	56.650	33,0%

Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati per Euro 56.650 mila rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie, mentre le esposizioni impairment acquisite o originate incrementano per effetto del consolidamento di Fantasia SPV. Nel I semestre 2024, infatti, Banca Finint ha sottoscritto interamente le notes monotranche emesse da Fantasia SPV, veicolo di cartolarizzazione ex. Legge 130/99 di nuova costituzione, che ha effettuato l'acquisto un portafoglio di crediti classificati a inadempienza probabile aventi un valore contabile lordo complessivo di circa Euro 41 milioni originato da otto banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. Considerato che Banca Finint ha sottoscritto interamente la monotranche emessa da Fantasia SPV, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 è stato identificato il controllo della Banca sulla gestione segregata del veicolo Fantasia SPV, con conseguente consolidamento integrale nel bilancio consolidato.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Qualità del credito	31 Dicembre 2024				31 Dicembre 2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Crediti verso clientela - Finanziamenti	319.971	91.651	228.320	28.6%	256.389	84.708	171.681	33.0%
Crediti deteriorati	161.745	91.119	70.626	56.3%	144.297	82.667	61.629	57.3%
Sofferenze	125.813	86.421	39.392	68.7%	87.298	42.749	44.549	49.0%
- di cui Acquisti Single Name	84.280	71.734	12.546	85.1%	48.739	34.512	14.226	70.8%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	35.488	9.411	26.077	26.5%	32.744	3.151	29.592	9.6%
- di cui Altre Posizioni	6.045	5.276	770	87.3%	5.816	5.086	730	87.4%
Inadempienze probabili	31.702	3.988	27.714	12.6%	53.799	39.217	14.581	72.9%
- di cui Acquisti Single Name	6.560	1.228	5.332	18.7%	43.568	38.401	5.167	88.1%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	23.020	2.344	20.676	10.2%	7.718	285	7.434	3.7%
- di cui Altre Posizioni	2.122	415	1.707	19.6%	2.512	531	1.981	21.2%
Esposizioni scadute/sconfinate deteriorate	4.230	710	3.520	16.8%	3.200	701	2.499	21.9%
Crediti in bonis	158.226	532	157.694	0.3%	112.092	2.041	110.052	1.8%
Stage 2	2.350	22	2.328	0.9%	2.127	8	2.119	0.4%
Stage 1	155.876	510	155.366	0.3%	109.966	2.033	107.933	1.8%
Crediti verso clientela - Titoli di debito	354.631	708	353.923	0.2%	311.225	277	310.948	0.1%
Titoli di Stato	312.888	88	312.800	0.0%	303.543	126	303.417	0.0%
Altri Titoli di debito	41.743	621	41.123	1.5%	7.682	151	7.531	2.0%
Totale	674.602	92.359	582.243	13.7%	567.614	84.985	482.629	15%

La composizione dei crediti netti per status al 31 dicembre 2024 è rappresentata per il 31% (36% al 31 dicembre 2023) da esposizioni deteriorate ed in particolare per il 17% da esposizione a sofferenza (26% al 31 dicembre 2023), per il 12% da inadempienze probabili (8% al 31 dicembre 2023), ed il 2% da esposizioni scadute deteriorate (in linea con il dato al 31 dicembre 2023) e il restante 69% da esposizioni performing (64% bonis al 31 dicembre 2023). Si specifica che 92% delle esposizioni deteriorate della Banca si riferiscono a crediti acquistati deteriorati. L'acquisto di portafoglio NPE a inadempienza probabile risulta incrementato per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidato nel I semestre 2024 di Fantasia SPV, come meglio dettagliato in precedenza. Sono inoltre proseguiti gli acquisti di crediti deteriorati "single name" in Banca Finint.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2024 è pari al 56,3% in leggera riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2023 pari al 57,3%. Il grado di copertura delle esposizioni in sofferenza al 31 dicembre 2024 è pari al 68,7% in aumento rispetto al 49% al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto della classificazione a sofferenza di alcuni crediti single name acquistati deteriorati e precedentemente classificati a inadempienza probabile, che influenza

anche la riduzione del grado di copertura sulle esposizioni ad inadempienza probabile che risulta pari al 12,6% al 31 dicembre 2024 rispetto al 72,9% al 31 dicembre 2023.

Nella voce **Partecipazioni** sono contabilizzate le partecipazioni nelle Leaseco detenute al 100% dalla Banca e valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa. Inoltre, la Banca detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposte a influenza notevole nella misura del 33,31%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati fatti ulteriori versamenti a titolo di capitale sociale nella società collegata CD Holding S.r.l. per Euro 3.467 mila. A seguito delle risultanze dell'impairment test effettuato al 31 dicembre 2024 sul valore di carico delle partecipazioni, la Banca ha apportato una svalutazione integrale della partecipazione in CD Holding S.r.l. per Euro 7.122 mila.

La voce **Avviamento e altre attività immateriali** è costituita da altre attività immateriali per Euro 12.797 mila rappresentate dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata ad ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dagli ammontari allocati a 'Lista Cliente' emersi a seguito delle operazioni di acquisizione di Finint Private Bank e di Finint Revalue.

Gli avviamenti ammontano a Euro 98.205 mila e sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca che ha previsto, tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint Revalue'. A seguito dello svolgimento dell'impairment test sulle CGU a cui l'avviamento è allocato, non sono emerse perdite di valore nell'esercizio.

Le **altre voci dell'attivo** ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 120.837 mila e si riferiscono ad attività materiali per Euro 21.836 mila e alle altre attività per Euro 99.001 mila. La voce altre attività è costituita principalmente del contributo di Banca Finint e Finint Private Bank. La voce comprende inoltre crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi acquistati da Banca Finint e Finin Private Bank con finalità di compensazione che ammontano a Euro 40.585 mila al 31 dicembre 2024.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite prevalentemente da **debiti verso banche** per Euro 327 mila e **debiti verso la clientela** per Euro 920.775 mila. La raccolta diretta rappresentata da conti correnti e depositi a vista è composta principalmente dal contributo di Finint Private Bank per circa Euro 499.214 mila e da quello di Banca Finint per circa Euro 332.689 mila costituito quest'ultimo da depositi di liquidità dei veicoli per le cartolarizzazioni e società corporate connessi alle attività svolte da Banca Finint in qualità di paying agent, da conti correnti accesi da società finanziarie, imprese produttrici e in maniera residuale da privati.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Debiti verso Clientela	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	831.903	691.006	140.897	20,4%
Depositi a scadenza	76.855	122.864	(46.009)	(37,4%)
Finanziamenti	757	1.458	(701)	(48,1%)
Debiti per leasing	11.192	11.574	(382)	(3,3%)
Altri debiti	68	428	(360)	(84,1%)
Totale	**920.775**	**827.330**	**93.445**	**11,3%**

Le altre voci del passivo ammontano a Euro 75.087 mila e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

Il Patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2024 ad Euro 214.918 mila di cui Euro 211.625 mila Patrimonio netto del Gruppo, contro gli Euro 206.504 mila del 31 dicembre 2023 di cui Euro 203.326 mila Patrimonio netto del Gruppo.

Le variazioni più rilevanti che interessano le riserve sono di seguito evidenziate:

- La riserva legale e le altre riserve di utili aumentano in conseguenza della destinazione dell'utile dell'esercizio 2023;
- Le altre riserve aumentano per: i. l'incremento della riserva di stock option relativa ai Long Term Incentive Plan degli amministratori e figure apicali delle società del Gruppo per Euro 373 mila e ii. l'incremento di Euro 2.660 mila con riferimento al realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank.

Highlights e KPI del Gruppo Banca Finint

Highlights /000	31/12/24	31/12/23	Variazione %
Margine di interesse	27.161	20.415	33,0%
Commissioni nette	105.343	95.358	10,5%
Margine di intermediazione	143.162	125.982	13,6%
Costi Operativi	110.187	100.371	9,8%
Utile Netto	16.447	18.939	(13,2%)
Utile Netto di Gruppo	16.344	19.033	(14,1%)
Totale attivo	1.225.913	1.163.596	5,4%
Attività Finanziarie	984.359	918.654	7,2%
Impieghi vs. clientela	582.243	482.629	20,6%
Avviamenti	98.205	98.205	(0,0%)
Patrimonio Netto (P.N.)	214.918	206.504	4,1%
Patrimonio Netto (P.N.) di Gruppo	211.625	203.326	4,1%
Fondi Propri (Total Capital)	97.015	89.804	8,0%
Debiti v/banche	327	6.509	(95,0%)
Debiti v/clientela	920.775	827.330	11,3%
Sofferenze lorde *	125.813	87.298	44,1%
Sofferenze nette *	39.392	44.549	(11,6%)
NPL lordi **	161.745	144.297	12,1%
NPL netti **	70.626	61.629	14,6%

Principali KPI	31/12/24	31/12/23	Variazione
Impieghi v.clienti / Raccolta	63,21%	57,88%	5,3%
Impieghi / Attivo	80,30%	78,95%	1,3%
Raccolta Diretta / Attivo	75,14%	71,66%	3,5%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) *	40,60%	49,61%	(9,0%)
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) **	72,80%	68,63%	4,2%
Cost Income Ratio	76,97%	79,67%	(2,7%)
Coverage Ratio NPL **	56,33%	57,29%	(1,0%)
Coverage Ratio Sofferenze *	68,69%	48,97%	19,7%
Sofferenze Nette / Impieghi *	6,77%	9,23%	(2,5%)
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	73,58%	75,69%	(2,1%)
ROE (utile netto/P.N.)	7,65%	9,17%	(1,5%)
ROTE (utile netto/(P.N.-Avviamenti)	14,09%	17,49%	(3,4%)
RoTE adj (utile netto adj/(P.N. adj-Avviamenti) ***	19,03%	17,49%	1,5%
ROA (utile netto/totale attivo)	1,34%	1,63%	(0,3%)
Total Cost of Funding	1,91%	1,24%	0,7%
CET 1 Ratio	16,10%	16,75%	(0,6%)
Tier 1 Ratio	16,25%	16,89%	(0,6%)
Total Capital Ratio	16,45%	17,06%	(0,6%)

Gli importi e i ratio evidenziati in verde, si basano sui fondi propri consolidati che sono determinati in base al perimetro di consolidamento prudenziale facente capo a Finint S.p.A..

* Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati da terzi, non generati dalla Banca: Euro 119.768 mila lordi e Euro mila 38.622 netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 6.045 mila e le sofferenze nette a Euro 770 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 87,3%, mentre il texas ratio a 0,79%.

** Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay acquistati da terzi (non generati dalla Banca). In particolare Euro 26.008 mila netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 12.397 mila e gli NPL netti a Euro 5.997 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 51,6%, mentre il texas ratio a 6,2%.

*** Il RoTE adjusted è stato calcolato al 31 dicembre 2024 normalizzando l'utile consolidato e il Patrimonio netto consolidato per l'evento non ricorrente della svalutazione integrale di partecipazione in una società collegata pari a Euro 7.122 mila.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI VARI SETTORI DI ATTIVITÀ

Premessa

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo e riflesso anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 giugno 2024 e nell'ambito Piano Strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 15 ottobre 2024, nonché considerando le concluse integrazioni avvenute a partire dalle operazioni di fusione del 2020, la Direzione del Gruppo Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle cash generating unit (di seguito anche "CGU") ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2024 ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36. Le CGU a seguito della riorganizzazione corrispondono alle singole società controllate: Banca Finint, Finint Private Bank, Finint Investments SGR, Finint Revalue.

Di seguito vengono illustrati i risultati e l'andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo, identificate in coerenza con le CGU ai fini dello svolgimento degli impairment test ai sensi del principio contabile IAS 36.

Dati in Euro migliaia	Banca Finint	SGR	Finint Private Bank	Finint Revalue	Corporate Center	Totale consolidato
Margine di interesse	14.102	1.547	11.385	177	(230)	26.981
Commissioni nette	60.352	21.984	16.494	8.541	229	107.599
Altri proventi e oneri	662	572	7.037	0	3.192	11.463
Margine di intermediazione	75.115	24.103	34.916	8.718	3.190	146.043
Rettifiche/riprese di valore	2	(260)	48	(53)	(276)	(538)
Risultato netto della gestione finanziaria	75.118	23.843	34.965	8.665	2.914	145.506
Spese amministrative	(36.928)	(14.343)	(36.535)	(8.791)	(19.993)	(116.591)
Altri utili/(perdite)	(1.722)	(604)	2.572	680	2.830	3.756
Utili/(perdite) da partecipazioni e investimenti	475	-	0	0	(7.101)	(6.626)
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	36.942	8.896	1.002	554	(21.350)	26.044

Descrizione dell'andamento della gestione nei vari settori di attività del Gruppo

Banca Finint

Per quanto riguarda la strutturazione di operazioni di debito la Banca anche nel 2024 ha allargato il perimetro degli interventi con una gamma sempre più ampia di attività che vanno dai minibond e basket bond, alle operazioni di finanziamento in pool o bilaterali, con o senza garanzie pubbliche, fino ad operazioni di acquisition financing, operando con una pluralità di controparti, banche e investitori istituzionali.

Piu in particolare nell'anno con riferimento alle attività di strutturazione e collocamento di basket bond, sono stati lanciati 3 nuovi Basket Bond: i) il Basket Bond Lazio che prevede un programma di emissioni relative a PMI basate in quella regione; ii) il Basket Bond Redfish che ha visto per la prima volta l'emissione da parte della società veicolo di cartolarizzazione di due tranche di titoli ABS (Senior e Junior) e in cui la Banca ha investito nella tranche Senior; e (iii) Viveracqua Hydrobond 5 la quinta operazione che fa riferimento al Consorzio Viveracqua, nell'ambito della quale 8 utilities venete hanno raccolto 200 milioni di cui il 50% da parte della Banca Europea per gli Investimenti. Si è infine proceduto a realizzare tutti i passaggi necessari al lancio - nel corso del 2025 - del Basket Bond Lombardia.

Per quanto riguarda le operazioni di minibond c.d. standalone, ovvero perfezionate senza il ricorso a programmi di basket bond, l'attività è proseguita seppure in numero ridotto rispetto agli anni precedenti, a causa della presenza, anche nel corso del 2024, di importanti garanzie pubbliche che assistono il finanziamento tradizionale bancario; in parallelo è cresciuta ancor di più l'attività di organizzazione di operazioni di finanziamento bilaterale e in pool, con o senza presenza di garanzie pubbliche, perfezionando numerose operazioni anche di importo significativo ponendo ancor di più le basi per una presenza nel mercato con il ruolo di debt advisory per operazioni di questo tipo.

Il settore financial institution ha mantenuto l'operatività connessa alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (sia pubbliche che private), covered bond e ad attività di advisory connesse ad operazioni di finanza strutturata. In particolare, fra le principali operazioni seguite dalla direzione di riferimento si segnala la realizzazione in qualità di arranger di un programma di covered bond per Banca Sella, l'assistenza ad alcuni intermediari nell'ambito della realizzazione di operazioni di cartolarizzazione con regime di Significant Risk Transfer e la partecipazione diretta, unitamente ad una principale banca di investimento internazionale e ad altri investitori istituzionali, ad una rilevante operazione di finanziamento strutturata attraverso un SPV di cartolarizzazione, a beneficio di

una primaria realtà industriale italiana.

Banca Finint ha mantenuto la leadership nel settore dei servizi per la gestione di operazioni di cartolarizzazione, delle società d'appoggio (ReoCo, LeaseCo e AssetCo) e dei covered bond.

Nel 2024 il business si è ulteriormente ampliato, nonostante la flessione del mercato delle cartolarizzazioni.

Nell'anno la Banca ha registrato un coinvolgimento soprattutto in operazioni performing, la maggior parte delle quali con sottostante attivi volti a sostenere le imprese: finanziamenti a piccole e medie imprese mutui commerciali e basket bond.

Sono incrementati inoltre significativamente i mandati in essere relativi a servizi prestati nell'ambito di emissioni obbligazionarie tradizionali, minibond ed erogazioni di finanziamenti sulla scia della ripresa del settore indotta dalla riduzione dei tassi di interesse.

È stato riconfermato a fine 2024 il ranking Strong (il più alto nella scala di valutazione) con Outlook stabile da parte dell'agenzia di rating Standard and Poor's per l'attività di Master Servicer svolta dall'area Securitisation Services.

Nel corso del 2024 l'area Corporate Finance ha continuato a svolgere attività di consulenza a primarie aziende industriali e operatori di private equity italiani ed esteri in operazioni di fusioni e acquisizioni, confermandosi un player di riferimento per PMI e gruppi di grande dimensione, con un forte focus su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia-Romagna.

L'area conferma la propria vocazione per l'assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Consulenza societaria;
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, delisting, offerte pubbliche di acquisto;
- Elaborazione di Business Plan e pianificazione finanziaria.

Il 2024 ha visto l'area impegnata in molteplici mandati di M&A, con un significativo aumento sia del numero delle operazioni completate che dei volumi transati rispetto agli anni precedenti e una interessante pipeline di possibili operazioni da eseguire nel 2025: in particolare, l'area ha diverse operazioni in

corso, alcune in fase molto avanzata anche di dimensioni significative, sia con primari operatori di private equity che con buyer industriali, confermando la volontà della Banca di voler rappresentare un punto di riferimento per il mercato.

Per quanto riguarda i portafogli non performing exposures, nel primo semestre 2024 è avvenuto il primo consolidamento di Fantasia SPV. Per maggiori dettagli si rimanda al quanto descritto nel precedente paragrafo "I fatti di rilievo dell'esercizio 2024".

Per il comparto Specialized Lending & Debt Advisory si conferma la vicinanza di Banca Finint a sostegno di situazioni sub-performing, con la finalizzazione di complesse operazioni volte a salvaguardare i valori patrimoniali e consentire la tutela della continuità aziendale, accompagnando i soggetti coinvolti nel loro percorso di risanamento e soluzione della situazione di sovraindebitamento

Finint Investments SGR

La società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. nel 2024 ha segnato un nuovo massimo storico registrando un margine di intermediazione di oltre Euro 23 milioni, in crescita del 6% rispetto al 2023.

Il totale delle masse gestite si è attestato ad Euro 4,5 miliardi, in crescita dell'1% rispetto ad inizio anno, grazie ad una raccolta netta di oltre Euro 747 milioni.

Gli asset under management ("AuM") comprensivi dei commitment ammonta ad Euro 5,0 miliardi. Nonostante la difficile congettura attuale, i fondamentali economici e finanziari confermano ancora una volta le solide basi della Società, orientata da tempo al consolidamento di alcune divisioni specializzate sempre più nella gestione di specifiche asset class di private markets che, nell'industria del risparmio gestito, rivestono ormai sempre più importanza ed interesse da parte degli investitori. Tuttavia, non vengono preclusi alcuni nuovi settori di investimento che nel breve diverranno complementari all'attuale gestione di alcune classi di attivo.

Tutte le business unit in cui opera Finint Investment hanno incrementato la dimensione e sono cresciute in modo organico per linee interne.

Di seguito i principali dati per area di business.

Il 2024, nell'area real estate, è stato un anno volto al consolidamento e alla crescita dei fondi esistenti. Le masse gestite nella divisione real estate ammontano ad Euro 2,14 miliardi. In termini di ricavi è stata riscontrata una crescita del 3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pari ad Euro 352 mila.

Nell'area Private Capital, si segnala una crescita delle masse di circa Euro 97

mln (+18% rispetto al 2023) legata principalmente all'avvio dei nuovi vintage di private debt e NPLs, rispettivamente "Finint PMI Italia III" e "Principal Finance 3", oltre al nuovo fondo di private debt non performing "Finint Special Credit Opportunity Fund".

Il 2024 ha visto incrementare le masse gestite nell'abito dei fondi Public Markets per Euro 92 milioni con un incremento del 69% rispetto all'esercizio precedente. La crescita realizzata è frutto delle sinergie consolidate con la società Finint Private Bank S.p.A., facente anch'essa parte del gruppo Banca Finint.

Infine, la divisione NPE, nel corso del 2024 ha incrementato le masse in gestione del fondo Efesto, ideato per la costituzione di una piattaforma UTP al servizio delle banche; ad oggi il portafoglio in gestione ha raggiunto una massa di Euro 817 milioni, in crescita rispetto al 2023 del 48%.

Per quanto concerne la crescita per linee esterne, si segnala che nel corso del mese di dicembre 2024, si è perfezionato il signing di un'operazione di acquisizione di un ramo d'azienda che, qualora si realizzino le condizioni sospensive e si perfezioni il closing, farebbe accrescere Finint Investment sia in termini di masse in gestione, che di prodotti, clientela e convezioni di collocamento.

Finint Private Bank

Con riferimento al Private Banking si rileva che le masse retail hanno registrato un incremento complessivo del 17,6% passando da Euro 3,52 miliardi del 31 dicembre 2023 ad Euro 4,14 miliardi del 31 dicembre 2024, con un incremento pari ad Euro 617 milioni (al 31/12/2023 pari ad Euro 542 milioni); tale incremento deriva in particolar modo dall'effetto composto dei seguenti fenomeni: (i) effetto positivo derivante da nuova raccolta netta per complessivi Euro 481 milioni (al 31/12/2023 pari ad Euro 379 milioni); (ii) effetto favorevole del mercato per Euro 156 milioni (al 31/12/2023 pari ad Euro 163 milioni); (iii) effetto di diminuzione per Euro 20 milioni collegati alla eliminazione delle posizioni relative alle polizze UGF, non più in carico presso la banca.

Finint Revalue

L'area Credit Management ha registrato ricavi per oltre Euro 6,2 milioni dei quali il 12% derivante da mandati diretti da Originator, l'82% da mandati da cessionari di portafogli NPL e da un residuale 6% da portafoglio di crediti deteriorati detenuti direttamente. Il totale delle masse gestite in questo comparto si è attestato a Euro 2,75 miliardi di Gross Book Value di cui Euro 2,25 miliardi relativi a bad loans e Euro 0,5 miliardi di crediti UTP sia secured che unsecured.

L'area dell'Asset Management ha generato ricavi per circa Euro 3,2 milioni pari al 34% del fatturato totale fornendo servizi property management, gestione tributaria, gestione condominiale e altri servizi correlati al settore immobiliare.

Complessivamente la Società gestisce circa 9.000 asset immobiliari, di cui il 6,5% appartenenti a portafogli NPL, mentre il 93,5% appartenenti a portafogli PL.

In relazione alle attività di remarketing sono state perfezionate 70 operazioni, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 26,3 milioni di valore intermediato.

Corporate Center

Sono incluse tutte le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo nonché le attività strumentali per il corretto svolgimento e funzionamento del Gruppo stesso. Ai fini del presente schema si evidenzia che le scritture di consolidato e le elisioni intercompany sono state tutte ricondotte all'interno di questa sezione.

SOCIETÀ CONSOLIDATE: DATI PRINCIPALI

Come già riferito in altra sede nella presente relazione Banca Finint S.p.A. il perimento di consolidamento ha visto l'ingresso di Fantasia SPV nel primo semestre 2024, in considerazione dell'identificazione del controllo ai sensi del principio contabile IFRS 10 a seguito della integrale sottoscrizione della monotranche emessa dal veicolo per l'acquisto di un portafoglio di crediti deteriorati classificati a inadempienza probabile originati da otto banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. L'operazione ha avuto efficacia nel mese di aprile 2024.

Inoltre, nel perimetro di consolidamento è entrata anche la neocostituita Tech-la S.p.A. partecipata al 100% da Finint Private Bank.

Si segnala che la società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. è inserita nel perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

Come riportato nel paragrafo della Nota Integrativa "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento", considerata la non significatività dei saldi patrimoniali ed economici e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio consolidati, a partire dal 2021 le partecipazioni nelle LeaseCo sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali a livello individuale relative alle società consolidate da Banca Finint S.p.A.

Partecipazioni consolidate integralmente

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
Finint Private Bank S.p.A. (*)	Milano (MI)	99,63%	645.323	33.842	34.488	631
Tech-La S.p.A. (*)	Milano (MI)	99,63%	2.251	1.119	462	10
Finanziaria Internazionale Investment SGR S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	29.553	19.335	23.688	6.025
Finint immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	10.700	7.046	(166)	138
Finint Revalue S.p.A. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	11.651	7.107	8.465	506
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	70,00%	375	267	254	(29)
Fantasia SPV (*)	Conegliano (TV)	100,00%	14.740	1.414	1.612	1.414
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	0%	1.333	85	102	4

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Risultati d'esercizio
GBCI LeaseCo S.r.l (*)	Conegliano (TV)	100,00%	411	190	110	17
iCCT LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	40	17	66	4
iREC LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	42	18	58	6
Morgana 1 S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	331	83	145	22
Ninfea LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	67	39	125	25
Plavis Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	853	82	980	36
Ps LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	144	19	65	5
Redlabrador S.r.l (*)	Conegliano (TV)	100,00%	573	19	90	3
Relais LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	1.338	1.015	394	132
Reno Lease S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	6.586	97	6.571	85
Spicy Green LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	43	29	100	17
Zeus LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	490	61	200	45
Aniene LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	78	25	58	13
Dile LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	57	29	66	17
Sibilla LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	85	30	75	14
Efesto LeaseCo S.r.l. (*)	Conegliano (TV)	100,00%	267	94	155	15

(*) I dati esposti nelle tabelle sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package al 31.12.2024. In corrispondenza della voce "Ricavi totali" è riportato il margine di intermediazione dell'esercizio corrente

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO BANCA FININT S.P.A.

Risultati economici

La Capogruppo Banca Finint S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2024 evidenziando un utile pari a Euro 12.908 mila (Euro 14.324 mila al 31 dicembre 2023). Tale risultato netto è stato influenzato da alcune poste non ricorrenti. Senza questi fenomeni non ricorrenti l'utile ante imposte si sarebbe attestato a Euro 27.131 mila (con un +48,8% rispetto al 31 dicembre 2023) e l'utile netto a Euro 21.126 mila.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Conto Economico	Voci del Conto Economico riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
30	Interessi netti	12.441	8.938	3.503	39%
60	Commissioni nette	60.661	50.782	9.880	19%
	MARGINE DI INTERESSE E COMMISSIONI NETTE	73.102	59.719	13.383	22%
70	Dividendi e proventi simili	10.809	4.585	6.224	136%
80, 100, 110	Altre componenti del margine d'intermediazione	(957)	36	(993)	n.r.
130	(Rettifiche)/Riprese di valore nette per rischio di credito	(1.358)	1.285	(2.643)	n.r.
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	81.596	65.625	15.971	24%
160 a)	Spese per il personale	(35.558)	(30.737)	(4.821)	16%
160 b)	Altre spese amministrative	(18.775)	(16.947)	(1.829)	11%
170, 180, 190	Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.886)	(2.373)	(513)	22%
200	Altri proventi e (oneri) di gestione	2.721	2.670	51	2%
210	COSTI OPERATIVI	(54.498)	(47.386)	(7.112)	15%
220, 250	Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(8.184)	-	(8.184)	n.r.
260	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	18.914	18.239	675	4%
270	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(6.006)	(3.915)	(2.091)	53%
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.908	14.324	(1.416)	(10%)

Il **Risultato Netto della Gestione Finanziaria** si presenta in aumento del 24% (+ Euro 15.971 mila) rispetto l'esercizio precedente per l'effetto combinato dell'andamento positivo del margine di interesse in crescita (+ Euro 3.503 mila, + 39% rispetto al 31 dicembre 2023), delle commissioni nette (+ Euro 9.880 mila, + 19% rispetto al 31 dicembre 2023), dei dividendi e proventi simili in aumento di Euro 6.224 mila rispetto al 31 dicembre 2023, nonché per la diminuzione del risultato della gestione finanziaria (- Euro 993 mila quale risultato della Voce 80, 100 e Voce 110 di conto economico) e il peggioramento delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito che portano segno di rettifiche nette al 31

dicembre 2024 per Euro 1.358 mila rispetto a un segno di ripresa netta al 31 dicembre 2023 per Euro 1.285 mila.

Gli **Interessi netti** ammontano a Euro 12.441 mila, in aumento di Euro 3.503 mila (+39%) rispetto al 31 dicembre 2023 per l'effetto combinato sia dell'aumento degli interessi attivi (+ Euro 9.204 mila, + 33%, rispetto al 31 dicembre 2023) che degli interessi passivi (+ Euro 5.701 mila, +30%, rispetto al 31 dicembre 2023). Gli interessi attivi registrano un saldo pari a Euro 37.103 mila e registrano un incremento di Euro 9.204 mila rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto dell'incremento di Euro 5,4 milioni sui depositi overnight effettuati giornalmente con Banca d'Italia e dell'incremento di Euro 2,1 milioni degli interessi maturati sui titoli in particolar modo sui titoli ABS (grazie ad un effetto masse) e sui titoli di stato (grazie ad un effetto misto masse e tasso).

Gli interessi passivi ammontano a Euro 24.662 mila e risultano in aumento di Euro 5.701 mila rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto dell'incremento della remunerazione della liquidità accentrata dalla partecipata Finint Private Bank e pertanto depositata presso Banca Finint (+ Euro 5,1 milioni) e dell'incremento degli interessi maturati sui conti correnti verso la clientela, nello specifico nei conti correnti intestati agli SPV della cartolarizzazione (+ circa 400 mila).

Le **commissioni nette** si confermano anche nel 2024 la principale voce di ricavo per Banca Finint rappresentando il 74% del risultato netto della gestione finanziaria a conferma di un'operatività della Capogruppo improntata all'erogazione di servizi nelle principali aree di business in cui operata. In particolare, le commissioni attive ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 62.211 mila in aumento del 20% rispetto al 31 dicembre 2023. Si conferma la costante crescita del principale business della gestione cartolarizzazioni con ricavi pari a Euro 38.850 mila pari al 62% delle commissione attive ed in crescita del 10% (+ Euro 3.459 mila) rispetto al 31 dicembre 2023. L'anno 2024 è stato caratterizzato anche da un rilevante contributo dell'attività di Corporate Finance, che, grazie alla conclusione di importanti operazioni di M&A, ha contribuito alle commissioni attive con Euro 10.575 mila in aumento per Euro 8.900 mila rispetto al 31 dicembre 2023. Le commissioni attive per servizi di finanza strutturata (strutturazione operazioni di cartolarizzazione, bond, minibond, arrangement lending) ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 3.388 mila in riduzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2023 pari a 4.939 mila. Le commissioni attivi per servizi di pagamento che comprendono principalmente le attività di account bank e paying agent che vengono svolte a favore di operazioni di cartolarizzazione e di emittenti di bond/minibond, nonché le commissioni tradizionalmente bancarie sui conti correnti aperti presso l'istituto dalla clientela, ammontano a Euro 1.456 mila in aumento del 7% rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (Euro 1.359 mila). Anche le commissioni attive per collocamento titoli e ricezione e trasmissione di ordini che al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 820 mila sono in aumento del 44% rispetto al 31 dicembre 2023 quando ammontavano a Euro 570 mila.

Le commissioni passive ammontano a Euro 1.550 mila in aumento di Euro 521 mila rispetto al 31 dicembre 2023.

La voce **Dividendi e proventi simili** registra un saldo pari a Euro 10.809 mila in incremento di Euro 6.224 mila rispetto al 31 dicembre 2023 ed è costituita principalmente da dividendi percepiti dalle controllate per Euro 6.266 mila (Euro 3.750 mila al 31 dicembre 2023), proventi da quote di SICAF per Euro 3.326 mila (non presenti al 31 dicembre 2023) e proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1.100 mila (Euro 766 mila al 31 dicembre 2023).

Le **altre componenti del margine di intermediazione** rappresentate dalle voci 80, 100 e 110 di conto economico presentano un saldo negativo al 31 dicembre 2024 di Euro 957 mila principalmente per effetto delle rettifiche di valore sugli investimenti OICR in portafoglio ascrivibili in maniera sostanziale alla riduzione del fair value a seguito della distribuzione di proventi nel corso dell'esercizio 2024.

La voce **Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito** registra un saldo di rettifica di Euro 1.358 mila con una variazione negativa di Euro 2.643 mila rispetto al 31 dicembre 2023 quando registrava un saldo di ripresa pari a Euro 1.285 mila. La voce risulta composta da prevalentemente da rettifiche nette su crediti in Sofferenza e crediti acquistati deteriorati (purchased originated credit impaired; POCI) per circa Euro 1,1 milioni e da rettifiche nette su titoli di debito valutati al costo ammortizzato per circa Euro 0,4 milioni.

Le **spese per il personale** ammontano a Euro 35.558 mila al 31 dicembre 2024 in aumento del 16% (+ Euro 4.821 mila) rispetto al 31 dicembre 2023. L'aumento della voce è ascrivibile all'incremento dell'organico che passa da un numero medio dipendenti al 31 dicembre 2023 di 354 ad un saldo di 401 al 31 dicembre 2024 nonché agli aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

Le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 18.775 mila al 31 dicembre 2024 in aumento del 11% (+ Euro +1.829 mila) rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto di maggiori costi di consulenze legate all'operatività della gestione dei portafogli di crediti NPE acquistati, e incremento dei costi per prestazioni informatiche imputabili principalmente a maggiori costi per canoni licenze software e applicativi. Si rimanda ai dettagli presenti nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione" nella "Parte C-Informazioni sul Conto Economico", della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Finint.

La voce **Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri e (Rettifiche)/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali** presente saldo pari a Euro 2.886 mila in aumento di Euro 513 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto dell'ammortamento di maggiori investimenti effettuati in software e dei nuovi right of use IFRS 16 registrati nell'esercizio.

La voce **Altri Proventi e (oneri) di gestione** presenta un risultato positivo di Euro 2.721 mila sostanzialmente allineato al 31 dicembre 2023.

La voce **Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti** che presenta un saldo negativo di Euro 8.184 mila si riferisce alla svalutazione integrale della partecipazione nella collegata CD Holding, per Euro 7,6 milioni, e alla svalutazione parziale della partecipazione nella controllata Finint Revalue, per Euro 0,6 milioni. Dette svalutazioni sono state operate a seguito delle risultanze degli Impairment Test svolti per l'esercizio 2024. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale" al paragrafo "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio di Banca Finint.

La voce **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** ammonta ad Euro 6.006 mila con un tax rate del 31,75%.

Aggregati patrimoniali

Stato Patrimoniale riclassificato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci dell'Attivo riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	311.845	347.519	(35.674)	(10,3%)
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.903	36.418	(4.515)	(12,4%)
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.421	31.310	(8.889)	(28,4%)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.683	423.420	90.262	21,3%
70	Partecipazioni	62.715	67.263	(4.549)	(6,8%)
90	Avviamento e altre attività immateriali	80.550	80.591	(41)	(0,1%)
100	Attività fiscali	2.849	3.707	(858)	(23,1%)
80, 120	Altre voci dell'attivo	45.116	51.290	(6.174)	(12,0%)
	TOTALE ATTIVO	1.071.083	1.041.520	29.563	2,8%

Corrispondenti voci ufficiali di Stato Patrimoniale	Voci del Passivo e Patrimonio Netto riclassificate	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
10 a)	Debiti verso banche	479.868	380.188	99.680	26%
10 b)	Debiti verso clientela	358.635	404.562	(45.927)	(11%)
60	Passività fiscali	921	242	679	281%
90, 100	TFR e Fondi per rischi e oneri	5.891	5.115	776	15%
80	Altre voci del passivo	39.110	69.701	(30.591)	(44%)
110, 140, 150, 160, 180	Patrimonio netto	186.657	181.713	4.945	3%
	TOTALE PASSIVO	1.071.083	1.041.520	29.563	3%

Al 31 dicembre 2024 il Totale attivo di Banca Finint ammonta a Euro 1.071.083 mila in aumento di Euro 29.563 mila rispetto al 31 dicembre 2023. Il patrimonio netto ammonta a 186.657 mila al 31 dicembre 2024 (Euro 181.713 mila al 31 dicembre 2023).

Si riporto di seguito il dettaglio dei crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2024 per forma tecnica. La riserva obbligatoria Banca d'Italia così come i titoli di debito sono classificati nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Posizione interbancaria netta	Crediti verso Banche	Debiti verso Banche	Posizione netta
Conti correnti e depositi a vista	312.053	479.868	(167.815)
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	3.158	-	3.158
Titoli di debito	4.842	-	4.842
Totale	320.054	479.868	(159.815)

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** ammontano a Euro 31.903 mila al 31 dicembre 2024 in riduzione per Euro 4.515 mila rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 36.418 mila). La voce è composta per Euro 30.748 mila da titoli e quote OICR come di seguito dettagliato e per Euro 1.115 mila da un finanziamento che non supera il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9 e viene valutata a fair value. La riduzione della voce è ascrivibile principalmente a rimborsi su titoli ABS per circa Euro 4 milioni, da vendite su titoli di capitale quotati per circa Euro 600 mila parzialmente compensati da ulteriori sottoscrizioni versate in quote OICR per Euro 3.300 mila. L'effetto delle variazioni di fair value rispetto al 31 dicembre 2023 ammonta a circa Euro -2.200 mila mentre la riduzione per proventi incassati è di circa Euro 1.100 mila.

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontano a Euro 22.421 mila al 31 dicembre 2024 in riduzione per Euro 8.889 mila rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 31.310 mila). La composizione per forma tecnica è stata riportata nella tabella seguente. La riduzione della voce è ascrivibile a rimborsi e vendite su minibond e titoli di debito ABS, in parte controbilanciate da ulteriori versamenti su titoli di capitale per cui è stata applicata la OCI option prevista dal principio contabile IFRS 9.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Titoli di proprietà - composizione per forma tecnica	Voce di bilancio	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli ABS valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	21.121	26.831	(5.710)	(21,3%)
Quote di OICR	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	8.337	6.425	1.912	29,8%
Altri titoli valutati al FVTPL	20.c) Attività Finanziarie FVTPL	1.290	1.912	(622)	(32,5%)
20.c) Attività Finanziarie FVTPL - Titoli		30.748	35.167	(4.419)	(12,6%)
Minibond valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	7.955	12.907	(4.952)	(38,4%)
Titoli di Stato HTCS	30. Attività Finanziarie FVOCI	4.940	4.773	166	3,5%
Titoli ABS valutati al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	2.949	4.243	(1.294)	(30,5%)
Titoli di capitale	30. Attività Finanziarie FVOCI	6.578	5.893	685	11,6%
Obbligazioni bancarie valutate al FVOCI	30. Attività Finanziarie FVOCI	-	3.494	(3.494)	(100,0%)
30. Attività Finanziarie FVOCI - Titoli		22.421	31.310	(8.889)	(28,4%)
Obbligazioni bancarie valutate al CA	40 a) Crediti verso banche	4.842	4.928	(86)	(1,7%)
40 a) Crediti verso banche - Titoli		4.842	4.928	(86)	(1,7%)
Titoli di Stato HTC	40 b) Crediti verso clientela	312.055	302.671	9.383	3,1%
Titoli ABS valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	48.465	3.791	44.674	1.178,5%
Minibond valutati al CA	40 b) Crediti verso clientela	5.528	3.740	1.788	47,8%
40 b) Crediti verso clientela - Titoli		366.047	310.202	55.845	18,0%
TOTALE		424.059	381.608	42.451	11,1%

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** ammontano a Euro 513.683 mila (Euro 423.430 mila al 31 dicembre 2023) è sono costituite da:

- Crediti verso banche per Euro 8.268 mila (Euro 8.513 mila al 31 dicembre 2023)
- Crediti verso clientela – titoli di debito per Euro 366.047 mila (Euro 310.202 mila al 31 dicembre 2023)
- Crediti verso clientela – finanziamenti per Euro 139.367 mila (Euro 104.595 mila al 31 dicembre 2023)

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono aumentati per Euro 55.845 mila principalmente per effetto delle nuove sottoscrizioni effettuate nell'esercizio 2024 in tranche senior di titoli ABS non quotati, nonché per l'effetto netto di sottoscrizioni/rimborsi in titoli di stato italiano.

Gli impieghi netti verso la clientela hanno la seguente composizione per forma tecnica e status.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Crediti verso clientela - Composizione Finanziamenti per forma tecnica e status - Valori netti	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Mutui	26.576	26.342	234	0,9%
Bonis	20.312	21.179	(867)	(4,1%)
Deteriorati	998	1.692	(694)	(41,0%)
Impaired acquisite o originate	5.266	3.471	1.795	51,7%
Conti correnti	7.138	6.474	664	10,3%
Bonis	1.755	359	1.396	388,9%
Deteriorati	43	37	6	15,4%
Impaired acquisite o originate	5.340	6.078	(738)	(12,1%)
Altri finanziamenti	105.653	71.779	33.874	47,2%
Bonis	60.462	21.553	38.909	180,5%
Deteriorati	4.418	3.223	1.195	37,1%
Impaired acquisite o originate	40.773	47.003	(6.230)	(13,3%)
Voce 40 b) - Crediti vs clientela - Finanziamenti	139.367	104.595	34.772	33,2%
Altri finanziamenti	1.155	1.251	(96)	(7,7%)
Voce 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Finanziamenti	1.155	1.251	(96)	(7,7%)

Gli impieghi netta verso la clientela sono aumentati per Euro 34.772 mila rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Qualità del credito	31 Dicembre 2024				31 Dicembre 2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Crediti verso clientela - Finanziamenti	228.395	89.031	139.364	39,0%	186.727	82.022	104.705	43,9%
Crediti deteriorati	145.358	88.519	56.839	60,9%	142.182	80.677	61.504	56,7%
Sofferenze	123.623	84.228	39.396	68,1%	85.447	40.979	44.468	48,0%
- di cui Acquisti Single Name	84.280	71.734	12.546	85,1%	48.739	34.512	14.226	70,8%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	35.488	9.411	26.077	26,5%	32.741	3.149	29.592	9,6%
- di cui Altri Acquisti	1.149	1.136	14	98,8%	1.223	1.210	14	98,9%
- di cui Altre Posizioni	2.706	1.947	760	71,9%	2.744	2.108	636	76,8%
Inadempienze probabili	17.616	3.586	14.030	20,4%	53.741	39.160	14.581	72,9%
- di cui Acquisti Single Name	6.560	1.228	5.332	18,7%	43.568	38.401	5.167	88,1%
- di cui Acquisti di Portafoglio (POCI)	8.934	1.943	6.991	21,8%	7.661	227	7.434	3,0%
- di cui Altri Acquisti	154	22	133	14,1%	143	23	120	16,1%
- di cui Altre Posizioni	1.968	393	1.575	20,0%	2.370	508	1.861	21,5%
Esposizioni scadute/sconfinate deteriorate	4.119	706	3.413	17,1%	2.994	539	2.455	18,0%
Crediti in bonis	83.037	511	82.525	0,6%	44.546	1.345	43.201	3,0%
Stage 2	1.817	7	1.811	0,4%	2.089	8	2.081	0,4%
Stage 1	81.219	505	80.714	0,6%	42.457	1.337	41.120	3,1%
Crediti verso clientela - Titoli di debito	366.755	708	366.047	0,2%	310.479	277	310.202	0,1%
Titoli di Stato	312.142	88	312.055	0,0%	302.797	126	302.671	0,0%
Altri Titoli di debito	54.613	621	53.992	1,1%	7.682	151	7.531	2,0%
TOTALE	**595.150**	**89.739**	**505.414**	**15,1%**	**497.206**	**82.299**	**414.907**	**16,6%**

La composizione dei crediti netti per status al 31 dicembre 2024 è rappresentata per il 41% (59% al 31 dicembre 2023) da esposizioni deteriorate ed in particolare per il 28% da esposizione a sofferenza (42% al 31 dicembre 2023), per il 10% da inadempienze probabili (14% al 31 dicembre 2023), ed il 2% da esposizioni scadute deteriorate (in linea con il dato al 31 dicembre 2023) e il restante 59% da esposizioni performing (41% bonis al 31 dicembre 2023). Si specifica che 90% delle esposizioni deteriorate della Banca si riferiscono a crediti acquistati deteriorati. Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha effettuato acquisti di nuovi portafogli NPE mentre sono state proseguiti gli acquisti di crediti deteriorati cosiddetti "single name".

Il grado di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2024 è pari al 60,9% in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2023 pari al 56,7%. Il grado di copertura delle esposizioni in sofferenza al 31 dicembre 2024 è pari al 68% in aumento rispetto al 48% al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto della

classificazione a sofferenza di alcuni crediti single name acquistati deteriorati e precedentemente classificati a inadempienza probabile, che influenza anche la riduzione del grado di copertura sulle esposizioni ad inadempienza probabile che risulta pari al 20,4% al 31 dicembre 2024 rispetto al 73% al 31 dicembre 2023.

La voce **Partecipazioni** presenta un saldo al 31 dicembre 2024 di Euro 62.715 mila ed è costituita dalla partecipazioni controllate in via esclusiva valutate al costo nel bilancio separato di Banca Finint e dalle imprese sottoposte a influenza notevole. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati fatti ulteriori versamenti a titolo di capitale sociale nella società collegata CD Holding S.r.l. per Euro 3.467 mila. A seguito delle risultanze degli impairment test effettuati al 31 dicembre 2024 sul valore di carico delle partecipazioni, la Banca ha apportato una svalutazione integrale delle partecipazioni in CD Holding S.r.l. per Euro 7.567 mila e ha effettuato una svalutazione parziale del valore di carico della controllata Finint Revalue pari a Euro 645 mila. Per le restanti partecipazioni detenute da Banca Finint non sono riscontrate perdite durevoli di valore nell'ambito dell'impairment test svolto al 31 dicembre 2024.

Le **attività fiscali** sono composte da imposte anticipate per Euro 2.842 mila relativa principalmente ad avviamenti affrancati e ad altre differenze temporanee deducibili e da imposte correnti per Euro 7 mila.

Le **altre voci dell'attivo** ammontano al 31 dicembre 2024 a Euro 45.116 mila e si riferiscono alle attività materiali per Euro 4.903 mila, in aumento di Euro 1.186 mila rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per i nuovi right of use IFRS 16 legati a nuovi contratti di locazione sottoscritti nel corso dell'esercizio e alle altre attività per Euro 40.212 mila. Le voce altre attività è composta per Euro 21.201 mila da crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (Euro 24.568 mila al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2023 risultava presente un credito per dividendi da incassare di Euro 3.500 dalla controllata Finint Investments SGR, incassato nel primo semestre 2024.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono costituite prevalentemente da **debiti verso banche** per Euro 479.868 mila e **debiti verso la clientela** per Euro 358.635 mila. I debiti verso banche aumentano di Euro 99.680 mila rispetto al 31 dicembre 2023 per l'incremento del conto di liquidità acceso con la controllata Finint Private Bank. I debiti verso clientela sono invece in diminuzione di Euro 45.927 mila rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto della riduzione dei depositi vincolati per circa Euro 33.776 mila e della diminuzione dei conti correnti a vista per Euro 12.177 mila. La raccolta diretta rappresentata da conti correnti e depositi a vista è composta principalmente da depositi di liquidità dei veicoli per le cartolarizzazioni e società corporate connessi alle attività svolte da Banca Finint in qualità di paying agent per Euro circa Euro 200 milioni, da conti correnti accesi da società finanziarie per circa Euro 42 milioni, da imprese produttrici per circa Euro 84 milioni, privati per circa Euro 5,7 milioni.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Debiti verso Clientela	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	351.947	364.124	(12.177)	(3,3%)
Depositi a scadenza	2.025	35.801	(33.776)	(94,3%)
Finanziamenti	486	1.457	(971)	(66,6%)
Debiti per leasing	3.842	2.790	1.052	37,7%
Altri debiti	335	390	(55)	(14,0%)
Totale	358.635	404.562	(45.927)	(11,4%)

Le **altre passività** ammontano a Euro 39.110 mila e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

Il **Patrimonio netto** si attesta al 31 dicembre 2024 ad Euro 186.657 mila, contro gli Euro 181.713 mila del 31 dicembre 2023.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente della voce 140. Riserve e 110.Riserve da valutazione.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voce 110 Patrimonio Netto - Riserve da valutazione	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta
Riserva valutazione Titoli HTCS - FVOCI	(264)	(706)	443
Riserva ECL Titoli HTCS - FVOCI	123	141	(18)
Riserva valutazione Titoli Equity - FVOCI Option	22	25	(3)
Riserva ECL Titoli Equity - FVOCI Option	(3)	(3)	(0)
Riserva valutazione attuariale TFR (IAS 19)	(161)	(64)	(97)
Altre riserve da valutazione	9	5	4
TOTALE VOCE 110 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(273)	(602)	329

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Voce 140 Patrimonio Netto - Riserve	31/12/24	31/12/23	Variazione Assoluta
Riserva legale	4.429	3.713	716
Riserva straordinaria	20.971	19.999	972
Riserva da fusione	830	830	0
Riserva da partecipazioni (di capitale)	(6.701)	(6.701)	0
Riserva Stock Option	1.295	922	373
Riserva riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	539	539	(0)
Riserva da realizzo Titoli Equity - FVOCI Option	(309)	(300)	(9)
Riserva di utili FTA IFRS 9	(217)	(217)	(0)
Riserva imposta straordinaria ex art.26 co.5-bis	1.319	-	1.319
Altre riserve	2.660	-	2.660
TOTALE VOCE 140 - RISERVE	24.816	18.785	6.031

Le variazioni più rilevanti riguardano:

- la riserva legale, la riserva straordinaria e la riserva imposta straordinaria ex. Art. 26 co.5-bis aumentano in conseguenza della destinazione dell'utile dell'esercizio 2023;
- la variazione positiva di Euro 329 mila della riserva da valutazione principalmente con riferimento alla riserva da valutazione sui titoli di debito HTCS;
- la variazione positiva delle altre riserve per l'incremento della riserva di stock option relativa ai Long Term Incentive Plan degli amministratori e figure apicali delle società del Gruppo per Euro 373 mila;
- la variazione positiva delle Altre riserve con riferimento al realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank.

Highlights e KPI della Capogruppo Banca Finint

Highlights /000	31/12/24	31/12/23	Variazione %
Margine di interesse	12.441	8.938	39,2%
Commissioni nette	60.661	50.782	19,5%
Margine di intermediazione	82.954	64.340	28,9%
Margine di intermediazione senza dividendi	72.145	59.755	20,7%
Costi Operativi	54.498	47.386	15,0%
Utile Netto	12.908	14.324	(9,9%)
Totale attivo	1.071.083	1.041.520	2,8%
Attività Finanziarie	879.853	838.668	4,9%
Crediti vs clienti netti (esclusi titoli di Stato ed altri titoli+ 20. c) Altre A.F.Val.Obblig.Fair Value con impatto a C.Ec)	140.522	105.957	32,6%
Patrimonio Netto (P.N.)	186.657	181.713	2,7%
Fondi Propri (Total Capital)	97.887	92.948	5,3%
Debiti v/banche	479.868	380.188	26,2%
Debiti v/clientela	358.635	404.562	(11,4%)
Sofferenze lorde *	123.623	85.449	44,7%
Sofferenze nette *	39.396	44.468	(11,4%)
NPL lordi **	145.358	137.548	5,7%
NPL netti **	56.839	59.932	(5,2%)

Principali KPI	31/12/24	31/12/23	Variazione
Impieghi v.clienti / Raccolta	16,76%	13,50%	3,3%
Impieghi / Attivo	82,15%	80,52%	1,6%
Raccolta Diretta / Attivo	78,29%	75,35%	2,9%
Soff. Nette / Fondi Propri (Texas ratio) *	40,25%	47,84%	(7,6%)
NPL Netti / Fondi Propri (Texas ratio) **	58,07%	64,48%	(6,4%)
Cost Income Ratio	65,70%	73,65%	(8,0%)
Cost Income Ratio (senza dividendi)	75,54%	79,30%	(3,8%)
Coverage Ratio NPL **	60,90%	56,43%	4,5%
Coverage Ratio Sofferenze *	68,13%	47,96%	20,2%
Sofferenze Nette / Impieghi *	28,04%	41,97%	(13,9%)
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	73,13%	78,93%	(5,8%)
ROE (utile netto/P.N.)	6,92%	7,88%	(1,0%)
ROA (utile netto/totale attivo)	1,21%	1,38%	(0,2%)
Total Cost of Funding	2,94%	2,42%	0,5%
CET 1 Ratio	20,69%	22,10%	(1,4%)
Tier 1 Ratio	20,69%	22,10%	(1,4%)
Total Capital Ratio	20,69%	22,10%	(1,4%)

* Il valore delle sofferenze include anche crediti acquistati da terzi, non generati dalla Banca: Euro 120,917 milioni lordi e Euro mila 38,636 milioni netti. Al netto di tali componenti le sofferenze lorde si attestano a Euro 2,706 milioni e le sofferenze nette a Euro 760 mila. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 71,9%, mentre il texas ratio a 0,78%.

** Gli NPL includono oltre alle sofferenze sopra riportate, anche ulteriori crediti Unlikely to Pay acquistati da terzi (non generati dalla Banca). In particolare Euro 12,455 milioni netti. Al netto delle componenti Sofferenze e UTP acquistati, gli NPL lordi si attestano a Euro 8,792 milioni e gli NPL netti a Euro 5,747 milioni. Il relativo coverage ratio si attesterebbe al 34,63%, mentre il texas ratio a 5,87%.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ CONSOLIDATA

Gruppo Banca Finint Anno 2024

Sommario

Capitolo 1 – Informazioni generali. 62

ESRS 2 Requisiti informativi. 62

BP Criteri per la redazione. 62

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità. 62

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche. 64

GOV Governance. 67

GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo. 67

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate. 79

GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione. 82

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza. 84

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità. 86

SBM Strategia. 86

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore. 86

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse. 118

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale. 120

IRO Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. 132

IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti. 132

IRO-2 DR negli ESRS coperti dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa. 144

Capitolo 2 – Informazioni ambientali. 150

TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE). 150

Informazioni qualitative. 152

Modello per i KPI dei gestori di attività finanziaria. 185

Modelli per le attività relative all'energia nucleare e ai gas fossili. 186

Media ponderata dei KPI. 214

ESRS E1 Cambiamenti climatici. 214

E1 – 1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. 214

E1 – 2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. 214

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti. 214

E1 – 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici. 215

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti. 215

E1 – 4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. 216

MDR-T Metriche e obiettivi relative ai cambiamenti climatici. 216

E1 – 5 Consumo di energia e mix energetico. 217

E1 – 6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES. 217

E1 – 7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio. 219

E1 – 8 Fissazione del prezzo interno del carbonio. 219

E1 – 9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima. 219

Capitolo 3 – Informazioni sociali. 220

ESRS S1 Forza lavoro propria. 220

S1 – 1 Politiche relative alla forza lavoro propria. 220

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti. 225

S1 – 2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti. 225

S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni. 226

S1 – 4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria. 232

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti. 236

S1 – 5 Obiettivi relativi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria. 237

MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria. 237

S1 – 6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa. 239

S1 – 7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa. 240

S1 – 8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale. 241

S1 – 9 Metriche della diversità. 242

S1 – 10 Salari adeguati. 242

S1 – 11 Protezione sociale. 243
S1 – 12 Persone con disabilità. 243
S1 – 13 Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze. 243
S1 – 14 Metriche di salute e sicurezza. 244
S1 – 15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata. 245
S1 – 16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale). 246
S1 – 17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani. 246
Capitolo 4 – Informazioni sulla Governance. 247
4.1 ESRS G1 Condotta aziendale. 247
GOV – 1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo. 247
G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale. 247
G1 – 3 Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione. 254
G1 – 4 Casi accertati di corruzione e concussione. 258
Appendice tecnica. 259

Capitolo 1 – Informazioni generali

ESRS 2 Requisiti informativi

BP Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La Capogruppo ha predisposto la presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione") che include, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La presente Rendicontazione è la prima redatta in conformità al nuovo quadro normativo di riferimento introdotto con la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 ed il Regolamento Delegato UE n. 2023/2772 che disciplina i principi di rendicontazione "European Sustainability Reporting Standards ESRS". La predetta Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano attraverso il Decreto Legislativo n. 125 del 5 settembre 2024.

Banca Finint, ("Capogruppo" o "Banca" o "Società" o "Impresa"), in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo, ha redatto la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in linea con l'esercizio finanziario, con periodo di riferimento dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Il perimetro identificato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 comprende le seguenti entità consolidate integralmente:

- Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. – Società per Azioni: Capogruppo del Gruppo Bancario specializzata nelle attività di corporate e investment banking, offre servizi di consulenza finanziaria, investimento, servizi di finanziamento e servizi di cartolarizzazione;
- Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A: Società di Gestione del Risparmio che focalizza la propria attività nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari;
- Finint Private Bank: Banca specializzata in consulenza patrimoniale;
- Finint Revalue S.p.A.: Società specializzata nei servizi di credit management e di gestione degli assets oggetto di finanziamento insieme alla partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare;
- Finint Immobiliare S.r.l: Società strumentale al Gruppo che opera nell'acquisto e affitto degli immobili in cui le Società del Gruppo hanno sede;

- Fantasia SPV: società veicolo che detiene un portafoglio di crediti non performing;
- Tech-La S.p.A (newco costituita nel corso del 2024): società dedicata allo sviluppo di una piattaforma informatica che consentirà a banche clienti di offrire servizi integrati di wealth advisory ai propri clienti finali.

Tale elenco di società coincide con l'intero perimetro finanziario consolidato del Gruppo Banca Finint, ad eccezione delle cosiddette società LeaseCo e SVM (Securitisation Vehicles Management).

Tali società svolgono attività connesse alla cartolarizzazione dei crediti di leasing in quanto finalizzate al mantenimento del rapporto di accessorietà dei beni/rapporti giuridici rispetto ai diritti di credito oggetto di cartolarizzazione.

Le suddette società sono state escluse dal perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per i motivi di seguito esposti.

Le LeaseCo operano a servizio delle SPV svolgendo mera attività di corporate service che si sostanzia nell'acquisizione formale dei beni e nella gestione dei relativi contratti in ottica amministrativa. La gestione sostanziale di tali beni viene demandata ad un asset manager, fornitore della LeaseCo, esterno al Gruppo, sulla base di quanto disposto dai noteholders e a beneficio di quest'ultimi. Inoltre, in considerazione della sostanziale assenza di controllo operativo, nonchè dell'assenza di personale dipendente, di eventuali stanziamenti a Fondo Rischi e Oneri, di sistemi e strutture proprie, si è ragionevolmente condivisa la sostanziale assenza di tematiche di sostenibilità rilevanti e la conseguente esclusione delle LeaseCo ai fini del perimetro di rendicontazione. Queste ultime motivazioni giustificano anche l'esclusione della società Securitisation Vehicles Management che non dispone di personale dipendente né di sistemi e strutture proprie. Pertanto, anche per SVM valgono le medesime considerazioni e si esclude la presenza di tematiche di sostenibilità rilevanti e di Impatti, Rischi e Opportunità generati.

Si precisa che nessuna impresa figlia inclusa nel consolidamento ha beneficiato dell'esenzione dalla Rendicontazione di Sostenibilità individuale o consolidata ai sensi dell'articolo 19 bis, paragrafo 9, o dell'articolo 29 bis, paragrafo 8, della direttiva 2013/34/UE. Di fatto, nessuna delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento contabile del Gruppo è soggetta agli obblighi di preparazione della propria Rendicontazione di Sostenibilità su base individuale o consolidata.

Le informazioni che verranno fornite nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità coprono la catena del valore a monte (fornitori, partner commerciali, consulenti finanziari, locatori di spazi per le sedi del Gruppo) e a valle (clienti, SPV gestite nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione, fondi di investimento gestiti dalla società Finint Investments SGR) del Gruppo. Per approfondimenti sull'analisi della catena del valore si rimanda a quanto ripor-

tato nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere informazioni specifiche attinenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione, per il periodo di riferimento.

Seppur il d.lgs.125/2024 preveda l'omissione, previa deliberazione motivata dell'organo di amministrazione e sentito l'organo di controllo, di informazioni concernenti sviluppi imminenti e operazioni in corso di negoziazione, qualora la loro divulgazione possa compromettere gravemente la posizione commerciale dell'Impresa, il Gruppo non si è avvalso di tale esenzione per il periodo di riferimento.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nella presente sezione verranno fornite informazioni circa la definizione degli orizzonti temporali adottati nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, l'utilizzo di stime per l'esposizione dei dati relativi alla catena del valore, le cause di incertezza nelle stime e nei risultati, le modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, l'inclusione di informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate e l'inclusione di informazioni mediante riferimento ad altra documentazione nonché, infine, le disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1.

Gli orizzonti temporali

Il Gruppo si è discostato dagli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1, sezione 6.4 in merito alla definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, adottando le seguenti definizioni di orizzonti temporali:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (ossia un orizzonte temporale fino a 12 mesi);
- orizzonte temporale di medio periodo: il periodo che va dai 13 ai 24 mesi;
- orizzonte temporale di lungo periodo: entro l'orizzonte previsto della pianificazione strategica già esistente (ossia un orizzonte temporale che va dai 25 ai 36 mesi).

La motivazione di tale scostamento risiede nella necessità di allineare l'orizzonte temporale della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità agli orizzonti temporali adottati in altra documentazione strategica del Gruppo come il Piano Industriale e il Piano di Sostenibilità.

L'utilizzo di stime per i dati relativi alla catena del valore

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa in termini di disposizioni

transitorie, il Gruppo non fornisce metriche relative alla catena del valore a monte e a valle, come dati stimati sulla base di fonti indirette, come medie di settore o altre variabili proxy. Si precisa che tale considerazione non è applicata agli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE, elencate nell'ESRS 2, appendice B.

Le cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Il Gruppo ha utilizzato alcune metriche quantitative che includono le emissioni di Scope 1 e Scope 2[1] (si rimanda al sottoparagrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Nello specifico, per giungere alla quantificazione di tali emissioni sono stati applicati i seguenti fattori di conversione al dato dei consumi al 31 dicembre 2024:

- scope 1: sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati nel 2024 dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA) del governo britannico[2] (UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting). Nello specifico, sono stati utilizzati i fattori di conversione per i consumi di gas naturale, di gasolio, di benzina e per considerare l'uso promiscuo delle autovetture aziendali;
- scope 2: sono stati utilizzati i fattori di conversione presenti nelle Linee Guida ABI Lab[3] sull'applicazione in banca degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale pubblicate nel 2024 al fine di calcolare le emissioni location-based e market-based.

È stato tenuto conto dell'assenza di copertura da Garanzia di Origine per l'energia elettrica acquistata in rete.

Infine, si precisa che l'obiettivo di riduzione delle emissioni di scope 1 e 2 riportato nel sottoparagrafo "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" risulta essere una stima fornita dal fornitore di energia elettrica con cui è stato stipulato un contratto a partire dal 1° gennaio 2025 che garantirà la fornitura di energia prodotta da fonti rinnovabili. Il quantitativo di CO_2 evitata è stato stimato in quanto dipenderà dall'esatto consumo energetico che si verificherà nelle sedi del Gruppo.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione è da considerarsi di prima applicazione in conformità al nuovo quadro normativo. Per tale ragione, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, la suddetta Rendicontazione non contiene dati compara-

---

[1] Le emissioni di scope 3 non sono state incluse in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità di esercitare il c.d. "phase-in", omettendone la rendicontazione per l'anno 2024.

[2] https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2024

[3] https://www.abilab.it

tivi rispetto all'esercizio precedente, né è possibile confrontare le informazioni fornite nella presente Rendicontazione con quelle contenute nella precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non include altre informazioni in materia di sostenibilità, in aggiunta alle informazioni prescritte dagli ESRS e dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia e relativi atti delegati.

Inclusione mediante riferimento

La presente Rendicontazione non contiene inclusioni mediante riferimento ad altra documentazione, o parte di esse, che esulano dal Bilancio Consolidato.

Le disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1

Con riferimento all' uso di disposizioni transitorie, in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1, si precisa che il Gruppo, avvalendosi della possibilità di esercitare il c.d. phase-in, ha deciso di non rendicontare nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 le informazioni relative alle Comunità interessate (S3) e ai Consumatori ed utilizzatori finali (S4).

Tuttavia, su queste due tematiche il Gruppo tiene in considerazione il risultato della loro materialità e intende impegnarsi individuando obiettivi e adottando politiche, attualmente non presenti, che tengano conto del rapporto e dell'impatto sulle comunità interessate e sui consumatori finali, nonché nella rendicontazione delle relative metriche eventualmente presenti.

Nello specifico, il Gruppo genera impatti positivi sulle Comunità Interessate, visto il suo costante impegno volto ad affermarsi come faro nello sviluppo delle competenze sulla finanza evoluta nel territorio in cui opera, attraverso la diffusione di iniziative di educazione finanziaria pensate per il territorio volte ad aumentare la consapevolezza di scelte finanziarie informate, nonché perseguendo obiettivi di sostenibilità sociale attraverso il sostegno ad associazioni no profit del territorio, attività solidaristiche, sportive e culturali ed attraverso il supporto al fabbisogno abitativo di studenti, famiglie e giovani coppie.

Inoltre, il Gruppo genera impatti positivi su Consumatori e Utilizzatori Finali supportando PMI e MidCap attraverso il potenziamento di canali di accesso al credito alternativi rispetto all'offerta bancaria tradizionale, incrementando le competenze ESG della rete distributiva grazie anche ad incontri formativi volti ad offrire un servizio dedicato alla clientela attenta alle tematiche di sostenibilità e creando una relazione di qualità e soddisfazione con la stessa grazie ad efficaci modalità di ingaggio e di ascolto dei feedback.

A testimonianza dell'impegno a contribuire allo sviluppo sostenibile e alla generazione di valore condiviso tra le comunità ed i consumatori finali, il Gruppo

Banca Finint partecipa con un ruolo importante a diverse associazioni di settore e di advocacy nazionali e internazionali, di cui si riportano di seguito le più significative:

- ABI – Associazione Bancaria Italiana;
- Pri.Banks Associazione Banche Private Italiane;
- AIPB – Associazione Italiana Private Banking;
- Assoreti;
- Assogestioni;
- AIAF – Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria;
- AIDAF Italian Family Business;
- AFME – Association for Financial Markets in Europe;
- Forum per la finanza sostenibile;
- PRI – Principles for responsible investment.

Nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 i temi rilevanti che sono emersi a valle dell'analisi di doppia materialità, ossia Cambiamento climatico (E1), Forza Lavoro propria (S1) e Condotta dell'impresa (G1) e in particolare i relativi IROs (Impatti, Rischi ed Opportunità) materiali saranno oggetto di disclosure di dettaglio nei successivi capitoli (cap. 2, cap. 3, cap. 4), ai sensi dei requisiti previsti dagli ESRS.

GOV Governance

GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Nella presente sezione verrà descritta la corporate governance della Capogruppo Banca Finint, ovvero l'insieme degli strumenti, delle regole, dei meccanismi, dei sistemi e dei rapporti aziendali che costituiscono la struttura del governo dell'organizzazione.

In primo luogo, verrà argomentato il modello di governance adottato dalla Capogruppo descrivendo opportunamente il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Endoconsiliari e il Collegio Sindacale.

In secondo luogo, invece, verrà descritta specificatamente la governance di sostenibilità, illustrando i ruoli in materia di sostenibilità e di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti del Comitato di tipo manageriale "Group Executive & Sustainability Committee" e del Comitato di tipo Endoconsiliare "Comitato Rischi e Sostenibilità".

Modello di governance

Nel modello utilizzato dalla Capogruppo Banca Finint si distinguono:

- **Consiglio di Amministrazione** ("**CdA**"), con funzione di supervisione strategica;
- **Comitati Endoconsiliari** con tre diverse specialità;
- **Collegio Sindacale** con funzione di controllo e ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01.

Informazioni di dettaglio riguardanti governance e presidio di rischi sono riportati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 pubblicato nel sito web di Banca Finint.

Il CdA è composto da 10 membri totali, di cui 3 esecutivi e 7 non esecutivi, i quali mostrano una permanenza in carica media di circa 5 anni. Tra questi, 3 (ossia il 30% del CdA) corrispondono alla descrizione di membri indipendenti, ovvero in una condizione che consente di esercitare un giudizio indipendente, libero da qualsiasi influenza esterna o conflitti d'interessi. Il 30% dei membri del CdA è composto da individui di genere femminile, il restante 70% è di genere maschile: ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del CdA risulta essere pari a 0,43[4].

I Comitati Endoconsiliari sono formati da tre membri, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e, solo in un Comitato, uno dei componenti è di genere maschile.

Il Collegio Sindacale è formato da tre sindaci effettivi e due supplenti. Un sindaco effettivo e un supplente sono di genere femminile. Dunque, nel Collegio Sindacale in totale vi sono 2 componenti di genere femminile (40% del totale) e vi sono 3 componenti di genere maschile (60% del totale): ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del Collegio Sindacale risulta essere pari a 0,67.

Si precisa che l'ordinamento italiano non prevede obblighi di partecipazione della rappresentanza dei dipendenti e/o degli altri lavoratori alle riunioni degli organi delle società. Di conseguenza, non è prevista tale rappresentanza né all'interno degli Organi Sociali della Banca né all'interno degli organi delle Controllate.

[4] La diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati Endoconsiliari è stata calcolata come rapporto medio tra i membri femminili e maschili del Consiglio. La formula utilizzata per il calcolo è la seguente: numero di membri di genere femminile / numero membri di genere maschile.

Consiglio Di Amministrazione

Il CdA, attualmente espressione del socio di maggioranza Finint S.p.A., è l'organo competente ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico, funzionali all'esercizio dell'attività di indirizzo e di controllo della Società e del Gruppo.

Il CdA è composto dai seguenti membri, alcuni dei quali ricoprono un numero di altre cariche significative:

- Presidente: **Enrico Marchi**, inoltre Amministratore Unico di Marchi Giovanni & C. S.p.A.; Presidente di Milione S.p.A., di Pineta Mare Lignano S.p.A. e di Nord Est Multimedia S.p.A., Presidente e Consigliere Delegato di Save S.p.A.;
- Vicepresidente: **Giovanni Perissinotto**, inoltre Presidente e Consigliere Delegato di Finint S.p.A. e Presidente di Finint Private Bank S.p.A;
- Vicepresidente esecutivo: **Fabio Innocenzi**, inoltre Consigliere di Finint Private Bank S.p.A.;
- Amministratore Delegato: **Lucio Izzi**;
- Consigliere Esecutivo: **Luciano Colombini**, inoltre Presidente di Finint Revalue S.p.A.;
- Consigliere non esecutivo: **Massimo Mazzega**;
- Consigliere non esecutivo: **Giovanni Marchi**, inoltre Consigliere di Finint Revalue S.p.A., di Aprile S.p.A., di Milione S.p.A. e di Prevenzione e Salute Holding S.r.l.;
- Consigliere Indipendente: **Simonetta Bono**, inoltre Consigliere indipendente di GT Talent Group S.p.A.;
- Consigliere Indipendente: **Vittoria Giustiniani**, inoltre Consigliere non esecutivo di Neodecortech S.p.A. e di Antares Vision S.p.A.;
- Consigliere Indipendente: **Laura Chiaramonte**.

La composizione del CdA assicura la presenza del numero di Consiglieri indipendenti come previsto ai sensi del vigente Statuto Sociale e la presenza del genere meno rappresentato, riservando a quest'ultimo almeno la quota di consiglieri stabilita dalla normativa tempo per tempo vigente, nelle tempistiche da questa previste. Allo stesso modo, la valutazione del requisito di indipendenza e la valutazione dei criteri di competenza avvengono sulla base della normativa vigente. I processi di nomina del CdA sono dettagliati nello Statuto della Capogruppo pubblicamente disponibile sul sito web aziendale.

In applicazione delle disposizioni tempo per tempo vigenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze ed esperienze, così come previsto dallo Statuto. I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e correttezza, nonché le competenze previste

dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dai regolamenti interni della Banca.

In sede di assunzione della carica e di successiva verifica dei requisiti i Consiglieri hanno dichiarato i propri ambiti di competenza, che risultano coerenti con i settori di business nei quali il Gruppo opera attraverso l'offerta dei propri prodotti in territorio prevalentemente italiano. Si riportano di seguito in formato tabellare le competenze dichiarate dai Consiglieri in sede di assunzione della carica e di successiva verifica dei requisiti.

		Competenze										
Nome componente	Ruolo	Mercati finanziari	Regolamentazione nel settore bancario e finanziario	Indirizzi e programmazione strategica	Assetti organizzativi e di governo societari	Gestione dei rischi	Coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane	Attività e prodotti bancari e finanziari	Informativa contabile e finanziaria	Sistemi di controllo interni e altri meccanismi operativi	Tecnologia informatica	Principali tipologie di rischi di una banca
Enrico Marchi	Presidente	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
Fabio Innocenzi	Vicepresidente esecutivo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Giovanni Perissinotto	Vicepresidente	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		
Lucio Izzi	Amministratore delegato	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Luciano Colombini	Consigliere esecutivo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
Massimo Mazzega	Consigliere non esecutivo	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			
Giovanni Marchi	Consigliere non esecutivo	✓		✓				✓	✓			
Simonetta Bono	Consigliere indipendente		✓		✓	✓		✓				✓
Vittoria Giustiniani	Consigliere indipendente	✓	✓		✓	✓						
Laura Chiaramonte	Consigliere indipendente	✓	✓			✓		✓	✓			

Inoltre, le competenze dichiarate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, risultano adeguate rispetto alle tematiche in merito alla condotta d'impresa (cultura d'impresa, protezione degli informatori, gestione dei rapporti con i fornitori). Nello specifico, in merito al ruolo ed alle competenze degli Organi aziendali, in materia di condotta dell'impresa, il Gruppo si conforma a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n.285/13 in materia di governo societario e di sistema di controlli interni. A tale riguardo, si rammenta più in dettaglio che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce, attraverso la deliberazione dell'opportuna regola-

mentazione interna, le regole di condotta professionale per il personale, anche attraverso il codice etico o strumenti analoghi, e ne garantisce l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale. Esso precisa altresì le modalità operative e i presidi volti ad assicurare il rispetto delle regole di condotta professionale, anche mediante l'indicazione di comportamenti non ammessi, tra cui rientrano l'utilizzo di informazioni false o inesatte e la commissione di illeciti nel settore finanziario o di reati fiscali.

Inoltre, la Banca e il Gruppo si impegnano attivamente nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, sia attiva che passiva, attraverso un insieme di regolamenti e procedure interne mirate a garantire l'integrità e la trasparenza delle proprie operazioni[5]. In quest'ottica la Banca ha adottato la Policy per il Governo dei rischi di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo, che stabilisce le linee guida per identificare e gestire i rischi associati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, in conformità con le disposizioni della Banca d'Italia e della normativa europea. Tale policy rappresenta un pilastro fondamentale del sistema di controllo interno, contribuendo a preservare la reputazione aziendale e l'integrità delle operazioni finanziarie della Banca.

Pertanto, la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è definita, a livello di Gruppo, nella Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (o in breve Policy AML/CFT) adottata dal Gruppo nel rispetto delle previsioni delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, emanate dalla Banca d'Italia in data 26 Marzo 2019 in attuazione dell'art. 7 del D.lgs. 231/07 così come novellato dal D.lgs. 90/17.

Le Politiche antiriciclaggio sono adottate con piena consapevolezza da parte di tutti gli Organi della Banca e del Gruppo, quali l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), ossia il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, che fa parte dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), il Comitato Rischi e Sostenibilità e l'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ossia del Collegio Sindacale.

L'impianto normativo in materia, adottato dalla Banca e dal Gruppo Bancario, delinea un sistema di prevenzione dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, adeguato alle dimensioni, alle specificità organizzative, all'attività svolta e ai mercati in cui opera.

Gli Organi e le Strutture organizzative preposte curano la diffusione della cultura dell'antiriciclaggio a tutto il personale ed ai collaboratori della Banca e del Gruppo, anche promuovendo la conoscenza e vigilando sull'applicazione delle Politiche e della correlata normativa affinché il sistema sia efficace.

---

5 Per la trattazione dettagliata sulle politiche e procedure anticorruzione si rimanda al capitolo 4 focalizzato sulla condotta aziendale.

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo implementato dalle Società del Gruppo Banca Finint è articolato e si compone di strategie e politiche di gestione del rischio, assetti organizzativi, processi operativi, procedure interne, processi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi.

Il suddetto impianto normativo, con le Politiche in materia (Policy AML/CFT), costituisce parte integrante del Modello Organizzativo (c.d. MOG) implementato dalle Società del Gruppo Banca Finint ai sensi del D.lgs. 231/01 per il rischio di coinvolgimento nei reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le capacità e le competenze su tematiche di sostenibilità, che nel loro insieme vengono garantite, all'interno dell'organo, mediante la partecipazione a corsi di formazione, webinar ed iniziative formative, risultano pertinenti all'approvazione dei risultati dell'esercizio di Doppia Materialità in relazione all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo.

Le competenze relative alle tematiche ESG sono inoltre garantite dalla presenza di un Consigliere Indipendente esperto in sostenibilità. Tale Consigliere ha maturato una vasta esperienza in materia, presso una primaria agenzia di rating ESG internazionale per oltre 15 anni, coordinando un team di analisti ESG e coprendo le seguenti attività:

- fornitura agli investitori di dati di sostenibilità (valutazioni ESG, valutazioni climate, dati per rendicontazione europea, indicatori KPI – raw data) per la costruzione di portafogli con caratteristiche ESG;
- audit ESG di portafoglio, per la valutazione del profilo di sostenibilità degli investimenti;
- supporto a iniziative di engagement con emittenti quotate su tematiche ESG e costruzioni di soluzioni di investimento per clientela istituzionale.

In aggiunta, si riporta il possesso da parte del Consigliere delle seguenti certificazioni di sostenibilità:

- Understanding the recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) – CDP / CDSB (2024);
- Climate Finance – CFA Institute (2024);
- CSRD Fundamentals – CSRD Institute (2024);
- Governance Rischi climatici e ambientali per banche – NED Community (2024).

Le competenze descritte garantiscono che il CdA disponga delle risorse necessarie per consentire al Gruppo di affrontare con successo le nuove sfide legate alla sostenibilità.

Al CdA della Capogruppo, spettano i poteri previsti da Codice civile, dalle altre disposizioni di legge, dal Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza per tempo vigenti. In particolare, allo stesso competono la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio del Gruppo, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. Inoltre, il CdA, insieme al Group Credit Committee, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Group Executive & Sustainability Committee, è responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'Organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

Il CdA ha inoltre il compito di definire ed approvare le linee strategiche aziendali con una frequenza di tre anni. L'Amministratore Delegato e gli amministratori investiti di particolari cariche, ciascuno nell'ambito delle deleghe loro conferite, provvedono in seguito a dare attuazione alle linee strategiche delineate dal CdA. In particolare, il CdA, con specifico riferimento al processo di Pianificazione e Budgeting, ha quattro funzioni:

1. provvede al riesame periodico degli indirizzi strategici, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
2. approva ruoli, responsabilità e modalità di coordinamento tra le Divisioni e gli Organi Aziendali durante i processi di pianificazione, implementazione e controllo del Piano Strategico e del Budget;
3. assicura che il Piano Strategico, il RAF, il Piano di Risanamento, l'ICAAP, l'ILAAP, i Budget e il Sistema dei Controlli Interni siano tra loro coerenti, considerando anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo;
4. assicura che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi ed il processo di gestione dei rischi.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate da uno o più Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritti di voto nelle relative deliberazioni assembleari per almeno il 4% del capitale sociale. In ogni lista, i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo e con indicazione espressa di quali si qualifichino come Amministratori indipendenti. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore alla percentuale del 20% nel caso di Consiglio nominato per la prima volta dopo il 1° gennaio 2022 e prima del 30 giugno 2024, mentre per i rinnovi successivi si applica la quota del 33%. L'Assemblea dei Soci, prima di procedere alla nomina, determinerà il numero dei componenti in conformità alle disposizioni di cui allo statuto vigente della Banca.

Comitati Endoconsiliari

Si tratta di comitati altamente specializzati, dedicati a materie di particolare importanza, che supportano le valutazioni e le decisioni del Consiglio Di Amministrazione sulle tematiche di interesse. I componenti dei comitati endoconsiliari vengono nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione e sono così composti:

1. **Comitato Rischi e Sostenibilità**: è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti e di genere femminile (100% del totale). I membri del Comitato Rischi e Sostenibilità devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca. Laddove nel Consiglio di Amministrazione sia presente un consigliere non esecutivo eletto dalle minoranze, esso – qualora sia in possesso delle competenze necessarie a ricoprire l'incarico e ad assicurare l'efficace svolgimento dei relativi compiti – deve far parte del Comitato Rischi e Sostenibilità.
2. **Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati**: è costituito da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti di genere femminile (100% del totale), che possiedono i requisiti di indipendenza ("Amministratori Indipendenti") previsti da:

   I. Statuto sociale della Banca;
   II. Regolamento del Consiglio di Amministrazione; nonché
   III. Normativa di settore applicabile.

   Qualora vi siano più di tre Amministratori Indipendenti, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più membri supplenti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ("Membri Supplenti"), che subentrano ai membri effettivi in caso di cessazione per qualsiasi causa di quest'ultimi o nel caso di sostituzione così come previsto ai sensi dell'art. 8 del relativo Regolamento. La sostituzione del membro effettivo del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati con il Membro Supplente avviene in ordine di età, a partire dal più anziano. Ove non sia presente un sufficiente numero di Amministratori Indipendenti, i compiti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati sono svolti singolarmente dall'unico Amministratore Indipendente o congiuntamente nel caso ve ne siano due.

3. **Comitato Nomine e Remunerazioni**: è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Vi sono due componenti di genere femminile (**67% del totale**) e un componente di genere maschile (**33% del totale**): ne consegue che il rapporto medio tra i membri femminili e maschi del Collegio Sindacale risulta essere pari a 2. Almeno un componente del Comitato Nomine e Remunerazioni possiede un'adeguata esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Un componente del Comitato Nomine e Remune-

razioni appartiene al genere meno rappresentato. Il Comitato Nomine e Remunerazioni assicura altresì la presenza e/o il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità al fine di assicurare la coerenza tra gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione con la gestione di tali profili da parte della Banca; a tal fine, il Responsabile della Direzione Group Risk Management partecipa alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni nel caso in cui gli argomenti all'ordine del giorno abbiano impatto rilevante su rischio, capitale e liquidità della Banca.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Gruppo. Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Werther Montanari:	Presidente
Filippo Maria Berneri:	Sindaco Effettivo
Monica Manzini:	Sindaco Effettivo
Maria Maddalena Gnudi:	Sindaco Supplente
Roberto Caramelli:	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Infine, per concludere la trattazione del modello di governance della Capogruppo, risulta importante delineare l'impegno di quest'ultima nel seguire una condotta aziendale connotata da integrità e trasparenza.

Per quanto concerne il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta d'impresa si rimanda a quanto riportato nella presente sezione dove vengono precisate le competenze dichiarate dai suddetti organi e il ruolo che gli stessi ricoprono.

La Governance di Sostenibilità

Il Gruppo, per il tramite degli organi dedicati, è particolarmente attento all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, anche al fine di integrarli nella propria strategia e nel proprio modello di business aziendale.

I principali organi che svolgono attività collegate all'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti e, più in generale, al tema della sostenibilità sono:

- il Group Executive & Sustainability Committee: tale Comitato della Capogruppo Banca Finint è di tipo manageriale e viene costituito a vari fini tra cui supportare l'Amministratore Delegato della Banca nell'esercizio delle proprie funzioni, con lo scopo di fornire indirizzo relativamente alle decisioni strategiche nonché di allineamento e coordinamento con il Piano ESG complessivo di Gruppo;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità: tale Comitato della Capogruppo Banca Finint è di tipo Endoconsiliare e svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo.

Group Executive & Sustainability Committee

Come riportato nel rispettivo regolamento, il Group Executive & Sustainability Committee monitora:

- gli impatti, rischi e opportunità (IROs) ESG rilevanti del Gruppo attraverso una supervisione periodica delle iniziative messe in atto al fine di limitare gli impatti, prevenire i rischi o cogliere le opportunità rilevanti. Il monitoraggio dell'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontare gli IROs rilevanti viene inoltre sottoposto semestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato adotta un approccio integrato nella valutazione e nella gestione degli impatti, rischi e opportunità legati alla propria attività e si assicura che essi siano considerati nelle principali aree decisionali: dalla strategia aziendale fino alla gestione complessiva del rischio. Il Comitato valuta in particolare l'allineamento della strategia aziendale e delle politiche di medio/lungo termine con gli obiettivi di sostenibilità, tenendo in considerazione i rischi e le opportunità ESG rilevanti per assicurare che l'impresa risponda efficacemente alle aspettative degli stakeholder. Per le operazioni strategiche il Comitato svolge un'analisi degli impatti ESG e dei potenziali rischi e benefici associati con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi ESG connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti sottoposti al comitato da parte del Department Sustainability, Regulatory & CEO Office.

Inoltre, il Group Executive & Sustainability Committee delibera:

- gli impatti, rischi e opportunità (IROs) ESG rilevanti del Gruppo emersi dall'esercizio periodico della doppia materialità e che vengono sottoposti annualmente al comitato da parte dell'Office Planning & Control.

Comitato Rischi e Sostenibilità

Come riportato nel rispettivo regolamento, il Comitato Rischi e Sostenibilità, in coerenza con il proprio mandato, in riferimento ai rischi ESG, assiste il Consiglio di Amministrazione:

- valutando gli esiti del processo di identificazione e misurazione dei rischi, richiedendo, ove necessario, integrazioni e approfondimenti alla funzione di Risk Management;
- promuovendo l'integrazione dei rischi ESG nelle decisioni strategiche, da attuarsi con un'analisi complessiva e integrata dei rischi, in stretta collaborazione con il Group Executive & Sustainability Committee;
- esaminando la reportistica periodica di monitoraggio dei rischi ESG;
- monitorando l'adeguatezza delle risorse e delle competenze del personale dedicato alla gestione dei rischi ESG;

- suggerendo eventuali azioni correttive o di rafforzamento del framework di gestione e fornendo indicazioni per l'evoluzione delle metodologie di analisi e misurazione;
- monitorando costantemente l'esposizione del Gruppo ai rischi ESG e verificando l'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate.

In aggiunta, il Comitato Rischi e Sostenibilità supervisiona la qualità e l'accuratezza delle informazioni ESG fornite nella rendicontazione annuale, in linea con i requisiti della normativa vigente in tema di sostenibilità.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una procedura per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nella quale ha integrato i controlli dedicati sia ai principali processi propedeutici alla produzione della Rendicontazione sia al processo di data collection. Questi controlli coinvolgono da un lato le funzioni interne e dall'altro gli organi di amministrazione, direzione e controllo a cui è demandata l'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Per un approfondimento in materia di controlli sulla Rendicontazione di Sostenibilità si rimanda alla sezione "GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

A completamento di quanto già affermato nella sezione precedente (GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo) relativamente alla frequenza e alla modalità con cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti (IROs), si precisa che gli impatti, i rischi e le opportunità materiali individuati nel corso dell'analisi di doppia materialità sono stati oggetto di analisi da parte degli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento[6].

Il **Consiglio di Amministrazione** di **Banca Finint** nel corso del 2024 ha approvato in particolare:

- la mappatura dei rischi e dell'analisi di materialità di Gruppo relativa ai rischi climatici e ambientali;
- la rendicontazione delle operazioni di investimento in fondi gestiti dalla controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.;
- i risultati dell'analisi di doppia materialità;
- il piano di Sostenibilità triennale di Gruppo che include molteplici obiettivi afferenti alle sfere ambientali, sociali e di governance;
- l'aggiornamento della Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (denominata Policy AML/CTF) e del Regolamento sul processo di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- la proposta di delibera sull'individuazione e aggiornamento dei Presidi Specialistici di conformità in materia di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro;
- il piano di remunerazione e incentivazione di lungo termine e il regolamento del sistema di incentivazione a breve termine;
- la proposta di delibera di aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001, che consta della (i) Parte generale (con in allegato il Codice Etico) e (ii) Parte speciale.

[6] Per l'elenco completo degli impatti, dei rischi e delle opportunità risultati materiali si rimanda alla sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Il **Consiglio di Amministrazione** di **Finint Private Bank** nel corso del 2024 ha approvato:

- la presentazione della mappatura rischi e dell'analisi di materialità di FPB relativa ai rischi climatici e ambientali;
- la dichiarazione annuale Principle Adverse Impacts (PAI). I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento prese da Finint Private Bank potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali, o su questioni relative al rapporto con i dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- il Piano Formativo 2024 di Aggiornamento Professionale della Rete Commerciale;
- l'aggiornamento della Policy Verifica di Adeguatezza;
- l'aggiornamento del Regolamento del Servizio di Consulenza con l'introduzione delle preferenze di sostenibilità negli investimenti finanziari;
- l'aggiornamento della Policy POG per Target Market ESG;
- la revisione della Politica di Sostenibilità;
- il regolamento del sistema incentivante per la Rete Commerciale;
- l'individuazione e l'aggiornamento dei "Presidi Specialistici" di conformità in materia salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** della Capogruppo **Banca Finint** ha trattato nel corso del 2024:

- la mappatura rischi e dell'analisi di materialità di Gruppo relativa ai rischi climatici e ambientali;
- l'informativa relativa alla raccolta dati in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- le politiche in materia di remunerazione ed incentivazione;
- l'approvazione dei risultati dell'analisi di doppia materialità;
- l'aggiornamento della Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (denominata Policy AML/CTF) e del Regolamento sul processo di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- l'individuazione e l'aggiornamento dei Presidi Specialistici di conformità in materia di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro;
- il piano di Sostenibilità triennale di Gruppo.

Il **Comitato Sostenibilità** della Capogruppo **Banca Finint**, confluito a partire dal 1° gennaio 2025 nel Group Executive & Sustainability Committee, ha mappato e monitorato gli avanzamenti nel corso del 2024 delle varie iniziative ESG in capo alle diverse funzioni delle società del Gruppo.

Il **Comitato ESG** della società controllata **Finint Investments SGR** ha trattato nel corso del 2024 diversi punti aventi ad oggetto prodotti con caratteristiche di sostenibilità tra i quali:

- la conversione di alcuni fondi in art.8 (SFDR);
- le previsioni in ambito ESG per il 2024 e 2025: è stato evidenziato l'obiettivo riguardante la creazione di nuovi prodotti che promuovano e sostengano obiettivi sostenibili e che quindi ricadano nel regolamento SFDR con l'art. 8 e 9;
- un approfondimento della direttiva europea Case Green (EPBD – Energy Performance of Building Directive) per comprendere i presidi e i cambiamenti da adottare in previsione dell'efficacia della normativa. Quest'ultima prevede degli interventi sostanziali che incideranno nei bilanci dei fondi Real Estate nel prossimo futuro e che saranno previsti anche dalle normative nazionali con l'obiettivo di ridurre le emissioni sia per gli edifici residenziali sia non residenziali, e l'azzeramento di emissioni per tutti gli edifici di nuova costruzione;
- il raggiungimento di una certa soglia percentuale delle masse amministrate che possano essere classificate sotto i criteri ESG.

GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Banca Finint, attraverso le Politiche di Remunerazione adotta un sistema di remunerazione e di incentivazione che tiene conto delle proprie caratteristiche, delle proprie dimensioni, della rischiosità e della complessità dell'attività svolta, anche con riguardo al Gruppo.

Le Politiche assicurano, inoltre, che i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale nelle società del Gruppo bancario siano disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso di principi e regole contenuti nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ed in particolare del 37° aggiornamento del 25 novembre 2021 Parte Prima, Titolo IV – Capitolo 2, nelle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta.

Banca Finint, in qualità di Capogruppo vigila sul corretto recepimento e sulla corretta applicazione delle suddette da parte delle altre società appartenenti al Gruppo bancario e adotta interventi formali nei confronti delle società che si discostano dall'indirizzo dettato nelle presenti Politiche.

Nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti delle disposizioni sopra citate, la remunerazione non è corrisposta tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive della normativa di riferimento, con riguardo, anche alle discipline di settore applicabili alle società del Gruppo. Altresì, è fatto divieto ai propri dipendenti, attraverso specifiche pattuizioni, di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

L'Assemblea degli Azionisti, in applicazione della normativa di riferimento vigente, al fine di accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto:

- determina i compensi spettanti agli organi sociali nominati dalla stessa;
- delibera con un voto vincolante in senso favorevole o contrario sulle politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- approva gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina,

con periodicità almeno annuale, le Politiche retributive del Gruppo e ne è responsabile della corretta attuazione. Approva il processo d'identificazione del personale più rilevante, i criteri di rilevanza adottati nonché l'elenco di ruoli conseguentemente considerati "rilevanti", gli esiti dell'eventuale processo di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Esso assicura, inoltre, che le Politiche di remunerazione siano adeguatamente documentate e accessibili all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta. Stabilisce, altresì, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto sentito il parere del Collegio Sindacale e previa proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Con particolare focus sulla remunerazione degli organi sociali, viene di seguito fornita una sintetica descrizione della struttura della remunerazione degli amministratori non esecutivi, degli amministratori esecutivi e dei membri del Collegio Sindacale:

- **amministratori non esecutivi**: di norma vengono evitati meccanismi di incentivazione. Ove presenti, essi rappresentano comunque una parte non significativa della remunerazione e sono coerenti con i compiti svolti. Lo stesso vale per la remunerazione del Presidente e del Vicepresidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, considerato che tale figura non svolge un ruolo esecutivo. L'ammontare della remunerazione del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica è coerente con il ruolo centrale ad esso attribuito ed è determinato ex ante in misura, comunque, non superiore alla remunerazione fissa percepita dal vertice dell'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato);
- **amministratori esecutivi**: il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi si compone di un emolumento fisso da Amministratore e di una componente variabile che può essere anche definita all'interno del Piano pluriennale di remunerazione e incentivazione del personale più rilevante (Long Term Incentive Plan – "LTIP") della durata di tre anni;
- **Collegio Sindacale**: il compenso dei membri viene determinato esclusivamente in misura fissa, comprensiva del compenso da riconoscere in caso di assegnazione ai componenti del Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Per la carica di Presidente può essere prevista una maggiorazione rispetto alla remunerazione prevista per gli altri componenti del Collegio Sindacale.

Al 31/12/2024 non sono presenti sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa. In tal senso, le remunerazioni dei membri degli organi di amministrazione direzione e controllo, ed i risultati da essi raggiunti, non sono ancorate al raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni.

Per l'anno 2025 è invece previsto, come esplicitato nel Piano di Sostenibilità triennale, l'inserimento di obiettivi legati alla sostenibilità nelle schede incentivanti.

GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo applica il dovere di diligenza al fine di individuare, prevenire e mitigare gli impatti, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi sia alle operazioni proprie sia alla sua catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali (clienti, fornitori e partner commerciali), nonché al fine di individuare rischi e opportunità rilevanti in termini di sostenibilità, anche come conseguenza degli impatti stessi.

Il dovere di diligenza è un processo continuo che risponde alla strategia e al modello aziendale, alle attività, ai rapporti commerciali, al contesto operativo in cui il Gruppo opera e può essere all'origine di cambiamenti in tutti questi aspetti.

Benché il suddetto processo non sia formalizzato all'interno di una specifica procedura, risulta pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello di business del gruppo e nella normativa interna.

Per completezza, di seguito si riporta una mappatura delle informazioni fornite nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in merito al processo di dovere di diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Riferimento agli ESRS rendicontati nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• Informazioni fornite agli Organi Sociali e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2] • Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [GOV-3] • IRO rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]
Coinvolgimento dei portatori di interessi	• Informazioni fornite agli Organi Sociali e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2] • Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2] • Processi di individuazione e valutazione degli IRO rilevanti [IRO-1] • Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2] • Politiche relative alla forza lavoro propria [S1-1] • Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [S1-2] • Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale [G1-1]
Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	• Processi di individuazione e valutazione degli IRO rilevanti [IRO-1] • Cambiamenti climatici [E1 IRO-1]
Interventi per far fronte agli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	• Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici [E1-1] • Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [E1-3] • Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni [S1-3]
Monitoraggio dell'efficacia degli interventi	• Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-4] • Consumo di energia e mix energetico [E1-5] • Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [E1-6] • Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio [E1-7] • Determinazione del prezzo interno del carbonio [E1-8] • Interventi su IRO rilevanti relativi alla forza lavoro propria [S1-4] • Obiettivi relativi agli IRO rilevanti relativi alla forza lavoro propria [S1-5] • Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa [S1-6] • Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale [S1-8] • Metriche della diversità [S1-9] • Salari adeguati [S1-10] • Protezione sociale [S1-11] • Persone con disabilità [S1-12] • Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze [S1-13] • Metriche di salute e sicurezza [S1-14] • Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata [S1-15] • Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) [S1-16] • Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [S1-17] • Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione [G1-3] • Casi accertati di corruzione e concussione [G1-4]

GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno relativo alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stato progettato per assicurare che i dati e le informazioni di sostenibilità destinati alla divulgazione esterna siano integri, completi, affidabili e accurati, garantendo al contempo il rispetto dei requisiti normativi. Nello specifico, la definizione del framework ha comportato le seguenti attività:

- l'analisi dei processi rilevanti ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (perimetro, catena del valore a monte e a valle, processo di doppia materialità, raccolta e divulgazione dei dati ESG, nonché la riconciliazione delle informazioni di sostenibilità con quelle finanziarie);
- l'identificazione dei principali rischi sottesi a tali processi rilevanti, valutando aspetti chiave come completezza, rilevanza, rappresentazione fedele, verificabilità, comprensibilità e comparabilità;
- il disegno dei controlli di primo livello (ivi incluse le modalità operative, la frequenza, le fonti di dati e i documenti utilizzati per l'attuazione degli stessi) e dei rispettivi responsabili (control owner), incaricati di monitorare l'efficacia dei controlli stessi e segnalare eventuali azioni correttive necessarie per mitigare i rischi associati.

Le risultanze di queste attività vengono sottoposte all'attenzione del Chief Financial Officer (CFO) per una revisione e valutazione complessiva.

SBM Strategia

SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Questa sezione illustra gli elementi chiave del Gruppo Banca Finint, tra cui strategia, modello aziendale e catena del valore. Inizialmente, verranno presentati i prodotti e servizi offerti, i settori e i mercati in cui il Gruppo opera, oltre ai dati sulla distribuzione dei dipendenti per sede. Successivamente, l'attenzione si sposterà sulla descrizione del Piano di Sostenibilità triennale, per poi concludere con l'analisi della catena del valore del Gruppo.

Il Gruppo Banca Finint: prodotti, servizi, settori, mercati

Il Gruppo Banca Finint opera da decenni a fianco di soggetti istituzionali italiani e internazionali nei servizi di cartolarizzazione, e supporta le piccole e medie imprese – in particolare del Nord Est – nell'ambito del corporate e investment banking. Attraverso la partecipata Finint Investments, è inoltre attivo nella gestione di asset illiquidi.

Dal 2022, grazie ai servizi di consulenza evoluta nella gestione patrimoniale offerti da Finint Private Bank, il Gruppo ha ampliato le proprie aree di eccellenza,

diventando un punto di riferimento per gli imprenditori italiani. A questi ultimi propone oggi un modello di offerta integrato in logica one-stop-shop, capace di coniugare la competenza e l'efficienza delle grandi investment bank con l'attenzione al dettaglio e la personalizzazione tipiche di una realtà "sartoriale".

L'impresa rappresenta oggi uno dei core business del Gruppo, che propone soluzioni mirate sia per il debito sia per l'equity privato, operando in modo sempre più sinergico con l'imprenditore. L'obiettivo è accompagnarlo anche nella gestione del patrimonio personale, con un approccio integrato che valorizza il collegamento con i mercati privati. In questo modo, il Gruppo mira a creare un circolo virtuoso tra economia reale e finanza, cuore della propria proposta integrata.

Il contesto macroeconomico – segnato dalla crisi finanziaria del 2008, dalla pandemia da Covid-19 e dalle recenti tensioni geopolitiche, come la difficoltà nell'approvvigionamento energetico – ha reso più complesso l'accesso al credito tradizionale, in particolare per le PMI. In questo scenario, la finanza alternativa e innovativa, ambito in cui Banca Finint è pioniere, rappresenta una risorsa complementare al credito bancario, capace non solo di fornire capitali ma anche di innescare percorsi di sviluppo, crescita manageriale e valorizzazione dell'impresa.

I prodotti e i servizi offerti dal Gruppo si distinguono per l'elevato livello di innovazione e per una consulenza attenta e altamente qualificata. Il capitale umano del Gruppo è costituito da professionalità di eccellenza, valorizzate in un contesto organizzativo orientato alla crescita personale e professionale. Banca Finint si configura come un vero incubatore di giovani talenti e un centro di eccellenza per la formazione di figure altamente specializzate, investendo con continuità nella valorizzazione delle proprie persone.

La presenza del Gruppo sul territorio genera occupazione stabile, sia all'interno dell'organizzazione che lungo la filiera del valore, mettendo sempre al centro le persone.

Alla base dell'agire del Gruppo Banca Finint vi è una chiara responsabilità verso il progresso economico e sociale: sostenere imprenditori, imprese e investitori attraverso soluzioni finanziarie sostenibili, integrate e orientate all'innovazione. È una visione che guarda alla finanza come leva per il benessere delle comunità, e che si traduce in un impegno concreto, quotidiano, capace di coniugare risultati, impatto e relazioni durature. Credere nelle idee che generano opportunità per le persone significa, per il Gruppo, valorizzare ogni progetto che crea sviluppo, accompagnandolo con competenza, passione e una profonda attenzione alle dinamiche del territorio.

Nel paragrafo seguente vengono presentati i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo, insieme ai settori e ai mercati in cui opera. Dopo una panoramica sulle principali aree di business, saranno illustrati i servizi della capogruppo e delle

società controllate, con particolare attenzione al loro contributo alla sostenibilità.

Il Gruppo Banca Finint è il frutto di oltre 40 anni di attività nel settore finanziario, un percorso in cui ingegno e concretezza si sono uniti per supportare i clienti nella crescita attraverso le generazioni. Questo è stato possibile grazie a un team strutturato di professionisti e a un'offerta di soluzioni sinergiche e integrate.

L'offerta per la clientela corporate comprende una gamma completa di servizi per accompagnare l'impresa nella sua evoluzione e crescita. I prodotti bancari, caratterizzati da un alto contenuto innovativo, sono affiancati da un servizio consulenziale di elevata professionalità. Il Gruppo è inoltre specializzato nel facilitare l'accesso al mercato dei capitali, sia di debito che di equity, e nella consulenza per operazioni di M&A e Private Equity.

Il Gruppo Banca Finint è anche un punto di riferimento per la clientela privata evoluta, cui offre soluzioni specialistiche per la gestione, la conservazione e la crescita del patrimonio. Accompagna il cliente in un percorso di gestione integrata dell'intero patrimonio familiare, in linea con gli obiettivi personali, imprenditoriali e generazionali.

Tramite le proprie società, il Gruppo offre servizi che coprono molteplici ambiti di business, sintetizzati nella tabella seguente.

Società	Area	Servizi
Banca Finint	Corporate & Investment Banking	• Arrangement cartolarizzazioni per Financial Institution • Arrangement Minibond e Basket Bond • Direct Lending • Advisory & Corporate Finance
	Securitisation services	• Consulenza nella Finanza Strutturata • Set-up Special Purpose Vehicle • Gestione Cartolarizzazioni • Gestione Bond, Minibond e Loan
	Non-Performing Exposures	• Specialized Lending • Debt Restructuring & Advisory • Acquisto Crediti NPEs • Credit Servicing
Finint Private Bank	Private Banking & Wealth Management	• Consulenza Evoluta • Gestioni Patrimoniali • Servizi di Negoziazione • Collocamento Fondi e Sicav • Bancassurance Vita
Finint Investments SGR	Asset Management	• Fondi Real Estate • Fondi Infrastructure • Fondi Private Capital • Fondi NPE • Fondi Public Markets
Finint Revalue	Credit & Real Estate Management	• Credit Management • Real Estate Management

Banca Finint

Banca Finint è specializzata nella gestione e nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, con un focus sull'innovazione. Eroga servizi connessi alle operazioni di cartolarizzazione e per le emissioni obbligazionarie e per l'erogazione di finanziamenti. Offre anche l'attività di strutturazione e collocamento di operazioni di finanza ordinaria e strutturata nei confronti sia di intermediari finanziari sia di aziende nazionali. Dal 1991 ad oggi sono state strutturate più di 130 operazioni pubbliche strutturate, molte delle quali rappresentano dei benchmark per ciascuna classe di attivo. Inoltre, sono stati strutturati oltre 450 minibond, basket bond e operazioni direct lending.

1991

130 +
Operazioni strutturate

Operazioni innovative
di benchmark

450 +
Minibond / Direct lending

Oggi

Per quanto concerne l'area "**Corporate & Investment Banking**", che genera oltre il 10% dei ricavi complessivi del Gruppo, la società Capogruppo Banca Finint ha articolato la propria value proposition offrendo i propri servizi a due macro-categorie di soggetti ovvero la clientela "Corporate" e la clientela "Financial Institutions".

Area	Servizi	Descrizione
Investment Banking Corporate	Corporate bond & direct lending	Il Gruppo è un operatore "globale" sul mercato dei Bond, Minibond, Basket Bond e Direct Lending, ricopre diversi ruoli (Arranger e Collocatore, Investitore, Servizio di Banca Agente) e si connota sul mercato per il proprio carattere innovativo.
	Corporate finance	La società è il partner privilegiato di imprese di medie dimensioni, di multinazionali e di investitori istituzionali per svolgere con discrezione, affidabilità e in modo indipendente l'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (e.g. fusioni, acquisizioni, IPO, Club Deals,...)
Investment Banking Financial Institutions	Structured credit	La società è specializzata dell'organizzazione e della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, con un focus sull'innovazione, vantando +130 operazioni pubbliche strutturate, molte delle quali sono dei benchmark per ciascuna classe di attivo.

Nel settore "Corporate Bond & Direct Lending", il Gruppo ha integrato criteri ESG nei prodotti, introducendo, ad esempio, un meccanismo di riduzione del tasso di interesse in base al rating ESG del cliente. Inoltre, sono state strutturate operazioni di lending finalizzate al finanziamento di progetti legati alla sostenibilità. In ambito basket bond, si segnala il progetto "Viveracqua Hydrobond", volto a supportare gli investimenti nel settore idrico. Nell'ambito del servizio "Corporate finance", Banca Finint si rivolge alla clientela corporate con un'offerta di servizi completa, in grado di proporre soluzioni per gestire al meglio la crescita e l'evoluzione dell'impresa con un focus sul segmento Mid Cap.

Nell'ambito del servizio "Structured credit", Banca Finint può vantare una serie di storici successi: infatti, si occupa dal 1992 della realizzazione di operazioni

di cartolarizzazioni in Italia dove ha portato a compimento le prime operazioni relative a tutte le principali classi di attivi (mutui residenziali e commerciali, leasing, npls, credito al consumo, …) e ad oggi è il principale operatore in Italia nelle cartolarizzazioni. In sintesi, Banca Finint, grazie alla propria specializzazione nell'organizzazione e nella strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, assiste cedenti e investitori nell'organizzazione di operazioni di cartolarizzazione e di cessione/acquisizione di portafoglio originati da istituzioni finanziarie e corporate italiane.

Per quanto concerne l'area "**Securitisation Services**", primo business del Gruppo per contribuzione ai ricavi, **Banca Finint è specializzata nel set-up, gestione e nel monitoraggio di operazioni di cartolarizzazione, covered bond e finanza strutturata**. Con una lunga e comprovata esperienza maturata nel settore, il Gruppo Finint è leader nella fornitura di servizi per il settore della finanza strutturata, offrendo una gamma completa di servizi. Dal 2001 la divisione del Gruppo è autorizzata allo svolgimento delle attività di servicing come previsto dalla Legge 130/1999. La struttura e il modello operativo sono valutati dal 2007 da **Standard & Poor's** Global Ratings, il quale ha nuovamente confermato a dicembre 2024 il massimo **ranking "STRONG"** per il ruolo di Master Servicer per le operazioni di cartolarizzazioni RMBS (residential mortgage-backed securities), CMBS (commercial mortgage backed securities) e ABS (asset backed securities) in Italia.

La valutazione riflette la costante crescita dei mandati di master servicing, passati da 159 a dicembre 2021 a 172 a giugno 2024, insieme al supporto delle funzioni interne e alla consolidata esperienza del personale dedicato. Vengono inoltre riconosciuti l'impegno per la formazione, l'ottimizzazione dei sistemi informatici, il monitoraggio dei subservicer e l'affidabilità del processo di onboarding dei portafogli cartolarizzati.

Le attività principali del filone di business delle Securitisation Services possono essere riassunte in:

- consulenza nella finanza strutturata;
- set-up di special purpose vehicle (SPV);
- gestione operazioni di cartolarizzazione;
- gestione emissione obbligazionarie.

Per quanto concerne l'area "**Non performing exposures**", Il Gruppo Finint è il partner ideale di imprese di piccola e media dimensione per l'analisi e l'ottimizzazione della struttura di debito. La direzione opera con approccio diffe-

renziante in termini di servizi offerti, coerente con la mutata complessità del mercato avendo al suo interno la capacità di analisi industriale dei target, di dialogo con interlocutori sempre più sofisticati (i.e. fondi di debito, servicer, investitori distressed, ecc.) e la possibilità di offrire servizi ad alto valore aggiunto (i.e. accesso a smart lending, bridge financing, structuring, ecc.).

L'area ha lo scopo primario di consolidare il posizionamento del Gruppo nel mercato dei crediti distressed anche attraverso l'acquisto diretto e la gestione degli stessi, offrendo finanza senior a investitori NPEs e operando anche come Fronting Bank per clientela qualificata. Attraverso Finint Revalue, il Gruppo Finint gestisce, in veste di Credit Servicer, l'intera filiera del recupero di attività finanziarie deteriorate, oltre agli asset immobiliari rinvenienti da contenziosi in property management, dei quali curano anche il ricollocamento sul mercato immobiliare.

La ridefinizione, l'ottimizzazione e il riequilibrio della struttura finanziaria sono esigenze che si manifestano nella maggior parte delle imprese. Il rifinanziamento rappresenta la soluzione più immediata per rimodulare la struttura finanziaria aziendale ma, quando il merito di credito non consente di procedere al rifinanziamento "a mercato" delle esposizioni, è necessario definire un percorso di ristrutturazione finanziaria. È per questo che, con particolare focus sui servizi di "debt advisory & restructuring", in considerazione della pervasività dell'intervento sulla struttura finanziaria della società e del grado di tensione finanziaria, Banca Finint offre due tipologie di attività:

- debt advisory: identificazione degli obiettivi strategici e delle esigenze finanziarie e definizione degli idonei strumenti finanziari;
- restructuring: ridefinizione della struttura finanziaria al fine di mantenere la continuità operativa nell'ambito delle cornici giuridiche messe a disposizione dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII).

Con riferimento all'attività di acquisto di portafogli NPE si segnala che, alla decima edizione dei **Financecommunity Awards 2024**, evento che celebra le eccellenze del comparto finanziario che nel corso dell'anno si sono distinte maggiormente per reputazione e attività, **Banca Finint** è stata protagonista con la premiazione di Sabina Postorino, Head of NPEs Operations, nella categoria "Professional of the Year NPLS" per le sue consolidate competenze nel boarding dei dati per diverse asset class a supporto dei primari operatori del mercato italiano e nelle tematiche regolamentari, nonché per il ruolo ricoperto nelle operazioni più innovative degli ultimi anni.

Il Piano di Sostenibilità approvato nel 2024 include obiettivi per l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità. Di seguito vengono presentati gli obiettivi del Piano triennale che coinvolgono direttamente la capogruppo Banca Finint, insieme ai progressi compiuti nel 2024, primo anno di attuazione.

Obiettivo (Piano di Sostenibilità di Gruppo 2024 – 2026)	Avanzamento al 31/12/2024
Raggiungimento del 20% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG (Sustainability Linked Bond)	• Strutturazione Basket Bond FCG: Ekoru S.p.A. ha emesso un Bond da €2,5 milioni per, inter alia, la realizzazione di un impianto fotovoltaico; • Operazione con Società Agricola Agriman S.r.l.: strutturazione minibond da €7 milioni a supporto di parte dei fabbisogni finanziari dell'Emittente funzionali alla realizzazione e ampliamento della centrale a biometano ubicata in Comune di Noventa Vicentina ed opere accessorie.
Programmi Minibond: €350 Mln da emettere in orizzonte di piano sul programma Hydrobond	• Viveracqua Hydrobond 2024: Strutturazione Basket Bond da €200 milioni per il sostegno agli investimenti nel Settore Idrico Integrato del Veneto.
Inserimento di KPI ESG sul almeno il 20% dei finanziamenti strutturati	• Operazione con S.A.L.P. S.p.A.: strutturazione minibond da € 5 milioni funzionale a supportare il piano investimenti di SALP S.p.A., società di Bagnaria Arsa (UD) tra le più importanti imprese italiane nella realizzazione di metanodotti, oleodotti, ossigenodotti e acquedotti. Il prestito obbligazionario prevede un meccanismo di miglioramento del tasso di interesse in funzione del rating ESG che viene elaborato annualmente da un'agenzia di rating indipendente; • Nel contesto delle operazioni di Basket Bond regionali attive nel 2024 (i.e. Garanzia Campania Bond II edizione e Basket Bond Lazio), 23 PMI hanno beneficiato dell'assessment ESG emesso da Modefinance, permettendo loro una efficace valutazione del loro profilo ESG e delle attività utili per migliorarlo.

Finint Private Bank

Il Wealth Management del Gruppo Banca Finint per la gestione del patrimonio è un recente filone di business determinato dall'acquisizione nel 2022 di Banca Consulia, ora Finint Private Bank. Questa specializzazione del Gruppo abbraccia tutti gli aspetti che riguardano il patrimonio personale e familiare attraverso una consulenza evoluta e un approccio unico e multidisciplinare.

Il consulente finanziario del Gruppo Finint si pone come un referente di fiducia che, insieme ad altri specialisti del Gruppo, è in grado di individuare e strutturare un supporto su misura in accordo con le specialità di ciascun cliente, attraverso un'offerta di servizi e prodotti di eccellenza del panorama italiano.

Nell'ambito di questo filone, il Gruppo Finint è anche attivo nella consulenza e negoziazione per investitori istituzionali, con un apposito team dedicato, garantendo un'assistenza globale, specialistica e intergenerazionale.

La value proposition della società Finint Private Bank, che raggiunge il 10% di contributo ai ricavi consolidati del Gruppo, risulta articolata come riportato nella seguente tabella.

Area	Servizi	Descrizione
Private Banking & Wealth Management	Servizi per clientela private	La società offre assistenza globale per la gestione e tutela dell'intero patrimonio - personale, familiare e professionale - con un approccio strutturato sulle specificità di ciascun cliente. La consulenza comprende tutti i servizi tipici del private banking e, in più, si estende anche in ambiti diversi come quello legale, fiscale, immobiliare, di arte e preziosi, nel rispetto dell'esclusività del patrimonio e assicurando massimi livelli di competenza.
	Servizi per clientela istituzionale e corporate	La società è specializzata nell'offrire servizi di consulenza e assistenza a clienti istituzionali e professionali, mettendo a disposizione una combinazione di: attenzione alle specifiche esigenze dei clienti, esperienza e competenza, altrimenti difficilmente reperibili sul mercato. Il servizio di intermediazione in conto proprio per l'accesso ai mercati obbligazionari garantisce inoltre un'efficienza in fase di esecuzione difficilmente superabile.

Con riferimento ai servizi per la clientela private, la società controllata Finint Private Bank adotta due principali modelli di servizio ovvero "Consulenza evoluta" e "Consulenza Base", erogati attraverso una importante rete di consulenti finanziari (Financial Advisors), le cui attività possono essere ricondotte alla se-

guente offerta:

- gestioni patrimoniali avantgarde e personalizzate;
- assicurazioni multiramo e di private insurance;
- investimenti OICR e PIR;
- previdenza e protezione capitale umano;
- investimenti in certificati;
- credit lombard;
- servizi bancari e digital banking.

Con riferimento ai servizi per la clientela istituzionale e corporate, la società controllata Finint Private Bank affianca la clientela istituzionale attraverso una gamma specifica di servizi di consulenza riconducibili alla seguente value proposition:

- consulenza tesoreria: Finint Private Bank affianca gli uffici finanza e tesoreria di investitori istituzionali e aziende corporate di medie e piccole dimensioni, per aiutarli a migliorare la redditività e il rapporto rischio/rendimento del portafoglio investimenti;
- intermediazione in conto proprio: Finint Private Bank offre servizi di intermediazione in conto proprio, su mercati obbligazionari, permettendo alla clientela istituzionale di accedere, tramite la sala operativa, al mercato dei capitali, e consentendo in particolare l'acquisto e la vendita di titoli obbligazionari al massimo dell'efficienza;
- consulenza a intermediari e rete: Finint Private Bank supporta gli uffici consulenza di intermediari e reti di consulenti, per aiutarli a migliorare la percentuale di raccolta indiretta, attraverso la produzione di materiale analitico e portafogli modello.

È impegno preciso di Finint Private Bank dare enfasi agli Investimenti Sostenibili che, tra l'altro, presentano aspetti positivi sia per la capacità di generare performance nel lungo periodo che di proteggere da rischi.

Tali finalità sono contenute anche nel documento, pubblicato sul sito web della Banca, dal titolo "**Politica sulla sostenibilità nella prestazione dei servizi di consulenza e investimento di Finint Private Bank**". La Policy stabilisce le linee strategiche nella applicazione di criteri di screening, sia negativi che positivi, nonché nella definizione di portafogli, in consulenza ed in gestione, orientati alla sostenibilità. Essa si colloca nell'ambito delle iniziative, già intraprese dalla

Banca, volte a mettere a disposizione, dei propri clienti, prodotti e servizi con caratteristiche e obiettivi di investimento sostenibili.

La Banca, ai sensi della normativa SFDR, assume il doppio ruolo di "partecipante ai mercati finanziari" e di "consulente finanziario".

Per quanto attiene le tematiche ESG nell'ambito del **Servizio di Gestione di Portafogli**, la Banca lavora per affinare ulteriormente il presidio dell'intero catalogo sotto l'aspetto della sostenibilità. Ad oggi sono ormai nove le linee che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, ex art. 8 SFDR. Per quanto riguarda la gamma Edge si tratta di: Equity Leaders Sostenibile, Optimal Allocation Sostenibile, Global Yield Sostenibile e Bond Plus Sostenibile. Per quanto riguarda la gamma Avantgarde: Private Patrimonio Sostenibile, Megatrend Sostenibile, High Convinction Sostenibile, Bilanciata Azionaria Sostenibile e Safe Sostenibile.

Ai fini dell'attuazione della politica di investimento, così come delineata dal Consiglio di amministrazione, la Banca analizza e rielabora internamente i portafogli, attuando screening negativi e positivi ai prodotti e strumenti finanziari da inserire.

Finint Private Bank prosegue quindi nel suo costante processo di evoluzione delle valutazioni ESG all'interno delle proprie Gestioni Patrimoniali per applicare le best practice di mercato. Vengono monitorati i rischi ESG dei singoli strumenti sottostanti le diverse linee di Gestione Patrimoniale, al fine di ricavare un'informazione ESG complessiva per ogni linea di Gestione Patrimoniale e anche per i rispettivi benchmark. A completamento del quadro dell'offerta di soluzioni di finanza sostenibile si evidenzia la presenza di una gestione personalizzata, realizzata per un ente religioso.

Prosegue anche in ambito **Consulenza** il processo di adeguamento della Banca alle nuove disposizioni in tema di investimenti sostenibili, in particolare alla luce dell'evoluzione della normativa comunitaria. Pur nei limiti dei dati disponibili in quel dato momento e pur con le dovute differenze fra i due ambiti, la Consulenza e le Gestioni Individuali condividono un'impostazione generale e la Banca applica criteri il più possibile omogenei per la definizione degli universi investibili.

Vengono, infatti, applicate delle esclusioni comuni dall'universo investibile, legate alla eventuale presenza di violazione di due PAI rilevanti quali i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite relativi a diritti umani, diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione nonché le linee guida per le multinazionali sancita dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Altrettanto vengono esclusi strumenti e prodotti che siano coinvolti nel settore delle armi non convenzionali.

Vi sono poi una serie di criteri, sempre definiti in Policy, che definiscono le

caratteristiche dei prodotti e degli strumenti adatti ad essere inseriti in una raccomandazione e/o in un portafoglio gestito con caratteristiche di sostenibilità, nonché le fattispecie di attività e di comportamenti controversi che possono impattare sulla definizione dei "Preferiti" in Consulenza per la Clientela che abbia espresso preferenze di sostenibilità nonché sul picking nei portafogli gestiti delle linee ex art. 8.

In Consulenza la rilevazione delle preferenze di sostenibilità della Clientela viene svolta con un questionario, entrato in produzione a febbraio 2024, che richiede informazioni più granulari in ambito preferenze sostenibilità rispetto al precedente, e man mano vengono aggiornate le profilazioni dei Clienti che avevano sottoscritto la versione precedente della scheda. I questionari raccolti nella versione precedente vengono man mano sostituiti e, nel frattempo, utilizzati con regole di conversione provvisoria da vecchio a nuovo. Dall'analisi delle risposte fornite dalla Clientela, pur tenendo conto della diversità di impostazione fra le due versioni, emerge una crescente disaffezione dei Clienti nei confronti del tema, in linea con i trend di mercato che vedono riscatti consistenti dai prodotti dedicati. La Banca intende contrastare questa tendenza con un'attività di sensibilizzazione e formazione della Rete sulle tematiche di sostenibilità.

Le verifiche di adeguatezza e di product governance per la sostenibilità sono operative da luglio 2024. Sono stati inoltre attivati gli sviluppi relativi alla reportistica di sostenibilità prevista sia per le posizioni dei Clienti che per le Raccomandazioni di Consulenza. Grazie all'ampia disponibilità di prodotti sostenibili ed alle relative metriche ESG di base per gli Oicr collocabili, i nostri Financial Advisor hanno la possibilità di costruire soluzioni di investimento maggiormente orientate alla sostenibilità.

La ripartizione di OICR in gamma, includendo i sottostanti dei wrapper assicurativi, è la seguente:

Catalogo OICR di Finint Private Bank classificato secondo regolamento SFDR[7]

2024

Articolo 6	24.70%
Articolo 8	64.55%
Articolo 9	4.29%
ND	6.46%
Totale	100%

In considerazione della sensibilizzazione fatta nel corso degli anni verso Consulenti Finanziari e Clienti, è inoltre già significativa la presenza negli AUM di strumenti finanziari definibili "sostenibili" in base alle attuali regole contenute nella Policy. La politica della Banca è di andare oltre la mera adeguatezza ed è iniziato il processo per mettere a disposizione dei Clienti nel Dipartimentale quelle informazioni aggiuntive, comunque rilevanti per la sostenibilità, che possano aiutarli a decidere con maggiore consapevolezza, quali il rating ESG aggregato come indicazione sulla qualità ESG del portafoglio nel suo complesso e gli alert informativi (es.: controversie) relativi ai singoli prodotti e strumenti finanziari.

[7] Le percentuali sono state calcolate sull'intera gamma di oicr resi disponibili per la Clientela (o tramite distribuzione diretta per accordo di collocamento o come sottostanti in wrapper assicurativi). L'analisi è in termini di numerosità ISIN, non di masse e non sono state fatte distinzioni fra classi primarie e secondarie. le classificazioni SFDR sono dichiarate dalle case di gestione stesse attraverso i tracciati EET.

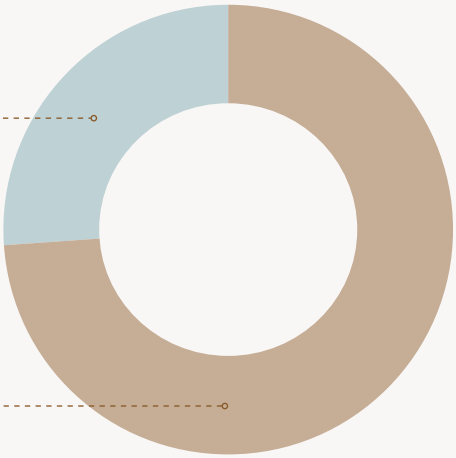
La presenza di strumenti finanziari sostenibili o che integrano considerazioni ESG sul totale – a fine 2024 – è la **seguente**:

Ripartizione AUM in strumenti finanziari

DICEMBRE 2024

26,11%
NON SOSTENIBILE

73,89%
SOSTENIBILE



Il Piano di Sostenibilità approvato nel corso dell'anno include l'obiettivo di distribuzione di un prodotto ex art. 8 (GP Solution ESG) composto da tre linee con target di raccolta di circa €30 Mln entro fine 2026. Al 31/12/2024 non risultano avanzamenti riguardo a tale obiettivo; tuttavia, nel corso del 2025 proseguiranno gli approfondimenti per la trasformazione delle attuali linee Solution da art. 6 ad art. 8.

Finint Private Bank nel 2024 si è distinta vincendo il **Citywire Italia Wealth Award 2024** nella categoria **Servizi Corporate & Investment Banking**. La giuria indipendente ha riconosciuto l'impegno nell'innovazione e nella qualità dei servizi offerti. La sinergia tra private banking e corporate finance rappresenta un valore distintivo per la Banca, che continua a puntare su consulenza evoluta, innovazione di prodotti e digitalizzazione dei processi.

Sempre nel 2024, **Finint Private Bank** ha ricevuto il riconoscimento per il **Miglior Servizio di Consulenza ai Diaman Industry Awards 2024**, a conferma del suo posizionamento come leader nel settore.

Finint Investments SGR

Il Gruppo Banca Finint opera attraverso la controllata Finint Investments, società di gestione del risparmio attiva nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari, secondo diverse strategie in linea con le esigenze dei propri investitori, nazionali e internazionali.

La value proposition della società Finint Investments SGR consiste sostanzialmente nella gestione di fondi di investimento che possono essere di diverse tipologie come riportato nella seguente tabella. Il business di Finint SGR contribuisce ai ricavi del Gruppo per oltre il 10%.

Area	Mercato	Tipologia fondi
Asset Management	Public Markets	• Fixed Income EU • Listed Equity
	Real Estate	• Fondi a reddito • Sviluppo e riconversione • Social Housing • Student Housing
	Infrastructure	• Energie Rinnovabili
	Private Capital	• Private Debt • Private Equity • Multi-Strategy (Fondi di Fondi)
	NPE	• Non-Performing Loans (NPLs) • Debt Restructuring • Distressed Real Estate

La società Finint Investments SGR risulta particolarmente attenta alle tematiche ESG e, infatti, è considerata il "laboratorio ESG del Gruppo". La società è firmataria degli "United Nations Principles for Responsible Investment" (UN PRI), ovvero di principi implementati da un'associazione che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema finanziario globale più sostenibile: il rispetto dei principi PRI è parte integrante del processo di investimento nel quale viene analizzato ogni possibile impatto in ambito ESG. La società gestisce fondi autorizzati al collocamento ex art. 8 del Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e alcuni dei fondi gestiti da Finint Investments SGR sono a completo approccio ESG mentre altri fondi sono a parziale approccio ESG: entrambe le tipologie risultano allineate ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 definita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) come strategia per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti.

Fondi ESG gestiti da Finint Investments SGR

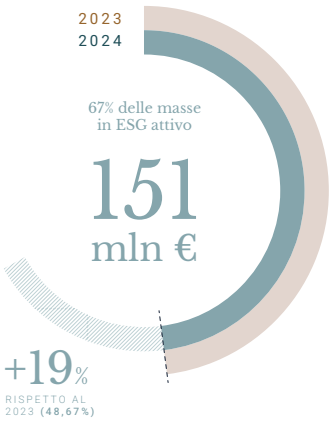
La maggior parte degli AuM in gestione da Finint Investments utilizzano un approccio attivo alla sostenibilità e sono allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Inoltre, come per gli anni 2022 e 2023, anche per il 2024 Finint Investments ha utilizzato la piattaforma elettronica per il calcolo del rating interno ESG per l'assegnazione dei punteggi ESG per i fondi interni. I già menzionati rating seguono delle logiche di determinazione diversa dei KPIs in funzione alla tipologia di attivo valutato in base a quanto stabilito e definito nella politica di sostenibilità di Finint Investments.

Dal primo gennaio 2024 vengono integrati anche alcuni dei fondi della categoria Public Markets con la trasformazione da art. 6 ad art.8, in particolare i fondi Finint Smart Bond e Finint Economia Reale Italia, imponendo nelle linee guida di investimento dei singoli fondi dei limiti per monitorare gli investimenti ed avere un approccio attivo verso tematiche sostenibili, andando anche ad aggiornare le proprie policy in materia ESG oltre che aver creato la policy di stewardship per gli investimenti dei fondi che promuovono un approccio anche in termini di active engagement. In aggiunta a quanto sopra descritto, ad ottobre 2024 è stato lanciato un nuovo fondo obbligazionario che è classificato come art. 8.

Le masse relative ai suddetti fondi public markets considerate, con un approccio attivo ESG, rappresentano il 67% (151€ mln, con un incremento di +19% rispetto al 48,67% del 2023).

Nelle prossime pagine verrà fornito un focus specifico sui fondi dedicati alla clean energy, sui fondi BEI e sulle attività e prodotti della società controllata Finint Investments SGR.



Fondi dedicati alla clean energy

L'attuale crisi energetica sta evidenziando l'urgenza di accelerare la transizione verso le fonti di energia rinnovabile. La Commissione Europea ha varato **il piano Fit for 55, per promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili**, con eolico e fotovoltaico che ricoprono un ruolo centrale, per **ridurre in tempi rapidi la dipendenza dalle fonti fossili** e ridurre le emissioni.

La produzione e l'uso dell'energia rappresentano infatti il 75% delle emissioni dell'UE e, in tale contesto, alle energie rinnovabili è riservato un ruolo di primo piano per il conseguimento dell'obiettivo generale dell'UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Secondo recenti stime, la **capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, infatti, supererà quella da fonti fossili già a partire dal 2025**. Anche grazie allo sviluppo dei sistemi di accumulo, le energie rinnovabili diventeranno la nuova base del mix energetico, raggiungendo il 50% del totale entro il 2030[8].

Tali politiche, oltre all'acuirsi delle tensioni geopolitiche sul piano internazionale, confluiscono quindi in una **completa ridefinizione del mix energetico europeo**.

[8] Il Consiglio ha convenuto di fissare un obiettivo vincolante a livello dell'UE del 40% di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico complessivo entro il 2030.

In tale contesto, con un team di professionisti dedicato, un solido network di relazioni e comprovata capacità di origination, Finint Investments gioca da oltre 14 anni un ruolo di primo piano tra gli sviluppatori e i fornitori di energie rinnovabili a livello italiano. Finint Investment ha acquisito negli anni l'expertise per mettere a terra i capitali raccolti attraverso non solo l'acquisizione di impianti operativi nel mercato secondario, ma anche sviluppando un forte know-how in progetti greenfield. Prima SGR in Italia nel 2009 a costituire un fondo immobiliare chiuso riservato ad investimenti nel settore delle energie rinnovabili, oggi Finint, con circa 250 MWp di potenza complessiva negli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili posseduti dai fondi in gestione, è tra i principali operatori finanziari italiano per MWp gestiti. Attraverso 5 fondi specializzati in investimenti in parchi fotovoltaici (sia a terra che su coperture), impianti idroelettrici, di cogenerazione e di efficientamento energetico, Finint Investments ha acquistato o realizzato impianti distribuiti in tutta Italia, i quali nel 2024, hanno prodotto circa 267'300 MWh: l'energia immessa in rete annualmente equivale ai consumi elettrici annuali di circa 129.000 famiglie medie italiane e permette di evitare l'emissione di circa 69.000 mila tonnellate di CO_2, dati che aumenteranno fortemente già nell'anno in corso alla luce dell'entrata in esercizio di diversi impianti realizzati dai FIA gestiti.

Nel 2024

CO_2 Evitata	69.000 t
Famiglie Servite	129.000
Energia Prodotta	267.300 MWh
Potenza Gestita A fine 2024	250 MWp

Il valore complessivo degli AUM dei fondi clean energy ammonta a 568,4 €mln al 31.12.2024.

Tra i fondi gestiti rientra il fondo Finint Mythra Energie, **ex art. 8 plus Direttiva europea SFDR**, Regolamento UE 2088/19, il cui obiettivo è di perseguire la **mitigazione del cambiamento climatico** e contribuire attivamente all'immissione di energia pulita nell'ambiente

Fondi BEI

Dal 2023, Finint Investments SGR gestisce il Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile e il Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati.

A seguito infatti della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno del

turismo sostenibile e della rigenerazione urbana, la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha lanciato il Fondo Tematico per il Turismo da 500 milioni di euro e il Fondo Tematico per la rigenerazione urbana sostenibile e rivitalizzazione economica da 272 milioni di euro.

Banca Finint, unitamente a Finint Investments e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali, è stata incaricata della gestione di un importo pari a 165,5 milioni di euro del Fondo Tematico per il Turismo Sostenibile e della gestione di 108,8 milioni di euro del Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati.

Turismo Sostenibile	165,5 MLN €
Piani Urbani Integrati	108,8 MLN €

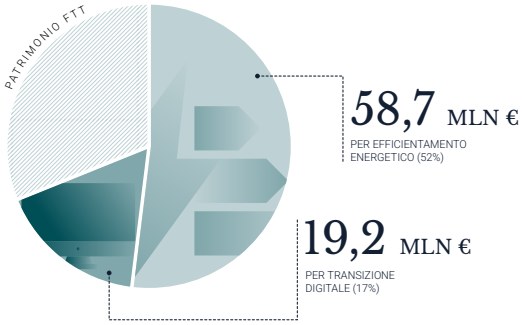
Il Fondo Tematico per il Turismo ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, in ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico, attraverso ad esempio investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Il Fondo tematico per i Piani Integrati Urbani contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere, la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree o edifici dismessi, con l'obiettivo, tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Paese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi-equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

Per quanto concerne il patrimonio separato legato al turismo, al 31 dicembre 2024 il gruppo ha avviato 17 iniziative di impiego per circa 113,9 mln di euro, di

cui erogati al 31/12/2024 72,5 mln di euro. Le predette 17 operazioni, presentano un investimento totale di 416,6 mln di euro e pertanto i denari del patrimonio separato hanno un effetto leva complessivo di 3,7x. Gli investimenti riconducibili a efficientamento energetico nelle CAPEX che saranno effettuate, ammontano a 58,7 mln di euro e di 19,2 mln € di spese legate alla transizione digitale (rispettivamente il 52% e il 17% della dotazione del patrimonio FTT).

Iniziative Turismo 17 iniziative di impiego	113,9 MLN €
Iniziative Erogate Fino al 31 Dicembre 2024	72,5 MLN €
Investimento Totale delle 17 operazioni	416,6 MLN €



Per quanto, invece, relativo al patrimonio separato legato al Fondo Piani Urbani Integrati, al 31 dicembre 2024 il gruppo ha avviato 1 iniziativa di impiego per 15 mln di euro, di cui erogati al 31/12/2024 12,5 mln di euro. L'investimento è stato realizzato attraverso la costituzione del Fondo Affordable Senior Housing ITA ("Fondo AshITA") gestito da Prelios SGR per realizzare il progetto di riqualificazione dell'area Ex Trotto – San Siro di Milano. Progetto per la riqualificazione di un intero quartiere pensato per accogliere ca 350 appartamenti per utenti Senior Housing e rispettivi parenti e familiari, oltre 200 posti auto interrati, una scuola di infanzia comunale, un asilo nido convenzionato, un servizio di doposcuola gratuito, servizi commerciali, centri di attivazione sociale e centri sportivi, il tutto sviluppato intorno a un nuovo parco accessibile e attrezzato di oltre 50.000 mq.

Fondo AshITA

Parco
da 50.000mq

200 Posti auto interrati

350 Appartamenti per utenti Senior Housing

1 Scuola di infanzia comunale

1 Asilo nido convenzionato

Servizi commerciali, centri di attivazione sociale e centri sportivi

Fondo Piani Urbani Integrati:

12,5 MLN €
erogati al 31/12/2024

15 MLN €
avviati

Attività e prodotti di Finint Investments

Nell'ambito del suo percorso più attento ai principi di investimento responsabile, Finint Investments ha adottato apposite procedure interne ai sensi delle quali i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) sono

stati integrati nei processi di gestione dei fondi, coerentemente con i principi ispiratori dei c.d. investimenti responsabili.

Il **comitato ESG** continua il suo lavoro di supervisione e monitoraggio volto a migliorare e implementare la politica di investimento sostenibile e responsabile, oltreché continuare il proprio lavoro di guida e coordinamento per i team di gestione dei Fondi al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli asset in gestione. Il **Consiglio di Amministrazione approva le Linee Guida Strategiche ESG** per tutti i fondi in gestione che aderiscono alle Policy interne in materia di sostenibilità, che sono state oggetto di aggiornamento alla fine del 2024.

Finint Investments ha **integrato il Rischio di Sostenibilità** all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti, considerando i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG): si tratta di elementi fondamentali in tutte le fasi del processo gestionale di tutte le sue attività di investimento. I Rischi di Sostenibilità sono pertanto rilevati, misurati, monitorati e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG. Nel definire il proprio approccio sostenibile, la SGR ha individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui è possibile intervenire potendo offrire un concreto e reale contributo per raggiungere alcuni obiettivi individuati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, sviluppando a tal scopo una politica di prodotto sostenibile che si basa sulle linee guida promosse dal PRI e richiama la best practice adottata da altri operatori finanziari.

Per tutti i fondi immobiliari che intendono perseguire obiettivi di sostenibilità e ottenere pertanto un rating interno che consenta di definire l'Investimento come Sostenibile, la Società ha individuato un piano di azione contenente gli obiettivi ESG che devono essere perseguiti in base alla tipologia di Fondo (Fondi Housing Sociale, Fondi Real Estate Tradizionali e Fondi Energy) e di conseguenza in base alla classificazione dell'asset (asset a reddito o a sviluppo).

La gamma dei prodotti esistenti riconvertiti e dei nuovi prodotti di Finint Investments cercherà di soddisfare tale piano di azione, in coerenza con la strategia del disegno imprenditoriale della Capogruppo e incentrato, tra le altre, anche sulla resilienza e crescita sostenibile. A partire dal 2020, infatti, la Società ha iniziato a dotarsi di policy che le consentono di perseguire politiche di sostenibilità conformi ai protocolli ESG di mercato e alle nuove normative vigenti.

In tale contesto assume particolare rilievo che, dal 2021, **Finint Investments ha aderito a UN PRI** (Principles for Responsible Investment). Ad oggi tra i fondi in gestione vi sono **12 FIA classificati secondo l'articolo 8 dell'SFDR**. In aggiunta, anche per il 2024, **10 dei fondi in gestione sono rientrati nelle classifiche del GRESB** (Global Real Estate Sustainability Benchmark) - un benchmark immobiliare indipendente che valuta a livello mondiale le politiche ESG delle società immobiliari e dei prodotti, attraverso rating di valutazione sui tre aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). In base all'asset class di riferimento, i fondi sono classificati dal GRESB in diversi ranking che permettono anche una peer comparison dei risultati ottenuti. Nello specifico i fondi di so-

cial housing sono risultati primo, terzo e settimo posto tra i peer group italiani GRESB Italy Residential – Other -Social/Affordable housing, per lo Standing Investment Benchmark (investimenti a reddito) e il fondo di Husing Sociale Friuli Venezia Giulia si posiziona al primo posto anche per il Development Benchmark (investimenti in fase di sviluppo). Gli altri fondi che sono stati sottoposti a GRESB fanno riferimento ai ranking Italy Diversified Core, Europe mixed use e Europe | Renewable Power | Private equity fund | Photovoltaic and Hydroelectric Run-of-River Power Generation.

L'offerta di prodotti della Società è articolata su tre pilastri fondamentali:

1. **Economia reale** (Private Debt, Private Equity, Turnaround, NPL, piani individuali di risparmio);
2. **Real Estate** (Energy, Property Income, Student Housing, Senior Housing, Social Housing, NPL's RE);
3. **Sostenibilità** attraverso l'incremento dell'offerta di prodotti di tipo sostenibile.

Di seguito sono state riportate le asset class su cui Finint Investments ha un approccio di ESG integration; all'interno delle asset class sotto riportate è indicato quante delle masse totali in gestione seguono un **approccio di ESG integration** e non limitato alla strategia di esclusione. Si evidenzia inoltre, che nel corso del 2024, si è provveduto alla conversione dei fondi di public markets con un approccio sostenibili e pertanto l'intera business unit persegue la gestione con un approccio attivo legato ai temi della sostenibilità. Nello specifico:

- **Tutti i fondi real estate** sotto riportati che presentano una **strategia di ESG integration**, perseguono caratteristiche ambientali e sociali (con una divisione real estate che si occupa di social impact e quindi che persegue altresì obiettivi sociali nell'ambito della gestione);
- **Tutti i fondi energy** perseguono una **strategia di ESG integration** e caratteristiche ambientali. Per un fondo in particolare, oltre alla promozione delle caratteristiche ambientali viene valutato l'allineamento degli investimenti alla Tassonomia ambientale per almeno il 20% del patrimonio in gestione, si tratta del fondo Mythra Energie classificato con 8 plus SFDR;
- Tutti i fondi di private capital sotto riportati che presentano una strategia di ESG integration perseguono caratteristiche ambientali, sociali e di governance trattandosi di sottostanti corporate.
- Tutti i fondi di Public Markets, i quali perseguono una gestione attiva, concentrandosi nei temi legati alla sostenibilità. Inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2024 è stato istituito un nuovo OICVM il quale è il primo prodotto ad avere un'indicazione all'investimento votata anche ai green bonds, testimoniando e continuando nella strada intrapresa dal gruppo nella gestione sostenibile dei propri asset.

Il Piano di Sostenibilità approvato dal Gruppo ha previsto degli obiettivi di prodotto in capo alla partecipata Finint Investments che vengono riportati di seguito insieme agli avanzamenti avvenuti nel corso del 2024.

Obiettivo (Piano di Sostenibilità di Gruppo 2024 – 2026)	Avanzamento al 31/12/2024
Lancio di oltre il 50% nuovi prodotti finanziari secondo SFDR (es. prodotti ex art. 8)	• Nel 2024 sono stati avviati il Fondo PMI Italia III, il Fondo Finint Special Credit Opportunity Fund e il Fondo IAM Capital – Real Estate – ex art 8 SFDR. • In totale nel 2024 sono stati avviati 6 fondi di cui esattamente il 50% ex art. 8 SFDR di cui uno trasferito da altra SGR.
Investimento di €250 Mln di fondi BEI destinati a progetti ESG Driven	• Nel 2024 sono stati effettuati Euro 92,8 milioni di investimenti nel Patrimonio Separato dedicato al turismo (complessivo al 31/12/2024: 113,85 milioni di Euro); • Nel 2024 sono stati effettuati Euro 15 milioni di investimenti nel Patrimonio Separato dedicato ai piani urbani integrati che corrisponde anche al complessivo al 31/12/2024.

Finint Investments ha ottenuto importanti premi ai **MondoAlternative Awards 2024** per il fondo **Finint Bond Classe A**, riconosciuto come **Miglior Fondo Hedge Single Manager 2023** e **Miglior Fondo Hedge Single Manager a 3 anni (2021-2023)**. Grazie a un approccio dinamico, adattivo e disciplinato nella gestione del portafoglio, il fondo ha saputo mitigare gli impatti dell'aumento dei tassi di interesse e cogliere le opportunità del mercato obbligazionario.

Finint Revalue

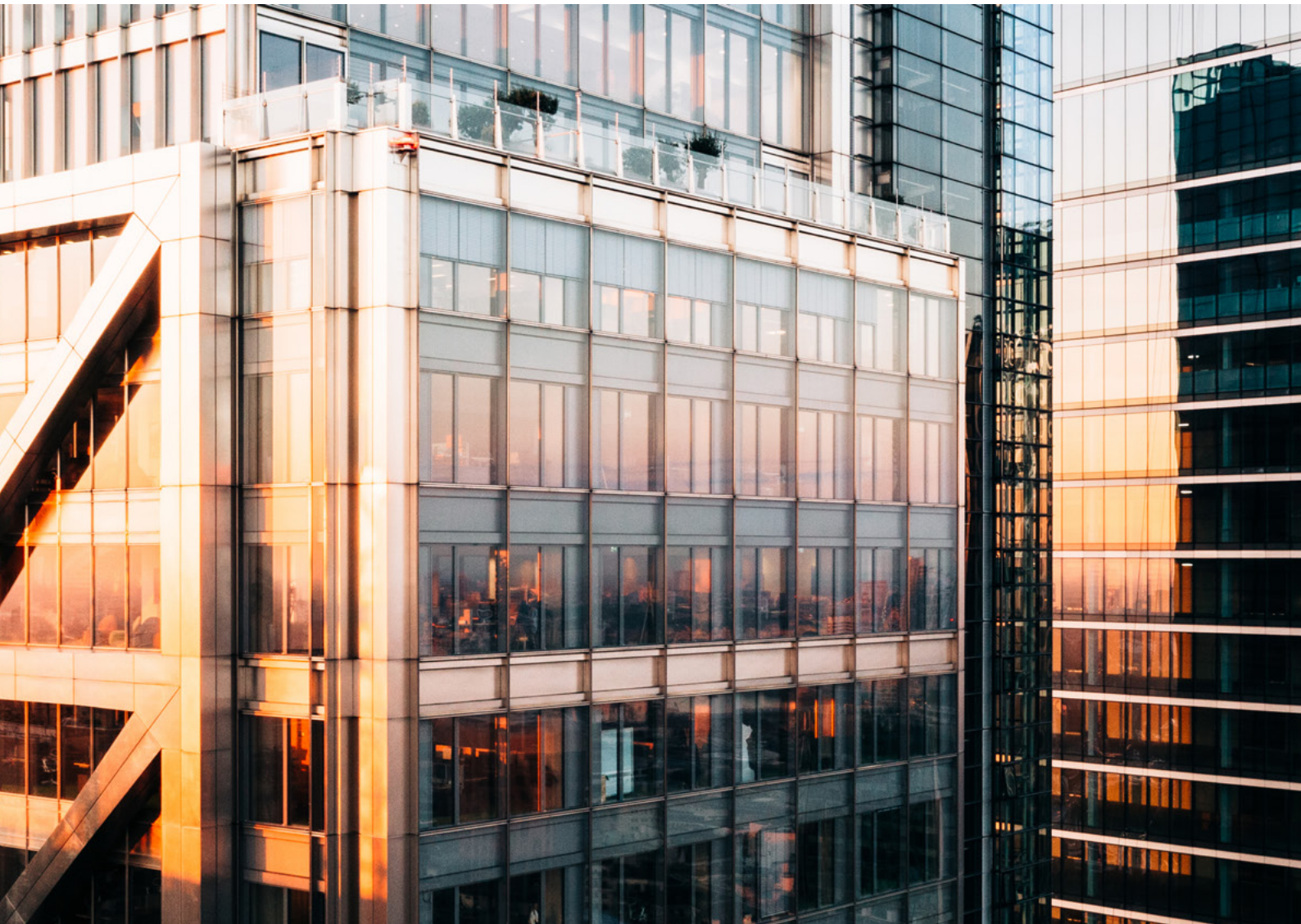
Il core business di Finint Revalue si basa sul Credit Management e sul Real Estate Management, attraverso l'articolazione territoriale che opera nelle sedi di Conegliano, Milano e Firenze. Per la parte di Real Estate Management, le attività vengono svolte con il supporto della società controllata da Finint Revalue ossia Finint Revalue Agenzia Immobiliare: quest'ultima è un'agenzia immobiliare focalizzata nella mediazione e re-marketing degli asset, con un network convenzionato di agenzie disclocate sul territorio. Viene di seguito riportata, in sintesi, la value proposition della società Finint Revalue.

Area	Mercato	Tipologia fondi
Credit & Real Estate Management	Credit Management	• Due Diligence & Reporting • Recupero Crediti • Back Office & Credit Collection
	Real Estate Management	• Valutazioni e Perizie • Property Management • Gestione Tributi • Vendite immobiliari • Re-Marketing

Nella sua operatività il Gruppo non eroga prodotti e/o servizi vietati in determinati mercati.

Inoltre, il Gruppo, data la natura del suo modello di business, non è attivo per le proprie operazioni nei seguenti settori dai quali, pertanto, non si sono registrati ricavi nel periodo di riferimento:

- combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), vale a dire, che non genera proventi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili quali definiti all'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- fabbricazione di prodotti chimici (19), cioè le sue attività non rientrano nella divisione 20.2 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006;
- armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- coltivazione e produzione di tabacco.



Il Gruppo Banca Finint: la sede di lavoro dei dipendenti

Nella tabella seguente si rappresenta il numero totale di dipendenti ripartito per aree geografiche intese come sede lavorativa.

Numero di dipendenti per area geografica (singola sede lavorativa)	Unità	2024
Numero totale di dipendenti	N.	735
Veneto – Conegliano	N.	284
	%	38,6
Veneto – San Vendemiano	N.	175
	%	23,8
Lombardia – Milano	N.	208
	%	28,3
Lombardia – Sesto San Giovanni	N.	20
	%	2,7
Lazio – Roma	N.	17
	%	2,3
Toscana – Firenze	N.	16
	%	2,2
Altro	N.	15
	%	2,0

Il Gruppo Banca Finint: il Piano di Sostenibilità triennale

Il primo Piano di Sostenibilità approvato dal Gruppo Banca Finint, attraverso le iniziative ambientali, sociali e di governance, mira al raggiungimento di un mondo maggiormente sostenibile. Le suddette iniziative sono state pianificate con un orizzonte temporale triennale che coprirà l'esercizio 2024 e i due successivi.

In primo luogo, verranno descritti di seguito gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. In secondo luogo, invece, verrà tratteggiato il legame tra strategia e sostenibilità, sottolineando il carattere pervasivo di quest'ultima.

Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità triennale

Gli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano di Sostenibilità 2024-2026 del Gruppo riguardano le tre sfere della sostenibilità ossia Environment, Social e Governance. Tali obiettivi sono stati declinati anche in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, di categorie di clienti a cui sono rivolti, di aree geografiche e di rapporti con gli stakeholder.

In particolare, si riportano di seguito gli obiettivi fissati all'interno del Piano di Sostenibilità triennale in termini di sviluppo prodotti:

- la società Finint Private Bank ha fissato l'obiettivo di offrire un nuovo prodotto di Gestione Patrimoniale (ex art. 8) rivolto principalmente alla clientela retail con obiettivo di raccolta pari a €30 mln nel triennio;
- la società Finint Investments SGR ha fissato l'obiettivo di lanciare oltre il 50% di nuovi prodotti finanziari secondo SFRD (ex art. 8) e di lanciare un nuovo prodotto finanziario secondo SFDR (ex art. 9). La sottoscrizione di tali fondi è rivolta principalmente agli investitori istituzionali;
- la società Capogruppo Banca Finint nel Piano ha stabilito invece l'obiettivo di evolvere l'offerta di prodotti e servizi ESG destinati principalmente a clientela corporate attraverso:
  - l'investimento di €250 mln di fondi BEI in progetti destinati a progetti ESG Driven;
  - il raggiungimento del 20% del totale di emissioni strutturate collegate a finalità ESG (Sustainability Linked Bond);
  - la strutturazione in orizzonte di piano di €350 Mln sul programma Hydrobond (programma minibond);
  - l'inserimento di KPI ESG su almeno il 20% dei finanziamenti strutturati.

Il Gruppo opera quasi esclusivamente nel mercato italiano, pertanto tutti i suddetti obiettivi di sostenibilità riguardano tale area geografica.

Il Gruppo da sempre considera particolarmente rilevanti le comunità locali e le realtà presenti sul territorio di Conegliano e dintorni. Per tale motivo ha infatti definito all'interno del Piano di Sostenibilità triennale l'obiettivo di impegnarsi a redigere un piano pluriennale di sponsorizzazione a favore di associazioni filantropiche che sostengono le comunità presenti nel territorio nel quale il Gruppo opera.

Tra i pilastri del Gruppo vi è la valorizzazione dei propri dipendenti e a questo proposito, nel Piano di Sostenibilità triennale, sono stati inseriti una serie di obiettivi che li riguardano direttamente. Infatti, sono previste progettualità per il raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo (in particolare avviando l'assesment per ottenere la certificazione di genere), nonché molteplici attività, come la creazione di nuovi spazi ricreativi e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale, volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo. Oltre a ciò, sono stati definiti obiettivi volti a rafforzare l'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG attraverso l'erogazione di formazione su temi di sostenibilità e sulla promozione della cultura dell'impatto positivo incoraggiando comportamenti e condotte sostenibili. In aggiunta, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di far crescere il coinvolgimento aziendale ai fini

di una maggiore coesione fra i dipendenti e la comunità attraverso l'organizzazione di progetti di volontariato aziendale.

Oltre a prevedere anche la revisione e l'aggiornamento del proprio Codice Etico, il Gruppo, all'interno del Piano di Sostenibilità triennale, dimostra una forte attenzione all'innovazione e alla digitalizzazione. Infatti, sono previste attività progettuali con l'obiettivo di digitalizzare tutti i processi HR (in particolare la misurazione e la valutazione delle performance dei dipendenti) e di inserire obiettivi di sostenibilità nelle relative schede "Management by Objectives" (MbO) di tutte le persone del Gruppo. In aggiunta, è stato definito l'obiettivo di rafforzare i processi di cybersecurity e di incrementare la consapevolezza e la formazione in materia di sicurezza informatica. Infine, in materia Risk Management, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di incorporare le metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi.

In continuità con quanto riportato nelle righe precedenti relativamente a prodotti e servizi offerti dal Gruppo nonché ai settori e ai mercati nei quali esso opera, di seguito verrà fornita una valutazione degli attuali prodotti e servizi, dei mercati e dei gruppi di clienti in relazione agli obiettivi che il Gruppo ha fissato nel proprio Piano di Sostenibilità triennale 2024-2026.

Tra gli obiettivi che il Gruppo ha fissato nel proprio Piano di Sostenibilità triennale, rientrano obiettivi che riguardano la maggior considerazione degli impatti ambientali attraverso lo sviluppo di molteplici progetti e iniziative a beneficio della riduzione, ad esempio, delle emissioni di Scopo 1, Scopo 2, Scopo 3. Al fine di raggiungere tali obiettivi, il Gruppo ha espresso l'ambizione di essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili attraverso progettualità che hanno lo scopo di aumentare l'offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità.

Da un lato, per quanto riguarda Finint Investments SGR, si riporta che, al 31/12/2024, i fondi art. 8 gestiti risultano essere pari a 12, di cui 3 sono stati costituiti nel 2024 (tali 3 fondi sono esattamente il 50% dei complessivi 6 fondi costituiti dalla società nel 2024).

Dall'altro lato, per quanto riguarda Banca Finint, si riporta che, nel 2024 sono state strutturate 3 operazioni a supporto di progetti ESG e sono state strutturate operazioni di basket bond da €200 mln per il sostegno agli investimenti nel settore idrico integrato del Veneto (programma Hydrobond).

I suddetti prodotti e servizi risultano coerenti con quanto previsto dal Gruppo in merito agli obiettivi di sostenibilità che lo stesso si è dato attraverso il proprio Piano di Sostenibilità.

Strategia e sostenibilità

Il Gruppo ritiene che la sostenibilità guiderà tutte le decisioni nel futuro e lo ha dimostrato integrando pienamente gli obiettivi di sostenibilità già nel Piano

Industriale di Gruppo 2024 – 2026 approvato nell'estate del 2024. A testimonianza di ciò, è possibile notare un collegamento tra gli imperativi strategici del Piano Industriale e le tematiche di sostenibilità: di seguito verranno inoltre argomentate le sfide principali per il futuro, le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto che riguardano tale collegamento.

Un primo imperativo strategico inserito nel piano strategico triennale è quello di **"voler essere un acceleratore di crescita per imprese, istituzioni finanziarie e patrimoni privati"**: tale pilastro strategico risulta collegato con le tematiche di sostenibilità in quanto il Gruppo ha espresso l'ambizione di supportare nella crescita imprese, istituzioni finanziarie e clienti privati, anche attraverso la proposta di prodotti ESG, personalizzando le soluzioni offerte sulla base delle esigenze della clientela oppure finanziando progetti ESG delle controparti. In questo caso le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che il Gruppo ha fissato all'interno del Piano di Sostenibilità triennale che si riferiscono al lancio di nuovi prodotti da parte delle società Banca Finint, Finint Private Bank e Finint Investments SGR, e alla creazione e promozione di campagne per la sensibilizzazione per prodotti ESG rivolte alla clientela che verranno argomentati nel presente sottoparagrafo.

In un ulteriore imperativo strategico il Gruppo ha esplicitato la volontà di **"creare valore crescente e sostenibile diventando un player di riferimento sui principi ESG"**: tale imperativo strategico risulta evidentemente collegato alle tematiche di sostenibilità. Infatti, il Gruppo ha espresso l'ambizione, tra le altre, di diventare leader di innovazione sugli ESG linked loans (green e social bond/minibond) e di aumentare la considerazione degli impatti ambientali. Nel presente caso le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che il Gruppo ha fissato all'interno del Piano di Sostenibilità triennale che si riferiscono al lancio di nuovi prodotti con caratteristiche di sostenibilità, alla creazione e promozione di campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG rivolte alla clientela, alla maggior considerazione degli impatti ambientali e delle emissioni indirette, all'implementazione di politiche virtuose di economia circolare e all'incorporazione delle metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi.

Infine, il Gruppo nel Piano Industriale triennale approvato nel 2024 ha espresso l'impegno di **"investire sulla trasformazione tecnologica e sulle persone, attraendo i migliori talenti al fine di diventare l'ambiente ideale in cui lavorare"**. Anche questo obiettivo strategico risulta evidentemente collegato alle tematiche di sostenibilità. Infatti, il Gruppo ha espresso l'ambizione, tra le altre, di digitalizzare alcuni dei propri processi, di migliorare il work-life balance dei propri dipendenti, di massimizzare l'impatto del social banking a sostegno delle comunità di riferimento e di tendere verso il progressivo azzeramento del gender gap. Nel presente caso le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che il Gruppo ha fissato all'interno del Piano di Sostenibilità triennale che si riferiscono alla sfera **"Social"** e alla sfera **"Governance"**.

Nella fattispecie, dal lato della trasformazione tecnologica, le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che si riferiscono alla digitalizzazione del processo di misurazione e valutazione delle performance delle persone e all'assegnazione di obiettivi di sostenibilità nei sistemi di incentivazione a breve termine, nonché al rafforzamento dei processi di cybersecurity e all'incremento della consapevolezza e della formazione in materia di sicurezza informatica (che comprende la creazione di una piattaforma data warehouse e la digitalizzazione dei processi di budget).

Invece, focalizzandosi specificatamente sullo sviluppo delle persone, le soluzioni critiche e i progetti da mettere in atto coincidono con gli obiettivi che si riferiscono al raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo (attraverso, tra le altre progettualità, l'avviamento dell'assesment per ottenere la certificazione di genere), al miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo (attraverso la creazione di nuovi spazi ricreativi e lo sviluppo di iniziative di welfare aziendale), alla revisione e all'aggiornamento del Codice Etico, al rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG (attraverso l'erogazione di formazione e la promozione di una cultura dell'impatto positivo), alla crescita del coinvolgimento aziendale attraverso l'organizzazione e la partecipazione a progetti di volontariato aziendale e al sostegno di enti e attività sul territorio che potrebbe influenzare positivamente la brand identity del Gruppo.

Il Gruppo Banca Finint: analisi della catena del valore[9]

Di seguito verrà descritto il processo che il Gruppo ha seguito per condurre l'analisi della propria catena del valore a monte e a valle. Infine, verranno tratteggiati i risultati dell'analisi.

Il Gruppo ha effettuato una prima analisi interna, finalizzata ad individuare tutti gli stakeholder del Gruppo, ovvero alla mappatura dell'intera catena del valore. Tale analisi ha rappresentato una fase preliminare finalizzata all'individuazione di quegli stakeholders ritenuti rilevanti per il Gruppo stesso, conformemente a quanto richiesto dai nuovi principi della CSRD.

Per quanto concerne la catena del valore a monte sono stati considerati come categorie di stakeholder rilevanti i fornitori, mentre per la catena del valore a valle sono stati individuati i clienti[10] (tra cui gli investitori nei fondi di Finint Investments), i partner commerciali e gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione nonché i soggetti supportati dal Gruppo attraverso operazioni di sponsorizzazioni o donazioni.

Di seguito si riepilogano sinteticamente le attività svolte per ciascun cluster di stakeholders, i dati utilizzati, il metodo di raccolta, l'elaborazione e la protezione dei suddetti dati.

La categoria dei fornitori analizzata comprende il perimetro delle voci di costo delle altre spese amministrative, delle spese del personale, delle commissioni passive e dei cespiti. Le suddette voci di costo sono state estrapolate dalle estrazioni contabili dei mastrini dei conti contabili delle diverse società del Gruppo dalle quali si evince il costo di competenza dell'anno per singolo fornitore; tale costo è stato quindi utilizzato come criterio per identificare gli attori rilevanti. Dall'estrazione è stata quindi elaborata la lista di fornitori per contribuzione ai costi sostenuti nel 2024. Per identificare gli attori rilevanti è stata fissata una soglia di rilevanza pari a 100 Euro migliaia.

---

[9] Si precisa che nel redigere le informative riguardanti il modello aziendale e la catena del valore, sono state considerate: a) le attività principali, risorse, canali di distribuzione e segmenti di clientela; b) i principali rapporti commerciali e le relative caratteristiche principali, compresi i rapporti con i clienti e con i fornitori; c) la struttura dei costi e i ricavi dei settori di attività, in conformità degli obblighi di informativa nel bilancio previsti dall'IFRS 8, ove applicabile; d) gli impatti, i rischi e le opportunità potenziali nei settori significativi per il Gruppo e le loro possibili relazioni con il modello aziendale o la catena del valore.

[10] Si precisa che nel cluster dei clienti non è stato inserito il c.d. "portafoglio finanziato" in quanto il business del Gruppo risulta focalizzato sulle operazioni di cartolarizzazione e di consulenza (che generano commissioni). Dunque, l'attività creditizia risulta essere residuale.

Da tale analisi è emerso che tra i principali fornitori del Gruppo vi sono:

- fornitori nell'ambito Information Technology (IT) e Information & Communication Technology (ICT);
- fornitori nell'ambito delle consulenze di vario genere (legali, tributarie, recupero crediti, ecc.);
- fornitori di informazioni finanziarie;
- consulenti finanziari;
- locatori di spazi per le sedi del Gruppo, fornitori per l'arredamento di quest'ultime nonché fornitori di utenze;
- fornitori di contratti di polizze assicurative;
- fornitori di servizi per il personale come buoni pasto e formazione.

Dato che il principale contributo ai ricavi del Gruppo si origina dal margine commissionale, la rilevanza dei clienti si è basata sull'ammontare di commissioni attive generate nel periodo. I suddetti dati sono stati raccolti attraverso le estrazioni contabili delle commissioni attive delle diverse società del Gruppo e dalle estrazioni sono stati ottenuti i clienti in ordine per contributo commissionale. Tali ricavi sono stati suddivisi in base all'area di business di appartenenza e anche in questo caso la soglia di rilevanza è stata fissata pari a 100 Euro migliaia.

Da tale analisi è emerso che tra i principali clienti del Gruppo vi sono:

- clienti, principalmente corporate, dell'area "Advisory" ossia inerenti operazioni di M&A;
- SPV gestite nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione;
- clienti nell'ambito dell'attività di recupero crediti svolta dalla società Finint Revalue;
- fondi di investimento gestiti dalla società Finint Investments SGR.

Inoltre, per la continuità del business risultano fondamentali i partner commerciali che sono stati individuati analizzando tutte le convenzioni in essere oltre che le altre controparti che si configurano, ad esempio, come segnalatori di operazioni di business, fondamentali per la redditività delle società.

Si è ritenuto di considerare come attori rilevanti all'interno della catena del valore anche gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione in quanto rappresentano i principali contributori al business che genera la maggior parte dei ricavi del Gruppo. In questo caso sono stati estratti gli sponsor delle operazioni di cartolarizzazione con l'indicazione dei ricavi generati da ciascuno e ordinati dal maggior rilevante al minore in termini di commissioni generate. Tra i

contributori al business sono da considerarsi anche gli investitori nei fondi di investimento gestiti dalla Finint SGR. Tali soggetti sono quindi stati inseriti tra gli attori rilevanti del gruppo e il loro apporto valutato sulla base del contributo all'EBITDA di Finint SGR[11].

Infine, per tener conto degli impatti che il Gruppo, mediante la sua operatività, genera nella comunità circostante sono stati considerati come entità rilevanti anche quei soggetti che il Gruppo ha sostenuto tramite donazioni o contratti di sponsorizzazione. Da tale analisi è emerso che i principali destinatari delle donazioni e sponsorizzazioni del Gruppo operano nell'ambito della sanità, dell'istruzione, dello sport e delle associazioni no profit.

Una volta individuati i soggetti e determinata la loro rilevanza finanziaria, si è proceduto a valutare l'importanza di ogni stakeholder attraverso tre criteri:

1. Criterio Impatto ESG: gli stakeholder sono stati valutati sul loro impatto ESG ossia quanto le tematiche di sostenibilità hanno impattato sul rapporto;
2. Criterio Outsourcing: sono stati identificati i fornitori oggetto di esternalizzazione e di servizi ICT (ex. circ.285 di Banca d'Italia);
3. Criterio BIA: è stato valutato l'impatto del rapporto con lo stakeholder sul business aziendale ossia quanto l'interruzione del rapporto con ciascuna controparte inciderebbe sulla continuità del business.

Si precisa che tutti i dati raccolti sono stati utilizzati esclusivamente per finalità relative all'analisi della catena del valore del Gruppo per darne disclosure nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Di seguito verranno descritti gli obiettivi del Piano di Sostenibilità che risultano collegati ai prodotti e ai risultati del Gruppo, accompagnati dalla descrizione dei vantaggi attuali o previsti per diverse categorie di stakeholder.

All'interno del Piano di Sostenibilità triennale, il Gruppo ha definito una serie di obiettivi riguardanti il lancio di nuovi prodotti connessi a tematiche ESG. I vantaggi previsti da questi prodotti sono la riconoscibilità nel mercato come player di riferimento sui principi ESG e l'aumento della consapevolezza dei clienti su tematiche ESG.

Inoltre, all'interno del Piano di Sostenibilità triennale, il Gruppo ha definito l'intento di inserire obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine di una determinata percentuale della popolazione aziendale. In questo caso il principale vantaggio previsto risulta essere l'incremento della consapevolezza sui temi ESG nei dipendenti a cui vengono assegnati tali obiettivi;

[11] Si precisa che l'estrazione contabile è stata effettuata con i dati al 30 giugno 2024 in quanto non disponibili i dati aggiornati alla fine del periodo di riferimento.

inoltre, un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla diffusione di tale consapevolezza a tutti i livelli gerarchici del Gruppo.

Si riporta di seguito una rappresentazione tabellare che sintetizza quanto sopra descritto.

	Obiettivi PdS (prodotti e risultati)	Vantaggi attuali o previsti per clienti, investitori e altri SH
Environment	"Essere leader nei finanziamenti e investimenti sostenibili": • lancio di nuovi prodotti finanziari secondo SFDR (ex art. 8, 9); • investimento in fondi BEI destinati a progetti ESG Driven; • emissioni strutturate collegate a finalità ESG (sustainability linked bond); • emissione programmi minibond; • inserimento di KPI ESG su finanziamenti strutturati.	Riconoscibilità nel mercato come player di riferimento sui principi ESG (per clienti investitori istituzionali, clienti retail, clienti corporate). Aumento della consapevolezza dei clienti su tematiche ESG.
Governance	"Digitalizzazione di tutti i processi HR e inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MBO di tutte le persone del Gruppo": • raggiungimento di una determinata percentuale di dipendenti a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine.	Incremento della consapevolezza sui temi ESG dei dipendenti a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine. Diffusione di consapevolezza sui temi ESG a tutti i livelli gerarchici del Gruppo.

SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Nella presente sezione verrà descritta l'articolazione del processo di stakeholder engagement che il Gruppo Banca Finint ha adottato al fine di svolgere l'analisi di doppia materialità.

Il Gruppo, al fine di intercettare interessi ed opinioni dei portatori di interesse, coinvolge gli stessi con modalità e frequenza diverse a seconda della tipologia di attività o dell'obiettivo da perseguire. Nello specifico, i portatori di interesse sono coinvolti periodicamente, attraverso i canali di dialogo dedicati, per quanto riguarda le attività ordinarie.

Le opinioni e gli interessi degli stakeholder rappresentano un aspetto essenziale al fine di indirizzare gli sforzi del Gruppo in relazione al processo decisionale per quanto riguarda l'orientamento futuro della strategia e del modello aziendale. In particolare, tali aspetti sono stati considerati a valle dell'attività di stakeholder engagement, prevista nell'ambito dell'analisi di doppia materialità allo scopo di identificare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti.

In particolare, nel corso dell'esercizio è stata svolta un'attività di stakeholder engagement finalizzata alla definizione di impatti, rischi ed opportunità materiali per il Gruppo.

Nel dettaglio, le categorie dei principali portatori di interessi del Gruppo sono:

- CdA Capogruppo;
- Clientela PMI;
- Fornitori;
- Dipendenti.

Stakeholder engagement: la valutazione della materialità d'impatto

Il processo di valutazione della materialità d'impatto ha previsto il coordinamento e la realizzazione di due diverse attività di engagement volte alla valutazione della rilevanza degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, identificati. Il Gruppo ritiene di fondamentale importanza l'attività di stakeholder engagement, in quanto è un mezzo tramite il quale risulta possibile comprendere le istanze e le esigenze dei portatori di interessi e conseguentemente valutarne l'implementazione nella propria strategia e nel proprio modello di business.

Ai fini della valutazione della materialità d'impatto la prima attività di engagement è stata rivolta a stakeholder interni (26 soggetti tra cui top management, dipendenti e consulenti finanziari). Viene inoltre specificato che è stato organizzato un workshop preliminare con i dipendenti, volto a spiegare loro la procedura di valutazione: questo momento di confronto è risultato particolarmente utile sia per accrescere la consapevolezza interna sulle tematiche di sostenibilità sia per far comprendere il significato di tale valutazione. La percentuale di risposte pervenute è stata pari al 96%.

Il questionario di valutazione degli impatti è stato suddiviso, secondo le tematiche ESRS, in tre sezioni, a loro volta declinate per temi:

1. impatti Ambientali (Cambiamento climatico, Inquinamento, Acque e risorse marine, Biodiversità ed ecosistemi, Economia circolare);
2. impatti Sociali (Forza lavoro propria, Lavoratori nella catena del valore, Comunità interessate, Consumatori e utilizzatori finali);
3. impatti di Governance (Condotta delle imprese).

In seguito alla compilazione da parte dei dipendenti è stato richiesto loro di presentare il questionario a fornitori e clienti individuati (stakeholder esterni): questo tipo di coinvolgimento è stato fortemente apprezzato dalle controparti in quanto ha permesso di sensibilizzare e far comprendere meglio agli stakeholder esterni lo scopo e l'importanza di tale esercizio. Nella seconda attività di engagement sono stati coinvolti 49 soggetti tra clienti e fornitori e 2 stakeholder istituzionali facenti parte rispettivamente del mondo universitario e del mondo delle aziende no-profit. La percentuale di risposte pervenute è stata

pari al 66%.

Stakeholder engagement: la valutazione della materialità finanziaria

La valutazione della materialità finanziaria ha visto il coinvolgimento, attraverso incontri dedicati e momenti di riflessione individuale, di diverse funzioni aziendali tra cui:

- Relativamente ai rischi: la division "Group Risk Management";
- Relativamente alle opportunità: la division "Group Finance", il department "Group Communication & External Relations", il department "Group Human Resources", l'office "Space & Mobility Management" e i referenti di business della Capogruppo e delle società Controllate.

Stakeholder engagement: i risultati

A valle dello stakeholder engagement è stato possibile identificare i temi rilevanti per il Gruppo: per i temi risultati materiali verranno esplicitati di seguito, i collegamenti degli stessi con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo, descrivendo quindi come il Gruppo Banca Finint tiene conto dei risultati dell'analisi di doppia materialità e li integra nella propria strategia.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati informati in merito ai risultati ottenuti a valle dell'attività di stakeholder engagement in occasione della presentazione dei risultati complessivi dell'analisi di doppia materialità: nello specifico, i risultati sono stati preliminarmente condivisi con il Comitato Rischi e Sostenibilità e poi sono giunti all'attenzione del CdA per l'approvazione finale.

SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nella presente sezione verranno descritti gli impatti, i rischi e le opportunità risultati rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Gli impatti rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Impatti	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale	Orizzonte temporale	Tipo di relazione all'impatto	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni "operative" in atmosfera legate sia alle proprie operazioni che alla catena del valore	Negativo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni "finanziate" in atmosfera	Negativo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie, catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, ad esempio tramite investimenti verso controparti che sottoscrivono Net Zero.	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie, catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela dedicati per esempio alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili	Positivo	Attuale	Breve termine	Contribuito	Catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Energia	Consumo di energia derivante dallo svolgimento della propria attività	Negativo	Attuale	Lungo termine	Contribuito	Catena del valore a valle
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza	Positivo	Attuale	Breve termine	Causato	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Contrasto ai reati corruttivi grazie ai presidi in atto e la formazione diretta a tutti i livelli aziendali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Protezione degli informatori	Diffusione di una cultura aperta al dialogo e alla tutela dei soggetti che segnalano eventuali irregolarità, tramite appropriati canali	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Contribuire alla diffusione di una cultura dell'etica tramite il rispetto di leggi e normative	Positivo	Attuale	Medio termine	Causato	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamento climatico" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato gli impatti rilevanti riportati nella tabella sovrastante. In tale tabella sono riportati inoltre, per ciascun impatto:

- se l'impatto è positivo o negativo;
- se l'impatto è attuale o potenziale;
- qual è l'orizzonte temporale ragionevolmente atteso dell'impatto;
- qual è il tipo di relazione all'impatto (se l'impatto è causato del Gruppo o se il Gruppo contribuisce al verificarsi di tale impatto);
- il coinvolgimento dell'impatto nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Gli impatti risultati materiali, essendo attuali e non potenziali, incidono in particolar modo sull'ambiente e sulle persone:

- per quanto concerne gli impatti relativi al cambiamento climatico:
  - tre impatti giudicati rilevanti incidono negativamente sull'ambiente in quanto hanno ad oggetto la generazione di emissioni (operative o finanziate) in atmosfera e il consumo di energia derivante dallo svolgimento delle attività operative del Gruppo. Tali impatti potrebbero incidere limitatamente e indirettamente sulle persone che risiedono nelle vicinanze delle sedi del Gruppo;
  - due impatti incidono positivamente sull'ambiente in quanto hanno ad oggetto il contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili. Inoltre, l'impatto "Contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela dedicati per esempio alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili" potrebbe incidere anche sulle persone che potrebbero avere un beneficio a seguito degli interventi immobiliari citati.

- per quanto concerne gli impatti relativi alla forza lavoro propria, entrambi influenzano positivamente le persone in quanto riguardano tematiche che mirano ad accrescere il benessere complessive delle stesse;
- per quanto concerne gli impatti relativi alla condotta dell'impresa, tutti influenzano positivamente le persone (i lavoratori e la società in senso lato) in quanto riguardano tematiche che mirano a creare un ambiente di lavoro improntato ai valori dell'etica, della trasparenza e del rispetto di leggi e normative.

Il Gruppo prevede che i suddetti impatti possano generare degli effetti sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale: infatti, esso prevede di rispondere a tali effetti attraverso le iniziative contenute nel Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo.

Con particolare focus sugli impatti relativi al cambiamento climatico, il Gruppo, oltre alle progettualità già attualmente in essere (si rimanda alla descrizione dei prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità presente nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore"), ha pianificato per il triennio 2024-2026 diverse iniziative per rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e conseguentemente per affrontare adeguatamente gli impatti rilevanti sopra riportati.

Focalizzandosi invece sugli impatti relativi alla forza lavoro propria, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo, grazie ad esempio all'obiettivo di riduzione del gender pay gap nell'orizzonte di piano, e al miglioramento

delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle stesse attraverso anche l'introduzione di nuove iniziative di welfare. Il Gruppo, oltre alle progettualità già attualmente in essere come, ad esempio, la presenza della flessibilità oraria in entrata e la possibilità di svolgere parte della propria prestazione lavorativa da remoto (ore di smartworking svolte nel 2024 pari a 297.108,76) che sono state argomentate nel sottoparagrafo "S1 – 4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria", ha pianificato per il triennio 2024-2026 diverse iniziative per rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e conseguentemente per affrontare adeguatamente gli impatti rilevanti sopra riportati.

Con particolare attenzione sugli impatti relativi alla condotta dell'impresa, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla revisione e aggiornamento della normativa interna (Codice Etico) e il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG grazie anche ad investimenti nella formazione dei dipendenti. Il Gruppo, oltre ai presidi già attualmente in essere per contrastare i reati corruttivi e per diffondere una cultura di rispetto di leggi e normative (come, ad esempio, la formazione erogata inerente alla condotta delle imprese argomentata nel sottoparagrafo "G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale" e la formazione riguardante il tema whistleblowing argomentata nel sottoparagrafo "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni"), ha pianificato per il triennio 2024-2026 un continuo aggiornamento della normativa interna e un incremento nella formazione dei propri collaboratori al fine di rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e conseguentemente affrontare adeguatamente gli impatti rilevanti sopra riportati.

I rischi rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Rischio	Orizzonte temporale	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo dovuto a danni al palazzo della sede legale in seguito ad eventi metereologici estremi e/o cronici	Medio / Lungo termine	Operazioni proprie
E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo dovuto a danni alle infrastrutture hardware detenute nei centri elaborazione dati del Gruppo in seguito ad eventi metereologici estremi e/o cronici	Lungo termine	Operazioni proprie
E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di credito dovuto alla riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui garantiti da ipoteche su immobili acquistati e/o erogati dalla Banca in seguito ad eventi metereologici estremi	Medio termine	Catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di business dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso prodotti del risparmio gestito con un profilo più orientati alla tematica dei cambiamenti climatici	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio reputazionale dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale rispetto al Gruppo Banca Finint	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di credito dovuto al default o downgrade di controparti esposte all'intensificarsi di rischi di transizione perché appartenenti a settori ad alto impatto climatico	Medio / Lungo termine	Catena del valore a valle
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata	Breve termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Rischio operativo dovuto allo svolgimento di operazioni, ordinarie o straordinarie in violazione delle procedure interne, senza il coinvolgimento o l'approvazione dei competenti organi o funzioni aziendali	Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Rischio di business dovuto alla perdita di quote di mercato in seguito allo svolgimento di attività in violazione degli standard etici	Breve termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Rischio operativo per perdite finanziarie dovute a spese legali e risarcimenti verso clientela legati ad eventi di frode interna	Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Rischio operativo per perdite finanziarie dovute a sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza in seguito alla rilevazione di pratiche di business giudicate scorrette o poco trasparenti	Breve termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Rischio reputazionale dovuto alla pubblicazione su testate giornalistiche di articoli relativi a presunti atti di corruzione all'interno del Gruppo	Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Rischio operativo dovuto a comminazione di sanzioni o imposizione di restrizioni da parte dell'autorità di vigilanza per carenze nel framework dei controlli	Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Corruzione attiva e passiva	Rischio reputazionale dovuto alla pubblicazione sulle maggiori testate giornalistiche di presunte falle nel framework di antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo	Medio termine	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamento climatico" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato i rischi rilevanti riportati nella tabella sovrastante. In tale tabella sono riportati inoltre, per ciascun rischio:

- qual è l'orizzonte temporale del rischio;
- il coinvolgimento del rischio nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Il Gruppo prevede che i suddetti rischi possano generare degli effetti attuali sul

modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale; infatti, esso prevede di rispondere a tali effetti attraverso le iniziative contenute nel Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo che hanno anche lo scopo ulteriore di aumentare la capacità di resilienza del Gruppo alle tematiche di sostenibilità e, nella fattispecie:

- ai rischi inerenti al cambiamento climatico risultati materiali. In particolare, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla gestione dei rischi ESG attraverso l'incorporazione delle metriche di rischio climatico e di transizione nel sistema di gestione dei rischi. In aggiunta, il Gruppo per rispondere al rischio di business dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela verso prodotti con caratteristiche di sostenibilità ha inserito nel Piano pluriennale di sostenibilità un deciso incremento dell'offerta di tali prodotti. Inoltre, con l'impegno di acquistare il 100% dell'energia da fonti rinnovabili certificate il gruppo intende rispondere al rischio reputazionale dato dall'orientamento della clientela verso intermediari maggiormente sensibili alle tematiche di sostenibilità;
- al rischio inerente alla forza lavoro propria risultato materiale. Il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e diverse iniziative che hanno come oggetto il benessere dei dipendenti. In particolare, l'obiettivo riguardante la costruzione di piani di successione è volto a contenere tale rischio operativo. Inoltre, uno degli imperativi strategici del Piano Industriale di Gruppo risulta essere focalizzato sull'attrazione dei migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare;
- ai rischi inerenti alla condotta dell'impresa risultati materiali. In particolare, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla revisione e aggiornamento della normativa interna (Codice Etico) e il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG.

Per comprendere gli effetti finanziari attuali dei suddetti rischi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, è possibile ricorrere alle scale utilizzate per la valutazione della magnitudo dei rischi adottata in sede di analisi di doppia materialità. Nella fattispecie, il driver economico-finanziario utilizzato per la valutazione della magnitudo dei rischi è l'impatto finanziario sul Conto Economico.

Inoltre, per ciascun rischio rilevante legato al clima individuato, viene di seguito indicata la distinzione tra rischio fisico e rischio di transizione.

Topic ESRS	Sub topic ESRS	Descrizione del rischio	Rischio fisico / Rischio di Transizione
ESRS E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo dovuto a danni al palazzo della sede legale in seguito ad eventi metereologici estremi e/o cronici	Rischio fisico
		Rischio operativo dovuto a danni alle infrastrutture hardware detenute nei centri elaborazione dati del Gruppo in seguito ad eventi metereologici estremi e/o cronici	Rischio fisico
		Rischio di credito dovuto alla riduzione del valore delle garanzie immobiliari a supporto dei Mutui garantiti da ipoteche su immobili acquistati e/o erogati dalla Banca in seguito ad eventi metereologici estremi	Rischio fisico
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di business dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso prodotti del risparmio gestito con un profilo più orientati alla tematica dei cambiamenti climatici	Rischio di transizione
		Rischio reputazionale dovuto al cambiamento delle preferenze della clientela e in particolare per un orientamento della clientela verso intermediari percepiti come maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale rispetto al Gruppo Banca Finint	Rischio di transizione
		Rischio di credito dovuto al default o downgrade di controparti esposte all'intensificarsi di rischi di transizione perché appartenenti a settori ad alto impatto climatico	Rischio di transizione

Le opportunità rilevanti

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Opportunità	Orizzonte temporale	Coinvolgimento operazioni proprie e catena del valore
E1 - Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, quali mutui e prestiti green dedicati per esempio alla riqualificazione urbana o messa in sicurezza di immobili	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
E1 - Cambiamento climatico	Energia	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, quali mutui e prestiti green finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
E1 - Cambiamento climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine (opportunità reputazionale) grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili come, ad esempio, progetti di decarbonizzazione e carbon removal	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (inclusività, protezione contro atti di violenza e molestie)	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti	Breve / Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa	Medio termine	Operazioni proprie
G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa	Rafforzamento del coinvolgimento della Rete nelle strategie aziendali in ambito ESG e nel raggiungimento di obiettivi ESG anche tramite formazione specifica, con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti, migliorare la brand identity, nonchè diffondere la cultura di sostenibilità	Breve / Medio termine	Operazioni proprie

Il Gruppo, con riferimento ai temi materiali "Cambiamento climatico" (ESRS E1), "Forza lavoro propria" (ESRS S1) e "Condotta dell'impresa" (ESRS G1), ha individuato le opportunità rilevanti riportate nella tabella sovrastante. In tale tabella sono riportati inoltre, per ciascuna opportunità:

- qual è l'orizzonte temporale dell'opportunità;

- il coinvolgimento dell'opportunità nelle operazioni del Gruppo o nella propria catena del valore a monte e/o a valle.

Il Gruppo prevede che le suddette opportunità possano generare degli effetti attuali sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia e sul processo decisionale; infatti, esso prevede di rispondere a tali effetti attraverso le iniziative contenute nel Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo che hanno lo scopo di rendere maggiormente resilienti la propria strategia e il proprio modello aziendale e conseguentemente di sfruttare adeguatamente le opportunità rilevanti che il contesto esterno potrà offrire:

- per le opportunità relative al cambiamento climatico, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al lancio di nuovi prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità anche per aumentare la consapevolezza dei clienti su tematiche ESG e la conseguente fidelizzazione degli stessi. Inoltre, uno degli imperativi strategici del Piano Industriale di Gruppo risulta essere focalizzato sulla volontà di essere un acceleratore di crescita per imprese, istituzioni finanziarie e patrimoni privati. Il Gruppo, consapevole della complessità del mercato nel quale opera e della mutabilità delle esigenze della clientela, ha fissato l'obiettivo di ampliare il portafoglio di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità al fine di rispondere alla richiesta di prodotti sostenibili, di fidelizzare maggiormente la clientela e conseguentemente migliorare la propria brand identity;
- per le opportunità relative alla forza lavoro propria, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti al rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e diverse iniziative che hanno come oggetto il benessere dei dipendenti. Inoltre, uno degli imperativi strategici del Piano Industriale di Gruppo risulta essere focalizzato sull'attrazione dei migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare. Il Gruppo, consapevole dell'elevatissima importanza che le persone ricoprono nella vita aziendale, ha definito molteplici progettualità presenti nel Piano Industriale e nel Piano di Sostenibilità al fine di fidelizzare e sviluppare maggiormente i propri dipendenti e diventare maggiormente attrattivo per talenti e professionalità specializzate;
- per le opportunità relative alla condotta dell'impresa, il Gruppo ha fissato obiettivi inerenti alla revisione e aggiornamento della normativa interna (Codice Etico) e il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG grazie all'impegno di effettuare training al 100% della popolazione aziendale su tematiche ESG e all'obiettivo di creare e promuovere campagne di sensibilizzazione di prodotti ESG volti ad attrarre nuova clientela. Il Gruppo, consapevole della fondamentale importanza della presenza di una forte cultura d'impresa alla quale ispirarsi e della straordinaria pervasività del concetto di sostenibilità, ha definito molteplici progettualità presenti nel Piano di Sostenibilità al fine consolidare la cultura d'impresa e la cultura di sostenibilità, nonché a coinvolgere la propria rete commerciale nella distribuzione di prodotti ESG.

Per comprendere gli effetti finanziari attuali delle suddette opportunità sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, è possibile ricorrere alle scale utilizzate per la valutazione della magnitudo delle opportunità adottata in sede di analisi di doppia materialità. Nella fattispecie, il driver economico-finanziario per la valutazione della magnitudo, con riferimento alle opportunità è l'effetto a patrimonio netto.

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alla forza lavoro propria

Il Gruppo Banca Finint ha scelto di mantenere la propria sede centrale nel nord-est del Veneto, nella provincia Treviso, per la creazione di valore locale lì dove la Capogruppo Banca Finint è nata, affonda le proprie radici e detiene i rapporti più saldi. Il Gruppo è così diventato nel tempo un faro per lo sviluppo di competenze tecniche di finanza evoluta in un territorio che diversamente non offrirebbe altre possibilità sotto questo profilo, bilanciando qualità del lavoro con qualità della vita. L'acquisizione di nuove realtà nel Gruppo apre nuovi orizzonti e sfide gestionali che il Gruppo intende affrontare in seno ai principi di una sana promozione dell'equilibrio tra vita privata e professionale, di valorizzazione e sviluppo dei propri collaboratori e di diversità e inclusione.

Gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla forza lavoro propria risultati materiali a valle del processo di analisi di doppia materialità sono stati presentati nelle pagine precedenti e verranno di seguito maggiormente approfonditi.

Gli impatti materiali

Il Gruppo dichiara che tutti i lavoratori propri, ossia dipendenti e consulenti finanziari, su cui potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito della presente informativa ai sensi dell'ESRS 2. A questo proposito, in materia di analisi della materialità d'impatto, il Gruppo ha coinvolto nella valutazione degli impatti un campione di lavoratori che rientrano nelle proprie dipendenze (top management, dipendenti e consulenti finanziari).

La forza lavoro propria soggetta a impatti rilevanti a seguito delle operazioni del Gruppo è composta da lavoratori dipendenti e non dipendenti. Nello specifico sono presenti 735 lavoratori dipendenti e 170 lavoratori non dipendenti. Per ulteriori informazioni circa i lavoratori non dipendenti, si rimanda al sottoparagrafo "S1 – 7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa" della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo garantisce attenzione ai lavoratori che potrebbero essere maggiormente a rischio attraverso le seguenti attività:

- la produzione e la presentazione ai membri del Consiglio di Amministrazione da parte del Department Group Human Resources di un'analisi annuale sul divario retributivo di genere (gender pay gap);
- l'applicazione e il rispetto dei contenuti della legge 12 marzo 1999, n. 68 con

la finalità di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro;

- la presenza della struttura HR Business Partner che assicura l'ascolto e la gestione delle preoccupazioni o esigenze dei dipendenti.

Gli impatti sulla forza lavoro propria risultati materiali sono entrambi positivi e afferenti alle operazioni proprie del Gruppo. Nello specifico:

- l'impatto "tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali" riguarda tutti i lavoratori propri;
- l'impatto "promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza" riguarda sia i dipendenti propria sia i "non dipendenti" ai quali sono garantite le tutele principali della forza lavoro propria.

Il Gruppo estende i propri impatti positivi rilevanti principalmente nel territorio di appartenenza ossia il nord-est della regione Veneto e nella provincia di Treviso. In particolare, essendo l'unica grande banca d'affari del territorio di riferimento, il Gruppo presenta una forte riconoscibilità anche per l'attrazione di giovani talenti; esso è, infatti, un ponte di collegamento tra il mondo universitario e il mondo del lavoro in particolare per tutta l'area di Conegliano nella quale sorge lo storico headquarter del Gruppo. A testimonianza di ciò, nel Piano Strategico di Gruppo 2024 – 2026 è presente un imperativo nel quale viene esplicitata la volontà di investire sulle persone, attraendo i migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare.

Rispetto ai rapporti con il mondo Accademico, il Gruppo Banca Finint e l'Università Ca' Foscari Venezia hanno siglato una partnership per creare nuove opportunità di formazione nell'ambito della finanza strutturata, mettere a disposizione del territorio l'expertise dei nostri professionisti e promuovere l'incontro tra giovani e mercato del lavoro favorendo occasioni concrete di inserimento lavorativo. L'attenzione ai più giovani passa dunque da scelte molto concrete su scuola e lavoro: verranno sviluppati percorsi formativi nell'ambito della finanza d'impresa mettendo a fattor comune da un lato, le competenze di docenti e studenti dei corsi di economia e finanza di Ca' Foscari e dall'altro, la grande expertise dei professionisti del Gruppo Finint. Parallelamente verrà favorito il passaggio dall'università al mondo del lavoro attraverso l'attivazione di stage post-laurea e tirocini curriculari presso il Gruppo Banca Finint, rivolti a laureati o laureandi di Ca' Foscari.

Inoltre, entrambi gli impatti sulla forza lavoro propria che sono risultati materiali risultano collegati con la strategia e il modello di business del Gruppo e, pertanto, li orientano e contribuiscono al loro adeguamento in coerenza con l'imperativo esplicitato nel Piano Strategico di Gruppo 2024 – 2026 di voler in-

vestire sulle persone, attraendo i migliori talenti per diventare l'ambiente ideale in cui lavorare. Infatti:

- per quanto concerne l'impatto "Tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie all'attivazione di strumenti e servizi a supporto della salute, ambiente di lavoro sicuro, orari di lavoro flessibili, benefit competitivi, politiche per conciliare il lavoro con gli impegni personali" il Gruppo ha previsto diverse iniziative di welfare e ha adottato una politica di smartworking per conciliare l'equilibrio vita-lavoro dei propri dipendenti e aumentare il loro benessere complessivo;
- per quanto concerne l'impatto "Promozione di crescita professionale, gender equality, remunerazione equa, inclusione, diversità e le misure contro la violenza", il Gruppo è consapevole che una efficace selezione e valorizzazione delle risorse umane, unitamente allo sviluppo professionale, rappresentano elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per questo motivo la selezione, la retribuzione, la formazione e la progressione delle carriere del personale si basano su criteri predeterminati ed oggettivi, ispirati a correttezza, imparzialità e merito. Inoltre, adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione favoriscono la meritocrazia e tendono ad attrarre e a mantenere nel Gruppo persone aventi professionalità e capacità adeguate. Tali sistemi sono articolati in modo che vi sia convergenza fra obiettivi personali e societari, al fine di generare comportamenti responsabili e sostenibili, in linea con gli interessi di tutti gli stakeholder. In aggiunta, nel Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo è stato definito l'obiettivo di raggiungere la piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo.

Come specificato precedentemente, a valle dell'analisi di doppia materialità sono emersi due impatti positivi rilevanti sulla forza lavoro propria, legati alle operazioni del Gruppo: dunque non sono emersi impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che sono connessi all'adozione di piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

I rischi e le opportunità materiali

Il rischio relativo alla forza lavoro propria che è risultato materiale è il seguente:

- rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata.

Le opportunità relative alla forza lavoro propria che sono risultate materiali sono le seguenti:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti;

- attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti.

I suddetti rischi e opportunità risultano strettamente connessi agli impatti positivi sulla forza lavoro propria risultati materiali. Infatti, per evitare i rischi operativi dati dalla mancanza di personale competente è fondamentale investire nella promozione della crescita professionale della forza lavoro nonché nell'attrarre nuova forza lavoro grazie alla garanzia di parità di trattamento e condizioni di lavoro adeguate. Inoltre, per sfruttare l'opportunità di fidelizzare la clientela e attrarre nuove risorse nella propria forza lavoro grazie alla positiva reputazione del Gruppo data dal rispetto e miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti risulta indispensabile fare degli sforzi verso il miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti nonché verso la garanzia di pari opportunità e di possibilità di crescita ai propri dipendenti. Sarà quindi fondamentale per il Gruppo investire sulle proprie persone al fine di massimizzare gli impatti positivi che già sta creando per i propri dipendenti, mitigare il rischio materiale emerso e sfruttare al meglio le due opportunità risultate materiali. A questo proposito, il Gruppo rinnova i propri impegni in materia di tutela e cura del benessere dei propri dipendenti attraverso le iniziative presenti nel Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo nel quale sono stati definiti obiettivi focalizzati sul miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone, sul raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità delle persone e sul rafforzamento dell'engagement delle persone attraverso la formazione su tematiche ESG, nonché sull'incoraggiamento a comportamenti e condotte sostenibili.

Vista la tipologia della forza lavoro del Gruppo, del suo modello di business e del settore in cui opera e, a seguito dell'analisi svolta in sede di doppia materialità, non sono state identificate categorie di lavoratori che possono essere maggiormente esposte a rischi.

Inoltre, è possibile affermare che rischi e le opportunità rilevanti che derivano dagli impatti riguardano l'intera forza lavoro propria.

L'analisi di resilienza

Si riporta che per l'anno 2024 non è stata svolta un'analisi di resilienza; essa verrà pianificata nel prossimo esercizio al fine di indagare se la strategia e il modello aziendale risultino capaci di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e di sfruttare le opportunità rilevanti.

IRO Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nella presente sezione verranno descritti i processi individuati dal Gruppo per individuare, valutare e monitorare gli impatti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente, i rischi e le opportunità che hanno o possono avere effetti finanziari, nonché l'integrazione di tali processi nel processo di gestione generale e gli input utilizzati: nello specifico verranno tratteggiati i processi relativi alla preliminare identificazione della long-list di impatti, rischi e opportunità (IROs) e della successiva valutazione e determinazione della materialità degli stessi.

Il processo di doppia materialità del Gruppo volto all'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, si avvale di metodologie integrate che coniugano approcci quantitativi e qualitativi e garantiscono l'identificazione delle informazioni essenziali a supporto delle decisioni strategiche e la selezione delle tematiche di sostenibilità da includere nella presente Rendicontazione. Tale processo si sviluppa attraverso quattro passaggi chiave:

1. **Comprensione del contesto** analizzando:
   - attività e relazioni commerciali;
   - contesto giuridico e normativo pertinente all'entità;
   - stakeholder impattati.

2. **Identificazione degli IROs** attuali e potenziali relativi alle tematiche di sostenibilità:
   - analisi dell'elenco delle tematiche relative all'ESRS 1 AR 16;
   - eventuale completamento dell'elenco con ulteriori tematiche entity-specific;
   - preparazione dell'elenco di IRO con un livello di aggregazione appropriato.

3. **Valutazione e determinazione degli IROs materiali** per:
   - materialità d'impatto;
   - materialità finanziaria;
   - consolidamento dei risultati.

4. **Reporting**:
   - Rendicontazione sul processo: ESRS 2 IRO-1;
   - Rendicontazione sui risultati: ESRS 2 SBM-3 e ESRS2 IRO-2.

A partire dall'analisi del contesto, il Gruppo ha predisposto una prima long list di impatti correlati ai diversi sub-topic proposti dall'AR 16. In questa fase l'Office Planning & Control è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- identificare gli impatti positivi e negativi rispetto ai sub-topic della lista AR 16 (ESRS 1);
- estendere l'analisi dei suddetti impatti agli attori della catena del valore;
- clusterizzare secondo la tipologia di impatto: positivo/negativo, attuale/potenziale, e orizzonte temporale (breve, medio o lungo);
- clusterizzare secondo il luogo di origine dell'impatto: a monte, operazioni proprie o a valle.

Successivamente, gli impatti sono sottoposti a valutazione quali-quantitativa da parte degli stakeholders.

Questo processo permette alla Banca di individuare le tematiche di sostenibilità rilevanti per la stessa, ovvero gli aspetti ambientali, sociali e di governance che sono prioritari per uno sviluppo sostenibile della propria attività.

Attraverso una dettagliata mappatura delle relazioni commerciali del Gruppo sono stati tenuti in considerazione anche gli attori più rilevanti lungo l'intera catena del valore. L'analisi ha permesso di distinguere a monte e a valle della catena del valore molteplici soggetti. Per i dettagli dell'analisi della catena del valore del Gruppo si rimanda alla sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore". In conclusione, questa analisi ha permesso di individuare le relazioni commerciali e gli attori che contribuiscono alla creazione di impatti negativi per il Gruppo, evidenziando quelli che necessitano di particolare attenzione per ottimizzare le pratiche aziendali sostenibili in modo appropriato.

Il processo di identificazione degli impatti, di conseguenza, ha comportato la riconduzione di ciascun impatto alla parte della catena del valore in cui si verifica (nelle attività interne del Gruppo o nelle sue interazioni di business), con l'obiettivo di includere nella lista degli impatti attuali e potenziali non solo quelli causati direttamente dal Gruppo, ma anche quelli nei quali è coinvolto e/o contribuisce attraverso le proprie relazioni commerciali.

Di seguito verrà descritto il processo di valutazione e determinazione degli IROs materiali distinguendo opportunamente tra materialità d'impatto e materialità finanziaria.

Valutazione della materialità d'impatto

La materialità d'impatto adotta un approccio "inside-out", fornendo una prospettiva sugli impatti generati da parte dell'organizzazione verso l'esterno, nei confronti dell'economia, dell'ambiente o delle persone.

In particolare, il tema di sostenibilità è materiale dal punto di vista dell'impatto (materialità d'impatto) quando ha impatti, effettivi o potenziali, positivi o negativi, nel breve, medio o lungo termine sulle persone o sull'ambiente. L'impatto causato dall'impresa o che ha contribuito a generare può essere direttamente collegato alle own operations dell'impresa, ai suoi prodotti/servizi oppure dalle sue relazioni commerciali (inclusa la catena del valore a monte/a valle).

Il processo di valutazione della materialità d'impatto ha poi previsto il coordinamento e la realizzazione di due diverse attività di engagement: una rivolta a stakeholder interni e una rivolta a stakeholder esterni.

Durante un workshop dedicato, agli stakeholder interni sono state illustrate le finalità, le modalità di compilazione e le scale di valutazione del questionario. In seguito, dopo la compilazione dello stesso da parte dei dipendenti, è stato richiesto loro di somministrarlo ai fornitori e ai clienti selezionati nell'ambito delle attività di stakeholder engagement.

Nella scelta dei 26 soggetti intervistati (stakeholder interni) si è tenuto conto anche del loro ruolo e delle relazioni con gli stakeholder esterni, in modo che potessero estendere a loro volta il questionario agli stakeholder esterni di cui gestiscono la relazione:

- n. 6 gestori di rapporti con clientela corporate, financial institution, retail;
- n. 2 dipendenti gestori di rapporti con investitori nei fondi SGR o sponsor di operazioni di cartolarizzazione;
- n. 8 dipendenti che detengono rapporti con fornitori delle principali aree di staff del Gruppo;
- n. 10 dipendenti (incluso top management) facenti parti delle varie funzioni del Gruppo al fine di coprire l'intero perimetro del Gruppo.

Per una descrizione ulteriore del processo di stakeholder engagement si rimanda alla sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse" della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Ai fini di valutare la rilevanza degli impatti e dare la rispettiva priorità, sulla base delle scale di valutazione proposte dai vigenti Standard ESRS e dall'Implementation Guidance EFRAG IG1 - Materiality Assessment, è stato chiesto agli stakeholder di esprimersi sulle seguenti variabili per valutare la rilevanza dei 36 impatti individuati nella long-list:

- **Scala**, ossia quanto lo si ritiene rilevante;
- **Scopo**, ossia quanto lo si ritiene diffuso;
- **Irrimediabilità**, solo in caso di impatti negativi, ossia quanto si ritiene difficile trovarne rimedio;
- **Probabilità**, solo in caso di impatti potenziali, ossia quanto si ritiene probabile il suo verificarsi.

Legenda valutazioni

SCALA	1. Nessun impatto (o molto basso)	1. Diffuso a singoli individui	SCOPO
	2. Impatto basso	2. Diffuso a piccoli gruppi	
	3. Impatto medio	3. Diffuso in tutta l'area	
	4. Impatto alto	4. Diffuso a varie classi di stakholder	
	5. Impatto molto alto	5. Diffuso all'intero ecosistema e/o comunità di riferimento	
IRRIMEDIABILITÀ	1. Facilmente rimediabile	1. Estremamente improbabile	PROBABILITÀ
	2. Difficilmente rimediabile	2. Abbastanza improbabile	
	3. Non rimediabile	3. Probabile	
		4. Abbastanza probabile	
		5. Estremamente probabile	

Si precisa che è stato chiesto agli stakeholder interni di esprimersi su tutte le quattro variabili precedentemente citate: scala, scopo, irrimediabilità, solo per gli impatti negativi, e probabilità, solo per gli impatti potenziali. Invece, è stato chiesto agli stakeholder esterni di esprimersi attraverso la compilazione di un questionario in merito a due variabili su quattro (ossia scala e irrimediabilità).

Dopo aver collezionato tutte le variabili, si è calcolata la significatività finale per ogni impatto come prodotto tra le quattro variabili sopra descritte.

Secondo questo approccio, un impatto è considerato materiale se la sua rilevanza complessiva supera il valore soglia ("Threshold") definito dal Gruppo di Lavoro interno per la materialità d'impatto, in misura pari alla mediana dei punteggi ottenuti (T= 2,33).

L'impostazione di una soglia assicura che vengano trattati gli impatti e le questioni ad essi collegati che abbiano maggiore rilevanza, permettendo così di focalizzare risorse e strategie nelle aree che hanno maggiore importanza per il Gruppo.

Questo sistema di valutazione numerica ha consentito al Gruppo di stabilire priorità e affrontare i principali impatti di sostenibilità nelle sue attività di reporting e gestione.

I topic risultati materiali dalla materialità d'impatto sono stati:

- E1 Cambiamento climatico;
- S1 Forza lavoro propria;
- S3 Comunità interessate;
- S4 Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 Condotta dell'impresa.

Valutazione della materialità finanziaria

La materialità finanziaria adotta invece un approccio "outside-in", fornendo una prospettiva sui rischi e sulle opportunità del mondo esterno che potrebbero avere effetti finanziari rilevanti sull'impresa, cioè tali da influenzare e intaccare lo sviluppo dell'impresa, i suoi flussi finanziari, la sua situazione patrimoniale o il risultato economico.

Il tema di sostenibilità è materiale dal punto di vista finanziario (materialità finanziaria) quando provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti sull'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione, finanziaria. In particolare, quando una determinata questione di sostenibilità genera o può generare rischi o opportunità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa, la posizione finanziaria e la performance futuri. La materialità finanziaria non si limita alle tematiche che sono sotto il controllo dell'impresa, ma anche ai rischi e alle opportunità materiali attribuibili alle relazioni d'affari dirette e indirette con gli altri soggetti ricompresi nella catena del valore.

Al fine di identificare la long-list di rischi ed opportunità, correlati ai sub-topic, l'Office Planning & Control ha identificato i **rischi e le opportunità outside-in** rilevanti per il Gruppo a livello economico-patrimoniale con associazione del **rispettivo orizzonte temporale** di riferimento (breve, medio o lungo), partendo dagli impatti individuati.

Con riferimento all'esercizio 2024, sono stati identificati in totale **39 rischi** associabili ai classici 5 rischi bancari (business, compliance, credito, operativo e reputazionale) e **24 opportunità**.

In particolare, in fase di identificazione, il Gruppo ha analizzato le interconnessioni tra i suoi impatti e le risorse e le relazioni commerciali, per esempio valutando se un impatto è direttamente legato a risorse naturali (come acqua o aria) o a rapporti con soggetti chiave (come dipendenti, clienti o altri stakeholder).

Questa valutazione rappresenta la base per identificare le connessioni tra gli impatti, i rischi e le opportunità, sia negative che positive. Da un lato, esaminando gli effetti degli impatti negativi, il Gruppo è in grado di prevedere i rischi potenziali, permettendo un processo decisionale più consapevole e l'adozione di misure preventive. Dall'altro lato, attraverso l'analisi degli impatti positivi, può individuare nuove opportunità di sviluppo e crescita.

Sulla base dei vigenti Standard ESRS e dell'Implementation Guidance EFRAG IG1 - Materiality Assessment sono state utilizzate le seguenti variabili per valutare la rilevanza dei rischi e delle opportunità individuate nella long-list:

- Magnitudo, ossia quanto si ritiene significativa l'entità dell'effetto finanziario;
- Probabilità, ossia quanto lo si ritiene probabile.

Per quanto concerne la valutazione delle opportunità, sono state prese in considerazione molteplici opportunità grazie al coinvolgimento avvenuto tra diverse funzioni interne della società Capogruppo Banca Finint e i referenti di business delle società controllate.

Il punteggio finale di Rilevanza Finanziaria per rischi e opportunità è stato individuato come il punto d'incontro nella matrice dei punteggi ottenuti per magnitudo e probabilità.

Per valutare la materialità di ogni rischio è stata impostata una soglia di materialità corrispondente alla media dei risultati ottenuti ossia 2,62: i rischi che hanno ottenuto una valutazione superiore alla soglia sono risultati materiali e hanno determinato la materialità del tema associato.

Per valutare la materialità di ogni opportunità è stata impostata una soglia di materialità corrispondente alla media dei risultati ottenuti ossia 2,33: le opportunità che hanno ottenuto una valutazione superiore alla soglia sono risultati materiali e hanno determinato la materialità del tema associato.

I topic risultati materiali dalla materialità finanziaria sono stati:

- E1 Cambiamento climatico;
- S1 Forza lavoro propria;
- S3 Comunità interessate;
- S4 Consumatori e utilizzatori finali;
- G1 Condotta dell'impresa.

Per quanto concerne la valutazione dei rischi, sono stati presi in considerazione i rischi di sostenibilità in aggiunta ai rischi bancari tradizionali (di credito, di mercato, di liquidità, operativo, reputazionale). Per quanto concerne il tema della prioritizzazione, i rischi di sostenibilità che hanno ottenuto un punteggio superiore rispetto alla soglia identificata dalla Banca, sono risultati materiali. Dagli approfondimenti condotti in materia, risulta che i fattori di natura ESG ed i rischi climatici e ambientali possano potenzialmente avere un impatto materiale su vari aspetti di natura finanziaria, in particolar modo sulla valutazione delle attività finanziarie e sulla stima delle perdite attese. In particolare, in ambito creditizio gli eventi di rischio fisico ed il processo di transizione verso un'economia low-carbon possono impattare negativamente sulla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte con conseguente aumento del rischio in capo alla Banca che potrebbe inoltre trovarsi a fronteggiare un calo di valore delle garanzie sottostanti ai crediti (es. immobili) a causa di eventi climatici ed ambientali.

Pertanto, in tale contesto il Gruppo integra i rischi legati alla sostenibilità all'interno del processo generale di gestione dei rischi e delle relative misurazioni.

A valle del processo di analisi di doppia materialità i risultati derivanti dalla valutazione della materialità d'impatto e dalla valutazione della materialità finanziaria sono stati consolidati ed è stato possibile individuare i temi materiali del Gruppo per l'anno 2024:

- E1 Cambiamento climatico;
- S1 Forza Lavoro propria;
- G1 Condotta dell'impresa;
- S3 Comunità interessate;
- S4 Consumatori e utilizzatori finali.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati informati in merito ai risultati ottenuti dall'analisi di Doppia Materialità: tali risultati sono stati approvati nel CdA tenutosi il 26/11/2024 nonché condivisi preliminarmente con il Comitato Rischi e Sostenibilità al fine di garantire adeguate procedure di controllo interno sui risultati dell'analisi condotta.

Il processo di individuazione dei rischi e delle opportunità, in particolare, è avvenuto in un'ottica di breve, medio e lungo periodo, con l'obiettivo di riflettersi all'interno della strategia della Banca, al fine di prevenire qualsiasi tipologia di evento avverso e di cogliere potenziali opportunità.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità attuali e potenziali relativi alla sostenibilità, in linea con l'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha analizzato diversi dati di input. Nello specifico, sono stati considerati:

1. **Documentazione aziendale interna**, tra cui il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità per il triennio 2024-26, le normative interne vigenti, il Bilancio Consolidato e la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del periodo precedente;
2. **Analisi delle attività** e studio dei **prodotti e servizi offerti** e l'ubicazione geografica delle attività proprie;
3. **Mappatura della catena del valore** inclusa una valutazione delle relazioni commerciali a monte e a valle;
4. **Contesto normativo e regolamentare** in termini di analisi del quadro giuridico rilevante per il Gruppo, tra cui normative come il Testo Unico Bancario (TUB), MiFID II, la Legge 130/99 sulle cartolarizzazioni, SFDR e la Tassonomia UE;
5. **Fonti esterne**, tra cui report media, analisi di peers, benchmark specifici di settore, altre pubblicazioni sulle tendenze generali della sostenibilità e articoli scientifici;
6. **Mappatura degli stakeholder interessati** volta all'identificazione dei soggetti chiave coinvolti e relative modalità di Engagement al fine di raccogliere input e prospettive dalle parti interessate.

Impatti, rischi e opportunità (non rilevanti) relativi all'Inquinamento (ESRS E2), alle Acque e risorse marine (ESRS E3), alla Biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4), all'Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5)

Come evidenziato in precedenza, l'analisi di Doppia Materialità 2024 del Gruppo ha mappato tutte le possibili tematiche della tabella AR 16 dell'ESRS 1 applicabili alla realtà del Gruppo al fine di sottoporre a valutazione degli stakeholder una lista completa di impatti, rischi ed opportunità individuati su ogni sub-topic ritenuto pertinente.

Tuttavia, dalle valutazioni finali è emerso che Inquinamento (E2), Acque e risorse marine (E3), Biodiversità ed ecosistemi (E4), Uso delle risorse ed economia circolare (E5) risultano essere tematiche non materiali.

Tali considerazioni derivano dalle valutazioni effettuate attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, i quali hanno tenuto in considerazione il business del Gruppo e le sue principali attività, comprese quelle della catena del valore.

Nell'individuare impatti, rischi ed opportunità legati al tema dell'inquinamento, il Gruppo ha passato al vaglio l'ubicazione dei suoi siti e le attività aziendali sottoponendo gli stessi all'attenzione e alla valutazione di un soggetto rappresentativo delle comunità interessate nel territorio di operatività del Gruppo, rappresentato da un esponente del mondo accademico.

Nell'individuare gli impatti, i rischi e le opportunità, effettivi e potenziali, connessi alle acque e alle risorse marine nelle operazioni proprie e nella sua catena del valore a monte e a valle, il Gruppo ha analizzato il proprio modello di business, il territorio in cui prevalentemente lo stesso opera e le controparti verso cui l'impresa detiene esposizioni finanziarie.

Nell'individuare impatti effettivi e potenziali sulla biodiversità e sugli ecosistemi il Gruppo ha passato in rassegna i propri siti e la propria catena del valore a monte e a valle, compresi i criteri di valutazione applicati; in tal senso sono stati considerati i rischi fisici e di transizione in termini di biodiversità ed ecosistemi, i rischi sistemici. In virtù delle suddette analisi si precisa che i siti del Gruppo non risultano ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Di conseguenza, il Gruppo, né attraverso le proprie operazioni, né attraverso la sua catena del valore ritiene di influire negativamente su tali aree provocando il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie e disturbando le specie per le quali è stata designata una zona protetta.

Nell' individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, in particolare per quanto riguarda i flussi di risorse in entrata, i flussi di risorse in uscita e i rifiuti, il Gruppo ha analizzato la propria operatività soprattutto in termini di rifiuti in considerazione dell'operatività del Gruppo.

Nella volontà di coinvolgere le comunità interessate il Gruppo ha sottoposto i suddetti impatti, rischi ed opportunità alla valutazione di un esponente accademico con elevate conoscenze e competenze, rappresentativo delle stesse.

Si precisa che le attività principali del Gruppo non risultano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua e risorse marine, contaminazione dell'ecosistema e perdita di biodiversità o produzione di rifiuti. Ciononostante, il Gruppo si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale sia in relazione alle operazioni proprie, considerando diversi fattori, tra cui l'inquinamento generato dagli spostamenti dei propri dipendenti tramite veicoli, la potenziale gestione impropria dell'acqua nelle pertinenze del Gruppo, la potenziale contaminazione dell'ecosistema o perdita di biodiversità, l'uso di risorse e materie prime, la produzione di rifiuti che in relazione alla propria catena del valore attraverso lo screening dei fornitori con cui collabora, della clientela che finanzia e degli investimenti che effettua.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al clima

Il Gruppo ha avviato un processo strutturato per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità legati al clima, che si articola su diverse dimensioni.

Nello specifico, a valle dell'analisi di doppia materialità, tra gli impatti negativi sono stati individuati la generazione di emissioni "operative" in atmosfera, legate sia alle proprie operazioni che alla catena del valore, la generazione di emissioni "finanziate", nonché il consumo di energia derivante dallo svolgimento della propria attività.

Tra gli impatti positivi, invece, è stato individuato il contributo allo sviluppo della finanza sostenibile e alla transizione climatica attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili, ad esempio tramite investimenti verso controparti che sottoscrivono Net Zero, e attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento e investimento green per la propria clientela.

Più nello specifico, per quanto riguarda la valutazione dei suddetti impatti, l'approccio adottato si concentra su tre livelli:

- a livello operativo, vengono monitorate le emissioni di GES delle attività dirette;
- a livello di attività creditizia, viene effettuata un'analisi dei settori finanziati, identificando ex ante quelli caratterizzati da significative emissioni di gas serra che contribuiscono ai cambiamenti climatici; e
- a livello strategico con la definizione di un Piano di Sostenibilità con obiettivi e target attinenti alle tematiche ambientali.

Si specifica che i rischi climatici e ambientali, definiti secondo la duplice tassonomia relativa al rischio fisico ed al rischio di transizione, al momento non costituiscono una categoria a sé stante, ma vengono declinati secondo il loro grado di impatto sulle diverse categorie di rischi "tradizionali", integrati all'interno dell'ICAAP/ILAAP e nel RAF consolidato del Gruppo.

Per esempio, i rischi climatici e ambientali impattano sul rischio di credito principalmente in relazione all'attività di erogazione dei crediti in bonis, la sottoscrizione di minibond e l'acquisto di crediti non performing. In particolare, con riferimento a tale ambito la presenza di garanzie immobiliari sulle quali si basano le prospettive di recupero dei crediti espongono le esposizioni acquisite dalla banca al fattore di rischio fisico in relazione all'accadimento di eventi naturali di tipo acuto. Inoltre, con riferimento al rischio di credito, i rischi climatici e ambientali devono essere considerati, tra gli altri, nella concessione di nuovi finanziamenti, nel monitoraggio del livello di concentrazione settoriale e geografico del portafoglio creditizio e nella valutazione delle garanzie che assistono i finanziamenti. A tal fine, vengono utilizzati i seguenti indicatori:

- controvalore delle esposizioni creditizie verso soggetti con rischio climatico cd. "fisico" nella fascia "Alto" in rapporto al totale delle esposizioni creditizie: l'indicatore misura la qualità del portafoglio creditizio in relazione alla localizzazione della controparte. La fascia di rischio considerata corrisponde al livello più rischioso nel range di valutazione utilizzato. Al fine del calcolo dell'indicatore non vengono considerati i portafogli di crediti non performing acquistati e i crediti per servizi finanziari;
- controvalore delle esposizioni creditizie verso soggetti con rischio climatico cd. "transizione" nella fascia "Alto" in rapporto al totale delle esposizioni creditizie: l'indicatore misura la qualità del portafoglio creditizio in relazione al settore di attività della controparte. La fascia di rischio considerata corrisponde al livello più rischioso nel range di valutazione. Al fine del calcolo dell'indicatore non vengono considerati i portafogli di crediti non performing acquistati e i crediti per servizi finanziari.

Rispetto alla valutazione del rischio di mercato, vengono considerati quegli eventi fisici che potrebbero determinare variazioni delle aspettative, con conseguente aumento del premio al rischio, maggiore volatilità e perdite per i valori delle attività in alcuni mercati, tenendo così conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sul pricing degli investimenti in strumenti finanziari, propri e gestiti per conto terzi, anche in chiave prospettica, al fine di minimizzare il rischio di perdite.

I rischi climatici e ambientali impattano in relazione al rischio operativo con riferimento ai rischi fisici gravanti sugli immobili in cui opera il gruppo e sotto il profilo legale in relazione al potenziale impatto del cd. rischio di greenwashing, ovvero il rischio che affermazioni sulla sostenibilità contengano informazioni false o parziali capaci di ingannare consumatori, investitori e altri partecipanti al mercato. Sugli immobili, le dimensioni analizzate si riferiscono, da un lato al rischio di incorrere in danni per effetto di eventi climatici di natura acuta, dall'altro ai potenziali impatti sulla continuità operativa connessi all'accadimento di tali eventi.

Strettamente connesso ai rischi operativi, ed in particolare a quelli legati al non rispetto della normativa vigente e del codice etico di condotta, è il rischio di reputazione in quanto dall'accadimento di potenziali eventi di rischio possono derivare danni di immagine con impatto diretto sui risultati economici e finanziari.

L'impatto dei rischi climatici e ambientali sul profilo di liquidità appare limitato in quanto i depositanti da cui deriva la quota di raccolta stabile risultano perlopiù persone fisiche che non presentano concentrazioni particolari in aree classificate ad alto rischio sotto il profilo del rischio fisico. Per valutare i rischi climatici e ambientali declinati sul profilo di liquidità, ci si avvale del seguente indicatore: Percentuale del controvalore dei depositanti residenti in aree considerate a rischio climatico cd. fisico "Alto": l'indicatore mira ad individuare la quota di depositi riferita a controparti italiane residenti in comuni considerati

ad "Alto" rischio climatico cd. fisico (viene utilizzato il giudizio risultante dalla metodologia sviluppata nell'ambito dell'analisi di materialità. La valutazione varia in una scala da 1 a 5 ove per la rilevazione dell'indicatore s'intende il livello più rischioso).

Con riferimento al rischio strategico, i rischi climatici impattano principalmente con riferimento al rischio di non adeguatezza dei prodotti e dei servizi offerti al fine soddisfare le esigenze del mercato in tema di sostenibilità ambientale.

Riassumendo, relativamente ai rischi fisici, l'approccio attuale include:

- una valutazione preliminare dell'esposizione dei nostri asset fisici ai rischi climatici;
- l'analisi dell'esposizione creditizia verso settori potenzialmente vulnerabili a eventi climatici estremi, ivi inclusa l'analisi degli immobili posti a garanzia sul portafoglio imprese/retail; e
- la pianificazione, entro il 2025, dello sviluppo di analisi di scenario che incorporino proiezioni climatiche ad alte emissioni, per una valutazione più approfondita dei rischi fisici sul nostro portafoglio.

Per quanto concerne invece i rischi di transizione e le opportunità, il Gruppo:

- mappa l'esposizione del nostro portafoglio crediti verso settori carbon-intensive, con particolare attenzione alle imprese che potrebbero essere impattate da nuove normative ambientali o carbon pricing;
- sviluppa criteri ESG per l'analisi del credito e degli investimenti, includendo valutazioni qualitative sulla vulnerabilità ai rischi di transizione;
- pianifica l'implementazione di analisi di scenario allineate all'obiettivo di 1,5 °C, per valutare gli impatti della transizione ecologica sia sui settori finanziati che sul business model aziendale.

Più specificatamente, per ciò che concerne le opportunità, è stato valutato come materiale la fidelizzazione della clientela e miglioramento di immagine grazie all'offerta di soluzioni finanziarie sostenibili.

È stato in particolare definito un progressivo rafforzamento delle nostre capacità di analisi degli scenari climatici, e di conseguenza, della resilienza della strategia e del modello aziendale di fronte ai cambiamenti climatici, al fine di integrarli nei processi di risk management e nella strategia aziendale.

Il Gruppo ha calcolato le emissioni di gas a effetto serra (GES) suddivise per categoria: Scope 1, Scope 2 location-based e Scope 2 market-based. Questa analisi ha permesso di individuare le principali fonti di emissione, tra cui l'energia elettrica acquistata, il consumo di benzina e diesel delle auto aziendali e l'uso di gas naturale per il riscaldamento delle sedi. Sulla base di questi risulta-

ti, sono state definite specifiche iniziative all'interno del Piano di Sostenibilità, mirate a ridurre le emissioni complessive.

La valutazione dell'esposizione delle proprie attività ai rischi fisici connessi al clima è stata effettuata attraverso l'utilizzo di scoring geo-settoriali ottenuti da infoprovider esterni volti ad esprimere il grado di esposizione ai fenomeni naturali analizzati, sia cronici che acuti. Lo score è in funzione della pericolosità geografica (probabilità che si verifichi un evento naturale) e del danno atteso sull'azienda cliente, stimato sulla base delle unità locali dell'impresa e del settore di appartenenza ed include i seguenti rischi fisici: Cambiamenti nella temperatura, Scongelamento permafrost, stress termico, cambiamento del regime dei venti, Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni, Innalzamento del livello del mare, stress idrico, erosione del suolo o costiera, degradazione del suolo, ondate di calore, Ondate di freddo / gelate, incendio boschivi, tempesta di vento/tromba d'aria, siccità, forti precipitazioni, inondazioni, frane e terremoto.

La valutazione svolta ha riguardato gli attivi e le attività aziendali esposti ai citati rischi fisici prendendo in considerazione la probabilità d'impatto determinata sulla base dello scoring, l'impatto anche alla luce del grado di concentrazione di portafoglio e geografica, la presenza di garanzie o coperture assicurative e la durata dell'attivo. Le analisi svolte hanno altresì tenuto in considerazione gli orizzonti di pianificazione strategica in un'ottica di Gruppo.

I rischi fisici e di transizione legati al clima non sono stati analizzati rispetto agli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine.

IRO-2 DR negli ESRS coperti dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa

Di seguito si riporta la tabella contenente tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 con l'indicazione della pagina in cui sono reperibili nella Rendicontazione di Sostenibilità, inclusi quelli che Banca Finint ha valutato come non rilevanti e quelli in merito ai quali, nel primo anno di rendicontazione, può omettere le relative informazioni (c.d. phase-in).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materiale - Non materiale - Non applicabile	Numero di pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Materiale	68
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Materiale	68
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Materiale	84
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non applicabile	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Non applicabile	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Non applicabile	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Materiale	216
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto		
climatico) paragrafo 38	Non applicabile	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Materiale	217
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Non applicabile	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Materiale	217
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Materiale	219
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento EPRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Non materiale	
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine, paragrafo 9	Non materiale	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non materiale	
ESRS E3-1 Sosteniiblità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Non materiale	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Non materiale	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Non applicabile	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Non applicabile	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Non applicabile	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non materiale	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Non materiale	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materiale - Non materiale - Non applicabile	Numero di pagina
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale	
ESRS 2 - SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Non applicabile	
ESRS 2 - SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Non applicabile	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Materiale	220
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Materiale	220
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Materiale	220
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Materiale	222
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Materiale	226
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Materiale	244
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Materiale	245
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Materiale	246
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Materiale	246
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Materiale	246
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Materiale	246
ESRS 2 SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Non materiale	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Non materiale	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Non materiale	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Non materiale	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Non materiale	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non materiale	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Materiale	Soggetto a phase in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Materiale	251
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Non applicabile	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Materiale	258
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Materiale	258

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui Banca Finint ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della materialità, con indicazione dei numeri di pagina in cui si trovano le relative informazioni.

Sezione	Tema	Sottotema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Informazioni generali			BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	62
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	64
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	67
			GOV-2 Informazioni fornite agli organiz di amministrazione, direzione e controllo dell'imresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	79
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sosteniiblità nei sistemi di incentivazione	82
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	84
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	86
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	86
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	118
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	132
			IRO 2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	144
Ambiente	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	82
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	214
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	132
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	214
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	215
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	216
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	217
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	217
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	219
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	219
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase in
		Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	132
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	214
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	215
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	216
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase in

Sezione	Tema	Sottotema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Ambiente	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Energia	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	132
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	214
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	215
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	216
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	217
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Soggetto a phase in
	ESRS E2 Inquina-mento		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	140
	ESRS E3 Acque e risorse marine		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	140
	ESRS E4 Biodiver-sità ed ecosi-stemi		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti con-nessi alla biodiversità e agli ecosistemi	140
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti con-nessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	140
Sociale	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	118
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	220
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	225
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	226
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	232
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	237
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	239
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	240
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	241
			S1-10 Salari adeguati	242
			S1-11 Protezione sociale	243
			S1-14 Metriche di salute e sicurezza	244
			S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	245
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	246
			ESRS 1 - paragrafo 11	62

Sezione	Tema	Sottotema	Obbligo di Informativa	Numero di pagina
Sociale	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	118
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	220
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	225
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	226
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	232
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	237
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	239
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	240
			S1-9 Metriche della diversità	242
			S1-12 Persone con disabilità	243
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	243
			S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	246
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	246
Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	67
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	132
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	247
		Protezione degli informatori	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	67
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	132
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	247
		Corruzione attiva e passiva	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	247
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	132
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	247
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	254
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	258

Per quanto concerne la determinazione delle informazioni rilevanti da divulgare riguardo agli impatti, ai rischi e alle opportunità valutate come rilevanti, si rimanda alla sezione "IRO-1 Processi di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti" nella quale sono state illustrate le soglie di materialità adottate per determinare la materialità di impatti, rischi e opportunità.

Capitolo 2 – Informazioni ambientali

TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

La Tassonomia Europea, così come definita dal Regolamento (UE) 852/20201 (Regolamento Tassonomia UE) e relativi Atti Delegati, istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche come ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale identificando specifici criteri scientifici e di prestazione per l'identificazione di tali attività. In particolare, la normativa di riferimento prevede che le attività economiche possano essere considerate:

- Ammissibili: quando descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi alcuni o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati;
- Non ammissibili: quando non descritte negli atti delegati di cui al punto precedente;
- Allineate (o ecosostenibili): quando, oltre che essere descritte negli atti delegati adottati a norma degli articoli 10 e 11, del Regolamento (UE) 2020/852le attività economiche soddisfano i requisiti di cui all'articolo 3 del suddetto Regolamento, in particolare:
  - contribuiscono ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali[12] (criterio di contributo sostanziale);
  - non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali (criterio di Do Not Significant Harm, di seguito DNSH);
  - operano nel pieno rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale.

Il Regolamento Tassonomia introduce, tra l'altro, obblighi di informativa a partire dal 1° Gennaio 2022 per le imprese e i partecipanti ai mercati finanziari dell'Unione che sono soggetti all'obbligo di rendicontazione di informazioni non finanziarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2014/95/UE (NFRD) sulla comunicazione delle informazioni non finanziarie. La disclosure deve essere conforme a quanto indicato dal Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178. In particolare, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento, gli enti creditizi, a partire dal 1° gennaio 2024, sono chiamati a rendicontare i propri indicatori fondamentali di prestazione (di seguito anche KPI) come specificato nell'Allegato V del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178 in relazione agli obiettivi.

Le informazioni dovranno essere presentate in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del suddetto Regolamento.

Di seguito viene riportata la disclosure tassonomica del Gruppo Banca Finint relativa al FY 2024, le informazioni si riferiscono in particolare a:

- il **Coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR)**, che indica il rapporto tra gli attivi dell'en-

[12] I sei obiettivi ambientali della Tassonomia, descritti all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852, sono: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

te creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti;

- i **KPI per le esposizioni fuori bilancio** che, con riferimento all'esercizio 2024, sono riferiti rispettivamente a:

  - il KPI per le **garanzie finanziarie (FinGar KPI)**, che corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
  - **il KPI per le attività finanziarie gestite (AuM KPI)**: che corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) di imprese che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Gli enti creditizi rappresentano gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178, ovvero:

- **Modello 0: Sintesi dei KPI** che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento tassonomia;
- **Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR**: contenente evidenza delle esposizioni in bilancio al 31/12/2024;
- **Modello 2 GAR – Informazioni sul settore**: contenente evidenza delle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;
- **Modello 3 KPI GAR (Stock)**: contenente evidenza dei valori relativi al GAR sullo stock di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- **Modello 4 KPI GAR (flusso)**: contenente evidenza dei valori relativi al GAR sul flusso di prestiti calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- **Modello 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio**: contenente evidenza dei valori relativi al FinGar KPI e all'AuM KPI per i dati di stock e di flusso, calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

A partire dal 1° gennaio 2024, in conformità al Regolamento Delegato della Commissione (Ue) 2022/1214 del 9 marzo 2022, che modifica il Regolamento Delegato (Ue) 2021/2139 e il Regolamento Delegato (Ue) 2021/2178, le imprese finanziarie sono inoltre chiamate a fornire informativa rispetto alle proprie esposizioni eventuali verso taluni specifici settori di attività economica legati al nucleare e ai gas fossili. I template relativi alla disclosure delle esposizioni verso tali settori prevedono un totale di 5 modelli, **ciascuna tabella è pubblicata in duplice versione**: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese non finanziarie il **Capex** e quindi il **Turnover**.

Informazioni qualitative

Al fine di predisporre la presente disclosure, il Gruppo Banca Finint ha rendicontando le informazioni richieste dalla normativa di riferimento a partire da dati puntuali. In particolare, il Gruppo ha utilizzato le informazioni relative a:

- i valori contabili lordi delle esposizioni in bilancio al 31/12/2024, per il calcolo degli indicatori riferiti alle attività in bilancio;
- il valore degli attivi fuori bilancio alla medesima data, rinvenienti dai sistemi gestionali della Banca;
- le informazioni rese disponibili dalle controparti, riferite in particolare alla quota di esposizioni ammissibili e allineate verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di Sostenibilità.

Si riportano di seguito il dettaglio in merito alla metodologia adottata dal Gruppo per la verifica dell'ammissibilità/allineamento delle principali tipologie di esposizioni che concorrono al calcolo dei KPI richiesti dalla normativa:

- esposizioni verso imprese finanziarie/non finanziarie - Per il calcolo delle esposizioni ammissibili/allineate alla Tassonomia UE che sono ricomprese al numeratore dei KPI, il Gruppo Finint ha identificato puntualmente le quote di ammissibilità e allineamento delle esposizioni verso imprese tenute alla pubblicazione di una dichiarazione non finanziaria. In particolare:
- Nel caso di esposizioni verso imprese non finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti per gli obiettivi. Si segnala che in presenza di controparti prive di dati pubblicati su ammissibilità e allineamento sono stati considerati prudenzialmente pari ad ammissibilità zero;
- Nel caso di esposizioni verso imprese finanziarie: le esposizioni sono state ponderate sulla base delle quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili dichiarate dalle controparti;
- Finanziamento alle amministrazioni locali: non sono state rinvenute al 31/12/2024 esposizioni riconducibili a tale categoria.

Si precisa che relativi all'informativa di tassonomia sono esposti in Euro migliaia.

Modelli per i KPI degli enti creditizi

Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni del Gruppo Banca Finint derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31/12/2024.

Con riferimento ai template 1, 2, 3 che riportano le numeriche del precedente esercizio si precisa che queste ultime non sono calcolate a parità di perimetro in quanto nelle numeriche dell'anno 2024 è stato escluso il contributo dell'attività dei gestori di attività finanziarie. I KPI dell'esercizio 2024 dell'attività di gestione delle attività finanziarie risultano infatti isolate in un template dedicato "Modello per l'indicatore fondamentale di prestazione (KPI) dei gestori di attività finanziaria" come previsto dalla FAQ 7 della Commission Notice dell'8 novembre 2024.

0 Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

KPI principale

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte	KPI sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte	Copertura % (sul totale degli attivi)	% of assets excluded from the numerator of the GAR (Article 7(2) and (3) and Section 1.1.2. of Annex V)	% of assets excluded from the denominator of the GAR (Article 7(1) and Section 1.2.4 of Annex V)
KPI pincipale	Green asset ratio (GAR, coefficiente di attivi verdi) per lo stock	" Fatturato (€/000): 143 Capex (€/000): 139 "	0,0240%	0,0232%	48,76%	48,55%	51,24%

KPI aggiuntivi

		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI	KPI	Copertura % (sul totale degli attivi)	% of assets excluded from the numerator of the GAR (Article 7(2) and (3) and Section 1.1.2. of Annex V)	% of assets excluded from the denominator of the GAR (Article 7(1) and Section 1.2.4 of Annex V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	" Fatturato (€/000): 135 Capex (€/000): 128 "	0,0279%	0,0264%	55,27%	55,12%	44,73%
	Garanzie Finanziarie	" Fatturato (€/000): 0 Capex (€/000): 0 "	0,00%	0,00%			
	Attività finanziarie gestite	" Fatturato (€/000): 3.560 Capex (€/000): 4.813 "	16,01%	17,90%			

Il Modello 1 fornisce evidenza del valore contabile lordo delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2024 per il calcolo del Green Asset Ratio (GAR). Con riferimento alle esposizioni che contribuiscono al calcolo del numeratore del GAR, vengono inoltre fornite le quote di esposizioni ammissibili/allineate alla Tassonomia, calcolate sulla base della metodologia descritta:

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato - Stock - 2024

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																														
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	2.625	884	143	-	0	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	885	144	-	0	1
2	Financial undertakings	559	110	5	-	0	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111	6	-	0	1
3	Credit institutions	559	110	5	-	0	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111	6	-	0	1
4	Loans and advances	315	67	4	-	0	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	4	-	0	1
5	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Equity instruments	244	43	2	-	0	0	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	3	-	0	0
7	Other financial corporations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	of which investment firms	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Loans and advances																											-	-	-	-	-
10	Debt securities, including UoP	-																										-	-	-	-	-
11	Equity instruments																											-	-	-	-	-
12	of which management companies	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Loans and advances	-																										-	-	-	-	-
14	Debt securities, including UoP	-																										-	-	-	-	-
15	Equity instruments	-																										-	-	-	-	-
16	of which insurance undertakings	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Loans and advances	-																										-	-	-	-	-
18	Debt securities, including UoP	-																										-	-	-	-	-
19	Equity instruments	-																										-	-	-	-	-
20	Non-financial undertakings	1.560	269	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	269	138	-	-	-
21	Loans and advances	330	269	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	269	138	-	-	-

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)		
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
22	Debt securities, including UoP	-																										-	-	-	-	-
23	Equity instruments	1.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Households	505	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	-	-
25	of which loans collateralised by residential immovable property	505	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	-	-
26	of which building renovation loans																											-	-	-	-	-
27	of which motor vehicle loans																											-	-	-	-	-
28	Local governments financing																											-	-	-	-	-
29	Housing financing																											-	-	-	-	-
30	Other local government financing																											-	-	-	-	-
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties																											-	-	-	-	-
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	597.732																										-	-	-	-	-
33	Financial and Non-financial undertakings	199.097																														
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	199.097																														
35	Loans and advances	188.748																														
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	63.126																														
37	of which building renovation loans	-																														
38	Debt securities	4.016																														
39	Equity instruments	6.333																														
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	0																														
41	Loans and advances	0																														
42	Debt securities																															
43	Equity instruments																															
44	Derivatives																															

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
45	On demand interbank loans	17.678																													
46	Cash and cash-related assets	64																													
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	380.893																													
48	Total GAR assets	600.356																													
49	Assets not covered for GAR calculation	630.912																													
50	Central governments and Supranational issuers	312.198																													
51	Central banks exposure	317.946																													
52	Trading book	768																													
53	Total assets	1.231.268																									-	-	-	-	-
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																											-	-	-	-	-
54	Financial guarantees	-																									-	-	-	-	-
55	Assets under management	28.602	10.478	3.560	-	155	843	704	85	-	-	49	12	-	-	464	26	-	-	-	733	7	-	162	162	-	-	11.858	4.578	7	155	843
56	Of which debt securities	15.426	7.401	2.757	-	96	361	357	59	-	-	15	10	-	-	81	1	-	-	-	18	2	-	11	11	-	-	7.864	2.856	2	96	361
57	Of which equity instruments	13.099	3.069	802	-	60	481	348	25	-	-	34	2	-	-	384	25	-	-	-	715	5	-	152	152	-	-	3.986	1.721	5	60	481

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato - Stock - 2023

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T-1																														
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)		
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	17.835	2.080	0																								2.080	0			
2	Financial undertakings	15.547	1.513	0																								1.513	0			
3	Credit institutions	3.798	242	-																								242	-			
4	Loans and advances	168	17	-																								17	-			
5	Debt securities, including UoP	3.401	172	-																								172	-			
6	Equity instruments	230	53	-																								53	-			
7	Other financial corporations	11.749	1.271	0																								1.271	0			
8	of which investment firms	11.749	1.271	0																								1.271	0			
9	Loans and advances	3.819	142	0																								142	0			
10	Debt securities, including UoP	-	-	-																								-	-			
11	Equity instruments	7.930	1.129	-																								1.129	-			
12	of which management companies	-	-																									-				
13	Loans and advances	-	-																									-				
14	Debt securities, including UoP	-	-																									-				
15	Equity instruments	-	-																									-				
16	of which insurance undertakings	-	-																									-				
17	Loans and advances	-	-																									-				
18	Debt securities, including UoP	-	-																									-				
19	Equity instruments	-	-																									-				
20	Non-financial undertakings	1.720	0																									0				

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Disclosure reference date T-1																														
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
21	Loans and advances	70	0																									0				
22	Debt securities, including UoP	-	-																									-				
23	Equity instruments	1.651	-																									-				
24	Households	567	567																									567				
25	of which loans collateralised by residential immovable property	511	511																									511				
26	of which building renovation loans	23	23																									23				
27	of which motor vehicle loans	34	34																									34				
28	Local governments financing	-	-																													
29	Housing financing	-	-																													
30	Other local government financing	-	-																													
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	-	-																													
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	529.271	-																													
33	Financial and Non-financial undertakings	164.764																														
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	164.619																														
35	Loans and advances	155.362																														
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	46.881																														
37	of which building renovation loans	-																														
38	Debt securities	6.521																														
39	Equity instruments	2.736																														
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	145																														
41	Loans and advances	77																														
42	Debt securities	68																														

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T-1																														
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-e-ligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-e-ligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-e-ligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-a-ligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-a-ligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
43	Equity instruments	-																														
44	Derivatives	-																														
45	On demand interbank loans	16.143																														
46	Cash and cash-related assets	93																														
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	348.271																														
48	Total GAR assets	547.106																														
49	Assets not covered for GAR calculation	646.422																														
50	Central governments and Supranational issuers	309.410																														
51	Central banks exposure	336.045																														
52	Trading book	966																														
53	Total assets	1.193.528																														
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																																
54	Financial guarantees	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Assets under management	634.393	506.623	7.631	-	-	-	19	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	506.642	7.650	-	-	-
56	Of which debt securities	114.578	27.266	3.542	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.269	3.545	-	-	-
57	Of which equity instruments	49.433	10.100	4.090	-	-	-	16	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.116	4.105	-	-	-

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx - Stock - 2024

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																														
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	2.625	863	139	-	0	1	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	863	139	-	0	1
2	Financial undertakings	559	85	6	-	0	1	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	6	-	0	1
3	Credit institutions	559	85	6	-	0	1	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	6	-	0	1
4	Loans and advances	315	68	4	-	0	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	4	-	0	1
5	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Equity instruments	244	18	2	-	0	0	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	2	-	0	0
7	Other financial corporations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	of which investment firms	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Equity instruments	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	of which management companies	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Equity instruments	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	of which insurance undertakings	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Loans and advances	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Equity instruments	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Non-financial undertakings	1.560	272	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272	133	-	-	-
21	Loans and advances	330	272	133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272	133	-	-	-

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
22	Debt securities, including UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Equity instruments	1.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Households	505	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	-
25	of which loans collateralised by residential immovable property	505	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	-
26	of which building renovation loans																											-	-	-	-
27	of which motor vehicle loans																											-	-	-	-
28	Local governments financing																											-	-	-	-
29	Housing financing																											-	-	-	-
30	Other local government financing																											-	-	-	-
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties																											-	-	-	-
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	597.732																										-	-	-	-
33	Financial and Non-financial undertakings	199.097																										-	-	-	-
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	199.097																										-	-	-	-
35	Loans and advances	188.748																										-	-	-	-
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	63.126																										-	-	-	-
37	of which building renovation loans	-																										-	-	-	-
38	Debt securities	4.016																										-	-	-	-
39	Equity instruments	6.333																										-	-	-	-
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	0																										-	-	-	-
41	Loans and advances	0																										-	-	-	-
42	Debt securities																											-	-	-	-
43	Equity instruments																											-	-	-	-
44	Derivatives																											-	-	-	-

GAR - Covered assets in both numerator and denominator		Disclosure reference date T																													
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
45	On demand interbank loans	17.678																										-	-	-	-	-
46	Cash and cash-related assets	64																										-	-	-	-	-
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	380.893																										-	-	-	-	-
48	Total GAR assets	600.356																										-	-	-	-	-
49	Assets not covered for GAR calculation	630.912																										-	-	-	-	-
50	Central governments and Supranational issuers	312.198																										-	-	-	-	-
51	Central banks exposure	317.946																										-	-	-	-	-
52	Trading book	768																										-	-	-	-	-
53	Total assets	1.231.268																										-	-	-	-	-
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																												-	-	-	-	-
54	Financial guarantees	-																										-	-	-	-	-
55	Assets under management	28.602	11.966	4.813	2.018	224	1.219	1.444	257	-	-	69	35	-	-	293	13	-	-	429	2	-	-	4	0	-	-	14.206	5.120	2.018	224	1.219
56	Of which debt securities	15.426	7.515	3.408	2.017	99	536	784	172	-	-	25	19	-	-	40	1	-	-	12	1	-	-	2	0	-	-	8.378	3.601	2.017	99	536
57	Of which equity instruments	13.099	4.444	1.404	-	125	683	660	85	-	-	44	16	-	-	253	12	-	-	417	1	-	-	2	-	-	-	5.820	1.518	-	125	683

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx - Stock - 2023

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T-1	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Total [gross] carrying amount	Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which enabling		Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)	Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator																															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	23.554	812	0																									812	0			
2	Financial undertakings	21.266	244																										244				
3	Credit institutions	3.798	244																										244				
4	Loans and advances	168	16																										16				
5	Debt securities, including UoP	3.401	175																										175				
6	Equity instruments	230	53																										53				
7	Other financial corporations	17.468	-																										-				
8	of which investment firms	11.749	-																										-				
9	Loans and advances	3.819	-																										-				
10	Debt securities, including UoP	-	-																										-				
11	Equity instruments	7.930	-																										-				
12	of which management companies	7.930	-																										-				
13	Loans and advances	-	-																										-				
14	Debt securities, including UoP	-	-																										-				
15	Equity instruments	-	-																										-				
16	of which insurance undertakings	-	-																										-				
17	Loans and advances	-	-																										-				
18	Debt securities, including UoP	-	-																										-				
19	Equity instruments	-	-																										-				
20	Non-financial undertakings	1.720	0	0																									0	0			

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T-1																														
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)		
					Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling
21	Loans and advances	70	0																									0				
22	Debt securities, including UoP	-	-																									-				
23	Equity instruments	1.651	-																									-				
24	Households	567	567																									567				
25	of which loans collateralised by residential immovable property	511	511																									511				
26	of which building renovation loans	23	23																									23				
27	of which motor vehicle loans	34	34																									34				
28	Local governments financing	-	-																													
29	Housing financing	-	-																													
30	Other local government financing	-	-																													
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	-	-																													
32	Assets excluded from the numerator for GAR calculation (covered in the denominator)	529.271	-																													
33	Financial and Non-financial undertakings	164.764																														
34	SMEs and NFCs (other than SMEs) not subject to NFRD disclosure obligations	164.619																														
35	Loans and advances	155.362																														
36	of which loans collateralised by commercial immovable property	46.881																														
37	of which building renovation loans	-																														
38	Debt securities	6.521																														
39	Equity instruments	2.736																														
40	Non-EU country counterparties not subject to NFRD disclosure obligations	145																														
41	Loans and advances	77																														

	GAR - Covered assets in both numerator and denominator	Disclosure reference date T-1																														
		Total [gross] carrying amount	Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				Water and marine resources (WTR)				Circular economy (CE)				Pollution (PPC)				Biodiversity and Ecosystems (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Of which towards taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)								
				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)				Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)					Of which environmentally sustainable (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
42	Debt securities	68																														
43	Equity instruments	-																														
44	Derivatives	-																														
45	On demand interbank loans	16.143																														
46	Cash and cash-related assets	93																														
47	Other categories of assets (e.g. Goodwill, commodities etc.)	348.271																														
48	Total GAR assets	547.106																														
49	Assets not covered for GAR calculation	646.422																														
50	Central governments and Supranational issuers	309.410																														
51	Central banks exposure	336.045																														
52	Trading book	966																														
53	Total assets	1.193.528																														
Off-balance sheet exposures - Undertakings subject to NFRD disclosure obligations																																
54	Financial guarantees	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Assets under management	634.393	48.248	17.458	-	-	-	1.685	345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.933	17.803	-	-	-
56	Of which debt securities	114.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Of which equity instruments	49.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Modello 2 riporta le esposizioni verso imprese non finanziarie soggette a NFRD, suddivise sulla base dei codici NACE a 4 cifre delle controparti, con evidenza delle esposizioni allineate alla Tassonomia:

2 GAR – Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

	Breakdown by sector - NACE 4 digits level (code and label)	Disclosure reference date T						Disclosure reference date T-1					
		Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)	
		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount	
		Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C2060	30	1			30,00	0,60						
2	C2562	262	136			262,09	135,50	32				32	
3	C2599	3	-			2,54	-	33				33	
4	C2720	12	-			11,72	-						
5	E3811	4	2			4,09	1,61						
6	I5510	1	-			0,54	-						
7	J6201	1.237	-			1.236,51	-	1.653				1.652,89	
8	J6311	5	-			5,29	-						
9	L681	8	-			7,71	-						
10	H531							2	0			2,49	0,22

2 GAR – Informazioni sul settore - Sulla base del CapEx

	Disclosure reference date T								Disclosure reference date T-1							
	Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Climate Change Mitigation (CCM)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD		Non-Financial corporates (Subject to NFRD)		SMEs and other NFC not subject to NFRD	
	[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount		[Gross] carrying amount	
Breakdown by sector - NACE 4 digits level (code and label)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Mn EUR	Of which environmentally sustainable (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1 C2060	30,00	4,80			30,00	4,80							-	-		
2 C2562	262,09	126,59			262,09	126,59			31,79				31,79	-		
3 C2599	2,54	-			2,54	-			32,97				32,97	-		
4 C2720	11,72	-			11,72	-							-	-		
5 E3811	4,09	1,74			4,09	1,74							-	-		
6 I5510	0,54	-			0,54	-							-	-		
7 J6201	1.236,51	-			1.236,51	-			1.652,89				1.652,89	-		
8 J6311	5,29	-			5,29	-							-	-		
9 L681	7,71	-			7,71	-							-	-		
10 H531									2,49	0,44			2,49	0,44		

Il modello 3 riporta i KPI GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dai dati riportati nel Modello 1, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti:

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2024

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sec-tors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
2	Financial undertakings	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
3	Credit institutions	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
4	Loans and advances	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
20	Non-financial undertakings	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
21	Loans and advances	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,20%
24	Households	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Total GAR assets	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2023

		Disclosure reference date T-1									
		Climate Change Mitigation (CCM)					TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			
	% (compared to total covered assets in the denominator)			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator										
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,38%	0,00%				0,38%	0,00%			3,26%
2	Financial undertakings	0,28%	0,00%				0,28%	0,00%			2,84%
3	Credit institutions	0,04%	0,00%				0,04%	0,00%			0,69%
4	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,03%
5	Debt securities, including UoP	0,03%	0,00%				0,03%	0,00%			0,62%
6	Equity instruments	0,01%	0,00%				0,01%	0,00%			0,04%
7	Other financial corporations	0,23%	0,00%				0,23%	0,00%			2,15%
8	of which investment firms	0,23%	0,00%				0,23%	0,00%			2,15%
9	Loans and advances	0,03%	0,00%				0,03%	0,00%			0,70%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
11	Equity instruments	0,21%	0,00%				0,21%	0,00%			1,45%
12	of which management companies	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
19	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%
20	Non-financial undertakings	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,31%
21	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,01%

		Disclosure reference date T-1									
		Climate Change Mitigation (CCM)					TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,30%
24	Households	0,10%	0,00%				0,10%	0,00%				0,10%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,09%	0,00%				0,09%	0,00%				0,09%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,01%	0,00%									0,01%
28	Local governments financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%				0,00%
32	Total GAR assets	0,38%	0,00%				0,38%	0,00%				3,26%

3 KPI GAR (stock) – Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2024

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sec-tors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%
2	Financial undertakings	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
3	Credit institutions	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
4	Loans and advances	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,04%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
20	Non-financial undertakings	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%
21	Loans and advances	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,20%
24	Households	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Total GAR assets	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%

3 KPI GAR (stock) – Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore) - 2023

		Disclosure reference date T-1													
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			
% (compared to total covered assets in the denominator)				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,15%	0,00%				0,00%	0,00%			0,15%	0,00%				4,31%
2	Financial undertakings	0,04%	0,00%				0,00%	0,00%			0,04%	0,00%				3,89%
3	Credit institutions	0,04%	0,00%				0,00%	0,00%			0,04%	0,00%				0,69%
4	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,03%
5	Debt securities, including UoP	0,03%	0,00%				0,00%	0,00%			0,03%	0,00%				0,62%
6	Equity instruments	0,01%	0,00%				0,00%	0,00%			0,01%	0,00%				0,04%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				3,19%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				2,15%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,70%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				1,45%
12	of which management companies	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				1,45%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
19	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%

	% (compared to total covered assets in the denominator)	Disclosure reference date T-1													
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			
				Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitio-nal	Of which enabling	
20	Non-financial undertakings	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,31%
21	Loans and advances	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,01%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,30%
24	Households	0,10%	0,00%				0,00%	0,00%			0,10%	0,00%				0,10%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,09%	0,00%				0,00%	0,00%			0,09%	0,00%				0,09%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,01%	0,00%													0,01%
28	Local governments financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%			0,00%	0,00%				0,00%
32	Total GAR assets	0,15%	0,00%				0,00%	0,00%			0,15%	0,00%				4,31%

Il modello 4 riporta i KPI GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dai dati riportati nel Modello 1, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti al 31/12/2024.

4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total new assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to flow of total eligible assets)				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%
2	Financial undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
3	Credit institutions	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
4	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%

	% (compared to flow of total eligible assets)	Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Proportion of total new assets covered
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	Non-financial undertakings	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
21	Loans and advances	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	Households	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Total GAR assets	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%

4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total new assets covered
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
% (compared to flow of total eligible assets)				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
	GAR - Covered assets in both numerator and denominator															
1	Loans and advances, debt securities and equity instruments not HfT eligible for GAR calculation	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%
2	Financial undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
3	Credit institutions	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
4	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
5	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7	Other financial corporations	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	of which investment firms	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	of which management companies	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	of which insurance undertakings	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Loans and advances	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

	% (compared to flow of total eligible assets)	Disclosure reference date T														
		Climate Change Mitigation (CCM)					Climate Change Adaptation (CCA)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Proportion of total new assets covered
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)					
			Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)					Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)				
				Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which enabling			Of which Use of Proceeds	Of which transitional	Of which enabling	
19	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	Non-financial undertakings	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
21	Loans and advances	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
22	Debt securities, including UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Equity instruments	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24	Households	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	of which loans collateralised by residential immovable property	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	of which building renovation loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	of which motor vehicle loans	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										
28	Local governments financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Housing financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Other local government financing	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Collateral obtained by taking possession: residential and commercial immovable properties	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Total GAR assets	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%

Il modello 5 riporta i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite), calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1 sugli attivi totali coperti, la normativa richiede la pubblicazione del modello in duplice versione:

- con evidenza dei KPI riferiti ai dati di stock al 31/12/2024;
- con evidenza dei KPI riferiti ai dati di flusso riferiti all'esercizio oggetto di rendicontazione (FY 2024).

Si evidenzia che sono stati considerati ai fini dell'ammissibilità l'esposizione verso fondi di investimento il cui principale investimento è in impianti di produzione di energia rinnovabile.

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (compared to total eligible off-balance sheet assets)			1 Financial guarantees (FinGuar KPI)	2 Assets under management (AuM KPI)
Disclosure reference date T				
Climate Change Mitigation (CCM)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			36,63%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			12,45%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which transitional		0,54%
		Of which enabling		2,95%
Climate Change Adaptation (CCA)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			2,46%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,30%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Water and marine resources (WTR)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			0,17%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,04%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Circular economy (CE)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			1,62%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,09%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Pollution (PPC)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			0,00%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			2,56%
		Of which Use of Proceeds		0,03%
		Of which enabling		0,00%
Biodiversity and Ecosystems (BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			0,57%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,57%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			41,46%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			16,01%
		Of which Use of Proceeds		0,03%
		Of which transitional		0,54%
		Of which enabling		2,95%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

Disclosure reference date T			1	2
% (compared to total eligible off-balance sheet assets)			Financial guarantees (FinGuar KPI)	Assets under management (AuM KPI)
Climate Change Mitigation (CCM)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			41,84%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			16,83%
		Of which Use of Proceeds		7,06%
		Of which transitional		0,78%
		Of which enabling		4,26%
Climate Change Adaptation (CCA)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			5,05%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,90%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Water and marine resources (WTR)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			0,24%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,12%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Circular economy (CE)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			1,02%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,05%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Pollution (PPC)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			1,50%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,01%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
Biodiversity and Ecosystems (BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			0,01%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,00%
		Of which Use of Proceeds		0,00%
		Of which enabling		0,00%
TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)			49,67%
	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			17,90%
		Of which Use of Proceeds		7,06%
		Of which transitional		0,78%
		Of which enabling		4,26%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (compared to total eligible off-balance sheet assets)				1 Financial guarantees (FinGuar KPI)	2 Assets under management (AuM KPI)
Disclosure reference date T	TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	5,45%
				Of which transitional	1,28%
				Of which Use of Proceeds	11,01%
					18,09%
					46,72%
	Biodiversity and Ecosystems (BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	0,00%
				Of which Use of Proceeds	0,00%
					0,14%
					0,14%
	Pollution (PPC)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	0,00%
				Of which Use of Proceeds	0,00%
					0,04%
					2,55%
	Circular economy (CE)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	0,00%
				Of which Use of Proceeds	0,00%
					0,09%
					1,89%
	Water and marine resources (WTR)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	0,00%
				Of which Use of Proceeds	0,00%
					0,12%
					0,26%
	Climate Change Adaptation (CCA)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	0,00%
				Of which Use of Proceeds	0,00%
					0,27%
					2,90%
	Climate Change Mitigation (CCM)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)	Of which enabling	5,45%
				Of which transitional	1,28%
				Of which Use of Proceeds	11,01%
					17,44%
					38,99%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

Disclosure reference date T			% (compared to total eligible off-balance sheet assets)	1 Financial guarantees (FinGuar KPI)	2 Assets under management (AuM KPI)
Climate Change Mitigation (CCM)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				45,07%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			21,38%
			Of which Use of Proceeds		11,01%
			Of which transitional		1,79%
			Of which enabling		7,04%
Climate Change Adaptation (CCA)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				5,75%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			1,46%
			Of which Use of Proceeds		0,00%
			Of which enabling		0,00%
Water and marine resources (WTR)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				0,40%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			1,46%
			Of which Use of Proceeds		0,00%
			Of which enabling		0,00%
Circular economy (CE)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				1,34%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,03%
			Of which Use of Proceeds		0,00%
			Of which enabling		0,00%
Pollution (PPC)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				1,71%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,02%
			Of which Use of Proceeds		0,00%
			Of which enabling		0,00%
Biodiversity and Ecosystems (BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				0,03%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			0,00%
			Of which Use of Proceeds		0,00%
			Of which enabling		0,00%
TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-eligible)				54,29%
		Proportion of total covered assets funding taxonomy relevant sectors (Taxonomy-aligned)			24,34%
			Of which Use of Proceeds		11,01%
			Of which transitional		1,79%
			Of which enabling		7,04%

Modello per i KPI dei gestori di attività finanziaria

Annex IV: Modello per l'indicatore fondamentale di prestazione (KPI) dei gestori di attività finanziaria - Finint Investments SGR

Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)

Il modello dà evidenza del valore delle masse gestite dirette a finanziare o associate ad attività economiche allineate alla tassonomia. I KPI di tassonomia relativi ai sottostanti dei fondi necessari per individuare la quota ammissibile e allineata sono stati forniti da un info provider esterno.

"Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziareo associati ad attività economiche allineate alla tassonomiarispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con leseguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 0,260% sulla base delle spese in conto capitale: 0,352%"	"Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti afinanziare o associati ad attività economiche allineatealla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gliinvestimenti nell'impresa: sulla base del fatturato: 13.786,24 sulla base delle spese in conto capitale: 18.689,45"
"Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Tasso di copertura: 99,35%"	"Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane. Copertura: 5.307.105,60"

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

"Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 0 %"	"Valore dei derivati in importi monetari: [importo monetario]"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 0% per le imprese finanziarie: 88,14%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0.00 per le imprese finanziarie: 4.677.591,37"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: 0% per le imprese finanziarie: 0%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0,00 per le imprese finanziarie: 0,00"
"Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: per le imprese finanziarie: 11,86%"	"Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: 0,00 per le imprese finanziarie: 629.514,22"
"Quota di esposizioni verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: 0,00 %"	"Valore delle esposizioni verso altre controparti: 0,00"
"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: 98,54 %"	"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia: 5.229.570,90"
"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI: 1,20 %"	"Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia: 63.748,46"

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

"Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: 0% sulla base delle spese in conto capitale: 0% per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 0,260% sulla base delle spese in conto capitale: 0,352%"	"Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE: per le imprese non finanziarie: sulla base del fatturato: 0,00 sulla base delle spese in conto capitale: 0,00 per le imprese finanziarie: sulla base del fatturato: 13.786,24 sulla base delle spese in conto capitale: 18.689,45"

"Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI: sulla base del fatturato: 0,26% sulla base delle spese in conto capitale: 0,35%"	"Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti: sulla base del fatturato: 0,00 sulla base delle spese in conto capitale: 0,00"

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale		
Attività allineate alla tassonomia:		
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	"Fatturato: 0,25% Spese in conto capitale: 0,30%"	"Attività di transizione: 0,00 %; 0,00% (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: 0,05%; 0,07% (fatturato; spese in conto capitale)"
2) Adattamento ai cambiamenti climatici	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,04%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,01%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
4) Transizione verso un'economia circolare	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	"Fatturato: 0,00% Spese in conto capitale: 0,00%"	"Attività di transizione: A % (fatturato; spese in conto capitale) Attività abilitanti: B % (fatturato; spese in conto capitale)"

Modelli per le attività relative all'energia nucleare e ai gas fossili

Sulla base di quanto richiesto dal Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1214 del 9 marzo 2022[13] concernente le attività economiche in determinati settori energetici, il Gruppo Banca Finint ha pubblicato i modelli previsti sulle attività economiche legate all'energia nucleare e al gas fossile. Tali informazioni sono riportate in formato tabellare, in conformità con l'allegato XII del Reg. Delegato 2021/2178.

Ciascuna tabella è fornita in duplice versione: utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni verso imprese non finanziarie il Capex e quindi il Turnover. I template sono forniti solamente con riferimento alle esposizioni fuori bilancio e più specificatamente alla categoria degli Asset under management, in quanto non sono presenti esposizione "in bilancio" dirette verso controparti che operano nei settori del gas e del nucleare.

Con riferimento al modulo 1, viene presentato in modo univoco in quanto non sono presenti differenze tra le modalità di ponderazione (capex e turnover) o tra flusso e stock.

[13] Che integra e modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili - Attività creditizia

1 Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Attività creditizia - KPI AUM Stock

Riga	Attività legate all'energia nucleare	SÌ/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

I modelli 2 e 3 non sono stati predisposti in quanto non si rilevano esposizioni allineate alle attività gas e nucleare.

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	WImporto	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	448	1,56%	448	1,56%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	304	1,06%	304	1,06%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	802	2,80%	802	2,80%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	22	0,08%	22	0,08%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	38.993	136,33%	38.373	134,16%	620	2,17%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	40.569	141,84%	39.949	139,67%	620	2,17%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	WImporto	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	246	0,86%	246	0,86%		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	111	0,39%	111	0,39%		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	192	0,67%	192	0,67%		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28	0,10%	28	0,10%		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	7.765	27,15%	6.577	23,00%	1.187	4,15%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	8.341	29,16%	7.153	25,01%	1.187	4,15%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - KPI AUM Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	WImporto	%	Importo	%
1	**Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile**	**0**	**0,00%**	**0**	**0,00%**		**0,00%**
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
3	**Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile**	**471**	**0,01%**	**471**	**0,01%**		**0,00%**
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	297	0,01%	297	0,01%		0,00%
5	**Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile**	**655**	**0,01%**	**655**	**0,01%**		**0,00%**
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	20	0,00%	20	0,00%		0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**841**	**0,02%**	**841**	**0,02%**		**0,00%**
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.285	0,04%	2.285	0,04%		0,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - KPI AUM Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	WImporto	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	282	0,01%	282	0,01%		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	131	0,00%	131	0,00%		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	145	0,00%	145	0,00%		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28	0,00%	28	0,00%		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	940	0,02%	706	0,01%	234	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.526	0,03%	1.292	0,02%	234	0,00%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Sulla base del fatturato - Attività creditizia - KPI AUM Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	27.718	96,91%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	27.718	96,91%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Sulla base del CapEx - Attività creditizia - KPI AUM Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	27.739	96,98%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	27.739	96,98%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - KPI AUM Flusso

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	3.170	58,11%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.170	58,11%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - KPI AUM Flusso

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2.683	49,19%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.683	49,19%

1. Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

Riga	Attività legate all'energia nucleare	SÌ/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	0,96	0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	143	0,02%	142	0,02%	1	0,00%
8	KPI applicabile totale	144	0,02%	143	0,02%	1	0,00%

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	138	0,02%	138	0,02%	0	0,00%
8	KPI applicabile totale	139	0,02%	139	0,02%	0	0,00%

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	0,95	0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	134	0,03%	134	0,03%	-	0,00%
8	KPI applicabile totale	135	0,03%	135	0,03%	-	0,00%

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1,33	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	126	0,03%	126	0,03%	0	0,00%
8	KPI applicabile totale	128	0,03%	128	0,03%	0	0,00%

3. Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3	1,74%	2,50	1,75%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,02%	0,03	0,02%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	141	98,24%	140	98,23%	1	100,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	144	100,00%	143	100,00%	1	100,00%

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio – Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,21%	0,29	0,21%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2	1,46%	2,03	1,46%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0,00	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0,00	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,14%	0,19	0,14%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	137	98,19%	137	98,19%	0	100,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	139	100,00%	139	100,00%	0	100,00%

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio - Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3	2,16%	2,91	2,16%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	132	97,84%	132	97,84%	-	
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	135	100,00%	135	100,00%	-	

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio - Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,26%	0,33	0,26%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2	1,78%	2,28	1,78%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0,01	0,01%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,01%	0,01	0,01%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,15%	0,19	0,15%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	125	97,79%	125	97,79%	0	100,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	128	100,00%	128	100,00%	0	100,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2,19	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	0,94	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,04	0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	738	0,12%	738	0,12%	0	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	741	0,12%	741	0,12%	0	0,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	0,91	0,00%		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,22	0,00%		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,10	0,00%		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	723	0,12%	723	0,12%	0	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	724	0,12%	724	0,12%	0	0,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5	0,00%	5,38	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8	0,00%	8,27	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,39	0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	163	0,03%	163	0,03%	0	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	177	0,04%	177	0,04%	0	0,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio Flusso

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%		0,00%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	1,36	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,00%	0,78	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,01	0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	175	0,04%	175	0,04%	0	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	177	0,04%	177	0,04%	0	0,00%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	599.471	99,85%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	599.471	99,85%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del Capex - Attività creditizia - Green Asset Ratio Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,16	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	599.493	99,86%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	599.493	99,86%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del Fatturato - Attività creditizia - Green Asset Ratio flusso

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	483.292	99,94%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	483.292	99,94%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Attività creditizia - Green Asset Ratio Flusso

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,24	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	483.299	99,94%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	483.299	99,94%

Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili - Gestori di attività finanziaria

1 Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

Riga	Attività legate all'energia nucleare	SÌ/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del fatturato - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,01	0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,13	0,00%		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	30	0,00%	30,27	0,00%		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,02	0,00%		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,08	0,00%		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,06	0,00%		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	13.524	0,25%	13.346	0,25%	178	0,00%
8	KPI applicabile totale	13.554	0,26%	13.377	0,25%	178	0,00%

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del CapEx - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,01	0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,00%	3,43	0,00%		-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	23	0,00%	22,87	0,00%		-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,21	0,00%		-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0,43	0,00%		-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	1,74	0,00%		-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	18.190	0,34%	15.944	0,30%	2.246	0,04%
8	KPI applicabile totale	18.219	0,34%	15.973	0,30%	2.246	0,04%

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del fatturato - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	30	0,22%	30	0,23%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	13.524	99,77%	13.346	99,77%	178	100,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	13.554	100,00%	13.377	100,00%	178	100,00%

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del CapEx - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3	0,02%	3	0,02%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	23	0,13%	23	0,14%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2	0,01%	2	0,01%		
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	18.190	99,84%	15.944	99,82%	2.246	100,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	18.219	100,00%	15.973	100,00%	2.246	100,00%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	63	0,00%	63	0,00%		0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37	0,00%	37	0,00%		0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	41	0,00%	41	0,00%		0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6	0,00%	6	0,00%		0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	20.454	0,39%	19.635	0,37%	819	0,02%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	20.602	0,39%	19.783	0,37%	819	0,02%

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

		Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
			CCM+CCA	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Riga	Attività economiche	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		-
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,00%	0	0,00%		-
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	59	0,00%	59	0,00%		-
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	50	0,00%	50	0,00%		-
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	27	0,00%	27	0,00%		-
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,00%	2	0,00%		-
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	18.528	0,35%	17.575	0,33%	2.132	0,04%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	18.665	0,35%	17.712	0,33%	2.132	0,04%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del fatturato - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		-
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	5.272.949	99,36%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	5.272.949	99,36%

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Sulla base del CapEx - Gestori di attività finanziaria - KPI AUM Stock

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
3	"Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile "		-
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		-
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	5.270.221	99,31%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	5.270.221	99,31%

Media ponderata dei KPI

Si riportano infine gli indicatori sintetici Turnover-based e CapEx-based ponderati di Gruppo che rappresentano la media ponderata dei KPIs EU Taxonomy dei singoli segmenti di business in proporzione ai ricavi generati da ciascuno di essi nell'ambito del bilancio consolidato finanziario.

			KPI per settore di attività			
	Ricavi	Quota dei ricavi totale del gruppo (A)	KPI basato sul fatturato (B)	KPI basato sulle spese in conto capitale (C)	KPI basato sul fatturato ponderato (A*B)	KPI basato sulle spese in conto capitale ponderato (A*C)
Gestione di attività finanziarie	23.775	17%	0,2598%	0,3522%	0,0431%	0,0585%
Attività bancarie	119.387	83%	0,0240%	0,0232%	0,0200%	0,0193%
Totale	143.162	100%				
Media KPI					0,0631%	0,0778%

ESRS E1 Cambiamenti climatici

E1 – 1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Al 31.12.2024 il Gruppo non ha adottato un piano di transizione. Considerata la natura del suo business, non incentrato sull'attività tradizionale di erogazione del credito, la redazione di tale piano non è attualmente prevista.

E1 – 2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Seppure il Gruppo attualmente non disponga di specifiche politiche in materia di cambiamento climatico e adattamento agli stessi, si pone l'obiettivo di arricchire la propria normativa interna con la redazione di policy specifiche dedicate a tali aspetti.

Tuttavia, il Gruppo è dotato delle due seguenti policy correlate al tema dal punto di vista dei rischi e dal punto di vista dei principi ESG da considerare nei processi di investimento:

- policy gestione dei rischi ESG: tale policy disciplina l'approccio metodologico adottato nella valutazione del rischio in materia di Environmental, Social e Governance identificando e definendo i ruoli, le responsabilità, i processi e il monitoraggio per la gestione del suddetto rischio all'interno del Gruppo Bancario;

- policy investimenti ESG: tale policy ha lo scopo di definire i principi generali con cui i fattori ESG vengono considerati e integrati in ogni fase del processo di investimento e di Advisory. Inoltre, ha l'obiettivo di definire delle linee guida per l'integrazione degli ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali di investimento responsabile, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione verso emittenti i cui comportamenti non sono allineati con i principi e la strategia di investimento del Gruppo.

E1 – 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS E1	Creazione e Promozione di campagne di sensibilizzazione per prodotti ESG per la clientela, finalizzati alla riduzione degli impatti climatici	Azione pianificata	Miglioramento della relazione con il cliente Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Leva di decarbonizzazione: sensibilizzazione alla riduzione dei consumi	L'attesa è che la clientela sia maggiormente fidelizzata e aperta a prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità	Catena del valore a valle (clienti), Italia	Medio - lungo termine
	Offerta di prodotti e servizi con caratteristiche di sostenibilità, finalizzati alla riduzione degli impatti climatici		Aumento dei prodotti finanziari green per garantire maggiore trasparenza su rischi ESG	- Maggior riconoscimento nel mercato come player innovativo sui prodotti a tema ESG	Catena del valore a valle (clienti), Italia	Medio - lungo termine
	3 operazioni di lending strutturate collegate a finalità ESG nel 2024	Azione attuata	Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico: finanziare investimenti con lo scopo di riduzione dei consumi	- Intercettare una maggior porzione di clientela attenta a tematiche di sostenibilità		
	strutturazione minibond (200 mln) programma hydrobond nel 2024	Azione attuata				
	Offerta strumenti finanziari sostenibili all'interno del catalogo prodotti di FPB	Azione attuata				
	Gestione al 31/12/2024 di n° 12 fondi ex art. 8 SFDR di SGR	Azione attuata				
	Acquisto 100% energia da fonti rinnovabili certificate	Azione pianificata	Sviluppo di progetti/ iniziative mirate al mantenimento dell'attuale livello di emissioni totali e/o riduzione delle stesse	Riconoscimento come player leader su principi ESG	Operazioni proprie, Italia	Medio - lungo termine
	Investimenti di 5 milioni di euro in un fondo destinato all'acquisto di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Azione pianificata	Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Leva di decarbonizzazione: riduzione dei consumi			
	Transizione verso l'auto elettrica attraverso sostituzione del 100% di auto di nuova assegnazione dal 2025 della flotta aziendale con autovetture elettriche e/o ibride con possibilità di implementazione di colonnine di ricarica	Azione pianificata				

In merito alle azioni, si precisa che non è stato esplicitato l'ammontare delle risorse finanziarie attuali poiché ritenuto non significativo.

E1 – 4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo attualmente non ha individuato degli obiettivi con un target di riduzione delle emissioni definito. Tuttavia, come descritto nel precedente sottoparagrafo "E1 – 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", il Gruppo all'interno del Piano di Sostenibilità triennale ha pianificato delle azioni volte alla decarbonizzazione delle operazioni proprie ossia alla riduzione delle emissioni di Scope 1, 2 e 3. In particolare, si segnala tra gli obiettivi diretti alla riduzione dello Scope 1 e 2 l'iniziativa, già formalizzata da inizio 2025, di acquisto del 100% di energia da fonti rinnovabili certificate che permetterà una riduzione dell'emissione di tonnellate di circa 514 tCO2 eq già nel corso del 2025[14] .

MDR-T Metriche e obiettivi relative ai cambiamenti climatici

Per quanto concerne la definizione degli obiettivi, si rimanda a quanto esposto nel sottoparagrafo "E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Nei sottoparagrafi riportati di seguito verranno trattate le metriche in linea con quanto previsto dagli MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

- E1 – 5 Consumo di energia e mix energetico;
- E1 – 6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

[14] Per un approfondimento in merito al valore stimato di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 rimanda alla sezione "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche".

E1 – 5 Consumo di energia e mix energetico

Nel presente sottoparagrafo sono riportati i consumi energetici totali del Gruppo che, per l'anno 2024, risultano essere originati dall'energia elettrica acquistata, dalla benzina e dal diesel consumati dalle auto aziendali e dal gas naturale per il riscaldamento delle sedi.

Consumo di energia e mix energetico	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	3.886
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	100
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	0
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	0
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	0
Consumo totale di energia (MWh)[15]	3.886

E1 – 6 Emissioni lorde di GES di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Nel presente sottoparagrafo verranno esposte le emissioni dirette di gas ad effetto serra (GES) di Scope 1 e le emissioni indirette di Scope 2 location-based e Scope 2 market-based[16].

Si riportano nella tabella seguente le emissioni totali di GES disaggregate per scope 1 e scope 2.

	Unità di misura	2024
Emissioni di GES di Scope 1		
Emissioni lorde di GES di ambito 1	tCO_2 eq	642
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di queste di emissioni	%	/
Emissioni di GES di Scope 2		
Emissioni lorde di GES di ambito 2 location-based	tCO_2 eq	341
Emissioni lorde di GES di ambito 2 market-based	tCO_2 eq	553

[15] Al fine di esporre i dati relativi al consumo energetico dell'organizzazione in MWh sono stati utilizzati i fattori di conversione previsti dalle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale 2024.

[16] Per comunicare le emissioni di GES, il Gruppo ha indicato le metodologie, le ipotesi significative e i fattori di emissioni impiegati per calcolare o misurare le emissioni di GES e i motivi della scelta all'interno della sezione "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche".

Si precisa che:

- le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scope 1 e di Scope 2 consumate non sono state considerate in quanto irrilevanti per il business del Gruppo;
- l'energia elettrica acquistata ammonta a 1.105 MWh. Rispetto al dato complessivo, alla data di approvazione della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, non è possibile stabilire con certezza il quantitativo di energia elettrica acquistato né in abbinamento a Certificati di Attribuzione dell'Energia GO (Garanzie di Origine) in Italia né in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia poiché i suddetti dati vengono resi disponibili dal Gestore dei Servizi Energetici nel mese di giugno.

Inoltre, si riportano di seguito le emissioni del gruppo contabile consolidato (impresa madre e imprese figlie) suddivise per singola società[17]. Essendo alcune società risiedenti nel medesimo stabile, è stata operata una suddivisione per millesimi condominiali al fine di disaggregare le emissioni complessive.

Società	Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO_2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 location-based (tCO_2 eq)	Emissioni lorde di GES di Scope 2 market-based (tCO_2 eq)
Banca Finint	282	159	258
Finint Private Bank	212	92	149
Finint Revalue	41	22	36
Finint Investments SGR	92	37	60
Finint Immobiliare	10	31	50
Tech-La	4	0	0
Totale	642	341	553

[17] Nel preparare le informazioni per la comunicazione delle emissioni di GES delle singole società sono state consolidate il 100% delle emissioni di GES delle entità su cui il Gruppo esercita un controllo operativo.

E1 – 7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

In materia di assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio, non vi sono dati da segnalare.

E1 – 8 Fissazione del prezzo interno del carbonio

In materia di fissazione del prezzo interno del carbonio, non vi sono dati da segnalare.

E1 – 9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Per la quantificazione degli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima, il Gruppo si è avvalso dell'esercizio del phase-in.

Capitolo 3 – Informazioni sociali

ESRS S1 Forza lavoro propria

S1 – 1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, adotta diversi strumenti per garantire il rispetto dei principi etici nello svolgimento dell'attività di business e dichiara formalmente il suo impegno verso il rispetto dei diritti umani. In particolare, gli impegni del Gruppo in materia di diritti umani, pertinenti rispetto alla forza lavoro propria, vengono definiti all'interno del Codice Etico.

Come riportato all'interno dello stesso, la Capogruppo Banca Finint, si impegna a predisporre processi e meccanismi atti a verificare l'osservanza dei principi guida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). In tal senso, tutti i dipendenti del Gruppo hanno un contratto di lavoro coerente con i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) applicabili che sono pubblicati all'interno del sito intranet aziendale.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito intranet aziendale ed è consegnato a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione. Al suo interno è sancito l'impegno del Gruppo nel rispettare i diritti umani, con particolare attenzione alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

I principi e i valori espressi nel Codice Etico vengono diffusi anche attraverso attività di formazione, rivolte in particolare ai neoassunti, per favorire l'applicazione concreta di tali principi nel quotidiano.

Inoltre, sulla base delle segnalazioni ricevute tramite la piattaforma di whistleblowing, il Gruppo non ha rilevato violazioni dei diritti umani nell'ambito della propria attività che abbiano avuto impatti sulla forza lavoro.

Consapevole che il rispetto dei diritti umani passi anche attraverso il coinvolgimento dei propri lavoratori, il Gruppo promuove nei confronti dei propri dipendenti la **costruzione di percorsi partecipativi** attraverso i quali intercettare eventuali preoccupazioni e diffondere la cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, seppur attualmente non sia dotato di una politica specifica in relazione alla forza lavoro propria, prevede la definizione nel corso del 2025 di una politica volta a formalizzare le modalità attraverso cui prevenire, attenuare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le

opportunità.

Attraverso l'implementazione di questa politica, il Gruppo si pone l'obiettivo di supportare la definizione delle scelte strategiche in materia di sostenibilità, inclusa l'ottimizzazione del processo di rendicontazione. Ciò avverrà a partire dall'identificazione, valutazione e gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità più rilevanti per il Gruppo e i suoi stakeholder, favorendo al contempo un maggiore coinvolgimento di questi ultimi.

Inoltre, il Gruppo mette a disposizione diversi strumenti e canali per assicurare che i principi e i valori che guidano le proprie persone siano facilmente accessibili e comprensibili da un pubblico diversificato, favorendone la piena condivisione e applicazione:

- è stata condotta nel 2022 un'analisi di clima aziendale attraverso una survey con l'obiettivo di comprendere le opinioni e le percezioni dei lavoratori propri sull'ambiente di lavoro, sulle opportunità di crescita, sulla leadership e sulla fiducia nei confronti del management;
- sono state previste azioni di riconoscimento (es. colloqui di salary review) nonchè, grazie all'assegnazione a ciascun dipendente di un "Business Partner", in ogni momento i dipendenti possono richiedere un colloquio di confronto con tale figura per qualsiasi necessità. Il "Business Partner" avrà il compito di ascoltare il dipendente e di prodigarsi per la gestione delle eventuali esigenze dello stesso, al fine di creare un ambiente di lavoro avente le migliori condizioni possibili;
- è stata prevista la partecipazione ai cosiddetti «career day» organizzati da diverse Università del Nord Italia non solo al fine di agevolare la connessione tra mondo universitario e mondo del lavoro ma anche per diffondere la cultura e i valori del Gruppo nei confronti di un'ampia platea di studenti;
- oltre alla formazione erogata sui principi del Codice Etico, il Gruppo riconosce l'importanza della formazione su temi ESG: infatti nel corso del 2024 sono state erogate 181 ore di formazione in materia CSRD e 93 ore per il mantenimento della certificazione ESG Advisor. Sono inoltre disponibili alcune "pillole ESG" all'interno di una piattaforma e-learning messa a disposizione a tutta la popolazione aziendale. Si tratta di corsi sintetici focalizzati sulla descrizione delle sfere ambientale, sociale e di governance;
- vengono pubblicati sul sito intranet aziendale e sui profili LinkedIn delle società del Gruppo post focalizzati sull'espansione della cultura aziendale anche in ottica di riconoscibilità verso l'esterno.

Il Gruppo Banca Finint si impegna a promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità che caratterizzano la composizione del personale, che siano di genere, di età, di competenza o di qualsiasi altra natura. Attualmente non risulta presente una policy focalizzata specificatamente sulla discriminazione, comprese le molestie, e sulla promozione delle

pari opportunità nonché di altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione; tuttavia, si riporta che all'interno del Gruppo Banca Finint e di tutte le società appartenenti al gruppo, così come anche sancito nel Codice Etico della Capogruppo, non sono ammesse né tollerate discriminazioni basate sull'età, l'origine razziale o etnica, la nazionalità, l'estrazione sociale, le opinioni politiche, le credenze religiose, le disabilità fisiche e psichiche, il genere e gli orientamenti sessuali, così come le molestie e le violenze in ogni forma. A tal riguardo, nel corso del 2024 non si sono verificati episodi di discriminazione. Inoltre, come riportato nel Codice Etico della Capogruppo, "tutti i dipendenti e collaboratori sono inseriti in un ambiente di lavoro ove non è ammessa alcuna discriminazione dovuta a caratteristiche personali o orientamenti di pensiero; vengono adottate opportune strategie per contrastare eventuali comportamenti vessatori e tutti i dipendenti e collaboratori sono chiamati a diventare parte attiva nella creazione di un clima di lavoro ispirato ai valori suddetti". Il Gruppo infine favorisce la rappresentatività e l'eguaglianza di tutti i generi, anche impegnandosi nella parità di retribuzione fra i sessi.

Il Gruppo rende noto che applica e rispetta i contenuti dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL) di riferimento (Credito, Commercio, Industria) e delle leggi dello Stato italiano (legge 20 maggio 1970, n. 300 e legge 12 marzo 1999, n. 68) in materia di inclusione per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria. A titolo esemplificativo, nei CCNL sono trattati temi quali permessi, lavoro agile, telelavoro, ecc.; nello Statuto dei Lavoratori (c.d. "legge 300/1970") sono regolati il trattamento dei lavoratori in modo che non vi siano distinzioni sulla base di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa e il diritto da parte dei lavoratori, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme; inoltre, la legge in materia di tutela delle categorie svantaggiate di lavoratori (c.d. "legge 68/1999") ha come finalità la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Pertanto, rispetto ai soggetti appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro vengono applicate tutte le disposizioni normative previste dalla legge.

Il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro in ambienti sicuri e confortevoli. Per questo fine diffonde, con apposite iniziative interne di formazione del personale, una cultura orientata alla sicurezza, alla consapevolezza degli eventuali rischi, alla loro prevenzione e al rispetto dell'ambiente.

Le modalità di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro sono quelle previste dalla normativa in vigore nel territorio italiano e la documentazione prevalente a cui viene fatto riferimento è quella prevista dal D.Lgs 81/08 - Testo Unico Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Ogni società del Gruppo Banca Finint dispone di un proprio documento di valutazione dei rischi (DVR) aggiornato qualora vi siano modifiche sostanziali nell'organizzazione e/o nei rischi a cui sono esposti i lavoratori. Nel corso del

2024 è stato effettuato l'aggiornamento generale dei DVR delle società Banca Finint Spa e Finint Revalue Spa; sono inoltre state implementate le schede dei nuovi luoghi di lavoro. Presso le sedi sono inoltre presenti le principali informative e la segnaletica (necessarie e differenziate in base alle caratteristiche del luogo di lavoro). Tali informative sono utili all'informazione sia del personale che degli ospiti e collaboratori occasionali che accedono alle sedi. Con cadenza annuale il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione coordina e/o realizza i sopralluoghi dei luoghi di lavoro insieme al medico competente e nel caso di accadimento di un infortunio all'interno dell'azienda, ipotizzano misure di miglioramento che vengono proposte al datore di lavoro.

In riferimento all'identificazione di pericoli e la valutazione dei rischi, il Gruppo garantisce un ambiente lavorativo conforme alle norme in materia di sicurezza e salute vigenti, mediante la preventiva valutazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale e adeguate iniziative volte alla loro prevenzione.

Il Gruppo individua specifici attori deputati ad un ruolo chiave nel sistema dei controlli interni, ma è consapevole di come sia fondamentale uno spirito collaborativo da parte dei dipendenti e dei collaboratori nella creazione di una cultura orientata al controllo e al rispetto sostanziale dei presidi al rischio insito nei processi aziendali. Pertanto, richiede a tutti di partecipare attivamente e responsabilmente a conformare la propria attività lavorativa alle procedure, alle policy, ai regolamenti adottati in materia di controlli e verifiche. Tutti i dipendenti e collaboratori sono pertanto tenuti a osservare le disposizioni normative in materia di sicurezza e salute degli ambienti di lavoro o di rispetto dell'ambiente.

La partecipazione dei lavoratori alle tematiche di salute e sicurezza è garantita dalla presenza dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza alla riunione annuale prevista dall'art. 35 del Dlgs 81/08. Durante l'anno, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione resta a disposizione dei lavoratori per la consultazione o richiesta dei documenti di valutazione dei rischi e per eventuali chiarimenti. Nel corso del 2024 le attività di formazione per i lavoratori (formazione generale, specifica, aggiornamento) e per gli addetti alle emergenze (primo soccorso, antincendio) si sono svolte per un totale di 1631,1 ore.

Il Gruppo è consapevole che l'eccellenza dei processi aziendali e la crescita delle competenze professionali sono facilitate da ambienti di lavoro orientati a favorire sicurezza e benessere. Sono infatti numerose le iniziative volte a proporre la cura e la salute della persona. In particolare, apposite strutture aziendali sono incaricate di presidiare le tematiche legate all'applicazione e al controllo delle normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (safety) e quelle inerenti alla vigilanza, la gestione degli impianti antintrusione e controllo accessi (security).

Il Gruppo ha stipulato assicurazioni collettive sanitarie in favore dei dipendenti.

Le assicurazioni sono suddivise a seconda della tipologia di CCNL applicato e dell'inquadramento del personale (impiegati, quadri e dirigenti). In dettaglio:

- Per impiegati commercio: fondo Quas;
- Per quadri commercio: fondo EST;
- Per impiegati e quadri banca (ad esclusione FPB): RBM;
- Per quadri banca, dirigenti e impiegati FPB: polizza Zurich;
- Per dirigenti industria: FASI;
- Per dirigenti commercio FASDAC.

Le attività aziendali sono caratterizzate dai seguenti principi:

- attenzione alla sicurezza al fine di proteggere la salute dei propri dipendenti, collaboratori e ospiti delle sedi del Gruppo. Le strategie operative di ogni processo di business sono uniformate al rispetto delle disposizioni legislative e della politica aziendale in materia di sicurezza, salute e ambiente;
- periodiche verifiche delle prestazioni e dell'efficienza dei propri sistemi, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in materia di sicurezza, salute e rispetto dell'ambiente e, ove necessario, porre in atto le opportune azioni correttive;
- adozione di misure preventive orientate ad azzerare i potenziali rischi di lesioni e infortuni sul posto di lavoro;
- sviluppo di iniziative, adozione di strumenti, redazione di procedure volte a garantire le condizioni lavorative ottimali da un punto di vista dell'igiene, dell'ergonomia delle postazioni di lavoro, della sicurezza delle strutture, ove si svolgono le attività lavorative, e dei sistemi in uso;
- divulgazione e comunicazione della cultura della prevenzione e della consapevolezza dei rischi tra i lavoratori (es. tramite idonei corsi di formazione, informazioni ai dipendenti e collaboratori e tramite il portale aziendale);
- divieto di porre in essere azioni che possano in ogni caso compromettere la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro a danno di sé o di terzi.

Per quanto riguarda la salute e i servizi di medicina del lavoro, i dati sanitari relativi alla sorveglianza sanitaria del personale sono gestiti dal medico competente, unico soggetto che può accedere alle informazioni sensibili e che le gestisce tramite un software professionale non fornito dal Gruppo Banca Finint. Le idoneità sanitarie e i dati vengono conservate in formato cartaceo e in un archivio digitale accessibile a un numero ristretto di persone. La diffusione dei giudizi di idoneità che prevedono prescrizioni viene condivisa con il numero minimo di soggetti, quelli necessari per attuare le modalità organizzative e tecniche per permettere la realizzazione del lavoro in sicurezza dell'interessato.

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Seppure il Gruppo attualmente non disponga di specifiche politiche in materia di forza lavoro propria, si pone l'obiettivo di arricchire la propria normativa interna con la redazione di policy specifiche dedicate a tali aspetti.
Tuttavia, il Gruppo è dotato della seguente regolamento correlato al tema:

- regolamento sistema incentivazione a breve termine di Gruppo: tale regolamento ha lo scopo di delineare l'architettura e identificare le regole di funzionamento del Piano di incentivazione di breve termine, rivolto a tutte le risorse del Gruppo Bancario destinatarie di una scheda obiettivi (scheda MBO), siano esse identificate come "personale più rilevante" di Gruppo (Material Risk Taker o MRT) e "personale più rilevante" individuato a livello di singola legal entity (PPR) o meno, sulla base di quanto previsto dalla Politica di remunerazione e incentivazione approvata dall'Assemblea del Gruppo e nel rispetto dalla normativa in materia di remunerazioni e sistemi incentivanti.

S1 – 2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Nel presente sottoparagrafo verranno esplicitati il processo di coinvolgimento dei lavoratori propri in merito agli impatti. Il Gruppo, al fine di intercettare gli interessi e le opinioni dei portatori di interesse, coinvolge gli stessi con modalità e frequenza diverse a seconda della tipologia di attività o dell'obiettivo da perseguire. Nello specifico, i dipendenti sono coinvolti periodicamente, attraverso i canali di dialogo dedicati, al fine di intercettare impatti positivi e negativi. Tale coinvolgimento assicura al Gruppo un corretto orientamento delle scelte strategiche. Un importante strumento per la comprensione di tali impatti è stato il coinvolgimento della forza lavoro nell'analisi di doppia materialità.

Lo stakeholder engagement è avvenuto come descritto nella sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse". La frequenza di coinvolgimento degli stakeholder è annuale: il risultato di tale coinvolgimento consiste nell'identificazione dei temi materiali che costituiscono i principi cardine verso i quali il Gruppo indirizzerà i propri impegni.

Nello specifico, si riporta che nella valutazione della materialità d'impatto è stato coinvolto un campione di stakeholder interni comprendente top management, dipendenti e consulenti finanziari.

Per l'anno 2024, la responsabilità operativa di garanzia del corretto avvenimento dello stakeholder engagement e della considerazione delle risultanze delle strategie d'impresa è stata della Division Group Finance (Office Planning & Control) e del Department Sustainability, Regulatory & CEO Office.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2025, data dalla quale diverrà effettiva l'istitu-

zione del Group Executive & Sustainability Committee, sarà il Comitato stesso ad avere la responsabilità del monitoraggio degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e a deliberare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti del Gruppo emersi dall'esercizio periodico della doppia materialità e che vengono sottoposti al Comitato da parte dell'ufficio Planning & Control (Division Group Finance).

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo ha adottato una serie di misure volte a comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti che sono state precedentemente argomentate nella sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale" (l'analisi annuale sul gender pay gap, l'applicazione e il rispetto delle leggi in materia di persone con disabilità, la presenza di un canale per l'ascolto e la gestione delle preoccupazioni da parte dei dipendenti).

Infine, per ulteriori processi di coinvolgimento e ascolto dei lavoratori si rimanda al sottoparagrafo "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni

Nel presente sottoparagrafo verranno trattati i due principali processi per porre rimedio agli impatti negativi e i relativi canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni: il canale presidiato dall'Office HR Business Partner e il canale per le segnalazioni whistleblowing.

L'Office HR Business Partner

Come menzionato nel sottoparagrafo "S1 – 1 Politiche relative alla forza lavoro propria", all'interno del Department Group Human Resources è presente un ufficio dedicato alla figura dei Business Partner che hanno il compito di ascoltare le preoccupazioni o le esigenze dei dipendenti e prodigarsi per la gestione delle stesse, al fine di creare un ambiente di lavoro avente le migliori condizioni possibili. Sono inoltre previsti, nel caso in cui un dipendente voglia dimettersi dalla posizione ricoperta, dei colloqui in presenza in modo da poter comprendere le motivazioni sottese alla decisione del lavoratore adottando un approccio di ascolto attivo.

Le segnalazioni whistleblowing

La Politica di Gruppo per la **gestione delle segnalazioni whistleblowing** descrive il sistema di segnalazione delle violazioni adottato dal Gruppo Banca Finint, il quale definisce il sistema interno volto a permettere la segnalazione da parte del personale, proprio e delle Controllate (nonché di coloro che, comunque, operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organiz-

zazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato), di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta dalla Banca e dalle Controllate, garantendo nel contempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, anche al fine di tutelare il segnalante contro ritorsioni e discriminazioni.

La Policy "Gestione delle segnalazioni (whistleblowing) ex D. Lgs. 24/2023" descrive e disciplina il sistema di segnalazioni implementato dalla Società ai sensi del suddetto decreto. In particolare, il documento circoscrive il perimetro di condotte, avvenimenti o azioni che possono essere oggetto di segnalazione; trattasi di violazioni riguardanti comportamenti, atti od omissioni che possono ledere l'integrità della Società e di cui il segnalante viene a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo, relativi a:

I. condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello 231, qualora presente;
II. illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa europea o nazionale di cui all'Allegato al Decreto 24/2023 o della normativa interna di attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nell'allegato alla Direttiva (UE) 2019/1937 (a titolo esemplificativo, appalti pubblici, tutela dell'ambiente, sicurezza dei trasporti);
III. atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (a titolo esemplificativo, le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione Europea);
IV. atti od omissioni riguardanti il mercato interno (a titolo esemplificativo: violazioni in materia di concorrenza e di aiuti di stato);
V. atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione Europea.

Tale politica è aggiornata secondo le Linee Guida ANAC approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

La Banca mette a disposizione vari canali per effettuare segnalazioni in modo sicuro, tra cui una piattaforma accessibile online, tramite la quale i segnalanti possono inoltrare le segnalazioni in forma scritta o tramite un messaggio vocale e richiedere, se preferito, un incontro diretto con il c.d. Gestore delle Segnalazioni. Alternativamente, è possibile inviare segnalazioni tramite posta cartacea, assicurando in ogni caso che il processo sia conforme alle normative sulla protezione dei dati e alla tutela del segnalante.

La Banca adotta misure specifiche per proteggere i segnalanti contro ritorsioni e discriminazioni, in linea con la Direttiva (UE) 2019/1937. La gestione delle segnalazioni è improntata alla massima riservatezza, al fine di tutelare il segnalante e il presunto responsabile. Le segnalazioni sono trattate con serietà

e trasparenza, garantendo che tutte le parti coinvolte siano informate in modo adeguato sugli sviluppi del processo. La protezione contro ritorsioni è una priorità, poiché si considera essenziale per creare un ambiente di lavoro in cui le segnalazioni di illeciti possano emergere senza timori.

La Banca riconosce l'importanza della formazione obbligatoria continua in tema di whistleblowing, sensibilizzando i propri dipendenti sui canali disponibili e sulle modalità di segnalazione sicura. L'informazione periodica e la formazione del personale responsabile della ricezione delle segnalazioni contribuiscono a creare un contesto operativo consapevole, facilitando l'emersione di comportamenti potenzialmente illeciti e promuovendo una cultura orientata alla legalità.

Nel corso dell'esercizio 2024, a livello di Gruppo, è pervenuta n. 1 segnalazione tramite whistleblowing che è stata classificata come rilevante e trattabile ai sensi del D.lgs. 24/2023

Di seguito verrà descritto il processo di whistleblowing che viene attivato nel caso in cui giunga una segnalazione whistleblowing all'attenzione del Gruppo.

In Banca Finint, il processo di whistleblowing è disciplinato da norme interne dedicate e prevede due distinte modalità di gestione a seconda che la segnalazione riguardi una presunta violazione (i) della normativa di riferimento in ambito bancario o finanziario ovvero (ii) del perimetro normativo di cui al D.lgs. 24/2023.

Segnalazioni che riguardano possibili violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria o finanziaria

La "Politica di Gruppo per la **gestione delle segnalazioni** violazioni bancarie e finanziarie – (whistleblowing)" descrive il sistema di segnalazione delle violazioni adottato dal Gruppo Banca Finint volto a permettere la segnalazione da parte del personale, della Banca e delle Controllate (nonché di coloro che, comunque, operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato), di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria svolta dalla Banca e dalle Controllate, garantendo nel contempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, anche al fine di tutelare il segnalante contro ritorsioni e discriminazioni.

Il Responsabile del Sistema di segnalazione è il Responsabile della Divisione Group Internal Audit della Capogruppo.

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola in sintesi nelle seguenti fasi:

- Analisi preliminare delle segnalazioni pervenute e valutazione dei presuppo-

sti per l'avvio di ulteriori approfondimenti;

- Classificazione della segnalazione:
  - segnalazioni da approfondire;
  - segnalazioni non attendibili da archiviare;
  - segnalazioni in "malafede";
- Attivazione della fase di "accertamento", eventualmente avvalendosi del c.d. "Team di accertamento";
- Invio del riscontro, entro 7 giorni lavorativi, al soggetto segnalante dell'avvenuta ricezione della segnalazione e della classificazione della stessa;
- Formalizzazione delle valutazioni e trasmissione delle stesse al Consiglio di Amministrazione della Società a cui la segnalazione si riferisce.

I canali informativi, autonomi e indipendenti di cui il Gruppo Bancario si è appositamente dotato sono i seguenti:

- Canale informatico: è stato predisposto un servizio di posta elettronica dedicato alla ricezione delle segnalazioni di violazioni. L'indirizzo di riferimento è il seguente: segnalazioneviolazione@bancafinint.com;
- Canale alternativo: sono state installate tre cassette postali presso la sede sita in Via Vittorio Alfieri 1, a Conegliano, ed una presso la sede di Corso Monforte 52, a Milano.

L'accesso ai suddetti canali è riservato unicamente al Responsabile sistema interno di segnalazione.

Annualmente il Responsabile sistemi interni di segnalazione redige la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni bancarie e finanziarie" e la sottopone per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Segnalazioni che riguardano possibili violazioni ex D.lgs. 24/2023

La Banca si è dotata della "Policy gestione delle segnalazioni (whistleblowing) ex d. Lgs. 24/2023" che descrive il processo di segnalazione di seguito descritto.
Il Gestore delle Segnalazioni è il Responsabile della Divisione Group Internal Audit, specificamente formato e autorizzato a trattare i dati personali.
Il processo di gestione delle **Segnalazioni per canali interni** si articola nelle seguenti fasi:

- **ricezione e registrazione della Segnalazione**: a seguito della Segnalazione pervenuta attraverso i Canali Interni, il Gestore delle Segnalazioni invierà al Segnalante avviso di ricevimento entro 7 (sette) giorni dalla data di ricezio-

ne della Segnalazione stessa. All'atto della ricezione di una Segnalazione con canale diverso rispetto alla Piattaforma WB, il Gestore delle Segnalazioni provvederà ad inserire la Segnalazione all'interno della Piattaforma WB stessa che attribuirà un numero identificativo progressivo che ne consenta l'identificazione univoca.

- **valutazione preliminare e classificazione della Segnalazione**: Il Gestore della Segnalazione provvede tempestivamente alla presa in carico e alla analisi preliminare della Segnalazione ricevuta. A seguito di tali analisi e valutazione preliminari, il Gestore della Segnalazione provvede a classificare la Segnalazione in una delle seguenti tre categorie, che implicheranno un diverso e specifico workflow di gestione della Segnalazione stessa:

  - segnalazione non rilevante;
  - segnalazione non trattabile;
  - segnalazione rilevante e trattabile.

- **verifiche e indagini interne**: al termine della fase di valutazione preliminare, laddove la Segnalazione ricevuta sia stata classificata come "rilevante e trattabile", il Gestore delle Segnalazioni procederà con l'avvio delle verifiche e indagini interne al fine di raccogliere ulteriori informazioni di dettaglio e verificare la fondatezza dei fatti segnalati.
- **riscontro alla Segnalazione**: entro 3 (tre) mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 (tre) mesi dalla scadenza del termine di 7 (sette) giorni dalla presentazione della Segnalazione, il Gestore delle Segnalazioni provvede a dare riscontro al Segnalante relativamente alla Segnalazione, mediante uno dei canali interni a disposizione, nel rispetto dei principi di protezione dei dati personali e di riservatezza, in merito al seguito che è stato dato o che s'intende dare alla Segnalazione.
- **conclusione del processo**: all'esito della fase di analisi, il Gestore delle Segnalazioni redige un rapporto scritto – comunque nel rispetto del principio di riservatezza – in cui dovranno risultare presenti dei contenuti specifici;
- **reporting ai Vertici Aziendali**: gli esiti delle valutazioni di tutte le Segnalazioni ricevute confluiranno in una reportistica ad hoc che sarà oggetto di informativa su base periodica al Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale. Il Gestore delle Segnalazioni ha la responsabilità di informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (qualora già non precedentemente informato), circa l'esito delle indagini e valutazioni effettuate rispetto alle Segnalazioni rivelatesi fondate. Annualmente il Gestore delle Segnalazioni redige la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni ex D. Lgs. 24/2023" e la sottopone al Consiglio di Amministrazione di Banca Finint, avendo cura di rispettare il principio di riservatezza.
- **conservazione delle Segnalazioni e della relativa documentazione**: le Segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo neces-

sario al trattamento della Segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale del processo di segnalazione, o fino a conclusione del procedimento giudiziale o disciplinare eventualmente conseguito nei confronti del Segnalato o del Segnalante, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 12 del Decreto e del principio di cui agli articoli 5, Paragrafo 1, lettera e), del GDPR (limitazione della conservazione) e 3, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 51 del 2018. Si precisa in particolare che per le Segnalazioni non rilevanti e non trattabili si prevede la conservazione per un massimo di 12 mesi dal completamento della verifica dei fatti esposti.

Inoltre:

- nei casi in cui la Segnalazione abbia ad oggetto le **Violazioni delle norme dell'Unione Europea di cui ai punti ii), iii), iv), e v) del precedente Paragrafo 6.2. "Oggetto della Segnalazione – le Violazioni"** e ricorrano specifiche condizioni:
  - il Segnalante potrà effettuare una **Segnalazione c.d. esterna**, mediante uno dei canali messi a disposizione dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che garantiscono, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del Segnalante, del Segnalato, nonché del contenuto della Segnalazione e della relativa documentazione. Le Segnalazioni cd. esterne possono essere effettuate, attraverso gli strumenti adottati da ANAC (https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing), in forma scritta tramite la piattaforma informatica oppure in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta del Segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole. La Segnalazione esterna presentata ad un soggetto diverso dall'ANAC è trasmessa a quest'ultima, entro 7 (sette) giorni dalla data del suo ricevimento, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona Segnalante;
  - il Segnalante può effettuare una **divulgazione pubblica**, tramite la stampa o mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

Infine, Il Decreto riconosce ai soggetti tutelati anche la possibilità di **rivolgersi alle Autorità giudiziarie**[18], per inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo privato.

---

[18] In linea con le indicazioni già fornite da ANAC nelle LLGG n. 469/2021, si precisa che qualora il Segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, anche laddove lo stesso abbia effettuato una Segnalazione attraverso i canali interni o esterni previsti dal Decreto, ciò non lo esonera dall'obbligo - in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 c.p.p. e degli artt. 361 e 362 c.p. - di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale. Si rammenta in ogni caso che l'ambito oggettivo degli artt. 361 e 362 c.p., disponendo l'obbligo di denunciare soltanto reati (procedibili d'ufficio), è più ristretto di quello delle Segnalazioni effettuabili dal Segnalante che può segnalare anche illeciti di altra natura. Le stesse regole sulla tutela della riservatezza e del contenuto delle Segnalazioni vanno rispettate dagli uffici delle Autorità giudiziarie cui è sporta la denuncia.

S1 – 4 Interventi su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria

Nel presente sottoparagrafo verranno descritti gli interventi svolti e pianificati dal Gruppo su impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria.

Il Gruppo Finint considera prioritari la promozione dell'equilibrio tra vita professionale e famigliare e la tutela della salute, della sicurezza e del benessere dei dipendenti, infatti, a tal proposito, ha predisposto molteplici iniziative che producono impatti positivi per la forza di lavoro propria.

Al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata, il Gruppo, in continuità con quanto già sperimentato gli scorsi anni, sta adottando un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali **la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile**.

A settembre 2024, sono stati **rinnovati gli accordi individuali di smartworking con tutti i dipendenti** del gruppo per un massimo di 10-12 giorni al mese. Per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro, gli accordi sono stati resi a tempo indeterminato. Nel 2024 sono state svolte complessivamente **297.108,76 ore di smartworking**.

10 - 12 giorni al mese di smartworking

297.108,76

ore di smartworking nel 2024

Il Gruppo ritiene fondamentale accompagnare la crescita in termini di risultati economici con politiche di attenzione al welfare, al benessere delle persone e alla creazione di un ambiente lavorativo di piena soddisfazione per tutti al fine di valorizzare l'impegno dei propri collaboratori e mantenere alti i livelli di soddisfazione degli stessi. Nel corso dell'anno sono state prorogate diverse iniziative di welfare avviate nel corso dell'anno precedente e realizzate di nuove, tra cui:

- piattaforma Convenzioni Aziendali;
- piattaforma di Welfare per l'intera popolazione di Finint Investments SGR;

- convenzioni con centri medici;
- convenzioni per i dipendenti su prodotti bancari;
- scontistica carburante;
- servizio di Smart Locker: sistema automatizzato per il ritiro di pacchi personali in azienda;
- servizio di lavanderia in azienda;
- assistenza sanitaria: le polizze sono state ulteriormente rafforzate con la stipula relativa agli infortuni professionali, extra-professionali e caso morte da infortunio.

In relazione a questo ultimo punto, nel corso del 2024 è stata avviata una gara per la scelta del nuovo broker assicurativo che accompagnerà il gruppo nei prossimi anni. L'attenzione e le richieste sono state indirizzate all'incremento delle coperture sanitarie e dei servizi di cura e benessere per tutti i colleghi del gruppo.

Per tutti i dipendenti del Gruppo Bancario, l'azienda ha attivato da gennaio 2024 l'erogazione dei buoni pasto aziendali di 7,00 €.

Inoltre, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle proprie azioni attraverso obiettivi specifici e metriche, assicurando che le pratiche aziendali rispettino i più alti standard di equità, benessere e sicurezza (rif. metriche e obiettivi riportati all'interno della sezione "MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria). Questi sforzi sono parte integrante dell'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile delle risorse umane.

Il **rischio relativo alla forza lavoro propria** emerso dall'analisi di doppia materialità è il seguente:

- rischio operativo dovuto a carenze nell'esecuzione dei processi, determinate dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza come conseguenza di difficoltà nell'attrarre o trattenere forza lavoro qualificata.

La mitigazione di tale rischio è garantita dall'insieme di principi che ispirano le attività del Gruppo Banca Finint e le persone che ne fanno parte. Infatti, il Gruppo si impegna a:

- promuovere l'equilibrio tra vita professionale e famigliare tutelando la salute, la sicurezza e il benessere dei dipendenti, incoraggiare percorsi di crescita professionale, potenziare le competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente promuovendo alta qualità del lavoro, promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità (es. di genere, età, pensiero) che caratterizzano la composizione

del personale;

- considerare prioritaria la promozione dell'equilibrio tra vita professionale e famigliare e la tutela della salute, della sicurezza e del benessere dei dipendenti. Il Gruppo riconosce l'importanza delle politiche di welfare come strumento per valorizzare l'impegno dei propri collaboratori e mantenere alti i livelli di soddisfazione degli stessi. Il Gruppo, infatti, si impegna a garantire condizioni di lavoro in ambienti sicuri e confortevoli. Per questo fine diffonde, con apposite iniziative interne di formazione del personale, una cultura orientata alla sicurezza, alla consapevolezza degli eventuali rischi e della loro prevenzione e al rispetto dell'ambiente;
- valorizzare le persone, promuovendo lo sviluppo delle competenze, la soddisfazione e il benessere e perciò agisce al fine di stabilire con le proprie persone un rapporto basato su trasparenza, lealtà e fiducia reciproca, sostenendo e valorizzando l'eccellenza, la professionalità e l'impegno di ciascuno. Il Gruppo identifica nella soddisfazione delle inclinazioni delle persone una chiave essenziale per stimolare i singoli a dare il loro miglior contributo e ad instaurare rapporti che durano nel tempo, perseguendo la fidelizzazione delle persone e l'adesione sincera ai valori aziendali. Le persone sono al centro della strategia di sviluppo del Gruppo Finint e sono considerate il pilastro per la crescita aziendale. Il Gruppo è impegnato a selezionare, trattenere e valorizzare le persone maggiormente qualificate, attraverso una particolare attenzione agli aspetti motivazionali e alle specifiche esigenze formative. Pertanto, vengono considerate le aspirazioni e le potenzialità individuali e favorite le condizioni per un ambiente di lavoro gratificante e accogliente;
- promuovere e assicurare un ambiente di lavoro inclusivo che tuteli e valorizzi le diversità che caratterizzano la composizione del personale, che siano di genere, di età, di competenza o di qualsiasi altra natura.

Inoltre, al fine di contenere tale rischio operativo è stato definito, nell'ambito del Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo, un obiettivo riguardante la costruzione di piani di successione.

L'efficacia delle suddette azioni viene valutata attraverso le segnalazioni o le richieste di colloquio con l'Office HR Business Partnership che ricopre il ruolo di ascolto attivo dei dipendenti circa i loro bisogni e le loro esigenze. Inoltre, annualmente, in corrispondenza dell'attività di performance review e di revisione delle carriere, viene svolto un colloquio one-to-one con i dipendenti e in quest'occasione viene anche indagata la soddisfazione circa la presenza o meno del work-life balance, la presenza di un ambiente di lavoro inclusivo, e viene chiesto un feedback complessivo sull'ambiente lavorativo.

Le opportunità relative alla forza lavoro propria emerse dall'analisi di doppia materialità sono le seguenti:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti

(inclusività, protezione contro atti di violenza e molestie);

- attrazione di nuove risorse e talenti per la forza lavoro propria derivante da una positiva reputazione del Gruppo rispetto alle condizioni lavorative dei dipendenti.

Per perseguire tali opportunità rilevanti sono attualmente in essere alcune iniziative a favore dei dipendenti che sono state descritte nelle righe precedenti (ad esempio, la piattaforma convenzioni aziendali, l'erogazione di buoni pasto, la possibilità di svolgere parte della propria prestazione lavorativa in smartworking).

L'efficacia della maggior parte delle iniziative sopra citate viene valutata dal Department Group Human Resources che, al bisogno, richiedendo i dati alle controparti che erogano il servizio, elabora dei report sull'utilizzo da parte dei dipendenti delle convenzioni e dei servizi offerti.

Inoltre, sono state programmate le seguenti azioni nell'ambito del Piano di Sostenibilità triennale di Gruppo:

- il raggiungimento della piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo, ad esempio attraverso la riduzione del Gender Pay Gap in orizzonte di Piano;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del gruppo, attraverso ad esempio l'attivazione di nuove iniziative di welfare;
- il rafforzamento dell'engagement delle persone del Gruppo & della cultura ESG anche attraverso un maggior investimento nella formazione.

Il Gruppo Banca Finint ha individuato il Department Group Human Resources come entità designata per la gestione e il monitoraggio degli impatti rilevanti che riguardano la forza lavoro propria: da un lato è l'Office HR Business Partnership che, attraverso le proprie attività, si impegna a gestire e monitorare gli impatti rilevanti riguardanti la tutela del benessere psico-fisico dei dipendenti; dall'altro è l'Office HR Advisory & Services che, attraverso le proprie attività, si impegna a gestire e monitorare gli impatti rilevanti afferenti alla promozione di crescita professionale, alla gender equality, alla remunerazione equa, all'inclusione, alla diversità e alle misure contro la violenza.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Tema materiale	Azioni attuate nell'anno di riferimento e/o pianificate per il futuro	Azione attuata / Azione pianificata	Obiettivo dell'azione	Risultati attesi dall'azione per il raggiungimento dell'obiettivo	Ambito delle principali azioni attuate	Orizzonte temporale per portare a termine l'azione
ESRS S1	Formazione del 100% delle persone del Gruppo con corsi ad hoc sugli strumenti di Business Intelligence e di sicurezza informatica	Azione pianificata	Trattenere e attrarre forza lavoro qualificata	Riduzione rischio operativo determinato dalla mancanza di personale con adeguate competenze ed esperienza	Operazioni proprie, Italia	Medio - lungo termine
	Sviluppo di iniziative di welfare aziendale (es. convenzioni, app di caring aziendale) ulteriori rispetto a quelle già a disposizione dei dipendenti	- Azione attuata / pianificata				
	Creazione di nuovi spazi ricreativi (es. area ristori, miglioramento spazi comuni) per il benessere dei dipendenti	- Azione pianificata				
	Training del 100% delle persone del Gruppo con formazione sulle tematiche ESG (es. uguaglianza di genere, D&I, …)	Azione pianificata	Aumento delle ore di formazione erogate per accrescere la sensibilità dei dipendenti alle tematiche ESG (es. uguaglianza di genere, D&I, …)	Aumento della consapevolezza e della sensibilità dei dipendenti su temi ESG	Operazioni proprie, Italia	Medio - lungo termine
	Rilascio delle pillole formative per le persone del Gruppo Finint sul tema delle emissioni di gas ad effetto serra e riduzioni	Azione pianificata				
	Formazione ESG: erogazione 181 ore di formazione in materia CSRD e 93 ore per il mantenimento della certificazione ESG Advisor di EFPA detenuta da alcuni dipendenti	Azione attuata				
	Aumento del numero di donne in Senior Management Position in orizzonte di piano	Azione pianificata	Sviluppo di un applicativo a supporto del processo di valutazione delle performance dei dipendenti	Aumento soddisfazione dipendenti	Operazioni proprie, Italia	Medio - lungo termine
	Riduzione del Gender Pay Gap in orizzonte di Piano	Azione pianificata				
	Avviare l'assesment per ottenere la Certificazione di genere	Azione pianificata	Raggiungimento parità di genere su fasce più elevate e Riduzione Pay Gap			
	Design di un sistema digitale di misurazione e valutazione della performance delle persone del Gruppo migliorando il processo di sviluppo professionale e le meccaniche di feedback	Azione pianificata	Digitalizzazione di tutti i processi HR			
	Raggiungimento dell'80% di dipendenti di Finint Investments SGR a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Azione pianificata	Inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MBO di tutte le persone del Gruppo			
	Raggiungimento del 100% del personale più rilevante del Gruppo (MRT e PPR) a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Azione pianificata				
	10% del restante personale a cui vengono assegnati obiettivi di sostenibilità nel sistema di incentivazione a breve termine	Azione pianificata				

S1 – 5 Obiettivi relativi agli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi alla forza lavoro propria

Il Gruppo, per definire gli obiettivi per la gestione dei rischi e delle opportunità relativi alla forza lavoro propria, ha eseguito un'analisi dello status quo aziendale e sono state definite delle priorità di azione. Il Gruppo monitorerà regolarmente le prestazioni rispetto agli obiettivi riportando alle linee gerarchiche superiori ai fini di esporre un aggiornamento in merito allo stato di raggiungimento degli stessi; inoltre, durante l'attività di monitoraggio verranno raccolti feedback che verranno valorizzati nelle progettualità future.

In aggiunta si precisa che, per definire gli obiettivi oggetto collegati alla forza lavoro propria, il Gruppo ha tenuto conto delle istanze della forza lavoro propria in quanto è stata coinvolta l'unità organizzativa "HR Business Partnership" che ha il compito di raccogliere sistematicamente feedback dalla forza lavoro, come argomentato nel sottoparagrafo "S1 – 1 Politiche relative alla forza lavoro propria". Per monitorare le prestazioni dell'impresa è stato predisposto un report con cadenza regolare relativo a specifiche attività e si prevedono aggiornamenti alle linee gerarchiche superiori sulle questioni rilevanti. Infine, verranno raccolti i feedback della forza lavoro propria che verranno successivamente analizzati in termini strategici e di budget al fine di valorizzarli nelle edizioni successive o nelle progettualità future.

MDR-T Metriche e obiettivi relative alla forza lavoro propria

Tema materiale	Obiettivo fissato
ESRS S1	Crescita del coinvolgimento aziendale ai fini di una maggiore coesione fra i dipendenti e la comunità attraverso il raddoppio di progetti di volontariato organizzati dal Gruppo e del numero di ore di volontariato aziendale svolte dalle persone del Gruppo.
	Impegno a un piano pluriennale di sponsorizzazione con associazioni filantropiche che sostengono le comunità su cui il Gruppo opera.
	Raggiungere la piena parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone del Gruppo.
	Miglioramento delle condizioni di lavoro e della tutela del benessere psico-fisico delle persone del Gruppo.
	Rafforzare l'engagement delle persone del Gruppo e della cultura ESG attaverso le seguenti azioni
	Digitalizzazione di tutti i processi HR e inserimento degli obiettivi di sostenibilità nelle relative schede MbO di tutte le persone del Gruppo.

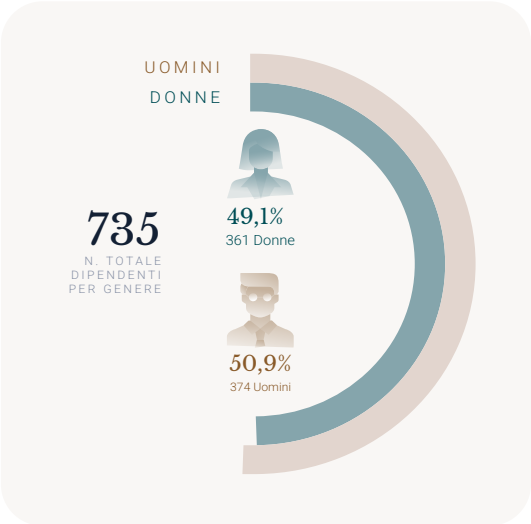
Nei sottoparagrafi riportati di seguito verranno trattate le metriche in linea con quanto previsto dagli MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti:

- S1 – 6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
- S1 – 7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa
- S1 – 8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
- S1 – 9 Metriche della diversità
- S1 – 10 Salari adeguati
- S1 – 11 Protezione sociale
- S1 – 12 Persone con disabilità
- S1 – 13 Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze
- S1 – 14 Metriche di salute e sicurezza
- S1 – 15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
- S1 – 16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)
- S1 – 17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1 – 6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nella presente sezione si riportano i dati relativi alle caratteristiche del personale dipendente al 31/12/2024 a livello consolidato. Nello specifico, nella tabella seguente verranno evidenziati:

- il numero totale di dipendenti corredato dalla distribuzione per genere[19]. Tali numeri sono comunicati in numero di persone e alla fine del periodo di riferimento ossia al 31/12/2024;
- il numero totale di dipendenti ripartito per contratto di lavoro (tempo indeterminato, tempo determinato, a orario variabile) corredato dalla distribuzione per genere. Tali numeri sono comunicati in numero di persone e alla fine del periodo di riferimento ossia al 31/12/2024;



Composizione del personale (a livello consolidato)	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	735
Uomini	N.	374
	%	50,9
Donne	N.	361
	%	49,1
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	**N.**	**735**
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	719
Uomini	N.	368
	%	51,2
Donne	N.	351
	%	48,8
Lavoratori a tempo determinato	N.	16
Uomini	N.	6
	%	37,5
Donne	N.	10
	%	62,5
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

[19] Si precisa che nella tabella non è stata riportata la ripartizione per paese in quanto il Gruppo opera unicamente in territorio italiano e che la ripartizione per genere è stata esplicitata solo per i generi maschile e femminile in quanto altre categorie "neutre" non risultano applicabili secondo l'ordinamento italiano.

Il numero medio di dipendenti del Gruppo al 31/12/2024 risulta essere pari a 724. Il numero totale di dipendenti risulta essere il medesimo riportato all'interno della sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Durante l'anno 2024, 43 dipendenti hanno lasciato l'impresa e il tasso di avvicendamento è stato pari al 6,1%[20]. Tali numeri sono comunicati in numero di persone e alla fine del periodo di riferimento ossia al 31/12/2024.

S1 – 7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti dell'impresa

Nel presente sottoparagrafo la trattazione si focalizzerà sulla descrizione delle caratteristiche principali dei lavoratori non dipendenti appartenenti alla forza lavoro propria: essi possono essere singoli contraenti ("lavoratori autonomi") oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale".

In materia di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria, si riporta che sono presenti 170 lavoratori così suddivisi:

- 151 consulenti finanziari;
- 9 collaboratori;
- 8 stagisti;
- 2 lavoratori interinali.

I numeri comunicati nel presente sottoparagrafo sono comunicati in numero di persone e alla fine del periodo di riferimento ossia al 31/12/2024.

[20] Il tasso di avvicendamento è stato calcolato attraverso la seguente formula: (n. uscite 2024 / media headcount 2024) * 100. Nel numeratore della suddetta formula sono stati presi in considerazione i dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio

S1 – 8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Dopo aver presentato molteplici dati concernenti le caratteristiche del personale dipendente verranno di seguito esposti alcuni dati riguardanti la percentuale complessiva dei dipendenti del Gruppo coperti da contrattazione collettiva nazionale del lavoro, specificando opportunamente l'industria di appartenenza. In aggiunta, verrà esplicitata la percentuale di dipendenti aderenti a organizzazioni sindacali.

Si riporta che il 100% dei dipendenti del Gruppo risulta coperto da regolari contratti collettivi[21] e che la percentuale di dipendenti aderenti a organizzazioni sindacali è pari a 6,1%; viene inoltre fornita di seguito una rappresentazione tabellare come evidenza.

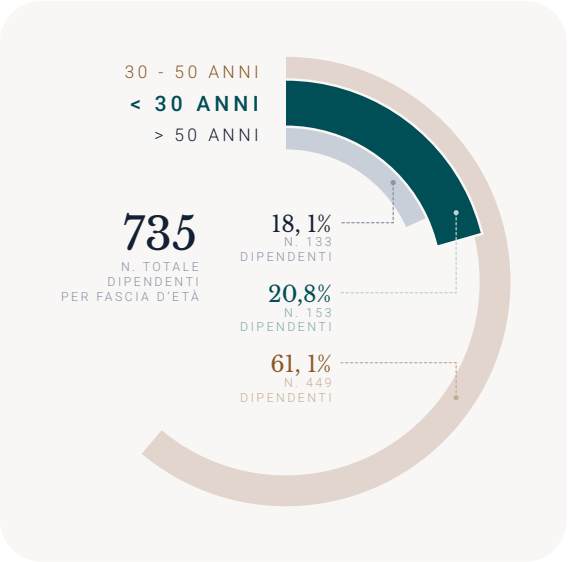
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0 – 19%			Italia
20 – 39%			
40 – 59%			
60 – 79%			
80 – 100%	Italia		

[21] Nello specifico, all'interno del Gruppo vengono applicate diverse tipologie di contratto collettivo ossia CCNL Commercio, CCNL Credito, CCNL Dirigenti Az. Commerciali, CCNL Dirigenti Az. Industriali e CCNL Dirigenti Credito.

S1 – 9 Metriche della diversità

Di seguito si riportano i seguenti dati relativi alla diversità del personale dipendente al 31/12/2024 a livello consolidato. Nello specifico, nella tabella seguente vengono evidenziati:

- il numero di componenti dell'alta dirigenza corredato dalla distribuzione per genere[22];
- il numero totale di dipendenti ripartito per fascia d'età (età inferiore a 30 anni, età compresa tra 30 e 50 anni, età superiore a 50 anni).



Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	60
Uomini	N.	47
	%	78,3
Donne	N.	13
	%	21,7
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	**N.**	**735**
Età inferiore a 30 anni	N.	153
	%	20,8
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	449
	%	61,1
Età superiore ai 50 anni	N.	133
	%	18,1

S1 – 10 Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono uno stipendio adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Nello specifico, come riportato nel sottoparagrafo "S1 – 8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale", a tutti i dipendenti delle società del Gruppo è applicato il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) del settore di appartenenza che garantisce una retribuzione adeguata e in linea con la posizione ricoperta dal dipendente.

[22] Per compilare queste informazioni si precisa che ci si è basati sull'inquadramento da Contratto Collettivo; perciò, per "alta dirigenza" si intendono tutti i soggetti che da CCNL sono inquadrante con qualifica "dirigente" e che hanno un contratto collettivo che si rifà specificatamente ai CCNL di Credito/Industria/Commercio.

S1 – 11 Protezione sociale

Tutti i dipendenti risultano coperti da protezione sociale mediante le prestazioni "assistenziali" o "a sostegno del reddito" che tutelano i lavoratori che si trovano in particolari momenti di difficoltà della loro vita. Infatti, attraverso programmi pubblici, i dipendenti sono tutelati contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita. Oltre a quanto già riportato, sono previste tutele in materia di congedo parentale e di pensionamento.

S1 – 12 Persone con disabilità

Di seguito si riporta il seguente dato relativo al numero totale di dipendenti con disabilità al 31/12/2024 a livello consolidato[23].

Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	11
	%	1,5

S1 – 13 Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze

Nel presente paragrafo verranno trattate due tematiche particolarmente importanti per il Gruppo e per le persone che ne fanno parte ossia lo sviluppo della carriera e la formazione.

La pianificazione dello sviluppo della carriera inizia dal processo di performance management (Performance Cycle), che coinvolge tutto il personale e si basa su una valutazione articolata secondo parametri quantitativi e qualitativi, che comprendono le competenze dimostrate nello svolgimento del ruolo.

Il processo di valutazione, si articola in quattro fasi principali: definizione e condivisione degli obiettivi iniziali, autovalutazione delle attività e delle soft skills espresse durante l'anno, valutazione del responsabile e colloquio di feedback, presa visione da parte del valutato che può aggiungere i propri commenti prima della chiusura definitiva del processo.

Per la valutazione relativa all'anno 2024 è stato integrato tra i sistemi un nuovo applicativo che consentirà una gestione più efficiente, chiara ed immediata dell'intero processo, eliminando così i possibili rischi ed errori operativi nonché l'utilizzo di carta, in linea con le ambizioni di crescita e innovazione e rispetto dell'ambiente del Gruppo.

[23] Una persona con disabilità è un individuo il cui stato di salute limita la sua capacità di svolgere determinate attività, come il movimento, il lavoro o l'inclusione sociale. Questa definizione tiene conto del quadro giuridico nazionale (legge 68/1999) e garantisce un approccio standardizzato nell'identificazione e nella rendicontazione dei dipendenti con disabilità, in conformità con i requisiti del CSRD.

L'intero processo coinvolge diversi attori: i responsabili a tutti i livelli, i collaboratori, nonché ovviamente il Department Group Human Resources che supporta e monitora tutto il processo. I dati riportati nella tabella fanno riferimento all'intero perimetro del Gruppo bancario, che ha scelto di estendere questi programmi a tutti i dipendenti.

Nella tabella seguente verrà riportata la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche della carriera corredata da una ripartizione per genere. Per la comunicazione di tali dati sono state escluse le risorse assunte dopo il 30/09/2024 come da politica interna.

Partecipazione a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Unità	2024
Numero totale di dipendenti che hanno partecipato a revisione periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per genere	N.	708
	%	96,0
Uomini	N.	357
	%	95,5
Donne	N.	351
	%	97,2

Un punto fondamentale per crescere a livello strategico è sicuramente quello di investire nelle proprie persone e, di conseguenza nella loro formazione. Vengono di seguito riportate le numeriche relative al numero medio di ore di formazione per dipendente, ripartito per genere[24].

Numero medio di ore di formazione per dipendente	Unità	2024
Numero medio di ore di formazione per dipendente	N.	28,7
Numero medio di ore di formazione per per genere		
Uomini	N.	31,3
Donne	N.	26,0

S1 – 14 Metriche di salute e sicurezza

In tema di salute e sicurezza, il Gruppo rispetta la normativa nazionale il cui principale riferimento è il D. lgs. 81/08 e s.m.i che si applica a tutti i luoghi di lavoro e a tutto il personale, pertanto il 100% dei lavoratori dipendenti e non dipendenti risulta coperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro[25].

Nel 2024 non sono stati riscontrati decessi dovuti a lesioni e malattie connes-

[24] Per calcolare il numero medio di ore di formazione per dipendenti, ripartito per genere è stata applicata la seguente formula: il numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per genere diviso per il numero totale di dipendenti per genere. Inoltre, per il numero medio di ore di formazione per dipendente e il numero medio di ore di formazione per genere sono stati utilizzati i dati relativi al numero di dipendenti totali e alla corrispondente ripartizione per genere.

[25] La percentuale dei lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa è comunicata in base al numero di persone.

se al lavoro (c.d. malattie professionali)[26] e non si sono registrati casi di infortunio sul lavoro (tale numero non prende in considerazione gli infortuni in itinere); di conseguenza, il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è risultato pari a zero.

Nello specifico, per quanto riguarda i dipendenti del Gruppo, non sono stati segnalati casi riguardanti malattie connesse al lavoro. Pertanto, sempre con riferimento ai dipendenti del Gruppo, il numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie è risultato pari a zero.

S1 – 15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il 100% dei dipendenti ha diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o di contratti collettivi e di seguito è possibile visionare una rappresentazione tabellare che illustra i dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, ripartiti per genere: in sintesi, circa il 4,9% dei dipendenti aventi diritto ne hanno usufruito; di tale percentuale, la quasi totalità è rappresentata da dipendenti di genere femminile.

Congedo parentale	Unità	2024
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	N.	735
	%	100
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari per genere	N.	36
	%	4,9
Uomini	N.	1
	%	0,1
Donne	N.	35
	%	4,8

[26] Nell'esposizione delle informazioni relative alle malattie connesse sul lavoro sono stati inclusi i casi indicati nell'elenco delle malattie professionali dell'OIL. Inoltre, l'informazione è comunicata, oltre che per i lavoratori dipendenti, anche per i lavoratori non dipendenti e per altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa, quali i lavoratori nella catena del valore che operano nei siti dell'impresa

S1 – 16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e retribuzione totale)

Nel presente sottoparagrafo verranno fornite informazioni circa le metriche di retribuzione, focalizzandosi in prima istanza sul divario retributivo di genere e, in seconda istanza, sul divario di remunerazione all'interno dell'impresa.

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile è risultato pari a 29,4%[27].Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) è risultato pari a 9,1[28].

Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni nel presente sottoparagrafo sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

Le medesime informazioni riportate nel presente sottoparagrafo verranno fornite anche per singola società facente parte del Gruppo all'interno della sezione "Appendice tecnica".

S1 – 17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso dell'anno 2024 non si sono verificati episodi di discriminazione (comprese le molestie); non sono state presentate denunce attraverso i canali predisposti e non vi sono state ammende, sanzioni o risarcimenti danni[29]. Inoltre, non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani[30] connessi alla forza lavoro dell'impresa.

---

[27] Per il calcolo del divario retributivo di genere è stata inclusa la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti ed è stata applicata la seguente formula: (media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile) / (media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile) * 100.

[28] Per il calcolo del divario di remunerazione all'interno dell'impresa sono stati inclusi tutti i dipendenti e sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: RAL base, bonus (una tantum, MbO), straordinari consuntivati ed eventuali elementi ricorrenti (patti di stabilità, PNC). Infine, si riporta che per il calcolo è stata utilizzata la seguente formula: remunerazione totale annua per la persona con il salario più elevato dell'impresa / remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato).

[29] Le informazioni fornite hanno tenuto conto dei seguenti aspetti: a) un incidente non è più oggetto di alcuna azione se è risolto, se il caso è chiuso o se non sono necessarie ulteriori azioni da parte dell'impresa; b) l'azione correttiva è rivolta al presunto molestatore e alla presunta vittima. L'azione correttiva nei confronti della vittima può includere l'offerta di farsi carico delle spese sostenute per le sessioni di consulenza, di concedere un periodo di congedo retribuito, di ripristinare eventuali giorni di malattia/ferie se la vittima ha sostenuto spese a causa della molestia; e c) l'azione correttiva nei confronti del molestatore può comprendere un avvertimento verbale o scritto, l'obbligo di partecipare a sessioni di consulenza antimolestia o a seminari adeguati, la sensibilizzazione riguardo alle molestie e la formazione sulla prevenzione.

[30] Gli incidenti gravi in materia di diritti umani menzionati comprendono i casi di azioni legali, denunce formali tramite meccanismi di denuncia dell'impresa o di terzi, accuse gravi formulate in relazioni pubbliche o nei mezzi di comunicazione, qualora queste siano connesse alla forza lavoro propria dell'impresa, e il fatto che gli incidenti non siano contestati dall'impresa, nonché qualsiasi altro impatto grave di cui l'impresa sia a conoscenza

Capitolo 4 – Informazioni sulla Governance

4.1 ESRS G1 Condotta aziendale

GOV – 1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si rimanda a quanto rendicontato all'interno della sezione "GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale

Si riportano le politiche in linea con quanto previsto dagli MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Tema materiale	Nome della policy interna	Descrizione dell'ambito della politica o delle sue esclusioni, in termini di attività, catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche e, se pertinente, gruppi di portatori di interessi coinvolti	Il massimo livello dirigenziale nell'organizzazione dell'impresa che è responsabile dell'attuazione della politica
ESRS G1	Policy per il Governo dei rischi di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo	La Policy stabilisce le linee guida per identificare e gestire i rischi associati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, in conformità con le disposizioni della Banca d'Italia e della normativa europea. Tale policy rappresenta un pilastro fondamentale del sistema di controllo interno, contribuendo a preservare la reputazione aziendale e l'integrità delle operazioni finanziarie della Banca.	Responsabile Funzione Antiriciclaggio
	Policy whistleblowing	La Policy ha l'obiettivo di rendere operativo il sistema di segnalazione da parte del personale e di tutti gli stakeholder di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività svolta dalle società del gruppo bancario, garantendo allo stesso tempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione.	Responsabile divisione Group Internal Audit
	Codice Etico e Modello 231	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 contiene le politiche e le procedure anti-corruzione dell'organizzazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 e formalizza e rende espliciti, attraverso norme comportamentali, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società, fattori tutti che costituiscono un patrimonio decisivo per il suo successo.	Direzione Legale

Nel presente sottoparagrafo verrà descritto, in prima battuta, il modo in cui il Gruppo stabilisce, sviluppa, promuove e valuta la propria cultura d'impresa: verranno illustrati purpose, la vision e la mission del Gruppo, nonché i valori che ispirano quotidianamente le persone facenti parte del Gruppo nello svolgimento delle proprie attività.

In seconda battuta, invece, il focus si sposterà sulla condotta aziendale esplicitando le politiche aziendali in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Cultura d'impresa: storia, "ragione d'essere", principi e valori del Gruppo Banca Finint

Il Gruppo Banca Finint vanta oltre quarant'anni di storia, con radici che affondano nella fondazione di Finanziaria Internazionale (Finint) il 17 aprile 1980, originariamente costituita con la denominazione di Finvest S.r.l. per iniziativa di Enrico Marchi. L'obiettivo era la creazione di un grande gruppo finanziario nel Nordest, capace di distinguersi per innovazione e visione strategica. Finint si distingue sin dai primi anni per una forte spinta all'innovazione finanziaria. Nel marzo del 1991, in collaborazione con Banca Commerciale, struttura il primo prestito cartolarizzato in Italia per Finleasing Italia, Auriga S.r.l., per un valore di 140 miliardi di lire. Nel 1994, insieme a BNP Paribas, realizza la prima cartolarizzazione internazionale a favore di istituti bancari per Banca Italease, un'operazione da 100 miliardi di lire.

Negli anni successivi, Finint amplia la propria attività con servizi di advisory per operazioni di private equity, fusioni, acquisizioni e quotazioni alla Borsa di Milano. Il valore e la qualità delle operazioni realizzate valgono al Gruppo prestigiosi riconoscimenti da parte di agenzie di rating e pubblicazioni internazionali, tra cui il premio di Structured Finance International per il contributo allo sviluppo della finanza strutturata a livello europeo e il premio internazionale "Le Tre Frecce d'Argento della Finanza", ottenuto insieme a Lazard e Mediobanca.

Nel 2004 viene costituita Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR, la prima Società di Gestione del Risparmio autorizzata in Italia a istituire fondi immobiliari anche speculativi. Nel 2005, la società lancia il fondo Finint ABS I, primo hedge fund ABS single manager in Italia, e il fondo Giudecca, primo fondo immobiliare alternativo del Paese. Tra le ulteriori iniziative di Finint Investments si annoverano, nel 2013, la creazione dei primi fondi di housing sociale in Friuli e nella provincia di Trento e il lancio del fondo Minibond PMI Italia, tra i primi fondi italiani dedicati agli investimenti in minibond, dando impulso al mercato del private debt nazionale. Nel 2014, il Gruppo ha consolidato la sua posizione nel settore delle energie rinnovabili con la nascita dei fondi Finint Smart Energy e Fondo Finint Mythra Energie.

Sempre nel 2014, Finint ha strutturato la prima cartolarizzazione italiana con l'intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a supporto delle PMI e ha realizzato l'operazione Viveracqua Hydrobond 1, prima emissione obbligazionaria di sistema dedicata al finanziamento del settore idrico. Nello stesso anno, Finanziaria Internazionale diventa Banca.

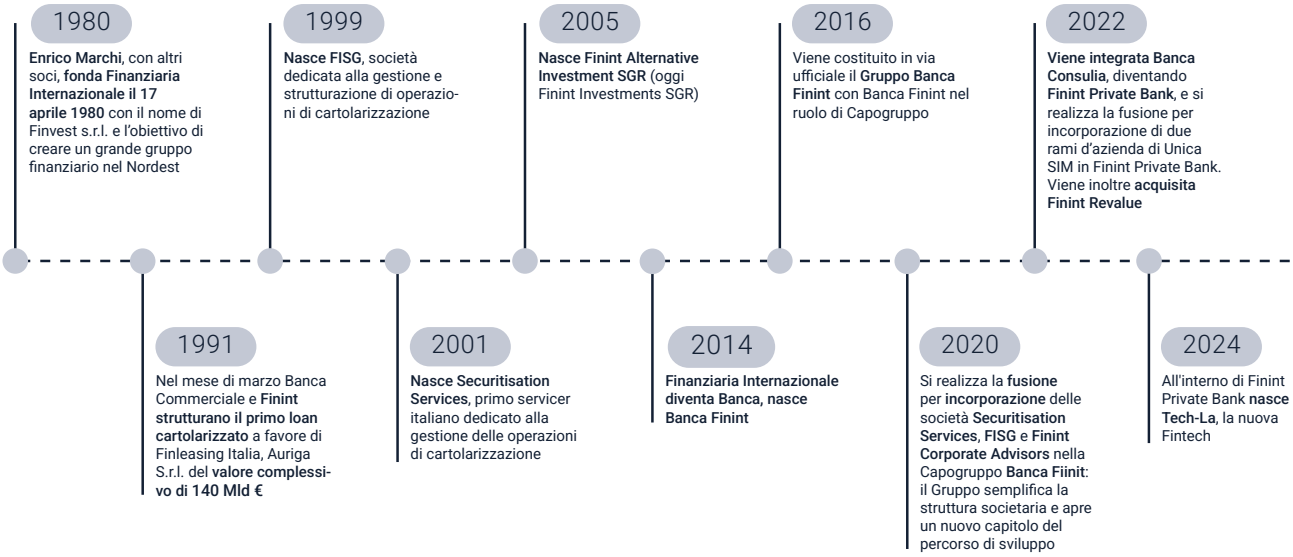
Nel 2016 viene istituito il Gruppo Banca Finint, con Banca Finint nel ruolo di Capogruppo. La nuova realtà aggrega le società attive nell'Investment Banking e nell'Asset Management, accomunate da una visione improntata alla responsabilità d'impresa e allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di generare valore condiviso per il territorio.

Nel 2020 il Gruppo ha realizzato la fusione per incorporazione delle società Securitisation Services, FISG e Finint Corporate Advisor in Banca Finint, consolidando le competenze nella gestione e strutturazione di operazioni di cartolarizzazione e nella finanza straordinaria d'impresa.

Nel 2022, con l'acquisizione di Banca Consulia, poi rinominata Finint Private Bank, il Gruppo ha ampliato la propria offerta nel settore del private banking e wealth management, attività complementari al core business della banca. Nello stesso anno, è stata inoltre integrata nel perimetro societario Finint Revalue S.p.A.

L'impegno per l'innovazione ha trovato nuova espressione nel 2024 con la creazione di Tech-La, società che offre a banche e compagnie di assicurazione un servizio di wealth advice integrato in una piattaforma tecnologica avanzata e che si distingue per la gestione end-to-end del processo di consulenza con una forte componente di advisory.

Ad oggi, il Gruppo Banca Finint rappresenta una delle principali realtà finanziarie italiane, fondando la propria strategia su innovazione e sostenibilità d'impresa. L'obiettivo è essere un partner di riferimento per la clientela, supportandone la crescita con un'offerta sinergica e altamente specializzata di prodotti e servizi. Il Gruppo Banca Finint nasce dall'intuizione di un imprenditore, Enrico Marchi, e sin dalle origini si è distinto per la capacità di trasformare le idee in realtà concrete.



Il Gruppo Banca Finint si propone di essere **partner privilegiato della propria clientela** sostenendone la crescita attraverso un'offerta sinergica e integrata di prodotti, servizi e soluzioni di altissimo profilo e specializzazione. Il Gruppo Banca Finint nasce dall'idea e intuizione di un imprenditore, Enrico Marchi e, fin dalla sua origine, persegue l'obiettivo di trasformare le idee in qualcosa di concreto.

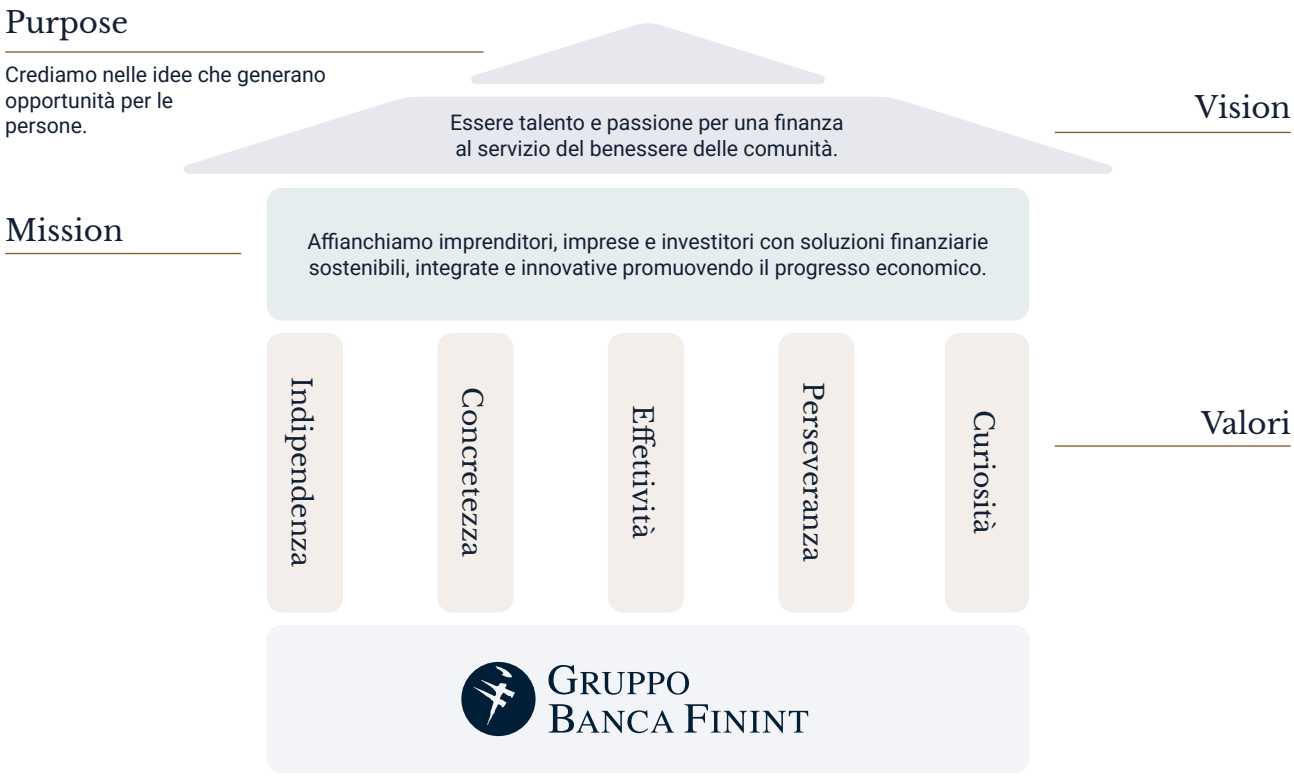
Questo impegno trova la sua sintesi nel **purpose** del Gruppo: "Crediamo nelle idee che generano opportunità per le persone". Al centro ci sono sempre le persone e le loro aspirazioni, motore di crescita e progresso.

Questa vocazione si traduce nella **mission** del Gruppo: "Affianchiamo imprenditori, imprese e investitori con soluzioni finanziarie sostenibili, integrate e innovative promuovendo il progresso economico".

Grazie alle risorse, alle competenze e ai capitali a disposizione, il Gruppo è in grado di sviluppare strumenti innovativi che generano valore e favoriscono l'evoluzione delle best practices del settore, assistendo i clienti nella protezione, redditività e crescita di valore dei loro asset.

La **vision** del Gruppo, "Essere talento e passione per una finanza al servizio del benessere delle comunità", riflette la volontà di operare con passione, curiosità e perseveranza verso un modello di finanza concreto ed efficace, capace di contribuire al benessere collettivo.

I **principi guida** del Gruppo Banca Finint sono fondati su fiducia, impegno, integrità e solidità. In un contesto di rapidi mutamenti, il Gruppo si propone come punto di riferimento sicuro per la clientela e il territorio. Indipendenza, concretezza, effettività, perseveranza e curiosità rappresentano i **valori** che orientano le scelte strategiche, garantendo un servizio di elevata qualità e la creazione di valore condiviso.



Condotta aziendale: lotta alla corruzione attiva e passiva

La Banca e il Gruppo si impegnano attivamente nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, sia attiva sia passiva, attraverso un insieme di regolamenti e procedure interne mirate a garantire l'integrità e la trasparenza delle proprie operazioni. Inoltre, sono previsti dei meccanismi per individuare e segnalare le preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o violazioni come il canale whistleblowing esplicitati nel sottoparagrafo "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni".

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 (di seguito anche "MOG"), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 17 dicembre 2024, contiene le politiche e le procedure anti-corruzione dell'organizzazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione. La versione aggiornata del Modello 231 è condivisa con tutti i fornitori in fase di appalto ed è stata diffusa a tutti i sub-servicers della Banca. Il Modello 231 è inoltre pubblicato all'interno del sito internet di Banca Finint, disponibile per la consultazione.

Sebbene il Gruppo non abbia formalizzato ad oggi una policy anticorruzione, nel MOG sono precisate le procedure in materia di anticorruzione; nel medio periodo sarà obiettivo del Gruppo dotarsi di una policy specifica su tali temi, in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Il MOG è composto da parti speciali in ragione delle diverse fattispecie di reati trattate. In particolare, la **Parte Speciale A** del Modello affronta i reati contro la Pubblica Amministrazione, delineando principi generali di comportamento mirati a prevenire illeciti e a garantire la conformità alle normative vigenti. La **Parte Speciale F,** invece, è dedicata ai reati societari e illustra i presidi organizzativi finalizzati alla loro prevenzione. Attraverso una rigorosa applicazione di questo modello, la Banca crea un ambiente di operatività trasparente, riducendo al minimo il rischio di corruzione.

Ulteriore parte integrante del MOG è rappresentata dal **Codice Etico**, che stabilisce, attraverso la definizione di principi generali di comportamento, tutti quei valori la cui osservanza, unitamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali ed internazionali, è condizione imprescindibile per la tutela e la promozione dell'affidabilità, della reputazione e dell'immagine della Società e ha l'obiettivo di formalizzare i principi e gli standard di comportamento in essere nella Società, affinché qualsiasi condotta – sia all'interno, che nei confronti di terzi, in primo luogo i clienti, gli investitori e gli organi istituzionali – sia conforme, oltre che alla legge, ai principi di onestà, correttezza, fedeltà, lealtà, trasparenza, imparzialità e riservatezza. I principi e i valori aziendali condivisi dal Gruppo ed elaborati dallo stesso attraverso il Codice Etico possono essere compendiati come segue:

- correttezza ed onestà;

- imparzialità e non discriminazione;
- professionalità;
- riservatezza;
- trasparenza e conflitti di interesse;
- informazioni riservate e/o privilegiate;
- libera concorrenza;
- trasparenza e correttezza nell'informazione;
- diligenza e buona fede;
- tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- tutela dell'ambiente;
- tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà industriale.

Il Gruppo è attento a diffondere la cultura del Codice Etico mediante ogni forma e strumento interno disponibile. Per promuovere la diffusione del documento, il Gruppo Finint rende disponibile il proprio Codice Etico, nonché ogni suo successivo aggiornamento, attraverso la pubblicazione nel sito internet della Capogruppo e delle Società del Gruppo. Essi sono inoltre messi a disposizione sulle intranet aziendali affinché siano liberamente accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo.

Una copia è messa a disposizione di ciascun consigliere, sindaco, dipendente o collaboratore all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di collaborazione con l'azienda. Analoga accettazione formale delle previsioni del Codice potrà essere richiesta, dalle Funzioni competenti, ai consulenti e collaboratori esterni della Banca.

I principi ed i valori che si vogliono affermare attraverso il Codice Etico vengono inoltre diffusi tramite attività di formazione, con particolare riferimento ai neoassunti, per consentire di tradurre i principi in comportamenti concreti da adottare durante l'attività lavorativa quotidiana.

A tal proposito si riporta che il Gruppo ha definito l'obiettivo di revisione periodica del Codice Etico al fine di avere una normativa costantemente aggiornata.

Oltre al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 e al Codice Etico, la Banca si è dotata di altra normativa interna per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi i casi di corruzione attiva e passiva: tale normativa riguarda il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la gestione dei rapporti l'Autorità di Vigilanza e la gestione di omaggi, spese di rappresentanza, beneficenze, erogazioni liberali e sponsorizzazioni. Le suddette normative verranno anche menzionate nel sottoparagrafo "G1 – 3 Prevenzione e indivi-

duazione della corruzione e concussione".

Per quanto concerne le attività formative sulla condotta delle imprese, verranno di seguito specificati i destinatari, la frequenza e il livello di approfondimento. La formazione viene organizzata in collaborazione con la funzione Compliance ed è destinata a tutta la popolazione aziendale: nella fattispecie, la formazione sulle suddette tematiche è compresa nel pacchetto di formazione "on-boarding" che è previsto in occasione dell'assunzione di personale; vengono inoltre organizzati degli incontri di formazione di aggiornamento in seguito a revisioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001. Le tematiche che vengono trattate nella formazione sono riconducibili prevalentemente a tre filoni ovvero:

- la responsabilità amministrative dell'ente, i modello organizzativi e i profili di rischio per le banche;
- i reati peculiari, cioè strettamente connessi all'attività bancaria (es. ricettazione, riciclaggio, delitti di vario genere);
- i reati generali, cioè non specificatamente connessi all'attività bancaria (es. peculato, concussione, corruzione).

L'analisi dei processi aziendali ai fini della redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 ha consentito di determinare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva, individuate nelle seguenti:

- Pianificazione e sviluppo commerciale;
- Customer service;
- Servizi Bancari Tipici;
- Incassi e pagamenti;
- Amministrazione;
- Corporate & Investment Banking;
- NPE investing e operazioni di specialized lending;
- Supporto e Consulenza legale;
- Risorse Umane;
- Crediti.

Infine, per approfondimenti in merito al canale di segnalazione whistleblowing si rimanda alla trattazione presente nel sottoparagrafo "S1 – 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni" nel quale è stato descritto il processo che viene attivato dal Gruppo nel caso in cui pervenga una segnalazione tramite il canale whistleblowing.

G1 – 3 Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione

Nel presente sottoparagrafo verranno fornite informazioni circa le attività svolte dal Gruppo al fine di prevenire ed eventualmente individuare la corruzione attiva o passiva al fine di assicurare un ambiente trasparente e conforme ai principi esposti nel proprio Codice Etico.

Collegandosi alla descrizione del MOG riportata nel sottoparagrafo "G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale", verrà di seguito fornito un approfondimento **sull'Organismo di Vigilanza** (di seguito anche "OdV"): infatti, un aspetto di particolare rilievo all'interno del MOG è il ruolo assegnato all'OdV, che presenta caratteristiche specifiche volte a garantirne indipendenza di attività e di giudizio.

In conformità alle previsioni del D.lgs 231/2001 e del MOG adottato da BFI, l'OdV presenta le seguenti caratteristiche:

- assicura un'azione costante e indipendente di sorveglianza sul regolare svolgimento dell'operatività aziendale e sulla conformità dei processi della Società alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di prevenire o rilevare comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- propone aggiornamenti al Modello 231, alle regole e ai principi organizzativi in esso contenuti o richiamati, qualora emergano necessità di adeguamento in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, interfacciandosi con gli organi e le funzioni societarie competenti.

Alla data del presente documento, l'OdV di Banca Finint coincide con il Collegio Sindacale e possiede caratteristiche specifiche atte a garantirne il corretto operato, tra cui, in sintesi (i) autonomia (dispone di effettivi poteri di ispezione e controllo, accesso alle informazioni aziendali rilevanti, risorse adeguate e della possibilità di avvalersi di strumentazioni, supporti ed esperti per le attività di monitoraggio), (ii) indipendenza (non versa in una posizione, neppure potenziale, di conflitto di interessi con la Società né i componenti ricoprono all'interno della stessa funzioni di tipo esecutivo), (iii) professionalità (i componenti sono dotati di adeguate competenze in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali).

Nell'ottica di garantire una adeguata autonomia gestionale ed operativa dell'OdV, come previsto dalla normativa vigente, l'OdV dispone di proprio potere di spesa.

Sebbene l'OdV sia incaricato di una ampia serie di attività e poteri, nel contesto della presente Relazione si vuole evidenziare il suo ruolo in ambito di indagine e verifica; lo stesso è incaricato, tra l'altro di (i) attivare le procedure di controllo (ii) svolgere le ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggior-

nata delle aree a rischio e svolgere verifiche mirate su determinate operazioni o atti posti in essere nell'ambito delle aree a Rischio- (iii) condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del MOG.

Nello svolgimento delle attività, l'OdV opera in un regime pertanto separato rispetto alle strutture di linea che gestiscono i processi oggetto di verifica e può avvalersi del supporto delle Funzioni di Controllo aziendali (in particolare delle Funzioni di Internal Audit e di Compliance, le quali operano nel rispetto di quanto previsto dai rispettivi Regolamenti e Politiche).

L'OdV effettua le proprie valutazioni in piena autonomia e può richiedere autonomamente qualunque informazione ritenga necessaria per l'espletamento del proprio ruolo.

Infine, l'OdV presenta relazioni periodiche e ad evento nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società, riferendo l'attività svolta dallo stesso OdV e le eventuali criticità emerse, sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia complessiva del MOG.

Tra le procedure predisposte dal Gruppo per prevenire, individuare e gestire accuse o casi di corruzione attiva e passiva rientrano senz'altro il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 che sono stati precedentemente argomentati nel sottoparagrafo "G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale". Tuttavia, come ulteriore presidio nella prevenzione della corruzione e nella promozione della trasparenza, la Banca ha introdotto una serie di normative interne specifiche ossia:

- la procedura "PRO_Gestione rapporti con la Pubblica Amministrazione": nel documento sono esplicitate le attività che devono essere svolte dalle risorse che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA), nell'ambito della propria attività lavorativa. In particolare, sono definite e descritte le attività operative svolte dai vari attori coinvolti nel processo, con indicazione, per ciascuna, di ownership e di eventuali controlli previsti a mitigazione del rischio; sono definiti i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte; sono evidenziati i flussi di comunicazione tra i soggetti interni ed esterni coinvolti; sono individuati i sistemi applicativi a supporto dell'operatività. Con periodicità annuale i Responsabili delle Unità organizzative della Banca sono tenuti a inviare all'OdV e alla Direzione Compliance un Report sintetico dei rapporti intrattenuti con esponenti della Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle loro funzioni; l'invio del flusso annuale è obbligatoriamente previsto anche in assenza di rapporti da segnalare;
- la procedura "PRO_Gestione dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza": nel documento sono disciplinate le modalità di gestione dei rapporti con le Autorità di vigilanza, sia nazionali che internazionali, con particolare riferimento alla prestazione di servizi bancari e finanziari da parte della Banca, definendo i principali ruoli, responsabilità e compiti in occasione di ispezioni on-site, attività di vigilanza condotte a distanza e comunicazioni nei confronti delle

suddette Autorità. Le strutture coinvolte mantengono una condotta aziendale equa e responsabile, al fine di evitare qualsiasi forma di corruzione e concussione, nonché qualsiasi condotta aziendale che possa dare luogo al sospetto di un'influenza indebita e segnalano tempestivamente alle Funzioni Aziendali di Controllo eventuali circostanze di anomalia/non conformità che dovessero emergere nel corso di un'ispezione;

- la procedura "PRO_Gestione di omaggi, spese di rappresentanza, beneficenze, erogazioni liberali e sponsorizzazioni": nel documento viene disciplinato il processo di gestione di omaggi, contribuzioni a scopo benefico, erogazioni liberali e sponsorizzazioni aziendali elargiti da parte di Banca Finint a clienti, fornitori, dipendenti e/o collaboratori, al fine di prevedere i principi generali di comportamento, l'attribuzione di responsabilità, nonché le modalità operative e di controllo nell'ambito di tale processo. L'Ufficio Relazioni Esterne provvede a stilare un rapporto annuale relativo alle erogazioni elargite da inviare all'Organismo di Vigilanza.

L'insieme delle suddette procedure, formalizzate all'interno dei relativi documenti, consentono la mitigazione del rischio di corruzione attiva e passiva, in virtù della previsione di specifici controlli in essi menzionati.

A completamento di questi strumenti, la Banca ha adottato la **Policy per il Governo dei Rischi di Riciclaggio e di Finanziamento del Terrorismo**, già citata nella sezione "GOV – 1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

Al 100% dei membri del CdA sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione, così come alla totalità dei Consulenti finanziari. Si precisa che al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale non viene specificatamente impartita la formazione in quanto rispettivamente il primo organo è incaricato dell'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001e il secondo coincide con l'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda i membri dei Comitati, essendo composti da membri del CdA, membri del CS e/o dipendenti, vale quanto detto sopra in base alla categoria di appartenenza.

Al 100% dei dipendenti con ruolo interno in organigramma sono state comunicate le politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione, al netto di stagisti e collaboratori esterni, in quanto il Codice Etico viene consegnato in fase di assunzione e le procedure interne di riferimento sono pubblicate nella intranet.

Il 100% dei soggetti facenti parte delle funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva (citate nel sottoparagrafo "G1 – 1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale") è contemplato dai programmi di formazione in quanto la formazione su queste tematiche viene erogata a tutta

la popolazione aziendale.

Per ulteriori informazioni circa la natura, la portata e il grado di approfondimento dei programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti dal Gruppo, si rimanda a quanto riportato nel sottoparagrafo "G-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta aziendale" in materia di attività formative relative ai principi del Codice Etico e alla condotta delle imprese. In particolare, come riportato nel suddetto sottoparagrafo, per ciò che concerne le tematiche trattate in merito ai reati generali, è previsto un apposito modulo sul tema della corruzione attiva e passiva. Si precisa infine che l'8,4% della popolazione aziendale ha ricevuto formazione sulla lotta alla corruzione durante il periodo di riferimento.

G1 – 4 Casi accertati di corruzione e concussione

Nel presente sottoparagrafo verranno riportate le informazioni concernenti i casi di corruzione attiva e passiva.

Il Gruppo ha tolleranza zero verso gli atti di corruzione e li vieta in qualsiasi forma, diretta o indiretta. Il Sistema di Controllo Interno garantisce il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla tematica in oggetto.

Durante il periodo di rendicontazione non è stato individuato alcun episodio di corruzione attiva o passiva e nessun incidente che abbia coinvolto i dipendenti del Gruppo ed uno o più membri della catena del valore; pertanto, non vi sono state condanne e/o ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

In ragione di ciò, vista l'assenza di casi accertati di corruzione attiva o passiva, alcuna azione responsiva è stata implementata, in particolare non si sono verificati casi di licenziamenti e sanzioni e risoluzioni o mancati rinnovi di contratti con partner commerciali a causa di eventi di corruzione.

Inoltre, durante il periodo di riferimento, non si sono verificati procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei confronti dell'impresa e dei lavoratori propri, compresi i procedimenti avviati negli anni precedenti, il cui esito è stato deciso solo nel periodo di riferimento attuale.

Per approfondimenti inerenti al processo da attuare nel caso in cui si verifichino eventuali casi di corruzione attiva o passiva, si rimanda a quanto riportato nel sottoparagrafo "G1 – 3 Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione" nel quale viene descritto il ruolo dell'OdV negli ambiti di indagine e verifica.

Appendice tecnica

Nella presente appendice tecnica vengono esposti i dati relativi alla forza lavoro propria al 31/12/2024 suddivisi per singola società del Gruppo Banca Finint.

Banca Finint

Composizione del personale	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	407
Uomini	N.	176
	%	43,2
Donne	N.	231
	%	56,8
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	**N.**	**407**
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	398
Uomini	N.	174
	%	43,7
Donne	N.	224
	%	56,3
Lavoratori a tempo determinato	N.	9
Uomini	N.	2
	%	22,2
Donne	N.	7
	%	77,8
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	35
Uomini	N.	25
	%	71,4
Donne	N.	10
	%	28,6

Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	407
Età inferiore a 30 anni	N.	95
	%	23,3
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	258
	%	63,4
Età superiore ai 50 anni	N.	54
	%	13,3
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	7
	%	1,7
Metriche di retribuzione[31]		
Divario retributivo di genere	%	24,4
Divario di retribuzione (salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, escluso il salario più elevato)	N.	8,4

Finint Investments SGR

Composizione del personale	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	120
Uomini	N.	74
	%	61,7
Donne	N.	46
	%	38,3
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	**N.**	**120**
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	119
Uomini	N.	73
	%	61,3
Donne	N.	46
	%	38,7
Lavoratori a tempo determinato	N.	1
Uomini	N.	1
	%	100
Donne	N.	0
	%	0
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

[31] Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	13
Uomini	N.	10
	%	76,9
Donne	N.	3
	%	23,1
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	**N.**	**120**
Età inferiore a 30 anni	N.	42
	%	35,0
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	66
	%	55,0
Età superiore ai 50 anni	N.	12
	%	10,0
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	2
	%	1,7
Metriche di retribuzione[32]		
Divario retributivo di genere	%	31,6
Divario di retribuzione (salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, escluso il salario più elevato)	N.	9,7

Finint Revalue[33]

Composizione del personale	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	70
Uomini	N.	32
	%	45,7
Donne	N.	38
	%	54,3

[32] Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

[33] Le numeriche comunicate per la società Finint Revalue includono anche le numeriche riguardanti la partecipata Finint Revalue Agenzia Immobiliare.

Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	N.	70
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	68
Uomini	N.	32
	%	47,1
Donne	N.	36
	%	52,9
Lavoratori a tempo determinato	N.	2
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	2
	%	100
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	2
Uomini	N.	2
	%	100
Donne	N.	0
	%	0

Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	70
Età inferiore a 30 anni	N.	8
	%	11,4
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	53
	%	75,7
Età superiore ai 50 anni	N.	9
	%	12,9
	N.	2
Numero totale di dipendenti con disabilità	%	2,9

Metriche di retribuzione[34]		
Divario retributivo di genere	%	25,6
Divario di retribuzione (salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, escluso il salario più elevato)	N.	3,2

[34] Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

Finint Private Bank

Composizione del personale	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	130
Uomini	N.	85
	%	65,4
Donne	N.	45
	%	34,6
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	**N.**	**130**
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	126
Uomini	N.	82
	%	65,1
Donne	N.	44
	%	34,9
Lavoratori a tempo determinato	N.	4
Uomini	N.	3
	%	75,0
Donne	N.	1
	%	25,0
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	9
Uomini	N.	9
	%	100
Donne	N.	0
	%	0

Numero totale di dipendenti per fascia d'età	N.	130
Età inferiore a 30 anni	N.	8
	%	6,2
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	65
	%	50,0
Età superiore ai 50 anni	N.	57
	%	43,8
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	0
	%	0
Metriche di retribuzione[35]		
Divario retributivo di genere	%	36,3
Divario di retribuzione (salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, escluso il salario più elevato)	N.	5,7

Tech-la

Composizione del personale	Unità	2024
Numero totale di dipendenti per genere	N.	8
Uomini	N.	7
	%	87,5
Donne	N.	1
	%	12,5
Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro	**N.**	**8**
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	8
Uomini	N.	7
	%	87,5
Donne	N.	1
	%	12,5
Lavoratori a tempo determinato	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0
Lavoratori a orario variabile	N.	0
Uomini	N.	0
	%	0
Donne	N.	0
	%	0

[35] Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

Componenti dell'alta dirigenza	Unità	2024
Numero totale di dirigenti	N.	1
Uomini	N.	1
	%	100
Donne	N.	0
	%	0
Numero totale di dipendenti per fascia d'età	**N.**	**8**
Età inferiore a 30 anni	N.	0
	%	0
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	N.	7
	%	87,5
Età superiore ai 50 anni	N.	1
	%	12,5
Numero totale di dipendenti con disabilità	N.	0
	%	0
Metriche di retribuzione[36]		
Divario retributivo di genere	%	8,4
Divario di retribuzione (salario più elevato / remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti, escluso il salario più elevato)	N.	3,5

[36] Si precisa infine che le retribuzioni annue lorde (RAL) prese in considerazione per esporre le informazioni sono RAL corrispondenti all'equivalente a tempo pieno (FTE), quindi non considerando la % part-time (PT) delle risorse.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un percorso di ulteriore evoluzione dei canali Digital per la Controllata Finint Private Bank. In continuità con quanto fatto nel 2023, è stata ulteriormente arricchita di funzionalità l'APP mobile, è stato rivisto l'Home Banking ed è stato lanciato il nuovo processo di on boarding paperless.

In coerenza con il Piano Industriale è stato avviato un programma di rafforzamento della Direzione Clientela Istituzionale di Finint Private Bank che ha visto, tra gli altri, il lancio del "The Lighthouse" il nuovo ufficio studio di Finint Private Bank con sito web dedicato.

Il 2024 è stato l'anno del consolidamento dell'idea maturata nel 2023 ovvero iniziare un percorso orientato al data driven. Infatti, da progetti pilota si è passati a iniziative reali che hanno consentito di ottimizzare i tempi di produzione, analisi e rappresentazione dei fenomeni aziendali.

Infine, ma non meno importante, l'anno 2024 è stato caratterizzato da un studio finalizzato a evolvere l'infrastruttura tecnologica del Gruppo per supportare il business e tendere a quella resilienza operativa digitale richiesta dal Regolamento DORA.

Azioni proprie

Le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

(Valori espressi in migliaia di Euro)

	Patrimonio Netto 31/12/2024	Risultato d'esercizio 2024	Patrimonio Netto 31/12/2023	Risultato d'esercizio 2023
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	186.657	12.908	181.713	14.324
PN e risultato d'esercizio delle imprese consolidate	70.214	8.699	68.079	8.093
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(62.606)	645	(62.968)	-
Rettifiche di consolidamento e altre rettifiche	20.653	4	19.680	21
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	-	(5.809)	-	(3.500)
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio consolidato	214.918	16.447	206.504	18.939
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio di spettanza di terzi	3.294	103	3.178	(94)
Patrimonio Netto e Risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo	211.624	16.344	203.326	19.033

I dati esposti nel prospetto di raccordo sono relativi alla situazione economico-finanziaria IAS/IFRS redatta in sede di reporting package.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Banca Finint impiega 735 risorse. Per il numero medio di dipendenti per categoria si rimanda all'informativa presentata in Nota Integrativa nella Parte B - Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In conformità all'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono informazioni sui principali rischi e incertezze a cui il Gruppo Finint S.p.A. e le sue controllate sono esposte. Si evidenzia che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è naturalmente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico generale.

La Capogruppo e le società partecipate sono normalmente esposte a diverse tipologie di rischio in base alla specificità delle attività svolte. Le principali categorie di rischio comprendono il rischio operativo, il rischio di credito, il rischio strategico e il rischio reputazionale. In relazione al governo di tali rischi, Banca Finint ha implementato un Sistema di Controlli Interni finalizzato a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio,

tutela degli stakeholders e conformità normativa. I controlli coinvolgono, con diversa intensità e a vari livelli, tutto il personale e rappresentano parte integrante dell'attività quotidiana.

Il Gruppo adotta un processo di definizione preventiva della propensione al rischio (Risk Appetite Framework) stabilito dall'organo di supervisione strategica. In questo contesto, vengono applicate a una serie di metriche rappresentative dell'esposizione ai diversi profili di rischio rilevanti, delle soglie che indicano la propensione al rischio prescelta (Appetite) e la devianza massima accettata rispetto a tali obiettivi (Tolerance). Parallelamente, viene condotta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP) per verificare se la capienza patrimoniale e il profilo di liquidità del Gruppo siano sufficienti a coprire le perdite o i fabbisogni di cassa potenziali derivanti dai rischi, sia in condizioni di normale operatività che in situazioni di stress.

Per quanto riguarda il rischio operativo, questo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include anche il rischio legale. Il Sistema di Operational Risk Management del Gruppo si articola in diverse componenti processuali: la fase di governo dei rischi, che comprende i principi e le informazioni di base per l'impostazione e il presidio del sistema di rischio operativo; la valutazione e misurazione, che consente alla Banca di acquisire consapevolezza circa la reale esposizione ai rischi per attuare adeguate misure preventive o correttive; il sistema di reporting, che rappresenta l'insieme di sistemi e processi per rielaborare le informazioni sui rischi operativi, consentendo il monitoraggio e il controllo sistematico dell'esposizione; e infine la fase di mitigazione, che identifica le azioni da realizzare per limitare l'impatto delle perdite operative e/o ridurre la probabilità di eventi negativi nei processi aziendali.

Il rischio di credito si manifesta quando un debitore non adempie alle proprie obbligazioni o il suo merito creditizio subisce un deterioramento. Il Gruppo è esposto a questo rischio principalmente attraverso l'attività di prestito e investimento effettuata da Banca Finint e dalla controllata Finint Private Bank e, in misura marginale, dai crediti commerciali derivanti dalla prestazione di servizi da parte delle altre società del Gruppo. Questo rischio viene misurato e gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia durante tutto il rapporto con la controparte. Come ulteriore elemento di mitigazione, vengono normalmente acquisite opportune garanzie reali e personali a copertura della restituzione totale o parziale delle somme erogate o investite.

Per quanto concerne il rischio strategico, la normativa lo identifica come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo.

Il Gruppo monitora costantemente questo rischio aggiornando regolarmente i piani industriali e budget, effettuando analisi di scenario per valutare la variabilità delle proiezioni e conducendo un attento controllo periodico per individuare tempestivamente eventuali scostamenti dai risultati economici attesi, informandone l'Organo di Supervisione Strategica.

Il rischio reputazionale rappresenta invece la possibilità di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa può essere indotta anche dalla diffusione di notizie, vere o false, riguardanti le relazioni con altri soggetti o il coinvolgimento involontario in attività illecite compiute dai propri clienti. Il modello di governo dei rischi reputazionali prevede una gestione e mitigazione trasversale su tutte le società del Gruppo attraverso il rispetto degli standard etici e comportamentali definiti dal Codice Etico, che contiene i valori sui quali il Gruppo intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli Stakeholder. Data la rilevanza di questa categoria di rischio, viene esercitata una vigilanza costante sulle informazioni diffuse, dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni esterne, anche con l'ausilio di società specializzate.

Un altro importante aspetto è rappresentato dal rischio di liquidità, definito come l'inadempimento degli impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire fondi o di far fronte ai propri impegni a costi di mercato sostenibili. Questo rischio riguarda principalmente i due enti creditizi del Gruppo, Banca Finint e Finint Private Bank, tra i quali è stato adottato un modello di gestione di tesoreria centralizzato. Il Gruppo monitora costantemente questo rischio attraverso l'analisi prospettica dei flussi di cassa attesi e ne mitiga i possibili impatti mantenendo un adeguato ammontare di riserve di liquidità a copertura del potenziale incremento del fabbisogno finanziario.

Infine, il Gruppo presta particolare attenzione al rischio climatico e ambientale, che deriva dai mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Questo rischio si articola principalmente in due fattori: il rischio fisico, che rappresenta l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, inclusi eventi meteorologici estremi più frequenti, mutamenti graduali del clima e degrado ambientale; e il rischio di transizione, che indica la potenziale perdita finanziaria, diretta o indiretta, conseguente al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile. In questo contesto, il Gruppo, anche seguendo le aspettative di vigilanza pubblicate da Banca d'Italia, ha definito e avviato un piano d'azione triennale per l'implementazione progressiva di sistemi organizzativi, strategici e di misurazione e monitoraggio di tali rischi, applicati alle diverse linee di business in cui opera.

Per informazioni più dettagliate e quantitative sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

(Valori espressi in migliaia di Euro)

Società	Crediti / Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank S.p.A.	Tech-La S.p.A	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Fantasia SPV	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	373	1.402	15	567	2	-	161	1.164	3.684
	Debiti	-	(12.342)	(480.743)	-	(6.099)	(245)	(1.013)	(271)	(302)	(501.016)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	12.342	-	0					-		12.342
	Debiti	(373)	-	(312)					(11)		(697)
Finint Private Bank S.p.A.	Crediti	480.743	312	-	402				-		481.458
	Debiti	(1.402)	(0)	-	(368)				(4)		(1.775)
Tech-La S.p.A	Crediti	-		368	-						368
	Debiti	(15)		(402)	-						(417)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	6.099				-	49	260			6.408
	Debiti	(567)				-	(33)	-			(599)
Finint Revalue AI	Crediti	245				33	-				278
	Debiti	(2)				(49)	-				(51)
Fantasia SPV	Crediti	1.013				-		-			1.013
	Debiti	-				(260)		-			(260)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	272	11	4					-		287
	Debiti	(161)	-	-					-		(161)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	302								-	302
	Debiti	(1.164)								-	(1.164)
Totale complessivo	Crediti	501.016	697	1.775	417	600	51	260	161	1.164	
	Debiti	(3.684)	(12.342)	(481.458)	(368)	(6.408)	(278)	(1.013)	(287)	(302)	

Società	Crediti / Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank S.p.A.	Tech-La S.p.A	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Fantasia SPV	Finint Immobiliare S.r.l.	SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Ricavi	-	792	1.266	6	1.171	7	137	109	34	3.522
	Costi	-	(497)	(17.849)		(1.614)	(5)	-	(1.639)	(86)	(21.690)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Ricavi	497	-	-					25		522
	Costi	(792)	-	(816)					(349)		(1.957)
Finint Private Bank S.p.A.	Ricavi	17.849	816	-	-				-		18.665
	Costi	(1.266)	-	-	-				(17)		(1.283)
Tech-La S.p.A	Ricavi	-		-	-						-
	Costi	(6)		-	-						(6)
Finint Revalue S.p.A.	Ricavi	1.614				-	130	726			2.470
	Costi	(1.171)				-	(66)	(0)			(1.237)
Finint Revalue AI	Ricavi	5				66	-				71
	Costi	(7)				(130)	-				(137)
Fantasia SPV	Ricavi	-				-		-			-
	Costi	(137)				(726)		-			(863)
Finint Immobiliare S.r.l.	Ricavi	1.639	349	17					-		2.005
	Costi	(109)	(25)	-					-		(134)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Ricavi	86								-	86
	Costi	(34)								-	(34)
Totale complessivo	Ricavi	21.690	1.957	1.283	6	1.237	137	863	134	34	
	Costi	(3.522)	(522)	(18.665)	-	(2.470)	(71)	(0)	(2.005)	(86)	

Rapporti con parti correlate

Si fa rinvio alle Note Integrative del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio, parte H, per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

In relazione ad approfondimenti sulle tematiche concernenti i contenziosi si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

In conformità a quanto consentito dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la Banca si avvale della possibilità di redigere la Relazione sulla Gestione della Capogruppo Banca Finint S.p.A. e la Relazione sulla Gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per maggiore dettaglio sull'informativa relativa ai fatti di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale - Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Evoluzione prevedibile della gestione

Il gruppo poggia le sue basi sui pilastri della crescita sostenibile, aumento della profittabilità da un lato e miglioramento dell'efficienza operativo e mantenimento della solidità dall'altro. Sono confermati gli obiettivi ambiziosi rivolti alla creazione di valore tramite il raggiungimento di obiettivi economico – finanziari in crescita. La diversificazione tra i business raggiunta consente di poter sfruttare scenari macroeconomici incerti e viene mantenuto l'interesse ad una crescita organica ed inorganica iniziata negli ultimi esercizi, sempre garantendo un livello di solidità patrimoniale adeguato. Il gruppo continua nella costante ricerca di sinergie di cross selling e dimostra la sua capacità di resilienza ai repentini cambiamenti del contesto di riferimento con il suo modello di business. Nel corso del 2024 è stato inoltre approvato il primo Piano di Sostenibilità 2024-2026 di gruppo che ha definito gli obiettivi relativi ai criteri ambientali, sociali e di governance per uno sviluppo del business profittevole e sostenibile a sostegno dei target delineati dal Piano Strategico '24-'26.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint S.p.A. si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 12.907.947. Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2024, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea degli azionisti di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile con le seguenti modalità:

- Euro 645.397,35 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 2.431.764,69 pari a 19% a Riserva Straordinaria;
- Euro 9.830.784,96 pari 76%, da distribuire ai soci

Conegliano, lì 27 marzo 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Riconoscimenti e certificazioni

La leadership del Gruppo Banca Finint in molteplici settori di mercato è stata confermata anche nel 2024 dai premi e riconoscimenti assegnati alle diverse realtà che lo compongono.

S&P Global Ratings, a dicembre 2024, ha confermato il ranking "STRONG" a **Banca Finint** come master servicer per le operazioni di cartolarizzazioni RMBS, CMBS e ABS in Italia, con outlook stabile.

La valutazione riflette la costante crescita dei mandati di master servicing, passati da 159 a dicembre 2021 a 172 a giugno 2024, insieme al supporto delle funzioni interne e alla consolidata esperienza del personale dedicato. Vengono inoltre riconosciuti l'impegno per la formazione, l'ottimizzazione dei sistemi informatici, il monitoraggio dei subservicer e l'affidabilità del processo di onboarding dei portafogli cartolarizzati.

Alla decima edizione dei **Financecommunity Awards 2024**, evento che celebra le eccellenze del comparto finanziario che nel corso dell'anno si sono distinte maggiormente per reputazione e attività, **Banca Finint** è stata protagonista con la premiazione di **Sabina Postorino**, Head of NPEs Operations, nella categoria "Professional of the Year NPLS" per le sue consolidate competenze nel boarding dei dati per diverse asset class a supporto dei primari operatori del mercato italiano e nelle tematiche regolamentari, nonché per il ruolo ricoperto nelle operazioni più innovative degli ultimi anni.

Finint Investments ha ottenuto importanti premi ai **MondoAlternative Awards 2024** per il fondo **Finint Bond Classe A**, riconosciuto come **Miglior Fondo Hedge Single Manager 2023 e Miglior Fondo Hedge Single Manager a 3 anni (2021-2023)**. Grazie a un approccio dinamico, adattivo e disciplinato nella gestione del portafoglio, il fondo ha saputo mitigare gli impatti dell'aumento dei tassi di interesse e cogliere le opportunità del mercato obbligazionario.

A conferma dell'attenzione verso la sostenibilità, Finint Investments ha ottenuto valutazioni **high score da GRESB** (Global Real Estate Sustainability Benchmark) per le performance ESG dei propri fondi immobiliari e infrastrutturali. Tra i riconoscimenti più significativi, il **Fondo Housing Sociale Trentino e il Fondo Housing Sociale FVG** si sono posizionati rispettivamente **al primo e secondo posto nel peer group italiano "Residential: Other" per lo Standing Investment Benchmark**. Il **Fondo Housing Sociale FVG** ha inoltre mantenuto il **primo posto per il Development Benchmark**. Anche i fondi dedicati alle energie rinnovabili hanno registrato significativi miglioramenti nei punteggi di sostenibilità, confermando l'impegno costante della società nella gestione delle tematiche ESG.

Finint Private Bank si è distinta vincendo il **Citywire Italia Wealth Award 2024**

nella categoria **Servizi Corporate & Investment Banking**. La giuria indipendente ha riconosciuto l'impegno nell'innovazione e nella qualità dei servizi offerti. La sinergia tra private banking e corporate finance rappresenta un valore distintivo per la Banca, che continua a puntare su consulenza evoluta, innovazione di prodotti e digitalizzazione dei processi.

Sempre nel 2024, **Finint Private Bank** ha ricevuto il riconoscimento per il **Miglior Servizio di Consulenza ai Diaman Industry Awards 2024**, a conferma del suo posizionamento come leader nel settore.

Partnership e responsabilità sociale

Compito di un'azienda responsabile è bilanciare gli obiettivi finanziari con quelli sociali e ambientali, puntando alla creazione di valore per tutte le parti interessate, non da ultimi territori e comunità.

Il Gruppo Banca Finint svolge da anni, in questo ambito, un ruolo attivo attraverso attività solidaristiche, sportive e culturali sostenendo progetti di valore sociale con la volontà di orientare le proprie scelte al benessere delle comunità nelle quali si è sviluppato e opera. A queste si aggiunge anche la promozione di azioni formative per la crescita dell'educazione finanziaria, contribuendo a gettare le basi per lo sviluppo economico della comunità di riferimento.

Proseguendo nell'impegno che vede il gruppo intervenire in maniera sistemica, da anni, a sostegno del settore sanitario nel proprio territorio, nel corso del 2024 il gruppo ha deciso di promuovere progetti rivolti all'assistenza e alla cura dei più fragili. Un segnale di vicinanza per arricchire, con nuovi servizi, la qualità del lavoro del personale delle strutture sanitarie e l'accudimento e assistenza delle famiglie a beneficio dei proprio cari, nella consapevolezza che gli investimenti in salute e assistenza sono un asset fondamentale dinanzi alle molteplici difficoltà di far fronte ai fabbisogni della popolazione.

Si è deciso così di proseguire il proprio percorso di vicinanza alle associazioni e centri di ricerca del territorio, come evoluzione dei progetti già avviati, e dare così continuità al rapporto già instaurato con il **Centro Educativo Occupazionale Diurno "Città di Conegliano" (CEOD)** che si rivolge a persone con disabilità e che offre un insieme articolato di attività con finalità educativa, riabilitativa, assistenziale e di relazione ed inclusione sociale. Attraverso La Margherita Odv, associazione dei famigliari dei pazienti del centro, si è sostenuto il progetto di realizzazione del "Giardino sensoriale" che offrirà, a chi frequenta la struttura, uno spazio all'aperto finalizzato a favorire un'interazione con la natura e attivare la stimolazione di tutti e cinque i sensi favorendo così un benessere psico-fisico nel medio-lungo termine dei pazienti.

Con lo stesso intento di mettersi al fianco di famiglie che vivono situazioni di fragilità, Banca Finint ha ulteriormente consolidato il proprio impegno verso la comunità con la donazione di quattro poltrone letto al **Polo IRCCS E. Medea**

La Nostra Famiglia di Conegliano. Questa struttura - una delle 27 presenti sul territorio nazionale che offrono cure ma anche sviluppo di ricerca avanzata in ambito medico, psicologico e psicoeducativo delle disabilità - accoglie ogni anno circa 1300 bambini e adolescenti, di cui 900 in day hospital, e si distingue per il suo approccio olistico nella cura dei pazienti e delle loro famiglie. La donazione si inserisce nell'ambito di un progetto volto a migliorare il comfort dei genitori che accompagnano i loro figli durante i periodi di cura e riabilitazione, favorendo un ricovero più sereno per i piccoli e, in special modo, per le famiglie provenienti da altre Regioni.

Nel corso del 2024, Banca Finint ha inoltre voluto rendere omaggio alla memoria di Azzurra Carnelos, collega venuta a mancare nel mese di aprile, attraverso un'iniziativa di solidarietà concreta. È stata avviata una raccolta fondi a favore del reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso a cui hanno generosamente contribuito colleghe e colleghi, e la cui somma è stata raddoppiata da parte della banca onorando così il ricordo della collega attraverso un gesto di sostegno per i più piccoli bisognosi di cure.

Per quanto attiene il sostegno ad associazioni no profit del territorio, il Gruppo Banca Finint ha supportato nel corso dell'anno:

- **La Piccola Comunità**: Banca Finint ha collaborato nel corso del 2024 con la Onlus fondata a Conegliano nel 1973 e dedicata alla riabilitazione e recupero di persone ai margini, in particolare consumatori di sostanze e persone che vivono delle storie di disagio psico-sociale. La collaborazione ha permesso la realizzazione di un importante intervento di ristrutturazione, riqualificazione ed efficientamento energetico di una delle sedi dell'associazione presso la quale, nel 2010, è stato avviato un progetto residenziale per le marginalità sociali grazie all'apertura di una casa-famiglia per coloro che si trovano in una situazione di precarietà familiare, esistenziale e lavorativa. Il progetto presentava tutte le caratteristiche per l'accesso ai benefici fiscali del c.d. "Superbonus" e Banca Finint lo ha supportato finanziariamente tramite l'acquisto dei crediti d'imposta derivanti dagli interventi realizzati. Il supporto all'operazione testimonia la presenza e la vicinanza al territorio di riferimento attraverso la messa a disposizione dell'expertise propria della banca, anche su progetti a valenza sociale.
- **Fondazione Alvise Marotta onlus**: costituita nel 2004 e operativa a Venezia, in memoria di un ragazzo prematuramente scomparso nel marzo 2022, opera per prevenire e ridurre le diverse situazioni di disagio, con particolare riguardo alla fascia giovanile.
- **Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus**: Banca Finint ha proseguito il proprio supporto alla Fondazione no profit costituita da 28 Comuni della Provincia di Treviso, Banca della Marca e dall'ULSS2 di Treviso unitamente alle associazioni di volontariato del territorio, nata con lo scopo di mettere in relazione cittadini ed istituzioni per rispondere ai bisogni sociali del territorio. La banca offre il proprio sostegno in qualità di membro dell'Assemblea dei

Donatori, consentendo con un contributo triennale continuità di intervento su progetti che affiancano o sono promossi dalle comunità per migliorare la qualità della vita della popolazione del territorio, negli ambiti del benessere, della formazione sociale, della qualità dell'ambiente, della sicurezza personale, dell'impegno civico e della conciliabilità tra lavoro e vita privata.

Il Gruppo Banca Finint esprime la vicinanza al territorio anche contribuendo alla vita della comunità attraverso il sostegno alle attività sportive.

Proseguendo una partnership che si sta consolidando negli anni, il gruppo ha confermato il proprio sostegno alla squadra **Imoco Volley** S.r.l. per la stagione sportiva 2024/2025. L'Imoco Volley è una società sportiva affiliata alla Federazione Italiana Pallavolo fondata nel 2012 e che, grazie ai suoi risultati da record a livello internazionale e al suo spirito, esprime al meglio i valori autentici dello sport e dell'eccellenza. La collaborazione consolidata tra il Gruppo e la squadra non celebra solo i successi sportivi, ma promuove anche l'eccellenza e il legame con il territorio.

In un mix fra valori sportivi ed azioni solidaristiche a favore della pratica sportiva, Finint Revalue ha contribuito alla realizzazione del terzo Memorial dedicato ad Andrea Astolfi, un torneo di calcio per ricordare il collega prematuramente scomparso e Presidente della squadra di calcio del suo Paese (Orsago) per la quale seguiva con particolare attenzione il settore giovanile e attivo anche nel gruppo alpini e proloco locale.

Rispetto ai rapporti con il mondo Accademico, nel corso del 2024 è proseguita la partnership di durata triennale siglata nel 2023 con l'**Università Ca' Foscari Venezia** e volta a creare nuove opportunità di formazione nell'ambito della finanza strutturata e a mettere a disposizione del territorio l'expertise dei nostri professionisti favorendo l'incontro tra giovani e mercato del lavoro.

L'attenzione ai più giovani passa dunque da scelte molto concrete su scuola e lavoro: sono stati sviluppati **percorsi formativi** nell'ambito della finanza d'impresa sviluppati anche attraverso **testimonianze in aula e company visit**, mentre parallelamente è stato favorito il passaggio dall'università al mondo del lavoro attraverso l'attivazione di **stage post-laurea e tirocini curriculari** presso il Gruppo Banca Finint, oltre che lo svolgimento di tesi di laurea in ambito economico-finanziario nei settori di operatività del gruppo. Tutte queste attività hanno coinvolto direttamente i professionisti del gruppo offrendo agli studenti l'oportunità di acquisire una conoscenza diretta di ambiti specialistici della finanza strutturata tipici di una banca d'affari.

Nel 2024, il Gruppo Banca Finint ha confermato il proprio ruolo da protagonista nel mercato dei Minibond, ottenendo risultati straordinari con 28 operazioni per un totale di 78,3 milioni di euro. Il decimo report pubblicato dalla School of Management del Politecnico di Milano conferma la leadership di Banca Finint in questo settore. Essere tra i principali arranger è il frutto di un impegno co-

stante e di una visione strategica che da sempre sostiene le PMI italiane nel loro percorso di crescita, offrendo soluzioni di finanziamento alternative per la realizzazione di progetti innovativi.

Per l'ottavo anno consecutivo, in qualità di pioniere in Italia del lancio di minibond e tra gli arranger bancari più attivi sul mercato, Banca Finint ha inoltre sostenuto il progetto di ricerca dell'**Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano** nella realizzazione del suo 10° Report Italiano, documento di riferimento del mercato in Italia riguardo emissioni, emittenti ed investitori. Nato nel 2014, l'Osservatorio Minibond analizza le emissioni in Italia di titoli di debito per importi inferiori a 50 Milioni, condotte da PMI e non, per raccogliere il capitale necessario a sostenere i propri percorsi di crescita e sviluppo attraverso il mercato dei capitali, alternativo al canale tradizionale bancario.

Nell'ambito dell'education economico finanziaria il gruppo è coinvolto, in qualità di sostenitore, nel progetto in corso di realizzazione dell'**Istituto Luigi Einaudi** per gli studi bancari, finanziari ed assicurativi finalizzato a sostenere la realizzazione della seconda edizione del "Repertorio digitale delle Banche italiane dal 1861 ad oggi". Il progetto è volto a censire tutti i soggetti che dall'Unità d'Italia ad oggi hanno erogato credito al Paese e, nello specifico, consentirà la realizzazione della seconda tranche dell'operazione concentrata sulla macroarea territoriale delle regioni del Triveneto e della Lombardia, a seguito del successo del progetto-pilota focalizzato nell'area del NordOvest del paese.

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE S.P.A.
***breviter* BANCA FININT S.P.A.**

Sede legale: Via Vittorio Alfieri n. 1 – 31015, Conegliano (TV)
C.F. e Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04040580963
Gruppo IVA Fin Int Spa - P.IVA04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI 03266.4
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale Sociale: Euro 91.743.007 i.v

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (la "Banca" o la "Società") di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Si fa preliminarmente osservare che la società è la Capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Finanziaria Internazionale", iscritto all'albo di cui all'art. 64 TUB giusto provvedimento in data 19 agosto 2016, con decorrenza dal 2 maggio 2016.
Il presente Collegio rappresenta preliminarmente che nel corso del 2024 la Banca è stata oggetto – a far tempo dal 6 febbraio 2024 sino al 17 maggio 2024 – di una verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza di Banca d'Italia il cui esito del rapporto ispettivo è stato comunicato alla stessa il 6 settembre 2024. L'ispezione ha avuto un ambito di indagine a spettro esteso a livello consolidato e si è focalizzata sulla funzionalità degli assetti di governance e dei controlli interni ed in particolare sui presidi posti a tutela della separatezza tra la componente industriale e quella finanziaria nel gruppo, nonché sulla sostenibilità del modello di business e sull'efficacia della gestione dei rischi operativi, di reputazione e di riciclaggio. Gli esiti dell'Autorità di Vigilanza hanno evidenziato alcuni rilevi di carattere gestionale. Le analisi e la rispondenza dei rilevi mossi dall'autorità di Vigilanza hanno trovano fedele, ponderato e chiaro riscontro in un adeguato piano rimediale, con precipua indicazione dell'attività da attuare, il referente di riferimento, le tempistiche di realizzazione con la relativa scadenza, nonché lo stato di avanzamento delle necessarie attività rimediali, tutte, eccezion fatta per quelle che non hanno richiesto ulteriori attività, in quanto già conformi. A tal riguardo, oltre che l'appropriatezza delle attività che si sono poste in essere, e/o quelle già realizzate e/o avviate, sono state indicate con precisione ed accuratezza, constatando, con apprezzabile dinamismo, che alcune delle attività sono state non solo già attivate, ma anche completate all'epoca della emissione stessa. Il Collegio, monitora nel prosieguo, con la consueta diligenza e tempestività, la realizzazione del piano rimediale ed i relativi effetti, confermando nel continuo una particolare attenzione ed attività di monitoraggio al rispetto del principio di separatezza ed ai rapporti con le parti correlate.

Anche nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ispirando la propria attività alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate, se ed in quanto compatibili, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come peraltro

l'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio, riferendo, in particolare, quanto segue.
Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto dall'Organo amministrativo in data 27 marzo 2025 e che l'assemblea che dovrà discutere ed eventualmente approvare il bilancio di esercizio è convocata per il giorno 28 aprile 2025, e quindi questo Collegio (unitamente alla Società di Revisione deputata al rilascio delle idonee certificazioni) rilascia nei termini di legge ex art. 2429 del CC., la propria relazione affinché il bilancio, con le relazioni accompagnatorie, fosse depositato presso la sede legale nei 15 gg che precedono l'assemblea.

Premessa Generale
Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, da ultimo in aderenza all'8° aggiornamento ed alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 anche ai fini delle dovute riclassifiche anche del bilancio precedente per omogeneità dei dati ai fini della comparabilità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Si precisa altresì che la presente relazione è stata approvata collegialmente in data odierna e non riguarda l'attività di revisione legale dei conti, dato che le relative funzioni sono svolte dalla Società di Revisione EY S.p.A., deputata all'uopo, come da delibera del 29 aprile del 2021 alla quale è stato conferito il mandato novennale sino al 2030, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.Lgs. 39/2010 e ss.mm.ii. e del Regolamento 537/2014. Con atto integrativo del mandato principale colà conferito, in continuità peraltro con la DNF consolidata ex 4 del D.Lgs 254/2016 è stata prevista l'estensione del rapporto anche per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs 125/2024.

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale
Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato nella sua rinnovata composizione dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2020 e poi rinnovato, da ultimo, con assemblea del 23 Aprile 2024 e scadrà in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024 si è riunito 35 volte, anche nelle vesti di ODV. L'intero Collegio Sindacale - o comunque la maggioranza dei suoi membri - ha, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni. In tale ambito il presente Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il presente Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con il soggetto incaricato della Revisione legale dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Il presente Collegio, nel novero delle proprie attività di vigilanza, anche ad esito delle riunioni periodiche plenarie - con gli altri membri dei Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo ed alle rispettive funzioni di controllo, e considerata la presenza di un membro dell'organo di controllo della Banca anche nelle principali società controllate, conferma che non sono emersi elementi da portare all'attenzione degli Azionisti anche con riferimento a tali società controllate.
Si evidenzia inoltre che lo scrivente Organo di Controllo ha assunto, sin dalla data di accettazione della carica, anche le vesti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 in coerenza con il quadro normativo vigente rilevando, altresì, che tale scelta è stata indicata come la preferibile per gli istituti di credito secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 titolo V cap. 7 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, oltre ad essere in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ritiene di avere in merito alla Banca e per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile amministrativa,
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della stessa, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato al riguardo possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Banca non è sostanzialmente mutata nel corso di esercizio, salva le attività integrate/implementate e che si sono avviate nell'ambito del Gruppo e le relative attività correlate e connesse, nonché per dare esecuzione alle attività propedeutiche necessarie e/o solo opportune per l'attuazione del piano industriale e coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Il Collegio, in corso d'anno, ha redatto le proprie autonome considerazioni in merito allo stato di attuazione delle misure di integrazione attuate dall'Organo Amministrativo, e valutate anche dalle funzioni di controllo, nell'ambito del Piano Strategico pluriennale anche in ottica ESG, nonché nella revisione organizzativa della Banca;
- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture anche informatiche sono giudicati nel complesso adeguati, ancorché vi siano aree di possibile miglioramento e di assetto per l'operatività derivante dal conseguente all'ampliamento del Gruppo ed al Piano Strategico 2024-2026 nel suo divenire dinamico anche in ottica ESG, che si estrinsecheranno, come già attuate, in un contesto di evolutiva espansione ed integrazione del business. Si dà altresì evidenza di una continua attività di ricerca e sviluppo, anche in ambito informatico, un rafforzamento della struttura organizzativa anche per effetto di un incremento consistente dell'organico in una visione integrata nel gruppo ed attraverso meccanismi di direzione e coordinamento anche con le società acquisite ed un progressivo consolidamento del sistema procedurale in coerenza con le direttrici definite nel Piano strategico 2024 - 2026.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2024) e quello precedente (2023). E' inoltre possibile rilevare come la Banca abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c. all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. o ex art. 2409.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in occasione della prossima assemblea.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Non da ultimo, si fa osservare che nonostante il perdurare dei rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali generate con riflessi sui mercati globali degli approvvigionamenti e le ovvie incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi e dei conseguenti impatti sull'economica in generale, gli Amministratori non

hanno rilevato elementi di particolare criticità che possano compromettere la continuità aziendale, confermando la capacità di resilienza del Gruppo ed il suo modello di business. Si evidenzia comunque che:

- anche nel corso del 2024, come nel precedente 2023, l'attività esercitata dalla Banca e nell'ambito dell'intero Gruppo ha consentito - al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata - un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile. Nello specifico a settembre 2024, sono stati rinnovati gli accordi individuali di smartworking con tutti i dipendenti del gruppo per un massimo di 10-12 giorni al mese. Per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro gli accordi sono stati resi a tempo indeterminato.
- Il Collegio ha richiesto ed ottenuto - anche nelle vesti di ODV - dai vari responsabili, nonché dal Consiglio di amministrazione, rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire situazioni familiari peculiari ed un contemperamento della vita lavorativa e privata, ma, anche, medio tempore, assicurando l'efficace operatività tramite i mezzi di comunicazione e di interazione a distanza, monitorando, nel contempo, le condizioni adeguate di lavoro e della struttura organizzativa generale delle attività a valle del processo espansionistico attuato
- gli Amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri circa l'attuazione del nuovo Piano Strategico 2024 – 2026 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, che vede, in particolare, come elemento distintivo, una più elevata integrazione tra i business del Gruppo auspicando il raggiungimento del miglior valore dei portafogli, nonché l'innovazione di prodotto e gli investimenti in tecnologia (anche attraverso la neo costituita Tech-LA spa e lo sviluppo strategico ipotizzato attraverso Fin.it srl entrata nel gruppo bancario a fine 2024,);
- l'Organo amministrativo ha aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Peraltro gli Amministratori, in conformità alle disposizioni di vigilanza, osservano che la Banca si è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardarsi da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza; gli Amministratori hanno dato conto, quindi, che allo stato attuale non siano stimabili eventuali impatti negativi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società stessa, precisando altresì che i potenziali effetti in tema di continuità saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio anche ad opera del presente organo.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Banca ed il Gruppo nel suo complesso.

Operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal presente Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del c.c., delle disposizioni di cui all'art. 136 TUB e della Circolare Banca d'Italia 285/15 ss.mm.ii., la Banca ha definito una aggiornata "Procedura per le operazioni con parti correlate e soggetti connessi" e demandato al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi le attività di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio 2024, opportunamente vigilate da parte di questo Collegio nel novero di un adeguato sistema di controllo interno e della relativa mappatura in un ambiente di controllo idoneo per una efficace valutazione dei rischi, sono state portate all'attenzione del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le operazioni con parti correlate riconducibili principalmente a contratti di fornitura di servizi di varia natura

nell'ambito del Gruppo bancario ivi inclusi a favore della Banca con altre società del gruppo Finanziaria Internazionale anche in regime di esternalizzazione, e contratti per erogazione di servizi che hanno quale controparte la Banca e/o una società del gruppo correlata e/o connessa.
Ove ritenuto dovuto o solo opportuno, per alcune operazioni si è reso necessario attivare la procedura di cui all'art. 136 TUB.
Dall'analisi delle informazioni e dei processi messi a disposizione del Collegio non sono comunque emerse anomalie da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Attività di Vigilanza
Il Collegio Sindacale, nelle vesti di "Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile" (CCIRC) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è chiamato inoltre a:

i. informare l'Organo Amministrativo della Banca dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva indirizzata a questo Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 (d'ora in poi anche solo "Regolamento") predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;
ii. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
iii. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
iv. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
v. verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze:
(i) Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo
Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. in data odierna.
Il documento illustra adeguatamente i risultati dell'attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie tutte di cui al secondo comma del già citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.
(ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria
Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche disposte in corso d'anno, ha ottenuto riscontri in merito all'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Banca che risultano adeguate rispetto all'attività attualmente svolta dalla stessa.
iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo della Banca per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze.
Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato i piani predisposti dalle funzioni di controllo per l'esercizio, giudicandoli adeguati.
Con riguardo alle società controllate, nel confronto congiunto con alcuni responsabili degli omologhi organi di controllo istituiti presso tali società, oltre alla concomitanza di almeno uno dei suoi membri negli organi di controllo stessi, ha riscontrato il giudizio di sostanziale adeguatezza dei sistemi di controllo individualmente adottati.
Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso nelle relazioni delle funzioni di controllo, della definitiva configurazione delle funzioni di controllo e di quanto rappresentato dagli organi di controllo delle società

controllate, tenuto altresì conto dei contenuti della relazione predisposta dalla Società di Revisione e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, il Collegio Sindacale, in relazione alla realtà operativa della Banca al 31 dicembre 2024, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo, fermo restando gli opportuni interventi correttivi implementati anche a seguito dell'accesso ispettivo di cui si è dato conto e di cui al completamento.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società di revisione incaricata EY S.p.A., anche in modo congiunto con gli altri esponenti degli Organo di Controllo delle partecipate, con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni senza criticità e nello spirito di reciproca collaborazione.

Nella relazione ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. rilasciata in data odierna, la stessa ha attestato che, sulla base dei controlli effettuati, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; inoltre, sono stati evidenziati gli aspetti chiavi della revisione legale, sia sul bilancio di esercizio che sul bilancio consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la società di revisione ha confermato di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio ha vigilato e si è espresso - anche nelle vesti di CCIRC - in merito alle attività prestate con riferimento agli eventuali, se occorsi, servizi "non audit" e/o diversi da quelli c.d. "vietati" nel rispetto delle disposizione dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014 escludendo che gli stessi possano comportare rischi di mancata indipendenza per effetto di tali incarichi aggiuntivi, ove assunti, per gli effetti dell'art 6 del Regolamento UE 537/2014, in base al combinato disposto dell'art. 19, primo comma lett e) del D.Lgs 39/2010 e degli articoli ivi richiamati in tema di indipendenza - e più segnatamente ai fini degli artt. 10, 10bis , 10 ter , 10 quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 per quanto riguarda l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione di cui all'art. 5 del Regolamento citato.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

La Società ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/01 un modello organizzativo atto a prevenire la commissione di reati da parte di esponenti aziendali, la cui attività di vigilanza ed i compiti assegnati a norma di legge e di MOG sono stati espletati dal presente Organo nelle rispettive sedi e di cui si è dato conto nella relazione annuale 2024, che rimane a disposizione della Società, unitamente al Piano delle attività per il 2025.

L'ODV ha verificato, con i periodici e costanti solleciti, la completezza, adeguatezza nonché aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 (in breve MOG), finalizzata all'adozione di un nuovo efficace Modello Organizzativo, come approvato nella versione aggiornata anche ai fini della normativa del c.d. Whistleblowing - che consta della Parte Generale e del Codice Etico e delle Parti speciali per categoria di reati – che tiene conto della novellata struttura organizzativa, delle modificate modalità di attività e dei nuovi reati presupposto in base al catalogo normativamente previsto, salvo ulteriori aggiornamenti nella consueta dinamicità del modello e della normativa di riferimento e che saranno oggetto di apposito intervento anche nel corso del 2024 come da Piano delle attività previste dall'Organismo. Il Collegio anche nelle vesti di OdV ha vigilato altresì sull'adeguamento alla nuova normativa in tema di Whistleblowing ex D. Lgs. 24/2023, ivi inclusa l'adozione della relativa policy di Gestione delle segnalazioni ai fini della disciplina in parola.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate –se del caso- anche e mediante l'assunzione di qualificati pareri esterni;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione se non il continuo e progressivo processo di rafforzamento delle strutture operative e di controllo nel più ampio processo completato volto all'integrazione delle diverse attività di business nell'ambito del gruppo come realizzato nel corso del 2024;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, delle funzioni di controllo e dalla società EY Spa, incaricata della revisione legale dei conti, anche mediante l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha concorso al rilascio di alcuni pareri ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, oltre a quelli espressi e/o rilasciati in ossequio alla normativa regolamentare e di settore.
In relazione alle Politiche di Remunerazione, il presente Collegio, per quanto di propria competenza, attesta, nel rispetto della normativa regolamentare, che con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti a beneficiari identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche, sia della società Capogruppo, sia delle società controllate. I due LTIP 2021-2023 e 2022-2024 rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.
Quale preliminare conclusione, possiamo quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza esercitata da codesto Collegio, non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.
Da ultimo, si attesta che la Banca, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi di legge, unitamente alle sue caratteristiche dimensionali è tenuta a redigere, ex D.Lgs 125/2024 – di recepimento della nota Direttiva europea C.S.R.D. a livello consolidato di gruppo bancario ed in evoluzione con la normativa ex D.Lgs 251/2016 - la Rendicontazione di Sostenibilità per questo primo esercizio 2024. Per le relative attività di controllo di sintesi del presente Collegio, si rinvia all'apposita sezione della presente relazione essendo inclusa nella Relazione sulla Gestione, come per legge.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sui rispettivi bilanci sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione EY Spa, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;

- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati redatti in base alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento Comunitario n. 1606/2002 attualmente vigenti;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio sindacale ha vigilato, in generale, sul processo di *impairment test* effettuato sui cui esiti, ed i conseguenti effetti, non ha osservazioni da riferire;
- quanto all'intervenuta iscrizione dell'avviamento - ed in applicazione di corretti principi contabili nella voce 90 dell'attivo - per effetto della rilevazione già nel bilancio 2020 del disavanzo di fusione generatosi a seguito della nota operazione di riorganizzazione occorsa nel 2020 ed in particolare dalle differenze contabili evidenziatesi per effetto dall'incorporazione di SECS Spa e FinCa Srl, avendo imputato il medesimo ad avviamento nelle rispettive componenti ad esse attribuibili per un totale complessivo Euro/1000 di 75.253, già al netto di una rettifica di valore imputata all'avviamento Euro/1000 di 836 e confluita a conto economico nel 2021 per perdita di valore a seguito di test di impairment della CGU – come valore d'uso minimo, prudenziale - della parte relativa al "business advisory; il c.d. *impairment test* effettuato nel presente esercizio, come di consueto, per una apposita verifica della tenuta del valore contabile di iscrizione, essendo attività a vita utile indefinita, che non ha evidenziato perdite di valore. Il test è stato effettuato, come di prassi, con l'ausilio di un advisor esterno al Gruppo, ed oggetto di controllo da parte della società di revisione; mantenimento di iscrizione di cui il presente Collegio dà il consenso, in ottemperanza all'art 2426, primo comma p.to 6) del CC;
- ha altresì vigilato sull'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate nette con riferimento agli importi relativi agli avviamenti iscritti come affrancati ex Dl. 185/2008 ed alla relativa fiscalità differita (anticipata) rilevata secondo le note interpretative vigenti ed i medesimi presupposti di piano che ne giustificano la recuperabilità;
- ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione e mantenimento di una riserva vincolata ed in sospensione di imposta per effetto del processo di riallineamento ex art. 110 del DL.104/20 su alcuni valori dell'attivo (immobilizzazioni materiali) incorporati per effetto della fusione avvenuta nel 2020, con indicazione della sua origine nell'ambito della generale informativa ex art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.
- Ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione di una riserva vincolata per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104 (c.d. per extraprofitti) accantonata per disposizione di legge a valere sull'utile dell'esercizio 2023, come desinata in sede di destinazione di quota parte del risultato netto del 2023 e tale riserva non distribuibile non ha subito modificazione alcuna.

Con riferimento all'informativa dovuta ai sensi della Legge 124/2017 art.1, commi 125 e ss., la nota integrativa riporta le relative puntualizzazioni.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte da EY Spa da un lato, e dal Collegio, dall'altro lato. Il Collegio ha ricevuto in data odierna le relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ed ha preso atto:

- dei giudizi senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato in esse riportati e dalle quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio ed i flussi di cassa rispettivamente separata e consolidata;
- dell'assenza di richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità alle norme di legge della comune Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nel fascicolo di bilancio.

Relazione sulla gestione comprensiva della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione unica sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione sia al bilancio separato sia al consolidato. Nella relazione sono adeguatamente riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Banca e del Gruppo. Il Collegio ha avuto modo di verificare la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che hanno permesso di acquisire le necessarie informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.
Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 5, comma primo, del decreto legislativo n. 38/2005.
La Relazione sulla gestione del consiglio di amministrazione espone, dunque, i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione nel corso del 2024, anche nel perdurare della difficile situazione geopolitica internazionale ed alle persistenti turbolenze macroeconomiche con effetti inflazionistici, ancorché in controtendenza nel 2024 con un calo moderato dell'inflazione, e sulla politica monetaria dell'eurozona, delle importanti scelte strategiche e gestionali attivate nel corso dell'esercizio proseguendo, nel contempo, nel percorso di crescita avviato nel rispetto della solidità patrimoniale, con un progressivo consolidamento dell'integrazione dell'area private banking e gestione NPE. Il gruppo ha proseguito nel suo trend di crescita in tutte le sue aree di business sempre alimentando la consueta attenzione all'ambiente circostante, alla comunità e ai propri collaboratori - con diversificazione delle fonti di ricavo, delle fonti di raccolta stabile - e nella ricerca di sinergie da cross selling e di rafforzamento continuo della componente commissionale.

Essa contiene adeguate informazioni attinenti i risultati economici ed i principali elementi del patrimonio aziendale, i rapporti verso le imprese del gruppo, gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione e gli altri aspetti significativi, così come le altre informazioni richieste dalla normativa o che gli amministratori hanno comunque ritenuto di fornire.

In particolare, come noto, l'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE) per quanto riguarda la Rendicontazione societaria di sostenibilità prevede che «l'Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea». In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta con lo stesso perimetro del bilancio consolidato, è parte della Relazione sulla gestione, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

In ossequio a tale prescrizione di legge, il presente Collegio - esaminata la documentazione resa disponibile, avuto riguardo alle caratteristiche precipue della Banca e del suo Gruppo - riferisce nella presente Relazione, circa l'attività di vigilanza interna operata sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità redatta in ossequio a tale disciplina e secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), anche alla luce delle interpretazioni fornite nella Circolare Assonime n. 21 del 7 novembre 2024 ("La nuova disciplina sugli obblighi di rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità"). Il Collegio Sindacale, nell'ambito quindi della vigilanza anche sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha disposto - in aderenza del Piano Strategico triennale 2024-2026 del Gruppo e della politica di Sostenibilità per gli aspetti ESG ivi contemplati dal Consiglio di Amministrazione e dell'implementazione della strategia di business adottata - un assetto organizzativo adeguato alle esigenze introdotte dalla normativa in parola, apportando le necessarie integrazioni, ove ritenute necessarie, per facilitare e rafforzare i flussi informativi anche sotto la guida del Comitato Rischi & Sostenibilità, in rapporto integrato ed in cooperazione con il Group Credito Committee, il Group Executive & Sustainability Committee, istituito internamente cui la Banca ha affidato la responsabilità della gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, unitamente al Comitato endoconsiliare citato ed

istituito presso la Capogruppo e rafforzato con competenze specifiche che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo e per gli stakeholder a livello globale, in continuità rispetto a quanto già implementato ai fini della Dichiarazione non finanziaria ex art. 4 della Legge 254/2016, previgente.
In tale ottica, il Collegio può quindi confermare, in primo luogo, che le procedure, i processi e le strutture, sono stati adeguati al fine di meglio rispondere al perseguimento degli obiettivi E.S.G. strategici definiti dall'Organo Ammnistrativo, coprendo, quindi, i temi materiali all'interno dei tre pilastri, quello Ambientale, quello Sociale e di Governance. In secondo luogo, che l'assetto organizzativo e procedurale implementato è stato diretto alla produzione e alla raccolta dei dati necessari per la redazione del Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2024, secondo gli standard ESRS avendo condotto ed integrato il processo con l'analisi della c.d. doppia materialità, nel rispetto della disciplina sugli indicatori quantitativi di prestazione per valutare la sostenibilità ambientale delle attività esercitate, secondo le previsioni del Regolamento Tassonomia. A tal riguardo, sempre nell'ambito del processo, il Collegio ha avuto modo di apprezzare che la Società ha mappato i compiti e le funzioni dell'Area Sustainability & Social Accountability e in generale del Management e dei Responsabili delle funzioni coinvolte.

Parimenti, il Collegio Sindacale ha potuto verificare, anche nelle vesti di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato adeguato al fine di assicurare i necessari controlli e la gestione dei rischi in ambito ESG. Inoltre, nel novero degli obblighi di vigilanza del presente Organo, il medesimo ha vigilato a norma di legge circa l'adeguatezza del SCI e - avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca e del suo Gruppo - ne ha altresì apprezzato la sua evoluzione anche in ottica CSRD, avendo verificato la progressiva maturazione dell'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dalla Banca allo scopo di raggiungere, gradualmente nel tempo, gli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità anche alla normativa del citato D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva europea.

Il Collegio ha quindi, come per l'informativa finanziaria, vigilato sul processo di formazione del reporting di sostenibilità, incontrando sistematicamente sia i responsabili del Comitato di Sostenibilità, sia la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità EY SpA ed acquisendo, tra l'altro, informazioni sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, sul sistema di controllo interno e sui controlli svolti in vista del rilascio della limited assurance, in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie, anche ai fini e per gli effetti dei compiti affidati a questo Organo ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 39/2010 in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio ha verificato, peraltro, le competenze del Consiglio di Amministrazione - supportato del Comitato Rischi e Sostenibilità dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità ed capo del Group Executive & Sustainability Committee - affinché la Rendicontazione di sostenibilità - inclusa nella relazione sulla gestione – rispondesse ai criteri di conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n.15 e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE), nonché le attività implementate durante l'intera procedura di raccolta dei dati e di elaborazione fossero adeguatamente volte a garantire la qualità dei dati inseriti nel reporting di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì monitorato: l'adeguamento del mandato e dei relativi efforts ivi contenuti con la società di revisione EY, già incaricata per la DNF consolidata ex D.Lgs. 254/2016, per l'estensione circa l'affidamento dell'incarico di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024; gli esiti dell'attestazione di conformità; sia l'indipendenza del revisore.
Tutto ciò sopra considerato e valutato, lo scrivente Collegio Sindacale:

- esaminata la documentazione resa disponibile,

- preso atto della struttura della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione che è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della società di revisione EY sulla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: a) la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS") e b) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8,

attesta che nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.
Il Collegio assicura che darà seguito anche ad una precipua attività di vigilanza circa il rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting di sostenibilità, introdotti dall'articolo 6, del D. Lgs. 125/2024, con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della Banca.

Ad esito dall'esame della Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la sostanziale completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge, nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

* * *

In conclusione, si invitano i Signori Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proposta circa la destinazione del risultato di esercizio nel rispetto delle prescrizioni di legge. In primis, relativamente alla proposta di accantonare alla riserva legale ex art. 2430 del CC il 5% dell'utile, oltre, nel rispetto pure delle Raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza - ed in relazione alle politiche di distribuzione dei dividendi improntate al consueto principio di prudenza per il mantenimento di adeguati margini patrimoniali - nella misura indicata in proposta in calce alla nota integrativa, per quota parte dell'utile dell'esercizio di Banca e, per la restante ultima parte, a riserva straordinaria di patrimonio netto.
Da ultimo ringraziamo tutti coloro i quali hanno collaborato con il Collegio sindacale nell'espletamento del nostro mandato anche per l'esercizio 2024 nonché per la solita ed immancabile fiducia riposta.

Conegliano (TV), 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Werther Montanari - Presidente

Monica Manzini – Sindaco effettivo

Filippo Maria Berneri – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

Shape the future
with confidence

Banca Finint S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finint (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finint S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
Al 31 dicembre 2024 l'avviamento è iscritto per 98 milioni di Euro nella voce 100 dell'attivo del bilancio ed è allocato prevalentemente alla *cash generating unit* (CGU) "Banca Finint". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, inclusi i piani prospettici, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finint S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Shape the future
with confidence

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Verona, 11 aprile 2025

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

Shape the future
with confidence

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Isonzo 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di

EY S p A
Sede Legale. Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria. Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975 000 i v
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G U Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.
Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "TAXONOMY Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione limitata sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare

Shape the future
with confidence

l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni e le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Verona, 11 aprile 2025

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/24	31/12/23
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	330.000	352.278
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	33.317	38.130
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	768	966
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.549	37.164
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	25.158	33.292
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	595.884	494.954
	a) crediti verso banche	13.641	12.335
	b) crediti verso clientela	582.243	482.619
70	PARTECIPAZIONI	1.847	5.616
90	ATTIVITÀ MATERIALI	21.836	21.919
100	ATTIVITÀ IMMATERIALI	111.002	110.342
	di cui: AVVIAMENTO	98.205	98.205
110	ATTIVITÀ FISCALI	7.868	8.910
	a) correnti	402	307
	b) anticipate	7.467	8.603
130	ALTRE ATTIVITÀ	99.001	98.155
TOTALE DELL'ATTIVO		1.225.913	1.163.596

Stato patrimoniale consolidato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/24	31/12/23
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	921.102	833.839
	a) debiti verso banche	327	6.509
	b) debiti verso clientela	920.775	827.330
	c) titoli in circolazione	-	-
60	PASSIVITÀ FISCALI	3.578	3.152
	a) correnti	521	265
	b) differite	3.057	2.887
80	ALTRE PASSIVITÀ	75.087	109.698
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	8.211	7.068
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.017	3.335
	a) impegni e garanzie rilasciate	1	2
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.016	3.333
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	(338)	(558)
150	RISERVE	46.412	35.644
160	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.464	57.464
170	CAPITALE	91.743	91.743
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	3.294	3.178
200	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	16.344	19.033
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.225.913	1.163.596

Conto economico consolidato

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		01/01/2024 - 31/12/2024	01/01/2023 - 31/12/2023
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	44.733	31.820
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(17.572)	(11.405)
30	MARGINE DI INTERESSE	27.161	20.415
40	COMMISSIONI ATTIVE	141.834	126.784
50	COMMISSIONI PASSIVE	(36.491)	(31.426)
60	COMMISSIONI NETTE	105.343	95.358
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.645	952
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.184	10.576
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100	UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	685	519
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744	543
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(59)	(24)
	c) passività finanziarie	-	-
110	RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(1.856)	(1.838)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.856)	(1.838)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	143.162	125.982
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(305)	1.248
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(383)	1.157
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78	91
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142.857	127.230
190	SPESE AMMINISTRATIVE:	(111.520)	(99.026)
	a) spese per il personale	(69.456)	(59.824)
	b) altre spese amministrative	(42.064)	(39.202)
200	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(406)	(1.091)
	b) altri accantonamenti netti	(406)	(1.091)
210	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(3.277)	(3.084)
220	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.097)	(2.672)
230	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.113	5.502
240	COSTI OPERATIVI	(110.187)	(100.371)
250	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(6.664)	(106)
280	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	39	13
290	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26.044	26.766
300	IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(9.598)	(7.827)
310	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	16.447	18.939
330	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	16.447	18.939
340	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	103	(94)
350	UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.344	19.033

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(Valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI		31/12/24	31/12/23
10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	16.446	18.939
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	67
70.	Piani a benefici definiti	(225)	(379)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	433	451
130.	TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	225	139
140.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	16.671	19.078
150.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	107	(106)
160.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.564	19.184

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(Valori espressi in migliaia di Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo											
							Operazioni su patrimonio netto										
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo	Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
Capitale sociale:																	
a) azioni ordinarie	91.737		91.737												91.737	91.737	
b) altre azioni	6		6												6	6	
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464												57.464	57.464	
Riserve																	
a) di utili	35.068	30	35.098	7.749		(132)									42.716	42.769	(52)
b) altre	3.818		3.818			2.660						374			6.852	3.643	3.209
Riserve da valutazione	(528)		(528)											225	(303)	(338)	34
Strumenti di capitale			-														
Azioni proprie			-														
Utile (Perdita) di esercizio	18.939		18.939	(7.749)	(11.190)									16.447	16.447	16.344	103
Patrimonio netto	**206.504**	**30**	**206.534**	**-**	**(11.190)**	**2.528**						**374**		**16.672**	**214.918**	**211.625**	**3.294**
- del Gruppo	203.326	21	203.347		(11.190)	2.528						374		16.566	211.625		
- di Terzi	3.178	9	3.187											107	3.294		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

(Valori espressi in migliaia di Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di periodo										
							Operazioni su patrimonio netto										
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo	Patrimonio netto al 31/12/2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2023
Capitale sociale:																	
a) azioni ordinarie	91.737		91.737												91.737	91.737	
b) altre azioni	6		6												6	6	
Sovrapprezzi di emissione	57.464		57.464												57.464	57.464	
Riserve																	
a) di utili	27.006		27.006	16.234	(7.897)	(275)									35.068	35.035	33
b) altre	3.505		3.505									313			3.818	609	3.209
Riserve da valutazione	(667)		(667)											139	(528)	(558)	30
Strumenti di capitale			-														
Azioni proprie			-														
Utile (Perdita) di esercizio	16.234		16.234	(16.234)										18.939	18.939	19.033	(94)
Patrimonio netto	**195.285**	**-**	**195.285**	**-**	**(7.897)**	**(275)**	**0**					**313**	**0**	**19.078**	**206.504**	**203.326**	**3.178**
- del Gruppo	192.172		192.172		(7.897)	(446)	0					313		19.184	203.326		
- di Terzi	3.113		3.113		0	171	0					0		(106)	3.178		

Rendiconto finanziario consolidato del gruppo Banca Finint S.p.a. (metodo indiretto)

(Valori espressi in migliaia di Euro)

A	ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/24	31/12/23
1.	GESTIONE	28.354	18.221
	- risultato d'esercizio (+/-)	16.447	18.939
	"- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)"	(5.328)	(8.738)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	305	(1.248)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.830	3.471
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.362	1.091
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.216	2.834
	- altri aggiustamenti (+/-)	8.523	1.872
2.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(84.023)	155.597
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.382	10.769
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.759	14.556
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.347	40.146
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.491)	118.809
	- altre attività	(2.021)	(28.683)
3.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	52.371	(26.186)
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.749	(59.741)
	- passività finanziarie di negoziazione	-	0
	- altre passività	(32.378)	33.555
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(3.298)	147.633
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	LIQUIDITÀ GENERATA DA:	113	-
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	113	
2.	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(7.903)	(5.585)
	- acquisti di partecipazioni	(3.467)	(2.112)
	- acquisti di attività materiali	(680)	(210)
	- acquisti di attività immateriali	(3.756)	(3.263)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(7.790)	(5.585)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.190)	(7.897)
	- vendita/acquisto di controllo di terzi		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA (C)	(11.190)	(7.897)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	(22.278)	134.151

Riconciliazione

VALORI DI BILANCIO	31/12/24	31/12/23
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	352.278	218.127
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(22.278)	134.151
Variazione interessenza / altri movimenti di Patrimonio Netto	0	0
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	330.000	352.278

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2024. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di Bilancio consolidato e la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività consolidata complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né

per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa consolidata che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio consolidati e i dati delle tabelle di nota integrativa consolidata dipende dagli arrotondamenti.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Si evidenzia che l'inizio dell'anno 2025 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente e in Ucraina. Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze e non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione del Bilancio, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 della Capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2024, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.
Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un

continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per il trattamento delle aggregazioni aziendali e l'avviamento si rimanda alla successiva nota 7.1.

Partecipazioni in società collegate e joint venture - Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.
Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili più aggiornate redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo						
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo			
A. Società consolidate integralmente						
Finint Private Bank S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Banca Finint S.p.A.	99,63%	99,63%
Tech-La S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Finint Private Bank S.p.A. - Banca Finint S.p.A.	99,63%	99,63%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Finint Revalue S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Finint Revelue S.p.A - Banca Finint S.p.A.	70,00%	70,00%
Fantasia SPV	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4		0,00%	0,00%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
iREC Leaseco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Ninfea LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Reno Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Redlabrador S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Relais Leasco S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
PS LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Zeus LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
iCCT LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
GBCI LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Aniene LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Dile LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Efesto LeasCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmente

Società entrate	Quota %
Tech-La S.p.A.	99,63%
Fantasia SPV	100,00%
Società uscite	**Quota %**
Nessuna variazione del perimetro in uscita	

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Società entrate	Quota %
Nessuna variazione del perimetro in entrata	
Società uscite	**Quota %**
Nessuna variazione del perimetro in uscita	

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;

- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale.

Le LeaseCo sono società costituite nell'ambito di operazioni di cessione di crediti (deteriorati e non) originati da contratti di leasing, regolate dalla Legge n.130/99 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti) nelle quali, accanto alla presenza delle SPV cessionarie dei crediti, le LeaseCo svolgono un ruolo di supporto risultando intestatarie dei contratti e titolari dei beni sottostanti. Ai sensi dell'art. 7.1, comma 5, della Legge 130, tali società veicolo d'appoggio di contratti e beni legati ad operazioni di cessione di crediti deteriorati devono essere costituite per specifiche operazioni di cartolarizzazione e destinate ad essere liquidate una volta conclusa l'operazione ed inoltre devono essere consolidate nel bilancio di una Banca o di un intermediario finanziario iscritto all'art. 106 del TUB, anche se non facenti parte del Gruppo Bancario. Per la natura dell'attività svolta, di mera detenzione dei beni e dei rapporti giuridici accessori ai contratti di leasing, senza erogazione di finanziamenti, tali società non possono essere configurate quali società finanziarie o strumentali al Gruppo, non rientrano pertanto nel Gruppo Bancario individuato ai fini di vigilanza. Tenuto altresì conto della non significatività dei loro saldi patrimoniali ed economici, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati, a partire dall'esercizio 2021 le relative partecipazioni sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi%	Disponibilità voti dei terzi	Dividendi distribuiti ai terzi
Finint Revalue S.p.A.	30%	30%	-
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	30%	30%	-
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	100%	100%	-

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile perdita di esercizio	Redditività complessiva
Finint Revalue S.p.A.	11.651	6.214	254	3.085	905	7.071	172	8.465	(7.964)	506	506
Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	375	235	-	-	-	273	5	254	(290)	(29)	(29)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	1.333	249	838	-	1.155	85	(25)	102	(87)	4	4

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2024.

Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2024 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato e del bilancio separato della Capogruppo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, avente ad oggetto tra gli altri la "revisione e integrazione dei sistemi IT", Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale in cui s'innesta l'operazione di acquisizione di Fin.It S.r.l., già outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario, stipulata con atto

notarile a dicembre 2024 con decorrenza dell'efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2025. Nel corso dei primi mesi del 2025 sono poste in essere le azioni di integrazione di Fin.it S.r.l. che proseguiranno nel corso dell'esercizio.

A febbraio 2025 il Gruppo, tramite la controllata Finint Investments SGR ha costituito un fondo di investimento alternativo multi-comparto nella forma di société en commandite par actions (S.C.A.), SICAV-RAIF, di diritto lussemburghese (il "Fondo") e del relativo general partner, nella forma di société à responsabilité limitée (SARL) altresì di diritto lussemburghese (il "GP"). Il fondo denominato "Finint Income Opportunities" opererà nel segmento del Liquid Fixed Income, con particolare riguardo all'attività sul mercato primario. L'operazione si pone l'obiettivo di raggiungere diversi risultati strategici e commerciali, fra i quali: i) la possibilità di utilizzare tale veicolo sia, in generale, per la commercializzazione al di fuori dell'Italia, sia per l'eventuale sviluppo di altri fondi alternativi che possano appoggiarsi sulla medesima infrastruttura; ii) l'aumento, grazie alla commercializzazione di un eventuale nuovo RAIF, della penetrazione commerciale sia nel mercato estero sia nei confronti di clientela ad oggi più difficilmente raggiungibile, incrementando, altresì, le prospettive di collocamento anche per altri prodotti della Finint SGR; iii) l'utilizzo del know how acquisito, per costituire eventualmente veicoli anche per altre tipologie di fondi (come p.es. i fondi UCITS).

Sezione 5 – Altri aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- **Amendments to IFRS 16 Lease Liability in a Sale and Leaseback**:
  Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

  Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

  Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

  - alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;

- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo Finint.

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements - Classification of liabilities as Current or Non-Current and Non-current Liabilities with Covenants**:
  Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

  I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

  Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

  Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano rilevanti.

- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures – Supplier Finance Arrangements**:
  Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

  Le modifiche proposte interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per il Gruppo Finint che agisce esclusivamente in qualità di finanziatore in accordi di finanziamento per le forniture.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.

- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

In particolare, nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, il Gruppo ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management del Gruppo ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere dal Gruppo Banca Finint S.p.A. per la gestione dei rischi inerenti all'ordinario svolgimento dell'operatività.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2025.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, contiene tra le disposizioni l'introduzione per le banche, solo per il 2023, di una imposta straordinaria. L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dell'articolo 26 prevede che l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non potrà essere superiore al 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il comma 5, introdotto in sede di conversione del Decreto, prevede la possibilità, in luogo del versamento da effettuare entro il sesto mese successivo

a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 Banca Finint ha destinato Euro 1.318.603, pari al 9,21% dell'utile netto dell'esercizio 2023, a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis Dl 104/2023). Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024, detta riserva non ha subito alcuna movimentazione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore nominale. Per le divise estere il valore nominale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

La voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività fi-

nanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura

a. Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

c. Criteri di cancellazione

- Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

a. Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

c. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b. Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);

- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

c. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del business model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (nel caso di modello "HTC&S – Held to Collect and Sell" e esito SPPI superato) oppure come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (nel caso di modello "HTC – Held to Collect" e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime"). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Le perdite attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della Direzione NPE. Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei POCI si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "Sezione 2 – Rischi del Consolidato Prudenziale – 1.1. Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa.

5. Partecipazioni

a. Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte

a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b. Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c. Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d. Criteri di cancellazione

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value.

e. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "250. Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita

di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

6. Attività materiali

a. Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

b. Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c. Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono

calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce "130 Altre Attività" è iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di du-

rata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

a. Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

8. Attività immateriali

a. Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

b. Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

c. Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene immateriale.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d. Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

9. Avviamento e aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.

Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method). in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.
  Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali

identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

10. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attive fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attive fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attive fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontate iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

Il Gruppo compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

11. Fondi per rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;

- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

a. Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato solo se vi è un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione possa essere attendibilmente stimato.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19

b. Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

c. Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle. Sono compresi i corrispettivi potenziali rilevati nell'ambito delle aggregazioni aziendali.

b. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate fair value con variazioni rilevate a conto economico.

c. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

13. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito di eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Operazioni in valuta

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

a. Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b. Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, con una valuta funzionale diversa dall'euro le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato pre-

sentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio consolidato e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

15. Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Crediti di imposta

I decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in

compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni, declinato nel dettaglio dal documento congiunto Banca d'Italia-Consob-IVASS del 5 gennaio 2021, prevede l'applicazione di un modello contabile basato sull'IFRS 9 considerando che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denario (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con alter attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione)

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle "altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell'IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- il corrispettivo potenziale connesso all'acquisizione di Finint Private Bank S.p.A..

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo

di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione si strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato,

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico consolidato d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre,

si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

1. il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale il Gruppo ha accesso;
2. o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca ed il suo Gruppo, ove possibile, utilizzano tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa.

Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- I circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);

- Eventuali altri mercati, definiti di volta in volta dai vertici della Banca su proposta della Funzione Risk Management.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR e da derivati di negoziazione da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del fair value avviene applicando la tecnica della discounted cash flow analysis, che si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio;
- calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale prederminato e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali infoprovider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/24			31/12/23		
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.933	60	31.324	2.717	68	35.346
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	702	-	67	868	-	98
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.231	60	31.257	1.849	68	35.248
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.780	380	18.000	9.254	351	23.686
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.712	440	49.324	11.971	419	59.032
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia, è stato possibile determinare il loro fair value attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di input (spread creditizi) riferiti ad attivi similari. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo non è stata oggetto di variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 16% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osser-

vabili (Livello 3) costituiscono una quota pari al 84% del totale delle attività finanziarie valutate al ***fair value***. Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 49.324 mila, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di debito per Euro 39.633 mila;
- titoli di capitale per Euro 8.706 mila;
- quote di O.I.C.R. Euro 10.137 mila rappresentate da fondi immobiliari e da fondi mobiliari chiusi, per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"							
	Totale	"Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	"Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	"Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	35.346	98	-	35.248	23.686	-	-	-
2. Aumenti	4.822	-	-	4.822	1.277	-	-	-
2.1 Acquisti	3.776	-	-	3.776	925	-	-	-
2.2 Profitti	278	-	-	278	352	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	278	-	-	278	13	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	278	-	-	278	13	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	339	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	768	-	-	768	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.844	32	-	8.812	6.963	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	4.462	-	-	4.462	6.247	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	597	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	32	32	-	-	391	-	-	-
- di cui Minusvalenze	32	32	-	-	391	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	206	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4.350	-	-	4.350	119	-	-	-
4. Rimanenze finali	31.324	67	-	31.258	18.000	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessuna variazione nel periodo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/24				31/12/23			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.884	312.055	746	283.083	494.954	302.671	-	192.283
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	595.884	312.055	746	283.083	494.954	302.671	-	192.283
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	921.103	-	-	921.103	833.840	-	-	833.840
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	921.103	-	-	921.103	833.840	-	-	833.840

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul C.D. “Day one profit/loss”

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/24	31/12/23
a) Cassa	64	92
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4	11
c) Conti correnti e depositi presso banche	329.933	352.175
TOTALE	330.000	352.278

La voce si riferisce principalmente alla liquidità depositata presso Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/24			31/12/23		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	701	-	-	868	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	501	-	-
1.2 Altri titoli di debito	701	-	-	367	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	67	-	-	98
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	701	-	67	868	-	98
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	701	-	67	868	-	98

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	701	868
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	504	-
d) Altre società finanziarie	-	868
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	197	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	67	98
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	768	966
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	768	966

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/24			31/12/23		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	60	21.120	199	68	26.796
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	60	21.120	199	68	26.796
2. Titoli di capitale	1.231	-	-	1.650	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	10.137	-	-	8.451
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.231	60	31.257	1.849	68	35.247

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Nei titoli di debito sono ricompresi principalmente titoli Asset Backed Securities sottoscritti da Banca Finint mentre nelle quote OICR sono le quote di fondi detenute da Banca Finint, Finint Investments SGR e Finint Private Bank.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Titoli di capitale	1.231	1.650
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	1.650
di cui: società non finanziarie	1.231	-
2. Titoli di debito	21.181	27.063
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.181	27.063
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.137	8.451
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	32.549	37.164

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/24			31/12/23		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.780	-	10.904	9.254	27	17.123
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.780	-	10.904	9.254	27	17.123
2. Titoli di capitale	-	380	7.096	-	324	6.563
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.780	380	17.999	9.254	351	23.686

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

La voce è costituita principalmente dal contributo di Banca Finint S.p.A., Finint Private Bank e SVM.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Titoli di debito	17.683	26.404
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.779	5.760
c) Banche	-	3.393
d) Altre società finanziarie	8.577	12.689
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.326	4.562
2. Titoli di capitale	7.476	6.888
a) Banche	380	115
b) Altri emittenti:	7.096	6.773
- altre società finanziarie	754	3.551
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.342	3.222
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	25.158	33.292

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	17.349	6.780	458	-	-	102	22	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	17.349	6.780	458	-	-	102	22	-	-	-
Totale 31.12.2023	25.967	5.763	647	-	-	139	71	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/24						31/12/23					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.070	-	-	-	-	8.070	7.052	-	-	-	-	7.052
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.070	-	-	X	X	X	7.052	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.529	42	-	-	-	5.571	5.198	85	-	-	-	5.283
1. Finanziamenti	687	42	-				270	85	-			
1.1 Conti correnti	41	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	645	42	-	X	X	X	270	85	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	645	42	-	X	X	X	270	85	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.842	-	-	-	-	4.842	4.928	-	-	-	-	4.928
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.842	-	-	-	-	4.842	4.928	-	-	-	-	4.928
Totale	13.599	42	-	-	-	13.641	12.250	85	-	-	-	12.335

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio 2024 è pari a Euro 8.070 mila (Euro 7.052 mila a fine esercizio 2023).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/24						31/12/23					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	157.688	5.567	65.066	-	-	228.321	110.041	5.078	56.552	-	-	171.671
1. Conti correnti	71.818	68	5.340	X	X	X	65.226	82	6.078	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	20.313	998	16.303	X	X	X	21.179	1.692	3.471	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	92	-	106	X	X	X	110	-	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	65.466	4.501	43.316	X	X	X	23.526	3.304	47.003	X	X	X
2. Titoli di debito	353.923	-	-	312.055	746	41.122	310.948	-	-	303.417	-	7.531
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	353.923	-	-	312.055	746	41.122	310.948	-	-	303.417	-	7.531
Totale	511.611	5.567	65.066	312.055	746	269.443	420.988	5.078	56.552	303.417	-	179.202

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che:

- la voce Conti correnti fa riferimento principalmente ad aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici erogati da Banca Finint; si evidenzia in particolare che la quota classificata nel terzo stadio è relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati di Banca Finint;
- il contributo alla voce Mutui di Banca Finint riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati; iv) mutui fondiari acquistati da Banca della Nuova Terra nel corso dell'esercizio 2015. Nell'esercizio 2024 la voce mutui impaired acquistati o deteriorati si riferisce all'ingresso nel perimetro di consolidato di Fantasia SPV come dettagliato nella Relazione sulla Gestione che accompagna il presente documento;

- la voce Altri finanziamenti si riferisce al contributo al consolidato principalmente di Banca Finint ed è costituita da: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e ad altre tipologie di finanziamento, tra cui finanziamento con rimborso "bullet"; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;
- la voce Altri titoli di debito (Euro 353.923 mila) è costituita principalmente da titoli di Stato italiani e titoli ABS senior non quotati detenuti da Banca Finint.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/24			31/12/23		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	353.923	-	-	310.948	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	312.800	-	-	303.417	-	-
b) Altre società finanziarie	39.495	-	-	5.719	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.627	-	-	1.812	-	-
2. Finanziamenti verso:	157.688	5.567	65.065	110.042	5.078	56.552
a) Amministrazioni pubbliche	48	-	-	104	-	-
b) Altre società finanziarie	47.097	1.939	875	20.979	1.858	1.496
di cui: imprese di assicurazione	24.609	-	-	1.333	-	-
c) Società non finanziarie	54.460	3.467	47.321	35.305	3.190	39.292
d) Famiglie	56.083	161	16.869	53.654	30	15.764
Totale	511.611	5.567	65.065	420.990	5.078	56.552

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	359.497	312.142	-	-	-	731	-	-	-	-
Finanziamenti	165.075	76.317	1.886	11.173	150.629	510	7	5.564	85.563	3.081
Totale 31/12/2024	524.572	388.459	1.886	11.173	150.629	1.241	7	5.564	85.563	3.081
Totale 31/12/2023	433.461	407.960	2.127	10.256	134.135	2.341	8	5.094	77.582	8

*Valore da esporre a fini informativi

Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per la crescita di altri finanziamenti e conti correnti verso clientela corporate e società finanziarie, mentre le esposizioni impairment acquisite o originate incrementano per effetto del consolidamento di Fantasia SPV. Nel I semestre 2024, infatti, Banca Finint ha sottoscritto interamente le notes monotranche emesse da Fantasia SPV, veicolo di cartolarizzazione ex. Legge 130/99 di nuova costituzione, che ha effettuato l'acquisto un portafoglio di crediti classificati a inadempienza probabile aventi un valore contabile lordo complessivo di circa Euro 41 milioni originato da otto banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. Considerato che Banca Finint ha sottoscritto interamente la monotranche emessa da Fantasia SPV, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 è stato identificato il controllo della Banca sulla gestione segregata del veicolo Fantasia SPV, con conseguente consolidamento integrale nel bilancio consolidato.

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

				Rapporto di partecipazione		
Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. CD Holding S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Influenza notevole	Banca Finint S.p.A.	33,31%	33,31%

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposte a influenza notevole nella misura del 33,31%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati fatti ulteriori versamenti a titolo di capitale sociale nella società collegata CD Holding S.r.l. per Euro 3.467 mila. Nella voce 70. Partecipazioni sono contabilizzate inoltre le partecipazioni nelle LeaseCo, valutate con il metodo del patrimonio netto, tenuto conto della non significatività dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate, e tenuto altresì conto degli impatti nulli sul patrimonio netto e sul risultato dell'esercizio consolidati. Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

A seguito dell'andamento economico finanziario della partecipazione indiretta in Ceramica Dolomite, come richiesto dai principi IAS/IFRS la partecipazione è stata sottoposta al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione dell'attività stessa. Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

Ai fini del test di impairment, il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'uso continuativo dell'attività. Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la cessione dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'impairment test possa ritenersi superato.

Impairment test

Il valore d'uso è stato determinato utilizzando come metodo principale il discounted cash-flow e come metodo di controllo il metodo dei moltiplicatori di Borsa. Per le finalità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 le informazioni finanziarie prospettiche utilizzate ai fini della determinazione del valore d'uso sono state calcolate analiticamente per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 (c.d. periodo di previsione esplicita) sulla base del Piano Industriale 2025-2027, predisposto dal management di Ceramica Dolomite con il supporto di una società di consulenza e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Stessa Ceramica Dolomite. Il valore della Posizione finanziaria netta è stato calcolato

sulla base della situazione economico-patrimoniale pre-consuntiva al 31 dicembre 2024 rettificata delle più recenti informazioni circa ulteriori versamenti in conto futuro aumento di capitale ricevuti da Ceramica Dolomite.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Per la tipologia di società il costo del capitale è stato stimato nella configurazione di costo medio ponderato (Weighted Average Cost of Capital), pari al 12,86%, considerando la struttura finanziaria «target» determinata sulla base di un paniere di società ritenute affini per mercato di riferimento e rischio operativo. Il costo dell'equity (Ke) è stato identificato ricorrendo al modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM) utilizzando i seguenti parametri:

- per quanto concerne il risk free è stato utilizzato il rendimento medio degli ultimi 6 mesi dei titoli di Stato italiano (BTP) a 10 anni;
- per quanto riguarda il market risk premium, rappresentativo del premio che un investitore richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio, sono stati utilizzati i dati presenti sui database internazionali generalmente utilizzati per tali valutazioni;
- è stato considerato anche un small size premium e un execution risk come premio addizionale al rischio in considerazione delle condizioni particolari della società
- per quanto riguarda il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda, è stato determinato identificando un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato medio dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità settimanale su un orizzonte di cinque anni.

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Sulla base delle assunzioni utilizzate sopra descritte il test d'impairment ha dimostrato una sostanziale erosione dell'enterprise value di Ceramica Dolomite. Conseguentemente, la Direzione della Banca ha deciso di operare una svalutazione integrale del valore contabile al 31 dicembre 2024 della partecipazione detenuta in CD Holding S.r.l. pari a Euro 7.116 mila.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le partecipazioni contabilizzate nella voce 70. Partecipazioni sono ritenute non significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si veda quanto riportato al precedente paragrafo 7.2.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.848	41.696	24.878	35.907	(8.610)	-	(8.610)

Le informazioni contabili sopra riportate si riferiscono alla partecipazione in CD Holding risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero quello al 31 dicembre 2023 e nelle LeasCo risultanti dalle situazioni economico-finanziaria IAS/IFRS redatte in sede di reporting package al 31 dicembre 2024.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/24	31/12/23
A. Esistenze iniziali	5.616	3.838
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		2.112
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		118
B.4 Altre variazioni	3.467	21
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	(7.225)	(472)
C.4 Altre variazioni	(10)	
D. Rimanenze finali	1.848	5.616
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le altre variazioni fanno riferimento agli ulteriori versamenti a titolo di capitale sociale nella società collegata CD Holding S.r.l. effettuati nel corso dell'esercizio 2024. Le svalutazioni si riferiscono per Euro 7.116 mila alla svalutazione integrare del valore contabile (valutazione a patrimonio netto) della partecipazione detenuta in CD Holding S.r.l. e l'effetto netto della valutazione a patrimonio netto delle LeasCo.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.10 Altre informazioni

Si rimando a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Sezione 9– Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Attività di proprietà	5.165	5.219
a) terreni	300	300
b) fabbricati	3.642	3.878
c) mobili	423	189
d) impianti elettronici	345	348
e) altre	456	504
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.671	16.700
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.083	16.561
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	587	139
Totale	21.836	21.919
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali come di seguito specificato:

Tipologia	Ammortamento
Fabbricati	3,48%
Fabbricati	3,48%
Impianti elettronici	20%
Mobili e arredi	12% e 15%
Altre:	
Impianti condizionamento	16,67%
Impianti – altri	15%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Altri beni	15%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene, se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.

Le attività materiali esposte nella classe "Fabbricati" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono relative:

- per Euro 9 milioni ad un immobile oggetto di leasing finanziario, ammortizzato per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al primo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16;
- per l'importo residuo a immobili oggetto di leasing operativo, ammortizzati per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

Nella classe "Impianti elettronici" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono classificate unicamente attività oggetto di leasing operativo.

Nella classe "Altre" del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing finanziario.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	300	34.373	3.271	1.657	4.435	44.037
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	13.934	3.083	1.309	3.792	22.118
A.2 Esistenze iniziali nette	300	20.439	189	348	643	21.919
B. Aumenti	-	1.852	298	151	1.010	3.310
B.1 Acquisti	-	1.811	256	151	929	3.146
B.1 di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	41	-	-	-	41
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	×	×	×	-
B.7 Altre variazioni	-	-	42	-	81	123
C. Diminuzioni	-	2.618	72	161	540	3.392
C.1 Vendite	-	-	0	-	113	113
C.2 Ammortamenti	-	2.618	71	161	428	3278
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	×	×	×	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	0	0	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	300	19.672	415	338	1.112	21.836
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	16.552	3.154	1.470	4.220	25.396
D.2 Rimanenze finali lorde	300	36.224	3.568	1.808	5.332	47.233
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

Gli incrementi per acquisti nella voce Fabbricati fanno riferimenti a nuovi contratti di affitto sottoscritti nel periodo da Banca Finint e Finint Private Bank.

Sezione 10– Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/24		31/12/23	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	98.205	X	98.205
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	97.127	X	97.127
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	1.077	X	1.077
A.2 Altre attività immateriali	12.797	-	12.138	-
di cui: software	7.061		6.257	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.797	-	12.138	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	12.797	-	12.138	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	12.797	98.205	12.138	98.205

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

La voce “Altre attività immateriali” è costituita dai software applicativi, la cui vita utile residua viene verificata ad ogni fine esercizio ed eventualmente vengono apportate le opportune rettifiche di valore e dagli ammontari allocati a ‘Lista Cliente’ emersi a seguito delle operazioni di acquisizione di Finint Private Bank (Euro 3,3 milioni al 31.12.2024) e di Finint Revalue (Euro 1,3 milioni al 31.12.2024). In particolare, in sede di PPA relativa all’acquisizione di Finint Private Bank è stata contabilizzata una ‘Lista Clienti’ di importo pari a Euro 3,82 milioni la cui vita utile è stata stimata in 20 anni sulla base del tasso di abbandono medio della relazione con la clientela (metodologia attraverso la quale si assume che il numero di clienti e i ricavi associati agli stessi si riduca nel tempo in base a una percentuale costante). Per quanto riguarda l’acquisizione di Finint Revalue, in sede di PPA è stata contabilizzata una ‘Lista Clienti’ di

importo parti a Euro 1,822 milioni la cui vita utile è stata stimata in 8 anni sulla base del tasso di abbandono medio. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati contabilizzati ammortamenti di competenza per complessivi Euro 420 mila.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Avviamento":

CGU/Partecipazione	31/12/24	31/12/23
Banca Finint	83.321	83.321
Finint Private Bank	2.516	2.516
Finint Revalue	4.128	4.128
SGR	8.240	8.240
Totale	98.205	98.205

Gli avviamenti sono sorti principalmente dalle operazioni di conferimento di partecipazioni avvenute nel mese di dicembre 2014 (Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A.) nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Banca che ha previsto, tra l'altro, un aumento di capitale della Banca effettuato anche attraverso il medesimo conferimento di partecipazioni. A questi si aggiungono gli avviamenti sorti a seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022 per 'Finint Private Bank' e 'Finint Revalue'. Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono ammortizzati, ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile attraverso lo svolgimento di "Impairment Test".

10.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita[1] e il value in use[2] (valore d'uso) di un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

[1] Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

[2] Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo e riflesso anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 giugno 2024 e nell'ambito Piano Strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 15 ottobre 2024, nonché considerando le concluse integrazioni avvenute a partire dalle operazioni di fusione del 2020, la Direzione del Gruppo Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle cash generating unit (di seguito anche "CGU") ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2024 ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36. Le CGU a seguito della riorganizzazione corrispondono alle singole società presenti nel Gruppo: Banca Finint, Finint Private Bank, Finint Investments SGR, Finint Revalue.

Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Dividend discount model (di seguito anche "DDM") trattandosi del metodo comunemente adottato nella prassi valutativa per il settore finanziario. In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vangano nella prassi applicati nella modalità levered.

I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca ad ottobre 2024. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa

bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

In particolare la formula applicata per il calcolo del tasso di attualizzazione è i=Rf+(Beta*Mrp)+Size Premium+Fattore "alfa" dove:

- Rf è il tasso di interessi per investimento privi di rischio,
- Beta rappresenta il misuratore del rischio della specifica azienda, espresso dalla volatilità del rendimento del settore di appartenenza rispetto a quello dell'intero mercato,
- Mrp è il premio mediamente riconosciuto dal mercato per le attività a rischio mentre
- Size premium rappresenta il fattore di sconto al fine di tener conto delle dimensioni strutturali della società (applicato solo per la controllata Finint Revalue)
- il fattore "alfa" è il fattore di sconto per tenere conto dell'impatto delle attuali incertezze derivanti dai recenti conflitti bellici presenti nel contesto mondiale.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2024 – 30.12.2024 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,58% (fonte Sole24Ore).

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio in-

corporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito o al valore medio dei periodi espliciti del piano la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata ed i conseguenti risultati del test d'impariment:

CGU Banca Finint

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,05%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,58%;
  - Market-risk premium: 5,16%;
  - Beta Adj[3]:0,87;
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 227.389 mila ed un valore massimo di Euro 253.128 mila; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 128.880 mila. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

[3] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,87.

CGU Finint Investments SGR

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,09%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,58%;
  - Market-risk premium: 5,16%;
  - Beta Adj.: 1,2[4];
  - Alfa Adj[5]: 0,31%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 57.532 mila ed un valore massimo di Euro 62.416 mila; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 14.055 mila nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Finint Revalue

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,34%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,58%;
  - Market-risk premium: 5,16%;
  - Beta Adj.: 0,51[6];
  - Alfa Adj[7]: 0,13%
  - Size premium: 2%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

---

[4] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 1,2

[5] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,31%

[6] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,51

[7] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,13%

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 9.184 mila ed un valore massimo di Euro 9.562 mila; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 7.888 mila nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU Finint Private Bank

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,49%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,58%;
  - Market-risk premium: 5,16%;
  - Beta Adj[8]: 0,81;
  - Alfa Adj[9]: 2,71%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 89.157 mila ed un valore massimo di Euro 99.775 mila; il valore contabile della CGU pari a Euro 17.229 mila nel bilancio consolidato. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,15%/-0,15% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

---

[8] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,81.

[9] Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 2,71%

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Avviamenti	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	99.376	-	-	17.920	-	117.296
A.1 Riduzione di valore totali nette	1.171	-	-	5.781	-	6.952
A.2 Esistenze iniziali nette	98.205	-	-	12.139	-	110.344
B. Aumenti	-	-	-	3.828	-	3.828
B.1 Acquisti	-	-	-	2.737	-	2.737
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	×	-	-	91	-	91
B.3 Riprese di valore	×	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	×	-	-	-	-	-
- a conto economico	×	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.000	-	1.000
C. Diminuzioni	-	-	-	3.170	-	3.170
C.1 Vendite	-	-	-	73	-	73
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3.097	-	3.097
- Ammortamenti	×	-	-	3.097	-	3.097
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	×	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	×	-	-	-	-	-
- a conto economico	×	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	98.205	-	-	12.797	-	111.002
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.171	-	-	8.878	-	10.049
E. Rimanenze finali lorde	99.376	-	-	21.675	-	121.051
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato per ciascuna classe di attività è al costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Il Gruppo non ha in essere contratti che comportino il diritto di utilizzo di attività immateriali, né aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo ai sensi dell'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h).

Gli acquisti di altre attività immateriali fanno riferimento a Banca Finint Finint Private Bank.

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11– Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Crediti	727	56	-	11	794	1.423
Crediti (L. 214/2011)	2	-	1	-	3	5
Altri strumenti finanziari	47	92	-	18	157	-
Avviamenti affrancati	1.890	-	-	-	1.890	2.494
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	99	-	10	-	109	102
Immobilizzazioni immateriali	1	-	-	-	1	1
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi spese legali	863	-	84	-	947	1.059
Compensi amministratori	406	-	-	-	406	233
TFR	(67)	48	-	-	(19)	7
Perdite fiscali	2.805	-	-	-	2.805	3.007
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	55	4	-	59	(6)
Altre	315	-	-	-	315	277
Attività per imposte anticipate lorde	7.088	251	99	29	7.467	8.603
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	7.088	251	99	29	7.467	8.603

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono deferred tax assets trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 3 mila alla data del 31 dicembre 2024.

Si evidenzia inoltre che la quota di attività fiscali differite non contabilizzate al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi Euro 1.226 mila. Tale importo è relativo alle perdite fiscali e alla deduzione ACE realizzate in alcuni dei precedenti esercizi dalla partecipata 'Finint Private Bank' che non hanno determinato la rilevazione della corrispondente fiscalità differita attiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.274	3	373	1	2.651	2.749
Strumenti finanziari	1	34	-	7	42	87
Oneri relativi al personale	1	7	-	-	8	3
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	356	-	-	-	356	48
Passività per imposte differite lorde	2.632	44	373	8	3.057	2.887
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	2.632	44	373	8	3.057	2.887

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Importo iniziale	8.131	9.143
2. Aumenti	669	1.464
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	669	1.464
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	669	1.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.612)	(2.476)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.567)	(2.474)
a) rigiri	(1.567)	(2.474)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	(45)	(2)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	(2)	(2)
b) altre	(43)	-
4. Importo finale	7.188	8.131

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Importo iniziale	5	7
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2)	(2)
3.1 Rigiri	(2)	(2)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	5

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Importo iniziale	2.815	2.888
2. Aumenti	422	105
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	421	105
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	421	105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	(232)	(179)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(232)	(179)
a) rigiri	(168)	(173)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(64)	(6)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.005	2.815

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Importo iniziale	471	703
2. Aumenti	80	105
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	80	63
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	80	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	42
3. Diminuzioni	(271)	(337)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(271)	(337)
a) rigiri	(271)	(337)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	280	471

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
1. Importo iniziale	72	115
2. Aumenti	9	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(29)	(42)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(29)	(42)
a) rigiri	(29)	(42)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52	72

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti	31/12/24	31/12/23
Acconti IRES e IRAP	116	44
Altri crediti e ritenute	286	263
Attività per imposte correnti lorde	402	307
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	402	307

Passività per imposte correnti	31/12/24	31/12/23
Debiti tributari IRES e IRAP	521	265
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	521	265
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	521	265

Sezione 12– Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.

Sezione 13– Altre attività – Voce 130

13.1 - Altre attività: composizione

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
Crediti per mutui fiscali	40.585	24.568
Altre partite	13.499	2.403
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	11.135	1.627
Partite in corso di lavorazione	9.021	19.426
Crediti vs promotori e consulenti finanziari	7.639	5.998
Acconti/Crediti d'imposta	7.416	14.026
Operazioni in titoli da regolare	5.571	10.765
Crediti per prestazioni di servizi	2.860	6.270
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	814	613
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	306	763
Migliorie su beni di terzi	153	200
Crediti vs consolidate per consolidato fiscale	-	1.273
Crediti vs consolidante per consolidato fiscale	-	93
Crediti per interessi e commissioni da percepire	-	10.131
Totale	99.001	98.155

Le Altre Attività, pari Euro 99.001 mila al 31.12.2024, registrano un incremento pari a Euro 846 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce è costituita principalmente del contributo di Banca Finint e Finint Private Bank. La voce crediti per mutui fiscali si riferisce ai crediti fiscali ecobonus acquistati da Banca Finint e Finint Private Bank con finalità di compensazione.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31/12/24				31/12/23			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	×	×	×	-	×	×	×
2. Debiti verso Banche	327	×	×	×	6.509	×	×	×
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	×	×	×	6.154	×	×	×
2.2 Depositi a scadenza	-	×	×	×	-	×	×	×
2.3 Finanziamenti	-	×	×	×	-	×	×	×
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	×	×	×	-	×	×	×
2.3.2 Altri	-	×	×	×	-	×	×	×
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	×	×	×	-	×	×	×
2.5 Debiti per leasing	-	×	×	×	-	×	×	×
2.6 Altri debiti	327	×	×	×	355	×	×	×
Totale	327				6.510			

Legenda: VB: Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al termine dell'esercizio 2024 risultano in essere passività finanziarie al costo ammortizzato verso banche per Euro 327 mila, contro gli Euro 6.510 mila al 31 dicembre 2023.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31/12/24				31/12/23			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	831.903	X	X	X	691.006	X	X	X
2. Depositi a scadenza	76.855	X	X	X	122.864	X	X	X
3. Finanziamenti	757	X	X	X	1.458	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	757	X	X	X	1.458	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	11.192	X	X	X	11.574	X	X	X
6. Altri debiti	68	X	X	X	428	X	X	X
Totale	920.775				827.330			

Legenda: VB: Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

I debiti verso clientela sono composti principalmente da:

- conti correnti e depositi a vista per Euro 831.903 mila;
- depositi a scadenza per Euro 76.855 mila;
- debiti per leasing per Euro 11.192 mila;
- mutui passivi per Euro 757 mila rappresentati dai fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2024, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

Flussi finanziari in uscita per leasing	Leasing in scope IFRS 16	Leasing a breve termine	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	4.031	-	258	4.289
Indicizzazione	1	-	-	1
Costi di ripristino	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Totale	4.032	-	258	4.290

Scadenza Lease Term	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	TOTALE
Debiti per leasing	542	3.406	391	2.338	1.873	2.641	11.192

Scadenza pagamenti leasing	Fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	TOTALE
Flussi finanziari leasing	2.911	4.398	1.546	1.221	708	408	11.192

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Nulla da segnalare.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Nulla da segnalare.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
Partite in corso di lavorazione	13.489	20.323
Debiti verso il personale	13.483	12.309
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	9.560	6.658
Altri debiti vari	9.507	12.309
Debiti verso fornitori	7.977	7.734
Debiti verso Erario	6.813	5.465
Altre partite	4.918	4.639
Debiti verso enti previdenziali	4.514	4.381
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.809	2.809
Operazioni in titoli da regolare	779	8.722
Debiti verso organi sociali	483	341
Debiti per consolidato fiscale	460	2.319
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	295	98
Gruppo IVA	-	939
Partite viaggianti tra filiali	-	20.652
Totale	75.086	109.698

La voce Altre passività si riferisce principalmente al contributo di Banca Finint e Finint Private Bank al consolidato. Le “Partite in corso di lavorazione” sono principalmente relativi a bonifici in transito, regolati i primi giorni di gennaio. Nella voce “Operazioni in titoli da regolare” sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio.

Le “Partite viaggianti” sono relative agli stacchi cedolari e rimborsi capitale dei titoli della clientela in deposito. Tali poste nella normale operatività bancaria sono regolate a mezzo cassa i giorni lavorativi immediatamente successivi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/24	31/12/23
A. Esistenze iniziali	7.068	6.534
B. Aumenti	1.676	1.690
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.378	1.230
B.2 Altre variazioni	299	432
B.2 Altre variazioni "da operazioni di aggregazione aziendale"	-	28
C. Diminuzioni	(533)	(1.156)
C.1 Liquidazione effettuate	(503)	(934)
C.2 Altre variazioni	(30)	(222)
D. Rimanenze finali	8.211	7.068
Totale	8.211	7.068

9.2 Altre informazioni

Il Gruppo si è avvalso di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza delle ipotesi attuariale e delle ipotesi finanziarie rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio contabile internazionale IAS 19, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,38%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato al 31/12/2024;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 3%.

Il fondo è unfunded quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 10,00% e un tasso di anticipazione dell'1,30%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/24	31/12/23
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	3.016	3.335
4.1 controversie legali e fiscali	3.016	3.335
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	
Totale	3.017	3.335

L'importo accantonato a fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2024 in relazione ai predetti contenziosi e rappresentativo dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni è pari circa Euro 3 milioni in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 3,3 milioni).

In particolare, nel corso dell'esercizio 2024 sono intervenute le seguenti movimentazioni:

- riduzione per utilizzo di accantonamenti pregressi per circa Euro 0,7 milioni a fronte di pagamenti e/o estinzioni di contenziosi;
- rilasci di accantonamenti a seguito di giudizi favorevoli alla Banca per 0,2 milioni;
- nuovi accantonamenti per Euro 0,550 milioni su contenziosi in essere a seguito di elementi novativi intercorsi nell'esercizio che hanno portato alla variazione nella stima dell'esborso e l'adeguamento dell'attualizzazione degli stessi anche a seguito dell'aggiornamento dei tempi di chiusura.

Di seguito si fornisce l'informativa circa i fondi accantonamento di importo superiore a Euro 200 mila per singolo contenzioso:

Contezioso n.1

Alcuni clienti hanno convenuto in giudizio Finint Private Bank al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 461mila.

Contenzioso n.2

Un cliente ha convenuto in giudizio Finint Private Bank al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 220 mila.

Per quanto concerne Banca Finint, la Banca non ha ricevuto nuove contestazioni in merito alle prestazioni di servizi ed ha mantenuto il fondo invariato rispetto l'esercizio precedente.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.335	3.335
B. Aumenti	1	-	1.135	1.136
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-	1.091	1.092
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	44	44
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.454	1.454
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	731	731
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	723	723
D. Rimanenze finali	1	-	3.016	3.017

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1	-	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	1	-	-	-	1

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nulla da segnalare.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31/12/24	31/12/23
4.1 Controversie legali e fiscali	3.016	3.335
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri:	-	-
- revocatorie	-	-
- oneri derivanti da impegni contrattuali	-	-
- reclami clientela	-	-
- altri	-	-
Totale	3.016	3.335

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voce		31/12/24	31/12/23
170	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	91.743	91.743
	Numero azioni ordinarie	79.925.081	78.969.934
	Numero azioni speciali	2.146.324	2.146.324
180	Azioni proprie (in migliaia di Euro)	-	-
	Numero azioni proprie	-	-

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 79.925.081 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. Il capitale sociale pari a Euro 91.753 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila. La Banca Capogruppo non detiene, e non ha

mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2024 sono state emesse 955.147 nuove azioni ordinarie a seguito del realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	78.969.934	2.146.324
B. Aumenti	955.147	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	955.147	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	79.925.081	2.146.324
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	79.925.081	2.146.324
- interamente liberate	79.925.081	2.146.324
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea. Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/24	31/12/23
a) Riserva legale	4.483	3.713
b) Altre riserve di utili	38.286	31.322
c) Altre riserve	3.643	609
Totale	46.412	35.644

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nulla da rilevare.

13.6 Altre informazioni

Si segnala che le Riserve da valutazione (voce 120 del Passivo), il cui saldo netto è negativo per Euro 338 mila, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 “Patrimonio di pertinenza di terzi”:

Denominazioni imprese	31/12/24	31/12/23
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finint Private Bank S.p.A.	118	121
2. Finint Revalue S.p.A	3.007	2.887
3. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	80	89
4. Tech-La	4	-
5. Fantasia SPV	-	-
6. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	85	81
Totale	3.294	3.178

La società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l. fa parte del perimetro di consolidamento, pur in assenza di un rapporto partecipativo, stante la presenza di un rapporto finanziario con Banca Finint S.p.A. che ne determina un coinvolgimento nei risultati economici.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/24	31/12/23
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	64.932	27	800	65.759	101.685
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	26.714	-	-	26.714	58.921
e) Società non finanziarie	15.024	-	800	15.824	21.450
f) Famiglie	23.194	27	-	23.221	21.314
2. Garanzie finanziarie rilasciate	16.036	-	-	16.036	7.830
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	15.144	-	-	15.144	7.670
f) Famiglie	892	-	-	892	160
Totale	80.968	27	800	81.795	109.515

Gli “Impegni a erogare fondi” ricomprendono i margini disponibili su linee di credito, gli impegni residui assunti dalla Banca a sottoscrivere quote di OICR gestiti da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e gli impegni residui a sottoscrivere titoli ABS nell’ambito di operazioni di specialized lending. Vi sono poi i margini su crediti Lombard inerenti di Finint Private Bank.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell’interesse di altre società.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31/12/24	Valore nominale 31/12/23
1. Altre garanzie rilasciate	199	427
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	199	427
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.135	4.364
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	1.135	4.364
f) Famiglie	-	-
Totale	1.334	4.791

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/24	31/12/23
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	987
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.295	4.143
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	11.135	5.131

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2024 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/24
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	4.961.787
a) individuali	847.445
b) collettive	4.114.343
3. Custodia e amministrazione titoli	9.172.878
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.407.851
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	157
2. altri titoli	4.407.693
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.057.863
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	707.164
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

Nulla da segnalare.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.

Nulla da segnalare.

8. Operazioni di prestito titoli

Nulla da segnalare.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da segnalare.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/24	31/12/23
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.416	54	-	2.470	2.169
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	-	-	15	21
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.401	54	-	2.455	2.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.046	-	X	1.046	1.543
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.657	27.306	-	35.963	26.160
3.1 Crediti verso banche	238	11.852	X	12.090	6.651
3.2 Crediti verso clientela	8.419	15.454	X	23.873	19.509
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5.254	5.254	1.948
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	12.119	27.360	5.254	44.734	31.820
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.032	-	9.032	7.078
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La sottovoce 3.1 Crediti verso banche registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui depositi overnight effettuati con Banca d'Italia; la sottovoce 3.2 Crediti verso clientela registra un incremento imputabile principalmente ai maggiori interessi su titoli anche in considerazione dei maggiori volumi nell'anno.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint S.p.A.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/24	31/12/23
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.535	-	-	17.535	11.368
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	52	X	X	52	19
1.3 Debiti verso clientela	17.483	X	X	17.483	11.348
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	38	38	37
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	17.535	-	38	17.572	11.405
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	415	X	X	415	357
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga “di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing” figurano gli interessi passivi sui debiti per leasing.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/24	31/12/23
a) Strumenti finanziari	8.607	6.925
1. Collocamento titoli	2.342	1.809
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.342	1.809
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.765	1.463
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.764	1.462
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	4.501	3.653
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	4.501	3.653
b) Corporate Finance	10.575	1.675
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	9.063	1.675
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.513	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	16.188	14.124
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	21.030	20.392
f) Custodia e amministrazione	62	62
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	62
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	74	63
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.708	1.627
1. Conti correnti	1.687	1.601
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	15	20
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	5
j) Distribuzione di servizi di terzi	24.272	22.409
1. Gestioni di portafogli collettive	8.198	8.333
2. Prodotti assicurativi	16.029	13.937
3. Altri prodotti	46	139
di cui: gestioni di portafogli individuali	46	139
k) Finanza strutturata	3.388	4.939
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	38.807	35.391
m) Impegni a erogare fondi	183	160
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	77
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	36	642
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	8	6
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	16.894	18.293
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	141.834	126.784

Si osserva un contributo delle commissioni nette ben diversificato con un contributo della gestione cartolarizzazioni pari a Euro 38.807 mila in crescita del 10% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza sul totale commissioni attive del 27%, seguono le commissioni per distribuzione di servizi di terzi pari a Euro 24.272 mila in crescita del 8% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza rispetto al totale commissione attive del 17%. Le commissioni di gestione di portafogli collettive apportate da Finint Investments SGR ammontano a Euro 21.030 mila in crescita del 3% rispetto al 31 dicembre 2023 e un incidenza del 15%, le commissioni per attività di consulenza in materia di investimenti ammontano a Euro 16.188 mila in crescita del 15% rispetto al 31 dicembre 2023 e con un incidenza sul totale commissione attive dell'11%. In ultimo, merita rimarcare l'importante contributo dell'attività di Corporate Finance svolte da Banca Finint, che, grazie alla conclusione di importanti operazioni di M&A, ha contribuito alle commissioni attive con Euro 10.575 mila in aumento per Euro 8.900 mila rispetto al 31 dicembre 2023.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/24	31/12/23
a) Strumenti finanziari	765	762
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	465	462
di cui: collocamento di strumenti finanziari	300	300
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	447	534
1. Proprie	447	534
1. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	234	187
e) Servizi di incasso e pagamento	1.001	1.002
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	1	2
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	30.807	26.096
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	3.236	2.844
Totale	36.491	31.426

Le commissioni passive, pari a Euro 36.491 mila, incrementano rispetto all'esercizio di confronto e rappresentano principalmente il contributo di Finint Private Bank.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/24		31/12/23	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108	1.192	115	766
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	3.329	70	-
D. Partecipazioni	-	-	1	-
Totale	123	4.522	186	766

La voce Dividendi e proventi simili registra un saldo pari a Euro 4.645 mila in incremento di Euro 3.693 mila rispetto al 31 dicembre 2023 ed è costituita principalmente da proventi da quote di SICAF per Euro 3.326 mila (non presenti al 31 dicembre 2023) e proventi dagli investimenti in quote di OICR per circa Euro 1.100 mila (Euro 766 mila al 31 dicembre 2023).

Sezione 4 –Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	6.856	2	42	6.823
1.1 Titoli di debito	2	6.851	2	36	6.813
1.2 Titoli di capitale	-	6	-	5	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	9	-	-	-	9
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	361
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	10	6.856	2	42	7.184

Il risultato delle Attività finanziarie di negoziazione si riferisce principalmente a Finint Private Bank.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/24			31/12/23		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744	-	744	543	-	543
1.1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. Crediti verso clientela	744	-	744	543	-	543
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(59)	(59)	-	(24)	(24)
2.1 Titoli di debito	-	(59)	(59)		(24)	(24)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	744	(59)	685	543	(24)	519
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	259	395	2.508	-	(1.853)
1.1 Titoli di debito	130	289	1.109	-	(690)
1.2 Titoli di capitale	74	106	-	-	181
1.3 Quote di O.I.C.R.	55	-	1.399	-	(1.344)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(3)
Totale	259	395	2.508	-	(1.856)

Sezione 8 –Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Crediti verso banche	-	-	-	(59)	-	-	8	-	66	-	15	3
- Finanziamenti	-	-	-	(59)	-	-	1	-	66	-	8	3
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-
B. Crediti verso clientela	(4.885)	(78)	(995)	(86.820)	-	(76.505)	5.613	79	122.045	41.147	(398)	1.155
- Finanziamenti	(4.548)	(78)	(995)	(86.820)	-	(76.505)	5.556	79	122.045	41.147	(118)	1.195
- Titoli di debito	(337)	-	-	-	-	-	57	-	-	-	(280)	(40)
Totale	(4.885)	(78)	(995)	(86.879)	-	(76.505)	5.621	79	122.111	41.147	(383)	1.158

La voce Rettifiche e riprese di valore nette per il rischio di credito registra un saldo di rettifica di Euro 305 mila con una variazione negativa di Euro 1.553 mila rispetto al 31 dicembre 2023 quando registrava un saldo di ripresa pari a Euro 1.248 mila. La voce è inficiata principalmente dalle rettifiche nette apportate da Banca Finint per circa Euro 1.293 mila, Finint Revalue per circa Euro 312 mila e le riprese di valore realizzate da Fantasia SPV per Euro 1.209 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acqui-site o originate	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Titoli di debito	(30)	-	-	-	-	-	60	49	-	-	79	91
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(30)	-	-	-	-	-	60		-	-	79	91

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/24	31/12/23
1) Personale dipendente	63.664	52.721
a) salari e stipendi	44.740	38.393
b) oneri sociali	11.793	10.290
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.956	1.491
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.490	1.111
- a contribuzione definita	1.490	1.111
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.687	1.436
2) Altro personale in attività	3.455	4.657
3) Amministratori e sindaci	2.359	2.447
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre società	(22)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		35
Totale	69.456	59.824

L'aumento della voce è ascrivibile all'incremento dell'organico che passa da un numero medio dipendenti al 31 dicembre 2023 di 651 ad un saldo di 724 al 31 dicembre 2024 nonché agli aumenti contrattuali per il rinnovo del CCNL di riferimento.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint:

	31/12/24	31/12/23
Personale dipendente:	712	642
a) dirigenti	58	51
b) quadri direttivi	197	158
c) restante personale dipendente	457	433
Altro personale	12	9
Totale	724	651

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/24	31/12/23
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	9.098	8.016
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riadd.	8.424	9.341
Imposte e tasse indirette	6.744	5.569
Costi prestazioni informatiche	6.064	5.787
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	1.872	1.227
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	1.626	1.022
Canoni di locazione macchine e software	1.441	1.050
Altre Spese	1.340	2.186
Contributi associativi	1.031	554
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficienza	953	917
Premi assicurativi	873	806
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	687	821
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	494	450
Compensi società di revisione	394	270
Costi per ricerca del personale, elaborazioni presso terzi	320	451
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbbonamenti, riviste	292	217
Spese di vigilanza e trasporto valori	152	125
Spese pulizia locali	131	132
Cancelleria e stampati	125	124
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	1	137
Totale	42.064	39.201

Le altre spese amministrative ammontano a Euro 42.064 mila al 31 dicembre 2024 in aumento del 7,3% (+ Euro +2.862 mila) rispetto al 31 dicembre 2023 principalmente per effetto di maggiori costi di consulenze legate all'operatività della gestione dei portafogli di crediti NPE acquistati, e incremento delle imposte/tasse indirette.

La sottovoce 'Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD' è composta da Euro 69 mila riconducibili a Banca Finint e da Euro 425 mila riconducibili a Finint Private Bank mentre la sottovoce 'Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF' è riconducibile a Banca Finint.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/24	31/12/23
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:	1	-
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-
Totale	1	-

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/24	31/12/23
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	406	1.091
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
Totale	406	1.091

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	3.277	-	-	3.277
- Di proprietà	734	-	-	734
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.544	-	-	2.544
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	3.277	-	-	3.277

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	3.097	-	-	3.097
di cui: software	2.640	-	-	2.640
A.1 Di proprietà	3.097	-	-	3.097
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	3.097	-	-	3.097
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	3.097	-	-	3.097

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/24	31/12/23
Oneri diversi di gestione	1.830	3.070
Ammortamento spese su beni di terzi	112	67
Sopravvenienze passive	66	608
Totale	2.009	3.745

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/24	31/12/23
Recupero di imposte da terzi	5.404	4.684
Sopravvenienze attive	1.637	1.703
Altri	1.588	1.696
Riaddebito prestazioni rese	645	558
Recupero spese	395	32
Fitti attivi	394	362
Proventi da credito di imposta	59	213
Totale	10.122	9.247

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/24	31/12/23
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole		
A. Proventi	458	-
1. Rivalutazioni	458	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(7.122)	(106)
1. Svalutazioni	(7.122)	(106)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(6.664)	(106)
Totale	(6.664)	(106)

La voce Utili/(Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti si riferisce alla svalutazione integrale della partecipazione nella collegata CD Holding, per Euro 7,1 milioni al netto della rivalutazione delle partecipazioni detenute nelle LeaseCo, valutate al patrimonio netto, per effetto del risultato registrato al 31 dicembre 2024. La svalutazione integrale di CD Holding è stata operata a seguito delle risultanze dell'Impairment Test svolto per l'esercizio 2024. Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa riportata in "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" al paragrafo "Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70".

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 260

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sono state operate svalutazioni su avviamento nell'esercizio 2024.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/24	31/12/23
A. Immobili	-	-
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	39	13
- utile da cessione	39	13
- perdite da cessione	-	-
Totale	39	13

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/24	31/12/23
1. Imposte correnti (-)	(9.358)	(7.106)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	940	648
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(991)	(1.442)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(189)	74
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.598)	(7.827)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/24	31/12/23
(A) Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	26.044	26.766
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	26.044	26.766
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24%	24%
Onere/Provento fiscale teorico	(6.251)	(6.424)
Differenze permanenti	(806)	1.524
Altro	472	(560)
Addizionale IRES	(614)	(364)
IRAP (ordinaria)	(2.399)	(2.003)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(9.598)	(7.827)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Denominazione imprese	31/12/24	31/12/23
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finint Private Bank S.p.A.	2	7
2. Finint Revalue S.p.A	106	(11)
3. Finint Revalue Agenzia Immobiliare S.r.l.	(9)	(24)
4. Tech-La	0	-
5. Fantasia SPV	-	-
6. SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	4	(66)
7. C.D. Holding	-	-
Totale	103	(94)

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 – Risultato per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In base allo IAS 33 non vi è l'obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

25.2 Altre informazioni

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

		31/12/24	31/12/23
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.446	18.939
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17	67
	a) variazioni di fair value	17	67
70.	Piani a benefici definiti	(281)	(459)
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	56	80
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	648	673
	a) variazioni di fair value	314	586
	b) rigiro a conto economico	334	87
	- rettifiche per rischio di credito	(87)	(91)
	- utili/perdite da realizzo	421	178
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(214)	(223)
220.	TOTALE altre componenti reddituali	225	138
230.	Redditività complessiva (voce 10+200)	16.671	19.077
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	107	(106)
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	16.564	19.184

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Banca Finint si è dotato di un Sistema di Controlli Interni ("SCI") che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint, in qualità di Capogruppo, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di

controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.392	27.721	3.562	47	525.162	595.884
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.683	17.683
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	21.181	21.181
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	39.392	27.721	3.562	47	564.026	634.748
Totale 31/12/2023	44.468	14.581	2.641	252	486.478	548.420

Al 31 dicembre 2024 nel portafoglio Crediti verso clientela sono presenti sette soggetti classificati come oggetto di concessione deteriorate (forborne non performing) per un totale pari a Euro 2,152 milioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.801	91.126	70.675	3.081	526.458	1.249	525.209	595.884
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.807	124	17.683	17.683
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	21.181	21.181
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	161.801	91.126	70.675	3.081	544.265	1.373	564.073	634.748
Totale 31/12/2023	144.367	82.677	61.690	-	462.231	2.564	486.730	548.420

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	702
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	702
Totale 31/12/2023	-	-	868

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

La fattispecie non è presente all'interno del Gruppo.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo presenta investimenti/esposizioni verso entità strutturate non consolidate rappresentate da OICR, per effetto della sottoscrizione di quote o dell'erogazione di finanziamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	FVTPL	15.080	-	-	15.080	28.219	13.139

L'esposizione massima al rischio, rappresentante la massima esposizione del Gruppo alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate, coincide, in genere, con il valore contabile netto a cui vengono sommate, ove applicabile, talune tipologie di esposizioni fuori bilancio (es. linee di credito non revocabili o garanzie rilasciate). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI e finanziaria.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non performing, diretta o attraverso l'investi-

mento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.

- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, attività di gestione di Fondi di investimento, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.
- In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per il Gruppo ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego cre-

ditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti corporate viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del business plan arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prenditore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Vengono inoltre attentamente valutate la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto il complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione deli credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate.

Il Servizio di Internal Auditing valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto le attese iniziali e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri consolidati (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne), peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività e classificazione della posizione nell'elenco delle posizioni in watchlist.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate, retail e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.

Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le Probabilità di default Lifetime per la clientela retail, corporate e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markov. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti o, qualora a sofferenza, dall'Ufficio Legale, che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

In relazione invece alla crisi energetica connessa allo scoppio del conflitto russo ucraino il Gruppo non presenta significative esposizioni creditizie nei

confronti di controparti impattate dal conflitto. L'unica posizione classificata a stage 2 per effetto di tali impatti deriva da un titolo obbligazionario corporate che a fine esercizio presenta un controvalore outstanding di euro 455 mila e un ECL di euro 21,7 mila. Il titolo in questione ha sempre pagato regolarmente le quote capitale e di interessi dovute nel corso dell'ultimo esercizio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.
- Al 31 dicembre 2024 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 162.599 mila. In questo importo complessivo Euro 150.622 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 11.977 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dal Gruppo. I tassi di copertura su quest'ultima tipologia di crediti risultano pari rispettivamente al 17,1% per gli scaduti e deteriorati, il 19,53% per le inadempienze probabili e il 79,8% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il write off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel caso di acquisto di crediti non performing, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (sub servicer, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l'analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.

Alla fine dell'esercizio 2024 si detenevano crediti non performing acquistati che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 150.622 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

- operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.
- Operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti non performing, sia secured che unsecured, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestita all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. Forborne) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/qualità	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14	8	10	0	15	0	1	2	1.879	-	-	47.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	14	8	10	0	15	0	1	2	1.879	-	-	47.437
Totale 31/12/2023	15	5	20	44	10	2	-	5	2.342	-	-	43.952

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																													
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banch e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Rettifiche complessive iniziali	-	1.836	139	-	-	1.976	-	8	71	-	-	79	-	5.094	-	-	5.094	-	77.582	-	-	77.584	-	2	-	-	-	84.732
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	1	1	-	-	3	-	(6)	(49)	-	-	(55)	-	417	-	-	417	-	(1.038)	-	-	(1.038)	-	(1)	-	-	-	(674)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(976)	-	-	-	(976)	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)	-	(2.100)	-	-	(2.100)	-	-	-	-	-	(3.079)
Altre variazioni	-	381	(38)	-	-	342	-	5	-	-	-	5	-	55	-	-	55	-	11.119	-	-	11.119	-	-	-	-	-	11.521
Rettifiche complessive finali	1	1.241	102	-	-	1.345	-	7	22	-	-	28	-	5.564	-	-	5.564	-	85.564	-	-	85.566	-	1	-	-	-	92.501
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Valori lordi/valore nominale

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	1.521	587	3	5	795	804
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2	81	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.523	668	3	5	795	804
Totale 31/12/2023	168	6.225	155	68	1.562	1.214

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	4	X	-	4	-	1	-	-	1	-	4	-
a) Non deteriorate	329.936	329.936	-	X	-	-	-	-	X	-	329.936	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	49	X	-	49	-	7	X	-	7	-	42	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.622	13.622	-	X	-	23	-	-	X	-	13.599	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	343.611	343.557	-	54	-	31	-	-	8	-	343.580	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.334	1.334	-	X	-	-	-	-	X	-	1.334	-
Totale (B)	1.334	1.334	-	-	-	-	-	-	-	-	1.334	-
Totale (A+B)	344.945	344.891	-	54	-	31	-	-	8	-	344.913	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	125.813	X	-	5.196	120.617	86.421	X	-	4.430	81.991	39.392	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	31.702	X	-	1.698	30.004	3.988	X	-	416	3.572	27.714	2.100
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.004	X	-	247	5.757	1.266	X	-	33	1.233	4.737	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.230	X	-	4.230	0	710	X	-	710	-	3.520	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	47	32	15	X	-	0	0	0	X	-	47	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	552.484	550.149	2.335	X	-	1.349	1.328	22	X	-	551.135	981
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65	-	65	X	-	0	-	0	X	-	65	-
Totale (A)	714.277	550.181	2.350	11.124	150.622	92.468	1.328	22	5.557	85.562	621.808	3.081
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	800	X	-	800	-	-	X	-	-	-	800	-
b) Non deteriorate	78.253	78.226	27	X	-	1	1	-	X	-	78.253	-
Totale (B)	79.053	78.226	27	800	-	1	1	-	-	-	79.053	-
Totale (A+B)	793.330	628.407	2.377	11.924	150.622	92.469	1.329	22	5.557	85.562	700.861	3.081

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	69
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	69
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	116
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	116
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	53
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	87.475	53.801	3.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	52.559	31.187	2.646
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	38	550
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.006	16.798	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.076	2.302	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	12
B.5 altre variazioni in aumento	11.477	12.049	2.083
C. Variazioni in diminuzione	14.221	53.286	1.698
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	63	755
C.2 write-off	-	2.100	5
C.3 incassi	11.909	12.658	772
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	1.101	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.302	36.910	166
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	453	-
D. Esposizione lorda finale	125.813	31.702	4.229
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.876	650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.044	-
"B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni"	-	-
"B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni"	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
"B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione"	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.044	-
C. Variazioni in diminuzione	5.915	585
"C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni"	X	438
"C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni"	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	2.100	-
C.5 incassi	3.815	147
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	6.004	65
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
Causali/Categorie	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	4	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	4	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	11	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	11	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	8	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
Causali/Categorie	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	42.756	-	39.219	2.666	701	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	56.478	-	10.901	700	376	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.674	X	4.026	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.311	-	104	-	211	-
B.3 perdite da cessione	-	-	1.101	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.847	-	2	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	4.647	-	5.669	700	165	-
C. Variazioni in diminuzione	12.813	-	46.132	2.100	367	-
C.1 riprese di valore da valutazione	11.513	-	7.809	-	0	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.298	-	242	-	93	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	2.100	2.100	5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	35.847	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	134	-	269	-
D. Rettifiche complessive finali	86.421	-	3.988	1.266	710	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni							
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	-	312.142	-	-	-	376.075	688.259
- Primo stadio	41	-	312.142	-	-	-	212.388	524.572
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.886	1.886
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.173	11.173
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	150.628	150.628
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.840	-	4.940	-	-	-	11.027	17.807
- Primo stadio	1.840	-	4.940	-	-	-	10.569	17.349
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	458	458
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.881	-	317.082	-	-	-	387.102	706.065
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	81.795	81.795
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	80.968	80.968
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	27	27
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	800	800
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	81.795	81.795
Totale (A+B+C+D)	1.881	-	317.082	-	-	-	468.897	787.861

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziare rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	260.338	180.363	40.803	-	90.269	4.909	-	-	-	-	-	13.346	-	878	21.419	171.624
1.1 totalmente garantite	238.829	159.600	40.775	-	87.789	4.904	-	-	-	-	-	1.699	-	819	20.817	156.802
- di cui deteriorate	124.555	45.510	23.965	-	-	-	-	-	-	-	-	1.146	-	819	16.782	42.712
1.2 parzialmente garantite	21.509	20.763	29	-	2.480	5	-	-	-	-	-	11.647	-	59	602	14.822
- di cui deteriorate	4.203	3.527	29	-	-	-	-	-	-	-	-	327	-	59	602	1.016
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	19.900	19.900	-	-	10.009	8.165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.175
2.1 totalmente garantite	11.406	11.406	-	-	4.139	7.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.405
- di cui deteriorate	3.542	3.542	-	-	-	3.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.541
2.2 parzialmente garantite	8.494	8.494	-	-	5.870	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.770
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	875	1.004	-	-	29.334	82.269	9.183	3.150
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	59	222	-	-	19.828	3.121	7.827	646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.605	1.243	133	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.879	332	-	-	1.621	375	20	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.628	90	116.486	979	24.609	84	58.985	274	56.083	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	36	0	29	0
TOTALE A	319.628	90	119.299	2.536	24.609	84	109.768	86.039	73.113	3.806
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	800	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	26.715	-	7.344	-	27.425	1	24.113	0
TOTALE B	-	-	26.715	-	7.344	-	28.225	1	24.113	0
TOTALE A+B al 31/12/2024	319.628	90	146.014	2.536	31.954	84	137.993	86.039	97.226	3.806
TOTALE A+B al 31/12/2023	357.639	128	130.839	5.447	31.996	49	113.355	77.603	91.104	2.009

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	39.392	86.421	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	27.714	3.988	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.520	710	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	550.246	1.341	853	9	0	-	82	-	-	-
TOTALE A	620.872	92.460	853	9	0	-	82	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	77.986	1	28	-	-	-	153	-	-	-
TOTALE B	78.786	1	28	-	-	-	153	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	699.658	92.461	881	9	0	-	235	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	691.391	85.185	505	2	503	-	538	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.197	5.870	9.548	43.979	11.869	30.495	9.778	4.051
A.2 Inadempienze probabili	14.930	628	1.048	407	6.616	1.543	5.120	1.410
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.178	194	1.244	415	782	43	316	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	78.951	218	52.450	268	416.048	852	2.798	3
TOTALE A	103.256	6.909	64.289	45.070	435.315	32.932	18.012	5.522
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	800	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	30.519	0	37.735	1	5.409	-	4.322	0
TOTALE B	31.319	0	37.735	1	5.409	-	4.322	0
TOTALE A+B al 31/12/2024	134.575	6.909	102.024	45.070	440.724	32.932	22.335	5.522
TOTALE A+B al 31/12/2023	184.096	7.791	104.404	45.329	382.437	29.720	20.453	2.345

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46	8	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	343.534	23	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	343.580	31	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.334	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	344.913	31	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	369.479	54	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	3	27	5	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.476	0	3.365	-	318.689	23	4	-
TOTALE A	21.495	3	3.392	5	318.689	23	4	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.334	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.334	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	22.829	3	3.392	5	318.689	23	4	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	10.748	10	13.731	12	345.000	32	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), alla direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2024, Il Gruppo ha 7 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile. Tali posizioni fanno riferimento a rapporti verso il Ministero del Tesoro per titoli di Stato, verso la Banca d'Italia e verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile

Le restanti posizioni presentate nella tabella sottostante ricomprendono anche le maggiori esposizioni verso enti su base consolidata, nonché le maggiori esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra su base consolidata.

Grandi esposizioni	31/12/24	31/12/23
Numero posizioni	26	23
Esposizioni non ponderate	813.055	785.233
Esposizioni ponderate	70.886	38.234

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di sponsor.
Al 31 dicembre 2024, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

- Titoli senior e mezzanine acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti performing e non performing.
- Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.
- Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della

copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

- L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli ABS	61.254	502	10.396	81	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Linee di liquidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.647	80	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività			Passività		
"Nome cartolarizzazione/ società veicolo"	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Fantasia SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1, Conegliano (TV)	Integrale	15.074	-	81	15.155	-	-

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda quanto riportato al paragrafo successivo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di ***Servicer*** nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e ***Servicer***", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il ***Servicer*** è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "***Servicing Agreement***") e nel Prospetto Informativo.

L'attività di ***Servicing*** viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal ***Servicer***: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 253 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 175 di queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di ***Master Service***r, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub- ***Servicer*** in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di ***Servicer*** atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal ***Servicer*** il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di ***Primary Servicer*** in 78 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di ***Master Servicer*** (MS), ***Primary Servicer*** (PS).

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	1	01358	MS	Crediti in sofferenza	288
	2	02073	MS	Crediti in sofferenza	812
	3	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	4	02203	PS	Minibond	31
	5	00952	MS	Crediti in sofferenza	123
	6	01340	MS	Crediti in sofferenza	778
	7	02210	MS	Leasing	617
	8	02200	MS	Crediti Commerciali	47
	9	02298	MS	Crediti Commerciali	-
	10	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	11	01945	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
	12	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	61
	13	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	27
	14	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	61
	15	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	16	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	22
	17	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	14
	18	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	23
	19	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	20	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10
	21	02393	MS	Crediti in sofferenza	1.223
	22	00649	PS	Finanziamenti a imprese	64
	23	02363	MS	Leasing	53
	24	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.290

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	25	01624	PS	Crediti in sofferenza	190
	26	01992	MS	Crediti in sofferenza	92
	27	02119	MS	Finanziamenti a imprese	238
	28	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	29	00903	MS	Crediti in sofferenza	55
	30	00798	MS	Crediti in sofferenza	15
	31	00902	MS	Crediti in sofferenza	36
	32	00988	MS	Crediti in sofferenza	73
	33	02331	PS	Minibond	53
	34	01791	PS	Minibond	65
	35	02398	PS	Minibond	11
	36	02177	PS	Minibond	81
	37	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	17
	38	01583	MS	Crediti Commerciali	404
	39	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	315
	40	02219	MS	Finanziamento	92
	41	00624	MS	Crediti in sofferenza	175
	42	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	329
	43	01570	MS	Leasing	270
	44	01314	MS	Leasing	759
	45	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	236
	46	01538	MS	Crediti in sofferenza	66
	47	01764	PS	Crediti in sofferenza	6
	48	01815	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	35
	49	02005	PS	Minibond	5
	50	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
	51	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	31
	52	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	176
	53	02365	MS	Crediti Commerciali	25
	54	01537	MS	Crediti in sofferenza	86
	55	01873	MS	Crediti in sofferenza	2.397
	56	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.739
	57	02228	MS	Crediti Commerciali	45
	58	02016	MS	Crediti in sofferenza	410
	59	01312	MS	Crediti Commerciali	52
	60	02157	MS	Crediti Commerciali	239
	61	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	677
	62	02151	MS	Crediti in sofferenza	35
	63	01288	MS	Leasing	107
	64	02258	MS	Crediti in sofferenza	237

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	65	01300	MS	Crediti in sofferenza	43
	66	01723	MS	Crediti in sofferenza	278
	67	02041	MS	Crediti in sofferenza	146
	68	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	35
	69	02017	PS	Crediti commerciali	-
	70	01574	PS	Minibond	13
	71	01738	PS	Minibond	5
	72	01298	PS	Minibond	25
	73	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	94
	74	02208	PS	Finanziamento	12
	75	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	134
	76	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	107
	77	00438	MS	Mutui residenziali	86
	78	01964	MS	Finanziamenti a imprese	158
	79	02054	MS	Crediti in sofferenza	554
	80	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	81	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	122
	82	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	83	01283	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	64
	84	01818	PS	Minibond	95
	85	01954	PS	Minibond	22
	86	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.373
	87	01016	MS	Crediti in sofferenza	86
	88	02026	MS	Crediti in sofferenza	2.401
	89	02039	PS	Minibond	32
	90	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	121
	91	02260	MS	Crediti in sofferenza	-
	92	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	15
	93	02160	MS	Crediti Commerciali	5
	94	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	95	00852	MS	Crediti sanitari	40
	96	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	92
	97	02268	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	98	02196	MS	Leasing	36
	99	02195	MS	Finanziamenti alle PMI	404
	100	01415	MS	Crediti in sofferenza	67
	101	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	97
	102	01052	MS	Crediti in sofferenza	71
	103	01106	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	240

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	104	01149	MS	Crediti in sofferenza	975
	105	01153	MS	Crediti in sofferenza	139
	106	01189	MS	Crediti in sofferenza	671
	107	01220	MS	Crediti in sofferenza	48
	108	01232	MS	Crediti in sofferenza	90
	109	01233	MS	Crediti in sofferenza	40
	110	01262	MS	Crediti in sofferenza	105
	111	01285	MS	Crediti in sofferenza	17
	112	01309	MS	Crediti in sofferenza	24
	113	01330	MS	Crediti in sofferenza	49
	114	01392	MS	Crediti in sofferenza	7
	115	01427	MS	Crediti in sofferenza	489
	116	01169	MS	Crediti in sofferenza	574
	117	01547	MS	Crediti in sofferenza	319
	118	01269	MS	Crediti in sofferenza	249
	119	00821	MS	Crediti in sofferenza	26
	120	02323	MS	Crediti in sofferenza	862
	121	02235	PS	Finanziamento	1.668
	122	01311	MS	Crediti in sofferenza	246
	123	01617	MS	Leasing	692
	124	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	273
	125	01355	MS	Crediti in sofferenza	284
	126	01752	PS	Minibond	7
	127	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	5
	128	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	8
	129	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	22
	130	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	26
	131	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	7
	132	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	12
	133	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	67
	134	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	28
	135	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	34
	136	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	20
	137	01732	MS	Crediti in sofferenza	3.090
	138	02394	PS	Finanziamento	57
	139	01336	MS	Crediti in sofferenza	340
	140	00932	MS	Crediti in sofferenza	4.446
	141	02044	MS	Crediti in sofferenza	181
	142	01572	MS	Leasing	148
	143	02341	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	144	01188	MS	Crediti in sofferenza	232
	145	01613	PS	Finanziamenti a imprese	7
	146	02178	PS	Minibond	92
	147	01416	MS	Crediti in sofferenza	8
	148	00909	PS	Crediti sanitari	7
	149	01013	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	290
	150	02128	MS	Crediti in sofferenza	7.572
	151	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	152	01768	MS	Finanziamenti a imprese	219
	153	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	55
	154	01379	MS	Crediti in sofferenza	8.247
	155	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	236
	156	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	35
	157	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	195
	158	01032	MS	Finanziamenti a imprese	61
	159	01109	MS	Finanziamenti a imprese	-
	160	01121	MS	Finanziamenti a imprese	217
	161	01853	MS	Finanziamenti a imprese	7
	162	02172	MS	Leasing	25
	163	01742	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	52
	164	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	165	02057	MS	Leasing	978
	166	02324	PS	Minibond	9
	167	01852	MS	Crediti in sofferenza	2.479
	168	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.397
	169	02036	MS	Crediti al consumo	161
	170	02347	MS	Crediti al consumo	340
	171	01957	MS	Finanziamenti a imprese	49
	172	00973	MS	Crediti in sofferenza	-
	173	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	174	01081	PS	Crediti in sofferenza	92
	175	01046	MS	Crediti Commerciali	65
	176	01928	MS	Crediti in sofferenza	115
	177	02179	MS	Crediti in sofferenza	-
	178	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	179	00403	MS	Mutui residenziali	62
	180	01089	PS	Crediti in sofferenza	52
	181	02364	MS	Crediti in sofferenza	186
	182	02105	MS	Cessione del Quinto	32

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	183	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	167
	184	01909	PS	Finanziamenti a imprese	6
	185	00995	MS	Crediti Commerciali	198
	186	01735	MS	Crediti Commerciali	112
	187	02115	MS	Crediti in sofferenza	14
	188	01910	MS	Crediti in sofferenza	232
	189	02022	PS	Finanziamenti a imprese	81
	190	02077	PS	Finanziamenti a imprese	146
	191	01794	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	192	01063	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	300
	193	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	31
	194	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	33
	195	00986	MS	Crediti in sofferenza	138
	196	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	47
	197	01378	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	54
	198	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	43
	199	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	200	01012	MS	Crediti in sofferenza	114
	201	01066	MS	Crediti in sofferenza	67
	202	01085	MS	Crediti in sofferenza	159
	203	01454	MS	Crediti in sofferenza	85
	204	01155	MS	Crediti Commerciali	20
	205	01225	MS	Crediti Commerciali	250
	206	01243	MS	Crediti Commerciali	172
	207	01268	MS	Crediti Commerciali	48
	208	01709	MS	Crediti Commerciali	35
	209	01905	MS	Crediti Commerciali	131
	210	02406	MS	Crediti Commerciali	33
	211	02272	MS	Crediti in sofferenza	179
	212	00373	MS	Crediti in sofferenza	54
	213	01071	MS	Crediti in sofferenza	35
	214	02315	MS	Crediti Commerciali	4
	215	01112	MS	Crediti Commerciali	13
	216	00913	PS	Minibond	136
	217	01869	PS	Minibond	107
	218	01866	PS	Minibond	64
	219	01870	PS	Minibond	42
	220	02101	PS	Minibond	71
	221	02102	PS	Minibond	68
	222	01166	MS	Finanziamenti a imprese	224

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	223	01610	MS	Finanziamenti a imprese	428
	224	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.146
*	225	02446	MS	Crediti in sofferenza	34
*	226	02484	MS	Finanziamenti alle PMI	7
*	227	02207	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	228	02427	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	61
*	229	02432	PS	Minibond	20
*	230	02478	MS	Crediti per contratti d'affitto	2
*	231	02491	PS	Crediti in sofferenza	31
*	232	02531	MS	Crediti in sofferenza	34
*	233	02492	MS	Crediti in sofferenza	863
*	234	02525	MS	Finanziamenti alle PMI	17
*	235	02559	MS	Finanziamenti alle PMI	4
*	236	02571	MS	Crediti in sofferenza	145
*	237	02495	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	130
*	238	02509	MS	Crediti al consumo	593
*	239	02486	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	110
*	240	02587	MS	Crediti in sofferenza	8
*	241	02562	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	12
*	242	02568	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
*	243	02536	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
*	244	02504	PS	Finanziamento	170
*	245	02497	PS	Beni Mobili (Art. 7.2)	-
*	246	02542	PS	Minibond	22
*	247	02534	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	248	02475	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	102
*	249	02588	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	250	02557	PS	Finanziamento	250
*	251	02512	PS	Minibond	100
*	252	02514	PS	Minibond	50
*	253	02513	PS	Minibond	50
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2024				TOTALE (Euro Mln)	79.191
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	253
				Ruoli di Master Servicing attivi	175
				Ruoli di Primary Servicing attivi	78

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2024 è oggetto di consolidamento integrale la società veicolo per la cartolarizzazione Fantasia SPV S.r.l. La società è stata costituita da Banca Finint S.p.A. al fine di perfezionare l'acquisto di un portafoglio creditizio non performing nel corso del 2024. In particolare, tali crediti sono rappresentati da finanziamenti a clientela retail e corporate sia garantiti che chirografi che al momento dell'acquisto erano classificati allo status di Unlikely to pay. I fondi per l'acquisto sono stati ricavati attraverso l'emissione di un titolo ABS cd. single tranche interamente sottoscritto da Banca Finint S.p.A. A livello consolidato i crediti acquistati vengono consolidati integralmente e presentano a fine esercizio 2024 un controvalore lordo di euro 33.383 mila e un valore netto di Euro 13.685 mila.

D. Operazioni di cessione

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti operazioni di cessione.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo a fine 2024 detiene un controvalore complessivo di Euro 701 mila di strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione con finalità di trading. Tali titoli sono detenuti da Finint Private Bank nell'ambito di un'attività di trading normata da un'apposita policy di rischio in cui sono contenuti i limiti vigenti per l'attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	196	505	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	196	505	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	196	505	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di time deposit che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 6 mesi ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di funding stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre gli impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua inferiore ai 3/4 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti performing che non performing, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 15% del Capitale di Classe 1, il valore dell'indice di rischio del Gruppo al 31 dicembre 2024 è stimato al 6,19%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	447.206	51.177	147.610	128.241	142.889	45.143	3.121	-
1.1 Titoli di debito	4.858	28.663	118.999	122.427	107.244	18.060	2.235	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	746	-	-	-
- altri	4.858	28.663	118.999	122.427	106.498	18.060	2.235	-
1.2 Finanziamenti a banche	331.298	4.912	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	111.050	17.602	28.611	5.814	35.646	27.083	886	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde-terminata
- c/c	4.596	79	4.412	-	850	-	-	-
- altri finanziamenti	106.454	17.524	24.199	5.814	34.795	27.083	886	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	6.647	-	-	24.585	-	-
- altri	106.454	17.524	17.552	5.814	34.795	2.498	886	-
2. Passività per cassa	832.335	13.016	16.214	38.090	18.730	2.717	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	832.008	13.016	16.214	38.090	18.730	2.717	-	-
- c/c	831.943	12.732	15.543	36.610	9.907	-	-	-
- altri debiti	65	284	671	1.480	8.823	2.717	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65	284	671	1.480	8.823	2.717	-	-
2.2 Debiti verso banche	327	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	327	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	13.976	-	2.500	-	494	7.344		
+ posizioni lunghe	-	-	2.500	-	494	7.344	-	-
+ posizioni corte	13.976	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.170	16	265	13	-	26
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.169	16	265	13	-	26
A.4 Finanziamenti a clientela	0	-	0	-	-	0
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	0
C. Passività finanziarie	8.791	-	254	7	-	1
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	8.791	-	254	7	-	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	9.170	16	265	13	-	26
Totale passività	8.791	-	254	7	-	1
Sbilancio (+/-)	379	16	11	6	-	25

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Nell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo non ha posto in essere rilevazioni di copertura contabile, pertanto, non è stata presentata l'informativa richiesta ai paragrafi "A. Attività di copertura del fair value", "B. Attività di copertura dei flussi finanziari", "C. Attività di copertura di investimenti esteri", "D. Strumenti di copertura", "E. Elementi coperti".

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito. Data la struttura societaria del gruppo, è stato adottato un modello accentrato di gestione della tesoreria tra i due istituti di credito (Banca Finint e Finint Private Bank) e le altre società del Gruppo in cui la quasi totalità delle giacenze liquide disponibili è depositata nella Capogruppo Banca Finint.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale Maturity Ladder vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di early warning da parte del Consiglio di Amministrazione in ambito RAF e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla normativa di Basilea III, ovvero il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di shortfall di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emer-

genza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
A. Attività per cassa	490.087	229	85	4.114	9.234	63.064	82.740	327.555	152.647	5.378
A.1 Titoli di Stato	-	-	26	29	1.222	34.395	57.888	215.608	14.000	-
A.2 Altri titoli di debito	4.858	184	3	3.333	269	7.170	8.924	17.366	69.430	-
A.3 Quote OICR	8.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	476.594	45	56	752	7.743	21.498	15.927	94.581	69.217	5.378
- Banche	312.888	-	-	-	-	-	-	-	-	4.912
- Clientela	163.706	45	56	752	7.743	21.498	15.927	94.581	69.217	466
B. Passività per cassa	832.687	179	1.020	4.766	6.778	15.968	37.601	26.589	5.365	-
B.1 Depositi e conti correnti	832.623	179	1.020	4.766	6.597	15.295	37.401	18.397	2.641	-
- Banche	327	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	832.296	179	1.020	4.766	6.597	15.295	37.401	18.397	2.641	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	64	-	-	-	181	673	200	8.192	2.723	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	13.976	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	13.976	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
- Posizioni corte	13.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali dei fornitori, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un Self Risk Assessment effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale e le risultanze emerse dall'attività di verifica delle funzioni di controllo. Inoltre, l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Il gruppo ha in essere un Business Continuity Plan (Piano di Continuità Operativa) che formalizza i principi, fissa gli obbiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e contenente il Disaster Recovery Plan con le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

Pubblicazione della “Informativa al pubblico”

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all’anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell’apposita sezione dedicata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo ed ha altresì comunicato che le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato devono includere i dati della controllante Finint S.p.A..

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio
- Patrimonio di pertinenza di terzi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 214.918 mila, di cui Euro 3.294 mila di pertinenza di Terzi e Euro 211.624 mila di pertinenza del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Banca Finint SpA	Imprese di assicu-razione	Altre imprese	Elisioni e aggiusta-menti da consolida-mento	31/12/24
1. Capitale	91.743	-	-	-	91.743
2. Sovrapprezzi di emissione	57.464	-	-	-	57.464
3. Riserve	49.603	-	-	-	49.603
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(338)	-	-	-	(338)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65	-	-	-	65
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditi-vità complessiva	(112)	-	-	-	(112)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	9	-	-	-	9
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(300)	-	-	-	(300)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	16.447	-	-	-	16.447
Patrimonio netto	214.918	-	-	-	214.918

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Gruppo Banca Finint SpA		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(112)	-	-	-	-	-	-	-	(112)
2. Titoli di capitale	65	-	-	-	-	-	-	-	65	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	65	(112)	-	-	-	-	-	-	65	(112)
Totale 31/12/2023	52	(545)	-	-	-	-	-	-	52	(545)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(545)	52	-
2. Variazioni positive	490	16	-
2.1 Incrementi di fair value	208	16	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	281	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	58	3	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	3	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	58	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(112)	65	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione negativa di Euro 229 mila di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2024 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 300 mila.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non si rileva la casistica.

Sezione 4 – l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non si rileva la casistica.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

1.2 Operazioni under common control

Con riferimento ad operazioni di aggregazione nell'ambito del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024 è stata effettuata un'operazione di conferimento a Tech-la S.p.A., società neocostituita detenuta al 100% da Finint Private Bank, di un ramo d'azienda da parte di Finint Private Bank, avente ad oggetto l'insieme di beni e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la gestione di una piattaforma di consulenza evoluta.

L'operazione, effettuata tra società appartenenti allo stesso gruppo si qualifica come under common control ed è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione, che rientra in un più ampio progetto di creazione di valore c.d. "Paittaforma Fintech", esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi per Banca Finint sono stati i seguenti:

In Euro migliaia

Compensi	31/12/24
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3.854
Collegio Sindacale	143
Totale complessivo	3.998

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici relativi alle parti correlate delle società del Gruppo Banca Finint, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le proprie parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Si riportano a seguire le tabelle riepilogative dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale.

Società	" Crediti/ Debiti "	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank S.p.A.	Tech-La S.p.A	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Fantasia SPV	Finint Immobilia-re S.r.l.	SVM Securiti-sation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	373	1.402	15	567	2	-	161	1.164	3.684
	Debiti	-	(12.342)	(480.743)	-	(6.099)	(245)	(1.013)	(271)	(302)	(501.016)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	12.342	-	0					-		12.342
	Debiti	(373)	-	(312)					(11)		(697)
Finint Private Bank S.p.A.	Crediti	480.743	312	-	402				-		481.458
	Debiti	(1.402)	(0)	-	(368)				(4)		(1.775)
Tech-La S.p.A	Crediti	-		368	-						368
	Debiti	(15)		(402)	-						(417)
Finint Revalue S.p.A.	Crediti	6.099				-	49	260			6.408
	Debiti	(567)				-	(33)	-			(599)
Finint Revalue AI	Crediti	245				33	-				278
	Debiti	(2)				(49)	-				(51)
Fantasia SPV	Crediti	1.013				-		-			1.013
	Debiti	-				(260)		-			(260)
Finint Immobiliare S.r.l.	Crediti	272	11	4					-		287
	Debiti	(161)	-	-					-		(161)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Crediti	302								-	302
	Debiti	(1.164)								-	(1.164)
Totale complessivo	Crediti	501.016	697	1.775	417	600	51	260	161	1.164	
	Debiti	(3.684)	(12.342)	(481.458)	(368)	(6.408)	(278)	(1.013)	(287)	(302)	

Società	" Crediti/ Debiti "	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Private Bank S.p.A.	Tech-La S.p.A	Finint Revalue S.p.A.	Finint Revalue AI	Fantasia SPV	Finint Immobilia-re S.r.l.	SVM Securiti-sation Vehicles Management S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Ricavi	-	792	1.266	6	1.171	7	137	109	34	3.522
	Costi	-	(497)	(17.849)		(1.614)	(5)	-	(1.639)	(86)	(21.690)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Ricavi	497	-	-					25		522
	Costi	(792)	-	(816)					(349)		(1.957)
Finint Private Bank S.p.A	Ricavi	17.849	816	-	-				-		18.665
	Costi	(1.266)	-	-	-				(17)		(1.283)
Tech-La S.p.A	Ricavi	-		-	-						-
	Costi	(6)		-	-						(6)
Finint Revalue S.p.A.	Ricavi	1.614				-	130	726			2.470
	Costi	(1.171)				-	(66)	(0)			(1.237)
Finint Revalue AI	Ricavi	5				66	-				71
	Costi	(7)				(130)	-				(137)
Fantasia SPV	Ricavi	-				-		-			-
	Costi	(137)				(726)		-			(863)
Finint Immobiliare S.r.l.	Ricavi	1.639	349	17					-		2.005
	Costi	(109)	(25)	-					-		(134)
SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.	Ricavi	86								-	86
	Costi	(34)								-	(34)
Totale complessivo	Ricavi	21.690	1.957	1.283	6	1.237	137	863	134	34	
	Costi	(3.522)	(522)	(18.665)	-	(2.470)	(71)	(0)	(2.005)	(86)	

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- rapporti di conto corrente ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi maturati;
- riaddebiti per prestazioni amministrative e prestazioni di servizi informatici;
- servizi di consulenza finanziaria.
- Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

Rapporti con parti correlate

In Euro migliaia

Descrizione	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Società che esercitano influenza notevole	-	205	-	53	33
Società controllante	64	1.022	-	249	3
Società controllate	-	-	-	566	-
Società collegate	-	280	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	53	233	332	2	134
Altre parti correlate	200	20.477	-	1.078	2.887

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti all'Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi e al restante Top Management (i "Beneficiari"), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche sia della società capogruppo sia delle società controllate.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i "Beneficiari") con quelli degli azionisti, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in "strumenti" il cui valore dipende dall'evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

I piani, che riguardano il triennio 2021-23 con beneficiari Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi approvato nell'Assemblea dei Soci del 16.06.2021 e il triennio 2022 - 24 con beneficiari il Top Management approvato nell'Assemblea dei Soci del 20.12.2022, prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un'azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all'atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della Banca.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l'una, a seguito dell'approvazione del bilancio della Banca dei rispettivi esercizi da parte dell'Assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.

Per quanto concerne il piano LTIP 2021-2023 nel corso dell'esercizio 2024 è stata quantificata l'assegnazione di 306.174 numero opzioni di cui 115.825

opzioni attribuite a pronti, esercitabili a 2 anni dall'attribuzione.

I due LTIP 2021-2023 e 2022-2024 rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.

A dicembre 2024 è stato deliberato un nuovo piano di incentivazione a lungo termine aventi beneficiari Amministratore delegato della Capogruppo, i Consiglieri esecutivi e alcuni rappresentanti del Top management. Il nuovo LTIP 2024-2026 prevede l'assegnazione di strumenti individuati in Phantom Shares che rappresentano degli strumenti di tipo cash, sono strumenti finanziari in forma sintetica – non rappresentati da titoli di credito – convertibili in denaro, gratuiti e non trasferibili, per atto tra vivi o per mortis causa, a nessun titolo, esclusivamente utilizzabili per la corresponsione della remunerazione variabile erogata in strumenti finanziari, la cui conversione attribuisce a ciascun Beneficiario il diritto a percepire un importo monetario determinato sulla base del valore delle azioni di Banca Finint. Il numero di Phantom Shares effettivamente attribuite alla fine del triennio, corrispondono, ai fini della valorizzazione in denaro, ad altrettante azioni ordinarie di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Il Piano ha ad oggetto l'erogazione di un determinato numero di Phantom Share (strumenti) al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. La Phantom Share indica un'unità rappresentativa del valore di un'azione secondo un rapporto 1 a 1, che verrà convertita in un premio in denaro secondo il valore della stessa alla data di erogazione.

Il numero delle Phantom Shares assegnabili a ciascun partecipante verrà definito alla fine del triennio 2024-2026 del Piano LTIP verificate le condizioni di performance, nei limiti del premio massimo teorico per ciascun Beneficiario.

La conversione del premio nell'ammontare equivalente in denaro contante verrà effettuata secondo la metodologia di calcolo del valore dell'azione definita dal Consiglio di Amministrazione. Il valore dell'azione verrà stimato annualmente nei tempi previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il premio sarà erogato con una quota up-front pari al 40% della remunerazione variabile complessiva ed una quota differita pari al 60% della remunerazione variabile complessiva.

L'arco temporale di differimento in tale caso è di 5 anni.

Alla quota erogata mediante le Phantom Shares si applica un periodo di retention di 12 mesi.

Il nuovo piano LTIP 2024-2026 rientra nella fattispecie cash-settled share-based payment transactions.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

L'attività di leasing del Gruppo Banca Finint è svolta in qualità di locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture. I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.

Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del lease term come definito dal Principio.

Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.

Non sono presenti alla data di bilancio leasing non ancora stipulati per i quali le società del Gruppo si sono impegnate a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di leasing.

Il Gruppo Banca Finint non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.

Il Gruppo Banca Finint si avvale della facoltà di escludere dalla rilevazione del right of use i contratti di leasing aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000). I canoni leasing relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2024 a:

- Euro 12 mila per contratti di leasing di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese)
- Euro 110 mila per contratti di leasing di modico valore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alle informazioni contenute nella Parte B, Attivo.

In relazione ai debiti per leasing, le informazioni richieste dal Principio sono contenute nella Parte B, Passivo.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing, e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di subleasing sono contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	16.083	10.680	398	2.389	-	-
Impianti	-	-	-	-	-	-
Altri beni	587	512	17	154	-	-
Totale complessivo	16.671	11.192	415	2.544	-	-

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo non opera nel settore del leasing in qualità di locatore

Allegati al Bilancio Consolidato

ALLEGATO 1 – CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione EY S.p.A. per i seguenti servizi

	TOTALE	
Tipologia di servizi	Banca Finint S.p.A	Società controllate
Revisione contabile	168	173
Servizi di attestazione	98	19
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	-	-
Totale complessivo	266	192

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio e consolidato;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi indicati sono quelli previsti dalle lettere d'incarico per l'esercizio 2024 comprensivi delle spese e del contributo di vigilanza.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione EY S.p.A..

Conegliano, lì 27 marzo 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

BANCA FININT
BEST PEOPLE BEST BUSINESS

Bilancio d'Esercizio

2024

Schemi di Bilancio d’Esercizio

Stato patrimoniale

(Valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/24	31/12/23
10	CASSA E DISPONIBILITÁ LIQUIDE	311.845.344	347.519.459
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	31.903.435	36.418.497
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.903.435	36.418.497
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	22.421.398	31.310.058
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	513.682.529	423.420.243
	a) crediti verso banche	8.268.355	8.512.838
	b) crediti verso clientela	505.414.174	414.907.405
70	PARTECIPAZIONI	62.714.627	67.263.131
80	ATTIVITÀ MATERIALI	4.903.523	3.717.389
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	80.549.970	80.591.059
	di cui: AVVIAMENTO	75.253.243	75.253.243
100	ATTIVITÀ FISCALI	2.849.459	3.707.373
	a) correnti	6.816	6.816
	b) anticipate	2.842.643	3.700.557
120	ALTRE ATTIVITÀ	40.212.344	47.572.389
TOTALE DELL'ATTIVO		1.071.082.628	1.041.519.598

Stato patrimoniale

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/24	31/12/23
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	838.503.545	784.749.792
	a) debiti verso banche	479.868.251	380.187.932
	b) debiti verso la clientela	358.635.294	404.561.861
60	PASSIVITÀ FISCALI	920.949	241.514
	a) correnti	782.339	9.878
	b) differite	138.610	231.636
80	ALTRE PASSIVITÀ	39.110.103	69.700.700
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.773.329	4.113.110
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	1.117.342	1.001.651
	a) impegni e garanzie rilasciate	613	1.651
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.116.730	1.000.000
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(273.115)	(602.384)
140	RISERVE	24.816.021	18.785.094
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	57.463.500
160	CAPITALE	91.743.007	91.743.007
180	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	12.907.947	14.323.613
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.071.082.628	1.041.519.598

Conto economico

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/24	31/12/23
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	37.102.685	27.898.731
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.297.672	27.664.574
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(24.661.917)	(18.961.057)
30	MARGINE DI INTERESSE	12.440.768	8.937.674
40	COMMISSIONI ATTIVE	62.211.237	51.810.468
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.549.875)	(1.028.770)
60	COMMISSIONI NETTE	60.661.362	50.781.698
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.808.988	4.585.175
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	64.170	6.121
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	841.268	986.088
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744.087	543.332
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(58.937)	(31.374)
	c) passività finanziarie	156.118	474.130
110	"RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO"	(1.862.771)	(956.525)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.862.771)	(956.525)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	82.953.785	64.340.232
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.358.097)	1.284.955
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.444.832)	1.194.080
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.735	90.875
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	81.595.688	65.625.187
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(54.333.521)	(47.683.696)
	a) spese per il personale	(35.558.039)	(30.736.859)
	b) altre spese amministrative	(18.775.482)	(16.946.837)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(115.692)	0
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.038	0
	b) altri accantonamenti netti	(116.730)	0
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.230.887)	(1.012.255)
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.539.374)	(1.360.474)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.721.252	2.669.958
210	COSTI OPERATIVI	(54.498.221)	(47.386.467)
220	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(8.217.597)	0
250	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	33.869	0
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.913.739	18.238.721
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÁ CORRENTE	(6.005.792)	(3.915.108)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	12.907.947	14.323.613
300	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	12.907.947	14.323.613

Prospetto della redditività complessiva

(Valori espressi in Euro)

VOCI		31/12/24	31/12/23
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.907.947	14.323.613
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	810	39.877
70.	Piani a benefici definiti	(96.905)	(167.824)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	425.364	447.175
170.	TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	329.269	319.228
180.	REDDITIVITÁ COMPLESSIVA (voce 10+170)	13.237.216	14.642.841

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(Valori espressi in Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2024
Capitale:														
- azioni ordinarie	91.737.029		91.737.029											91.737.029
- altre azioni	5.978		5.978											5.978
Sovrapprezzi di emissione	57.463.500		57.463.500											57.463.500
Riserve														
a) di utili	23.950.989		23.950.989	3.134.102		(136.807)								26.948.283
b) altre	(5.165.894)		(5.165.894)			2.660.094						373.538		(2.132.262)
Riserve da valutazione	(602.384)		(602.384)										329.269	(273.115)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	14.323.613		14.323.613	(3.134.102)	(11.189.511)								12.907.947	12.907.947
Patrimonio netto	181.712.830		181.712.830										13.237.216	186.657.360

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(Valori espressi in Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2023
Capitale:														
- azioni ordinarie	91.737.029		91.737.029											91.737.029
- altre azioni	5.978		5.978											5.978
Sovrapprezzi di emissione	57.463.500		57.463.500											57.463.500
Riserve														
a) di utili	16.598.221		16.598.221	7.649.293		(296.525)								23.950.989
b) altre	(5.478.346)		(5.478.346)									312.452		(5.165.894)
Riserve da valutazione	(921.612)		(921.612)										319.228	(602.384)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	15.546.286		15.546.286	(7.649.293)	(7.896.993)								14.323.613	14.323.613
Patrimonio netto	174.951.056		174.951.056										14.642.841	181.712.830

Rendiconto finanziario (metodo indiretto) Banca Finint S.p.a.

(Importi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		31/12/24	31/12/23
1.	GESTIONE	28.497.924	20.579.075
	- risultato d'esercizio (+/-)	12.907.947	14.323.613
	"- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)"	2.255.460	1.640.746
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.358.097	(1.284.955)
	su attività finanziarie al costo ammortizzato	1.444.832	(1.194.080)
	su attività finanziarie FVOCI	(86.735)	(90.875)
	su avviamento	-	-
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.849.945	1.647.290
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.256.007	-
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.998.976	3.908.292
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.871.492	344.089
	rettifiche di valore su partecipazioni		(131.729)
	Svalutazione partecipazioni	8.217.597	
	ammortamento ROU	920.316	725.439
	dividendi da partecipazioni	(6.266.421)	(249.621)
2.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(72.984.834)	170.511.592
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.259.602	13.891.627
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.095.821	43.410.149
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.707.118)	120.350.019
	- altre attività	7.366.861	(7.140.203)
3.	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	19.027.362	3.941.769
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.759.416	(26.236.866)
	- altre passività	(32.732.054)	30.178.635
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	(25.459.548)	195.032.436
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1.	LIQUIDITÀ GENERATA DA:	6.374.104	249.621
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	6.266.421	249.621
	- vendite di attività materiali	107.683	-
2.	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(5.399.159)	(11.022.019)
	- acquisti di partecipazioni	(3.466.667)	(9.131.195)
	- acquisti di attività materiali	(434.207)	(101.113)
	- acquisti di attività immateriali	(1.498.285)	(1.789.711)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	974.945	(10.772.398)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.189.511)	(7.896.993)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA (C)	(11.189.511)	(7.896.993)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	(35.674.115)	176.363.044

Riconciliazione

VALORI DI BILANCIO	31/12/24	31/12/23
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	347.519.459	171.156.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(35.674.115)	176.363.044
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	311.845.344	347.519.459

Nota Integrativa al Bilancio d'Esercizio

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2024. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa. Il presente bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro, riportando, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente. Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti negli schemi di bilancio d'esercizio e i dati delle tabelle di nota integrativa dipende dagli arrotondamenti.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Si evidenzia che l'inizio dell'anno 2025 continua ad essere caratterizzato dalle tensioni geo-politiche internazionali in particolare in Medio Oriente e in Ucraina. Tali eventi continueranno a determinare una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze e non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione del Bilancio, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

In coerenza con le linee guida strategiche del Gruppo, avente ad oggetto tra gli altri la "revisione e integrazione dei sistemi IT", Banca Finint ha proseguito il percorso di evoluzione con un nuovo programma strategico volto alla semplificazione e trasformazione digitale in cui s'innesta l'operazione di acquisizione di Fin.It S.r.l., già outsourcer tecnologico del Gruppo Bancario, stipulata con atto notarile a dicembre 2024 con decorrenza dell'efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2025. Nel corso dei primi mesi del 2025 sono poste in essere le azioni di integrazione di Fin.it S.r.l. che proseguiranno nel corso dell'esercizio.

A febbraio 2025 la Banca, tramite la controllata Finint Investments SGR ha costituito un fondo di investimento alternativo multi-comparto nella forma di société en commandite par actions (S.C.A.), SICAV-RAIF, di diritto lussemburghese (il "Fondo") e del relativo general partner, nella forma di société à responsabilité limitée (SARL) altresì di diritto lussemburghese (il "GP"). Il fondo denominato "Finint Income Opportunities" opererà nel segmento del Liquid Fixed Income, con particolare riguardo all'attività sul mercato primario. L'operazione si pone l'obiettivo di raggiungere diversi risultati strategici e commerciali, fra i quali: i) la possibilità di utilizzare tale veicolo sia, in generale, per la commercializzazione al di fuori dell'Italia, sia per l'eventuale sviluppo di altri fondi alternativi che possano appoggiarsi sulla medesima infrastruttura; ii) l'aumento, grazie alla commercializzazione di un eventuale nuovo RAIF, della penetrazione commerciale sia nel mercato estero sia nei confronti di clientela ad oggi più diffi-

cilmente raggiungibile, incrementando, altresì, le prospettive di collocamento anche per altri prodotti della Finint SGR; iii) l'utilizzo del know how acquisito, per costituire eventualmente veicoli anche per altre tipologie di fondi (come p.es. i fondi UCITS).

Sezione 5 – Altri aspetti

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- **Amendments to IFRS 16 Lease Liability in a Sale and Leaseback:**
  Il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

  Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

  Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

  - alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
  - dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

  Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retrolocazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

  Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per Banca Finint.

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements - Classification of liabilities as Current or Non-Current and Non-current Liabilities with Covenants:**
  Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023, che introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

  I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

  Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

  Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

  Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano rilevanti.

- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures – Supplier Finance Arrangements**:
  Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

  Le modifiche proposte interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la

casistica non risulta di interesse diretto per Banca Finint che agisce esclusivamente in qualità di finanziatore in accordi di finanziamento per le forniture.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate. Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni;
- nell'utilizzo di modello valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- La valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita, in particolare con riferimento all'avviamento;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto;

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio po-

tranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

In particolare, nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Inoltre, nella Relazione sulla Gestione è stata riportata la descrizione dei presidi posti in essere da Banca Finint S.p.A. per la gestione dei rischi inerenti

l'ordinario svolgimento dell'operatività.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2025.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, contiene tra le disposizioni l'introduzione per le banche, solo per il 2023, di una imposta straordinaria. L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dell'articolo 26 prevede che l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non potrà essere superiore al 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il comma 5, introdotto in sede di conversione del Decreto, prevede la possibilità, in luogo del versamento da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 Banca Finint ha destinato Euro 1.318.603, pari al 9,21% dell'utile netto dell'esercizio 2023, a Riserva non distribuibile in vece del versamento di imposta straordinaria sugli extra profitti (Ex Art.26 c.5 - bis Dl 104/2023). Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024, detta riserva non ha subito alcuna movimentazione.

Contributi percepiti dalle pubbliche amministrazioni

Come previsto dall'articolo 1, commi 125 e seguenti, della Legge 124/2017 (Legge per il mercato e la concorrenza), si rende noto che la Banca ha percepito nell'esercizio 2024 somme dal Fondo di Garanzia L.23/12 n. 662 c/o Mediocredito Centrale S.p.A. complessivi Euro 394 mila a fronte della liquidazione di n. 6 fidejussioni poste a garanzie di finanziamenti a piccole medie imprese che nel corso del 2023 e 2022 sono stati risolti per inadempimento della controparte.

Consolidato fiscale

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A..

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Gruppo IVA

A partire dal periodo d'imposta 2019 è stato costituito il Gruppo IVA Finint S.p.A., ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Banca Finint S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint S.p.A. unitamente alla società Finint S.p.A., che ha assunto il ruolo di rappresentante del Gruppo IVA, e alle altre società controllate direttamente o indirettamente da Finint S.p.A.

A fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1. Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore nominale. Per le divise estere il valore nominale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

La voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta Fair value Option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a fair value un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a fair value, per coerenza si decide di optare per la valutazione a fair value anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura

a. Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare classificate nella voce in oggetto sono valutate al fair value, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali nelle limitate circostanze in cui non sia possibile determinare in maniera attendibile il fair value sono mantenuti al costo quale miglior stima del fair value.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

c. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al business model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

a. Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziare in oggetto continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo per i titoli di debito e finanziamenti, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (impairment) determinate in ossequio alle regole di impairment contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli

strumenti associati al business model Hold to Collect & Sell sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (Expected Credit Losses) sulla base del modello di impairment previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

c. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Hold to Collect);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, sempreché siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b. Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o periodo infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad impairment test con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si è verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default

(LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di forbearance;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle policy aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

c. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti o estinti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (di seguito "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui si sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del business model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono clas-

sificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (nel caso di modello "HTC&S – Held to Collect and Sell" e esito SPPI superato) oppure come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (nel caso di modello "HTC – Held to Collect" e esito SPPI superato). Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime"). La rilevazione contabile iniziale dei singoli crediti avviene al loro prezzo contrattuale.

Le perdite attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

In Banca Finint l'applicazione di tale Business Model è riservata unicamente alle esposizioni deteriorate acquistate nell'ambito dell'attività della Direzione NPE. Per maggiori dettagli relativamente alla valutazione dei POCI si rimanda all'informativa presente nel paragrafo "Sezione 1. Rischio di credito" nella Parte E della Nota Integrativa.

5. Partecipazioni

a. Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b. Criteri di classificazione

Si considerano controllate le società in cui la società:

- abbia il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- abbia l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con

l'entità partecipata;

- abbia la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c. Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

d. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

6. Attività materiali

a. Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). Tale voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

b. Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c. Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi è rilevato alla voce "120 Altre Attività" è iscritto alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

7. Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il leasing, dei costi diretti iniziali i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di leasing di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di leasing contenga componenti "non leasing", quali ed esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

a. Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

8. Attività immateriali

a. Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

b. Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

c. Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo storico d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene immateriale.

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d. Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "260. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

9. Avviamento e aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito.

Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non co-

stituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Alla data di primo consolidamento, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method). in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come somma del corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita e dell'importo dell'interessenze di minoranza nell'acquisita. Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.
  Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti

finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento nella voce "100. Attività immateriali"; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al fair value (applicando il cosiddetto full goodwill method) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

10. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attive fiscali differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attive fiscali differite collegate alle differenze temporanee deducibili derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le attive fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano

il recupero di tali differenze temporanee.

Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte; parimenti qualora sia divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare perdite pregresse la Società valuta la rilevazione/l'adeguamento delle attività fiscali differite, monitorando costantemente la consistenza e l'adeguatezza dell'ammontate iscritto in bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

La Banca compensa le attività e le passività fiscali differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

11. Fondi per rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

a. Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato solo se vi è un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione possa essere attendibilmente stimato.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. I fondi per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19

b. Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

c. Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle. Sono compresi i corrispettivi potenziali rilevati nell'ambito delle aggregazioni aziendali.

b. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate fair value con variazioni rilevate a conto economico.

c. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

13. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

a. Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito di eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute, annullate ovvero adempiute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Operazioni in valuta

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

a. Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b. Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste: quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio; per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a con-

to economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, con una valuta funzionale diversa dall'euro le attività e passività delle società del Gruppo sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, ricavi e costi di ogni prospetto di conto economico complessivo o conto economico separato presentato sono convertiti ai tassi di cambio alla data delle operazioni. Le differenze cambio vengono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva nel bilancio e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera e le rettifiche al fair value dei valori contabili di attività e passività derivanti dall'acquisizione di quella gestione estera, sono contabilizzati come attività e passività della gestione estera e quindi sono espressi nella valuta funzionale della gestione estera e convertiti al tasso di cambio di chiusura d'esercizio.

15. Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Crediti di imposta

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese corren-

ti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Il trattamento contabile di queste operazioni, declinato nel dettaglio dal documento congiunto Banca d'Italia-Consob-IVASS del 5 gennaio 2021, prevede l'applicazione di un modello contabile basato sull'IFRS 9 considerando che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto:

- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denario (debiti di imposta);
- possono essere scambiati con alter attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità;
- possono essere inquadrabili in un business model (ad esempio HTC nel caso di detenzione fino alla scadenza, HTC&S qualora si preveda una strategia mista tra negoziazione e detenzione fino a scadenza e di negoziazione)

Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione. Il prezzo di acquisto dei crediti fiscali dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo dovrà soddisfare la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci mercati attivi né operazioni comparabili.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione è quella delle "altre attività" dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva avviene in coerenza con le previsioni dell'IFRS 9 e quindi:

- al costo ammortizzato se la classificazione rientra nel portafoglio HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva se la classificazione rientra nel portafoglio HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico se la classificazione rientra nel portafoglio di negoziazione;

Con riferimento alla valutazione al costo ammortizzato la Banca rivede periodicamente le stime dei flussi di cassa al fine di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo.

In alternativa, qualora il cessionario dovesse decidere per questi crediti di adottare una gestione operativa tipica di un business model Hold To Collect and Sell oppure di detenerli con finalità di negoziazione, come entrambi definiti dall'IFRS 9, la misurazione successiva dei crediti andrebbe effettuata al fair value.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzio-

ne stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere ridotto del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi

sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- Nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nell'applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione si strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni amministratori, dirigenti e dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel conto economico d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio né in quello precedente non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio di attività e passività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

1. il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
2. o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.

- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

L'esistenza di quotazioni pubbliche dello strumento in un mercato attivo costituisce la migliore rappresentazione del fair value e pertanto la Banca, ove possibile, utilizza tali quotazioni per la valutazione delle attività e passività finanziarie. Il concetto di mercato attivo presuppone, oltre alla disponibilità dei prezzi, anche che il mercato stesso sia "liquido", con frequenza di transazioni e volumi sufficienti alla determinazione di un prezzo su base continuativa. Nella policy interna della Banca, sono considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dal D.Lgs. n.58/98 e dai regolamenti attuativi;
- i circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter utilizzati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg);
- eventuali altri mercati, definiti di volta in volta dai vertici della Banca su proposta della Funzione Risk Management.

Nel bilancio al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato.

Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

Per i titoli di debito non quotati, il calcolo del fair value avviene applicando la tecnica della discounted cash flow analysis, che si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: rappresenta l'identificazione dell'ammontare dei flussi di cassa attesi e la distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale del titolo;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del valore attuale del titolo alla data di valutazione.

Con riferimento alla mappatura dei cash flows, la metodologia utilizzata dipende dal grado di aleatorietà della distribuzione dei flussi dello strumento. Se i titoli sono caratterizzati da un piano di rimborso del capitale prederminato e certo, la distribuzione dei flussi viene determinata attraverso l'analisi dei prospetti di emissione dei titoli; rientrano in questo tipo di analisi i minibond e più in generale le obbligazioni corporate. Nel caso invece in cui il valore ed il timing

del rimborso non siano noti a priori e dipendano dall'andamento di indicatori relativi agli asset sottostanti, come nel caso dei titoli ABS, vengono utilizzate le stime dei parametri ed il piano dei flussi resi disponibili dai principali info-provider di riferimento o desunto dai piani di incasso messi a disposizione al momento dell'emissione. Per i titoli ABS i principali elementi presi in considerazione per la distribuzione dei flussi sono l'analisi della cascata dei pagamenti della cartolarizzazione, il livello di credit enhancement della classe, l'analisi dell'andamento dei default sui crediti sottostanti e dei ritardi di pagamento, l'eventuale presenza di clausole di rimborso anticipato dei titoli.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3. Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Banca classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del fair value il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale fair value si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/24			31/12/23		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.231	60	30.613	1.849	68	34.501
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.231	60	30.613	1.849	68	34.501
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.940	244	17.238	8.267	236	22.807
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.171	304	47.851	10.116	304	57.308
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità; tuttavia, è stato possibile determinare il loro fair value attraverso l'osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l'utilizzo diretto di input (spread creditizi) riferiti ad attivi similari.

Informativa tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Non si sono verificati nell'esercizio trasferimenti tra livelli nella gerarchia del fair value.

Impatto del Credit Value Adjustement (CVA) e del Debit Value Adjustement (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Non rileva la componente CVA (Credit Value Adjustment) per il derivato che la Banca ha in essere a fine esercizio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	34.501	-	-	34.501	22.807	-	-	-
2. Aumenti	4.357	-	-	4.357	1.277	-	-	-
2.1 Acquisti	3.311	-	-	3.311	925	-	-	-
2.2 Profitti	278	-	-	278	352	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	278	-	-	278	13	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	278	-	-	278	13	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	339	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	768	-	-	768	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.245	-	-	8.245	6.847	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	4.173	-	-	4.173	6.247	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	596	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	391	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	391	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	206	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4.072	-	-	4.072	3	-	-	-
4. Rimanenze finali	30.613	-	-	30.613	17.237	-	-	-

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono verificati nell'esercizio variazioni delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/24				31/12/23			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.683	312.055	-	201.628	423.420	302.671	-	120.749
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	513.683	312.055	-	201.628	423.420	302.671	-	120.749
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	838.504	-	-	838.504	784.750	-	-	784.750
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	838.504	-	-	838.504	784.750	-	-	784.750

Legenda VB= Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

La Società non ha registrato tali componenti economiche nel bilancio 2024 dal momento che non ha posto in essere operazioni per le quali emergesse, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	60	87
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	309.873	336.038
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.912	11.394
Totale	311.845	347.519

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2024			31/12/2023		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	60	21.121	199	68	26.825
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	60	21.121	199	68	26.825
2. Titoli di capitale	1.231	-	-	1.650	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.337	-	-	6.425
4. Finanziamenti	-	-	1.155	-	-	1.251
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.155	-	-	1.251
Totale	1.231	60	30.613	1.849	68	34.501

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	1.231	1.650
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.231	1.650
2. Titoli di debito	21.181	27.092
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	21.181	27.092
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.337	6.425
4. Finanziamenti	1.155	1.251
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.155	1.251
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.903	36.418

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2024			31/12/2023		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.940	-	10.904	8.267	27	17.123
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.940	-	10.904	8.267	27	17.123
2. Titoli di capitale	-	244	6.334	-	209	5.684
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.940	244	17.238	8.267	236	22.807

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	15.843	25.417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.940	4.773
c) Banche	-	3.393
d) Altre società finanziarie	8.577	12.689
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.326	4.562
2. Titoli di capitale	6.578	5.893
a) Banche	244	209
b) Altri emittenti:	6.334	5.684
- altre società finanziarie	2	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.333	5.684
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	22.421	31.310

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	15.509	4.940	458	-	-	101	22	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	15.509	4.940	458	-	-	101	22	-	-	-
Totale 31/12/2023	24.980	4.776	647	-	-	139	71	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.158	-	-	-	-	3.158	3.252	-	-	-	-	3.252
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.158	-	-	X	X	X	3.252	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.068	42	-	-	-	5.110	5.176	85	-	-	-	5.261
1. Finanziamenti	226	42	-	-	-	268	248	85	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	226	42	-	X	X	X	248	85	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	226	42	-	X	X	X	248	85	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.842	-	-	-	-	4.842	4.928	-	-	-	-	4.928
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.842	-	-	-	-	4.842	4.928	-	-	-	-	4.928
Totale	8.227	42	-	-	-	8.268	8.428	85	-	-	-	8.513

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Riserva Obbligatoria a fine esercizio è pari ad Euro 3.158 mila (Euro 3.252 mila a fine esercizio precedente).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	82.529	5.458	51.380	-	-	139.367	43.201	4.952	56.552	-	-	104.705
1.1 Conti correnti	1.755	43	5.340	X	X	X	359	37	6.078	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	20.312	998	5.266	X	X	X	21.179	1.692	3.471	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	110	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	60.462	4.418	40.773	X	X	X	21.553	3.223	47.003	X	X	X
2. Titoli di debito	366.047	-	-	312.055	-	53.992	310.202	-	-	302.671	-	7.531
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	366.047	-	-	312.055	-	53.992	310.202	-	-	302.671	-	7.531
Totale	448.576	5.458	51.380	312.055	-	193.359	353.403	4.952	56.552	302.671	-	112.236

Legenda L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si specifica che le sottovoci relative ai Finanziamenti:

- Conti correnti (Euro 7.138 mila) sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici. Si evidenzia in particolare la quota classificata nel terzo stadio è prevalentemente relativa ad operazioni di acquisto crediti deteriorati;
- Mutui: (Euro 26.576 mila) riguarda in prevalenza: i) erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia; ii) operazioni di specialized lending e altre a medio termine; iii) acquisti di crediti deteriorati; iv) mutui fondiari acquistati da Banca della Nuova Terra nel corso dell'esercizio 2015;
- Altri finanziamenti (Euro 105.653 mila): si riferisce a: i) linee di liquidità erogate nei confronti di società-veicolo per la cartolarizzazione di crediti e di altre tipologie di finanziamento con rimborso "bullet"; ii) acquisti di crediti deteriorati; iii) crediti relativi alla fatturazione per prestazioni di servizi di natura finanziaria;

Con riferimento ai Titoli di Debito, si segnala che la voce "Altri titoli di debito" (Euro 366.047 mila) è costituita principalmente da titoli di Stato italiani.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31/12/2024			31/12/2023		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	366.047	-	-	310.202	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	312.055	-	-	302.671	-	-
b) Altre società finanziarie	52.365	-	-	5.719	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.627	-	-	1.812	-	-
2. Finanziamenti verso:	82.529	5.458	51.380	43.201	4.952	56.552
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	38.370	1.938	875	15.144	1.854	1.496
di cui: imprese di assicurazione	24.609	-	-	1.333	-	-
c) Società non finanziarie	43.709	3.380	37.509	27.275	3.095	39.292
d) Famiglie	450	140	12.996	782	3	15.764
Totale	448.576	5.458	51.380	353.403	4.952	56.552

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	371.621	312.142	-	-	-	731	-	-	-	-
Finanziamenti	84.606	76.317	1.817	8.865	136.542	504	7	3.365	85.162	3.081
Totale 31/12/2024	456.227	388.459	1.817	8.865	136.542	1.235	7	3.365	85.162	3.081
Totale 31/12/2023	361.394	338.954	2.089	8.201	134.135	1.645	8	3.164	77.582	8

*Valore da esporre a fini informativi

La rappresentazione delle attività "***impaired*** acquisite o originate" è distinta per tipologia di operazioni, la categoria più rilevante è la categoria dell'acquisto di portafogli NPE POCI per Euro 33.068 mila netti. Tali crediti sono rilevati al prezzo di acquisto e successivamente valutati al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Si rimanda per ulteriori dettagli alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 7 –Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Finint Private Bank S.p.A.	Milano	Milano	99,63%	99,63%
Finint Immobiliare S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Finint Revalue S.p.A.	Conegliano	Conegliano	70,00%	70,00%
Morgana 1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Plavis Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Redlabrador S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Spicy Green Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Relais Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
PS LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Zeus LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Reno Lease S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
ICCT LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
GBCI LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
IREC Leaseco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Ninfea LeaseCo S.r.l	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Efesto Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Aniene LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Dile LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Sibilla LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
CD Holding S.r.l.	Conegliano	Conegliano	33,31%	33,31%

Oltre alle società controllate, la Banca detiene la partecipazione in CD Holding S.r.l., società sottoposte a influenza notevole nella misura del 33,31%. CD Holding S.r.l. detiene a sua volta una partecipazione di controllo in Ceramica Dolomite S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati fatti ulteriori versamenti a titolo di capitale sociale nella società collegata CD Holding S.r.l. per Euro 3.467 mila.

Come previsto dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le Partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto. Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, la Banca procede alla stima del valore recuperabile della stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi

finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

Qualora il test d'impairment evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("impairment loss") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Ai fini del test di impairment, il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'uso continuativo dell'attività. Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la cessione dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, dedotti i costi di dismissione.

Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'impairment test possa ritenersi superato.

Impairment test CD Holding S.r.l.

A seguito dell'andamento economico finanziario della partecipazione indiretta in Ceramica Dolomite, la Direzione della Banca ha deciso di eseguire il test d'impariment con il supporto di un consulente esterno.

Il valore d'uso è stato determinato utilizzando come metodo principale il discounted cash-flow e come metodo di controllo il metodo dei moltiplicatori di Borsa. Per le finalità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 le informazioni finanziarie prospettiche utilizzate ai fini della determinazione del valore d'uso sono state calcolate analiticamente per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 (c.d. periodo di previsione esplicita) sulla base del Piano Industriale 2025-2027, predisposto dal management di Ceramica Dolomite con il supporto di una società di consulenza e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Stessa Ceramica Dolomite. Il valore della Posizione finanziaria netta è stato calcolato sulla base della situazione economico-patrimoniale pre-consuntiva al 31 dicembre 2024 rettificata delle più recenti informazioni circa ulteriori versamenti in conto futuro aumento di capitale ricevuti da Ceramica Dolomite.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Per la tipologia di società il costo del capitale è stato stimato nella configurazione di costo medio ponderato (Weighted Average Cost of Capital), pari al 12,86%, considerando la struttura finanziaria «target» determinata sulla base di un paniere di società ritenute affini per mercato di riferimento e rischio operativo. Il costo dell'equity

(Ke) è stato identificato ricorrendo al modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM) utilizzando i seguenti parametri:

- per quanto concerne il risk free è stato utilizzato il rendimento medio degli ultimi 6 mesi dei titoli di Stato italiano (BTP) a 10 anni;
- per quanto riguarda il market risk premium, rappresentativo del premio che un investitore richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio, sono stati utilizzati i dati presenti sui database internazionali generalmente utilizzati per tali valutazioni;
- è stato considerato anche un small size premium e un execution risk come premio addizionale al rischio in considerazione delle condizioni particolari della società
- per quanto riguarda il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda, è stato determinato identificando un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato medio dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità settimanale su un orizzonte di cinque anni.

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Sulla base delle assunzioni utilizzate sopra descritte il test d'impairment ha dimostrato una sostanziale erosione dell'enterprise value di Ceramica Dolomite. Conseguentemente, la Direzione della Banca ha deciso di operare una svalutazione integrale del valore contabile al 31 dicembre 2024 della partecipazione detenuta in CD Holding S.r.l. pari a Euro 7.567 mila.

Impairment test Finint Revalue

La Direzione della Banca effettua annualmente il test d'impairment sul valore di carico delle partecipazioni di controllo detenute, con il supporto di uno studio esterno.

Il valore d'uso è stato determinato mediante metodi basati sull'attualizzazione, ad un appropriato tasso di sconto, dei dividendi futuri generati dalla partecipata. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca ad ottobre 2024. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi

finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vangano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2024 – 30.12.2024 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,58% (fonte Sole24Ore). Il market-risk premium è stato assunto pari a 5,9%. Il valore normalizzato per il calcolo del Terminal Value è stato calcolato generalmente come media dei flussi per gli esercizi dal 2023 al 2025, proiettata in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale.

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudenziale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si riepiloga di seguito il dettaglio del calcolo del tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke) pari al 8,34% utilizzato per l'impariment test della partecipazione detenuta in Finint Revalue:

- Risk-free rate: 3,58%;
- Market-risk premium: 5,16%;
- Size discount: 2%
- Beta Adj[1]:0,51;
- Alfa adj: 0,13%

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della partecipazione in Finint Revalue risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 6.429 mila ed un valore massimo di Euro 6.693 mila; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 7.073 mila. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo. In particolare, dal test d'impairment sul valore di carico della partecipazione detenuta da Banca Finint in Finint Revalue, nel bilancio individuale, emerge una perdita per riduzione di valore di Euro 644 mila che la Direzione della Banca ha deciso di recepire.

Non sono, invece, emerse perdite durevoli di valore, dai test d'impairment svolti sulle altre partecipazioni di controllo.

[1] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,51.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.	16.136	-	5.700
Finint Private Bank S.p.A.	30.933	-	-
Finint Immobiliare S.r.l.	8.185	-	-
Finint Revalue S.p.A.	6.428	-	-
Morgana 1 S.r.l.	10	-	230
Plavis Lease S.r.l.	47	-	44
Redlabrador S.r.l.	10	-	-
Spicy Green Leaseco S.r.l.	10	-	17
Relais Leasco S.r.l.	665	-	93
PS LeaseCo S.r.l.	10	-	4
Zeus LeaseCo S.r.l.	10	-	45
Reno Lease S.r.l.	42	-	35
ICCT LeaseCo S.r.l.	10	-	-
GBCI LeaseCo S.r.l.	97	-	-
IREC Leaseco S.r.l.	10	-	12
Ninfea LeaseCo S.r.l	10	-	27
Efesto Leasco S.r.l.	72	-	30
Aniene LeaseCo S.r.l.	10	-	14
Dile LeaseCo S.r.l.	10	-	14
Sibilla LeaseCo S.r.l.	10	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
CD Holding S.r.l.	-	-	-
Totale	62.715	-	6.266

(*) Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto si tratta di società non quotate

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si veda quanto riportato al precedente paragrafo 7.2.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto riportato nell'informativa del Bilancio Consolidato sull'analoga sezione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze Iniziali	67.263	60.952
B. Aumenti	3.673	6.310
B.1 Acquisti	3.467	6.310
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	207	-
C. Diminuzioni	8.222	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	8.212	-
C.3 Altre variazioni	10	-
D. Rimanenze finali	62.715	67.263
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	8.212	-

Si rimanda a quanto descritto al paragrafo 7.1.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 90

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

totale	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	1.245	1.122
a) terreni	-	-
b) fabbricati	701	763
c) mobili	190	338
d) impianti elettronici	84	12
e) altre	270	9
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.658	2.595
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.434	2.534
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	224	61
Totale	4.903	3.717
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con riferimento ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono state esposte le attività oggetto di contratti che attribuiscono al locatario un diritto d'uso sul bene.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale ed è utilizzato il

criterio di valutazione al costo.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Tipologia	Ammortamento
Fabbricati	3,48%
Impianti elettronici	20%
Mobili e arredi	12% e 15%
Altre:	
Impianti condizionamento	16,67%
Impianti – altri	15%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%
Altri beni	15%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

Per le attività materiali rivenienti dalla presenza di un Diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, l'ammortamento avviene sulla base della vita utile del bene qualora il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing, in caso contrario il periodo di ammortamento è quello inferiore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, come previsto dall'IFRS 16, paragrafo 32.

Le attività materiali esposte nella classe "Fabbricati" di cui al punto 2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing sono interamente relative ad attività oggetto di leasing operativo, ammortizzate per un periodo pari al minore tra la vita utile del diritto di utilizzo ed il termine della durata del leasing, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16. Nella classe "Altre" del punto 2 sono invece esposte le autovetture oggetto di leasing operativo, ammortizzate per un periodo pari alla vita utile del bene, in conformità al secondo periodo del paragrafo 32 dell'IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.947	457	113	1.569	9.086
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	3.649	440	101	1.180	5.370
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.298	17	12	390	3.717
B. Aumenti:	-	1.764	200	80	481	2.525
B.1 Acquisti	-	1.764	200	80	481	2.525
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive a fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	927	26	8	377	1.339
C.1 Vendite	-	-	-	-	108	108
C.2 Ammortamenti	-	927	26	8	269	1.231
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.135	190	84	494	4.903
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	4.576	466	109	1.449	6.600
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.711	657	193	1.943	11.504
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 100

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	75.253	X	75.253
A.2 Altre attività immateriali	5.297	-	5.338	-
di cui: software	5.297	-	5.338	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.297	-	5.338	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	5.297	-	5.338	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	5.297	75.253	5.338	75.253

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono pari al 20% e 33,33% a seconda della vita utile stimata (5 o 3 anni).

La vita utile residua delle attività immateriali, interamente costituite da software, viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

L'iscrizione degli avvaimenti è avvenuta nell'esercizio 2020 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle partecipate Securitisation Services S.p.A. e Finint Corporate Advisors S.r.l. in Banca Finint S.p.A.. La rilevazione è frutto dell'elisione del valore delle partecipazioni in contropartita al loro patrimonio netto, da cui è emerso un disavanzo di fusione allocato ad avviamento rispettivamente per Euro 71.382 mila ed Euro 4.707 mila.

9.1.1 Impairment test

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita[2] e il value in use[3](valore d'uso) di un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger

[2] Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

[3] Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti nel modello organizzativo del Gruppo e riflesso anche nel nuovo Organigramma di Banca Finint approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 giugno 2024 e nell'ambito Piano Strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Finint del 15 ottobre 2024, nonché considerando le concluse integrazioni avvenute a partire dalle operazioni di fusione del 2020, la Direzione di Banca Finint ha scelto di riorganizzare l'identificazione delle cash generating unit (di seguito anche "CGU") ai fini dello svolgimento dei test d'impairment al 31 dicembre 2024 ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36. A seguito della riorganizzazione si è ritenuto di far coincidere la CGU con Banca Finint, al netto del Corporate Center.

Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Dividend discount model (di seguito anche "DDM") trattandosi del metodo comunemente adottato nella prassi valutativa per il settore finanziario. In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vangano nella prassi applicati nella modalità levered.

I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dal piano strategico 2024-2026 approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca ad ottobre 2024. Inoltre, ove opportuno, ai fini di avere uno strumento di controllo dei risultati così ottenuti, è stato stimato anche il fair value less costs to sell mediante l'applicazione di metodi basati su multipli di prezzi correnti negoziati in mercati attivi. Nel caso specifico si è assunto la non rilevanza dei costs to sell.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attua-

lizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

In particolare la formula applicata per il calcolo del tasso di attualizzazione è i=Rf+(Beta*Mrp)+Size Premium+Fattore "alfa" dove:

- Rf è il tasso di interessi per investimento privi di rischio,
- Beta rappresenta il misuratore del rischio della specifica azienda, espresso dalla volatilità del rendimento del settore di appartenenza rispetto a quello dell'intero mercato,
- Mrp è il premio mediamente riconosciuto dal mercato per le attività a rischio mentre
- Size premium rappresenta il fattore di sconto al fine di tener conto delle dimensioni strutturali della società (applicato solo per la controllata Finint Revalue)
- il fattore "alfa" è il fattore di sconto per tenere conto dell'impatto delle attuali incertezze derivanti dai recenti conflitti bellici presenti nel contesto mondiale.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (1.07.2024 – 30.12.2024 del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 3,58% (fonte Sole24Ore).

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e agli scontri in Medioriente ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi,

che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Il terminal value è stato stimato applicando al valore del flusso dell'ultimo anno di piano del periodo esplicito o al valore medio dei periodi espliciti del piano la formula perpetua di Gordon con un tasso di crescita «g» = 2%.

Al fine, quindi, di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri valutativi adottati, sono state sviluppate analisi di sensitività in relazione a variazioni del costo del capitale "i" e del tasso di crescita di lungo periodo "g".

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use ed i conseguenti risultati del test d'impariment:

CGU Banca Finint

- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 8,05%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
  - Risk-free rate: 3,58%;
  - Market-risk premium: 5,16%;
  - Beta Adj[4]:0,87;
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 227.389 mila ed un valore massimo di Euro 253.128 mila; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 128.880 mila. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,20%/-0,20% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

[4] Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,87.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A Esistenze iniziali	75.253	-	-	8.911	-	84.164
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	3.573	-	3.573
A.2 Esistenze iniziali nette	75.253	-	-	5.338	-	80.591
B Aumenti	-	-	-	1.498	-	1.498
B.1. Acquisti	-	-	-	1.498	-	1.498
(di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2. Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5. Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	1.539	-	1.539
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2. Rettifiche di valore	-	-	-	1.539	-	1.539
- Ammortamenti	X	-	-	1.539	-	1.539
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5. Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	75.253	-	-	5.297	-	80.550
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.112	-	5.112
E Rimanenze finali lorde	75.253	-	-	10.409	-	85.663
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita
il criterio di valutazione è il metodo del costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda e del consolidato fiscale, per determinate differenze temporanee, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/2011 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2024 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per Euro 3 mila.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contro-partita a CE	IRES in contro-partita del PN	IRAP in contro-partita a CE	IRAP in contro-partita del PN	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Crediti	149	56		11	216	733
Crediti (L. 214/2011)	2		1		3	5
Altri strumenti finanziari	47	92		18	157	-
Avviamenti affrancati	1.890				1.890	2.488
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)					-	-
Oneri pluriennali					-	-
Immobilizzazioni materiali	22				22	17
Immobilizzazioni immateriali					-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)					-	-
Spese di rappresentanza					-	-
Oneri relativi al personale					-	-
Fondo rischi spese legali	307				307	275
Compensi amministratori	217				217	166
TFR	-	27			27	7
Perdite fiscali	-				-	-
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-				-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari			4		4	4
Altre	-				-	5
Attività per imposte anticipate lorde	2.634	175	5	29	2.843	3.701
Compensazione con passività fiscali differite						
Attività per imposte anticipate nette	2.634	175	5	29	2.843	3.701

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a disallineamenti temporanei tra valori contabili e valori fiscali, ad esempio valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione a fair value degli strumenti finanziari. La composizione delle passività per imposte differite al 31 dicembre 2024 è la seguente:

	IRES in contro-partita a CE	IRES in contro-partita del PN	IRAP in contro-partita a CE	IRAP in contro-partita del PN	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Plusvalenze da rateizzare					-	-
Avviamenti					-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	81		17		98	103
Strumenti finanziari	-	34		7	41	81
Oneri relativi al personale					-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari					-	-
Altre	-				-	48
Passività per imposte differite lorde	81	34	17	7	139	232
Compensazione con attività fiscali anticipate						
Attività per imposte anticipate nette	81	34	17	7	139	232

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1 Importo iniziale	3.262	3.575
2 Aumenti	259	359
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	359
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	259	359
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(882)	(672)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(880)	(670)
a) rigiri	(880)	(670)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	(2)	(2)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	(2)	(2)
b) altre		
4 Importo finale	2.639	3.262

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1 Importo iniziale	5	7
2 Aumenti		
3 Diminuzioni	(2)	(2)
3.1 Rigiri	(2)	(2)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3	5

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1 Importo iniziale	162	120
2 Aumenti	-	48
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	48
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(64)	(6)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(64)	(6)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(64)	(6)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	98	162

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1 Importo iniziale	439	700
2 Aumenti	36	63
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36	63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	36	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(271)	(324)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(271)	(324)
a) rigiri	(271)	(324)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	204	439

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1 Importo iniziale	70	100
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(29)	(30)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(29)	(30)
a) rigiri	(29)	(30)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	41	70

10.7 Altre informazioni

A partire dal periodo d'imposta 2018, Banca Finint S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A..

Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il triennio 2024 – 2025 – 2026.

Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Acconti IRES e IRAP		
Altri crediti e ritenute	7	7
Attività per imposte correnti lorde	7	7
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	7	7

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti tributari IRES e IRAP	782	10
Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
Debiti per imposte correnti lorde	782	10
Compensazione con attività fiscali correnti	-	
Debiti per imposte correnti nette	782	10

Sezione 12– Altre attività – Voce 120 dell'attivo

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per mutui fiscali	21.201	24.568
Partite in corso di lavorazione	9.021	10.161
Altre partite	1.864	1.522
Crediti verso controllata	-	-
Crediti per prestazioni di servizi	3.038	2.771
Acconti/Crediti d'imposta	1.060	1.379
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.726	488
Operazioni in titoli da regolare	1.089	1.074
Crediti verso consolidate per consolidato fiscale	135	1.273
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	814	613
Crediti verso fornitori per anticipi/cauzioni	255	204
Crediti per dividendi da incassare	-	3.500
Migliorie su beni di terzi	9	20
Crediti verso consolidante per consolidato fiscale	-	-
Totale	40.212	47.572

La voce Altre Attività include i crediti fiscali ecobonus acquistati con finalità di compensazione per Euro 21.201 mila e Partite in corso di lavorazione per Euro 9.021 di cui bonifici da regolare per complessivi Euro 8.559 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31/12/24				31/12/23			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso Banche	479.868	X	X	X	380.188	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	479.868	X	X	X	380.188	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	479.868				380.188			

Legenda: VB: Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al termine dell'esercizio 2024 le passività finanziarie al costo ammortizzato verso banche per Euro 479.868 mila sono riferibili all'incremento del conto di liquidità con la società controllata.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/24 VB	31/12/24 Fair Value L1	31/12/24 Fair Value L2	31/12/24 Fair Value L3	31/12/23 VB	31/12/23 Fair Value L1	31/12/23 Fair Value L2	31/12/23 Fair Value L3
1. Conti correnti e depositi a vista	351.947	X	X	X	364.124	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.025	X	X	X	35.801	X	X	X
3. Finanziamenti	486	X	X	X	1.457	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	486	X	X	X	1.457	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.842	X	X	X	2.790	X	X	X
6. Altri debiti	335	X	X	X	390	X	X	X
Totale	358.635				404.562			

Legenda: VB: Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A fine dell'esercizio 2024 la voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato è in diminuzione, rispetto l'esercizio precedente, di Euro 45.927 mila imputabile principalmente al decremento della raccolta diretta relativa alla riduzione: (i) dei depositi vincolati per circa Euro 33.776 mila e (ii) della diminuzione dei conti correnti a vista per Euro 12.177 mila.

1.6 Debiti per leasing

Per i debiti per leasing vengono di seguito rappresentate in forma tabellare le informazioni richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) in relazione ai flussi finanziari in uscita per i leasing nell'esercizio 2024, e dall'IFRS 7, con riguardo all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing.

Flussi finanziari in uscita per il leasing	Leasing in scope IFRS 16	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	1.072	254	1.326
Totale	1.072	254	1.326

Scadenza lease term	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing	119	141	379	642	671	1.890	3.842

Scadenza pagamenti leasing	Entro 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flussi finanziari leasing	251	246	462	839	756	581	497	210	3.842

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 11 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/24	31/12/23
Altri debiti diversi	9.584	12.106
Debiti verso il personale	7.609	6.810
Partite in corso di lavorazione	10.017	7.529
Debiti verso fornitori	4.128	3.790
Debiti per consolidato fiscale	1.291	2.527
Operazioni in titoli da regolare	779	8.722
Debiti verso enti previdenziali	2.896	2.879
Debiti verso Erario	1.316	2.309
Altre partite	175	677
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	603	638
Debiti IVA di Gruppo	-	688
Debiti verso organi sociali	418	277
Rettifiche per partite illiquide per operazioni di portafoglio	295	98
Partite viaggianti	-	20.652
Totale	39.110	69.701

L'importo di "Altri debiti diversi" si riferisce alle partite debitorie nell'ambito dell'operazione di acquisizione della società controllata.

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto il 10 gennaio 2025, sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

Le "Partite in corso di lavorazione" sono principalmente relativi a bonifici in transito, regolati i primi giorni di gennaio.

I debiti per il consolidato fiscale ed i debiti per il Gruppo IVA sono costituiti da passività verso la società consolidante/rappresentante Finint S.p.A..

Nella voce “Operazioni in titoli da regolare” sono confluite le operazioni di acquisto di titoli di debito in proprietà, regolate i primi giorni di gennaio 2025.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/24	31/12/23
A. Esistenze iniziali	4.113	3.490
B. Aumenti	914	997
B.1 Accantonamento dell'esercizio	769	662
B.2 Altre variazioni in aumento	145	335
C. Diminuzioni	254	374
C.1 Liquidazione effettuate	254	244
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	130
D. Rimanenze finali	4.773	4.113

9.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l’incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili o le perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

Le Altre variazioni in diminuzione includono gli effetti della valutazione attuariale del TFR.

In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari al 2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1,00% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,38%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato al 31/12/2024;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 3,00%.

Il fondo è unfunded quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 10,00% e un tasso di anticipazione dell'1,30%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/24	31/12/23
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.117	1.000
4.1 controversie legali e fiscali	1.117	1.000
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	1.117	1.002

Nel 2024 la Banca non ha ricevuto nuove contestazioni in merito alle prestazioni di servizi ed ha mantenuto il fondo invariato rispetto l'esercizio precedente.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	-	1.000	1.002
B. Aumenti	-	-	117	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	117	117
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1	-	-	1
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tesso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	-	1
D. Rimanenze finali	1	-	1.117	1.117

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1	-	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	1	-	-	-	1

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nulla da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nulla da segnalare.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Relativamente all'aggiornamento dell'informativa delle controversie legali in corso si rimanda alla sezione "Altri Aspetti Significativi" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce	31/12/24	31/12/23
160. Capitale (in migliaia di Euro)	91.743	91.743
Numero azioni oridnarie	79.925.081	78.969.934
Numero azioni speciali	2.146.324	2.146.324
170. Azioni Proprie (in migliaia di Euro)	-	-
Numero azioni proprie	-	-

	31/12/24	31/12/23
Capitale	91.743	91.743
Sovrapprezzi di emissione	57.464	57.464
Riserve	24.816	18.785
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(273)	(602)
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	12.908	14.324
Totale	186.657	181.713

Banca Finint S.p.A. ha un capitale sociale composto da numero 79.925.081 Azioni ordinarie e da numero 2.146.324 Azioni speciali; sia le Azioni ordinarie sia le Azioni speciali sono nominative e prive di valore nominale; inoltre, sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi delle applicabili disposizioni di legge. Il capitale sociale pari a Euro 91.743 mila è comprensivo del valore delle azioni speciali pari a Euro 6 mila.

La Banca non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state emesse 955.147 nuove azioni ordinarie a seguito del realizzarsi di alcune clausole previste nell'ambito dell'operazione di acquisizione della controllata Finint Private Bank..

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.969.934	2.146.324
- interamente liberate	78.969.934	2.146.324
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	78.969.934	2.146.324
B. Aumenti	955.147	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	955.147	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	79.925.081	2.146.324
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	79.925.081	2.146.324
- interamente liberate	79.925.081	2.146.324
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea. Le Azioni Speciali riconoscono ai loro titolari, in ragione ed in proporzione al numero di Azioni Speciali possedute, il diritto di ricevere, al ricorrere delle condizioni, nel rispetto delle procedure e nei limiti previsti nel Regolamento delle azioni speciali, azioni ordinarie di Banca Finint e/o somme di denaro per un valore equivalente, nonché di beneficiare degli altri diritti previsti dal predetto Regolamento.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/24	31/12/23
a) Riserva legale	4.429	3.713
b) Riserva straordinaria	20.971	19.999
c) Riserva da fusione	-	-
d) Riserva da riallinemanto ex art. 110 D.L.104/2020	539	539
e) Utili (perdite) portate a nuovo	-	-
f) Riserva per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104	1.319	-
g) Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(309)	(300)
Totale	26.948	23.951

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

				Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
	31/12/24	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	91.743				
(Azioni proprie)	-				
Riserva da sovrapprezzi di emissione	57.464	A,B			
Riserva da partecipazioni	(6.701)				
Riserve di utili:	26.948				
- Riserva legale	4.429	B			
- Riserva straordinaria	20.971	A,B,C			
- Riserva da riallinemanto ex art. 110 D.L.104/2020	539	A,B,C			
- Riserva per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104	1.319	B			
- Riserva di utili/perdite di titoli di capitale	(309)	A,B,C			
Altre riserve:	4.786				
- Riserva stock option	1.295	B			
- Riserva da fusione	830	A,B,C			
- Altre riserve	2.660	A,B			
Riserve da valutazione	(273)	1)			
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	(112)				
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(161)				
Riserva di FTA	(217)				
Risultato dell'esercizio	12.908				
Totale	186.657				

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci
1) Le riserve di valutazione sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 38/05

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che la riserva legale è disponibile unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre, si segnala che le Riserve da valutazione (voce 110 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze e minusvalenze non realizzate sulle attività finanziarie valutate a ***fair value con impatto sulla redditività complessiva sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19.***

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/24	31/12/23
1. Impegni a erogare fondi	30.571	-	800	-	31.371	77.834
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	25.529	-	-	-	25.529	57.302
e) Società non finanziarie	3.800	-	800	-	4.600	19.039
f) Famiglie	1.242	-	-	-	1.242	1.493
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.601	-	-	-	15.601	7.670
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	15.069	-	-	-	15.069	7.670
f) Famiglie	532	-	-	-	532	-
Totale	46.172	-	800	-	46.972	85.504

Gli "Impegni a erogare fondi" ricomprendono i margini disponibili su linee di credito, gli impegni residui assunti dalla Banca a sottoscrivere quote di un OICR gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e gli impegni residui a sottoscrivere titoli ABS nell'ambito di operazioni di **specialized lending**.

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/24	31/12/23
1. Altre garanzie rilasciate	199	427
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	199	427
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	3.229
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	3.229
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	199	3.656

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31/12/24	31/12/23
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.618	3.399
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	1.618	3.399

Rilevano ai fini della presente informativa i finanziamenti erogati a piccole medie imprese con fondi forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/24
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	6.690.489
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.320.373
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	3.320.373
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.665.764
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	704.352
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.401	54	-	2.455	2.148
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.401	54	-	2.455	2.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	994	-	X	994	1.504
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.332	21.657	-	30.989	23.201
3.1 Crediti verso banche	238	11.517	X	11.755	6.222
3.2 Crediti verso clientela	9.094	10.140	X	19.234	16.979
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.664	2.664	1.046
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	12.727	21.711	2.664	37.103	27.899
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	6.742	-	6.742	7.078
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La sottovoce 3.1 Crediti verso banche registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui depositi overnight effettuati con Banca d'Italia; la sottovoce 3.2 Crediti verso clientela registra un incremento imputabile principalmente all'aumento degli interessi sui titoli di debito, sui crediti c.d. "POCI" per maggiori volumi di Single Name e più in generale per maggiori volumi e rendimenti registrati nell'anno.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Le attività finanziarie in valute diverse dall'Euro hanno generato interessi attivi non significativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/23
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.662	-	-	24.662	18.961
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	17.678	X	X	17.678	12.605
1.3 Debiti verso clientela	6.983	X	X	6.983	6.356
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	24.662	-	-	24.662	18.961
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	142	X	X	142	87

Nella riga “di cui: interessi passivi sui debiti per leasing” figurano gli interessi passivi sui debiti per leasing ammontano a Euro 142 mila.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/24	31/12/23
a) Strumenti finanziari	820	570
1. Collocamento titoli	795	517
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	795	517
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	25	45
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	25	45
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	8
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	8
b) Corporate Finance	10.575	1.675
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	9.063	1.675
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.513	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
f) Custodia e amministrazione	67	62
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	67	62
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.456	1.359
1. Conti correnti	1.435	1.333
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	15	20
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	5
j) Distribuzione di servizi di terzi	5	49
1. Gestioni di portafogli collettive	5	49
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	3.388	4.939
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	38.850	35.391
m) Impegni a erogare fondi	183	160
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	77
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	31	640
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	6.836	6.889
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	62.211	51.810

Le commissioni classificate nella voce “altre commissioni attive” sono principalmente relative alle commissioni percepite in operazioni di fronting e di recupero spese.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/24	31/12/23
a) presso propri sportelli:	-	8
1. gestioni di portafogli	-	8
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	825	517
1. gestioni di portafogli	25	-
2. collocamento di titoli	795	517
3. servizi e prodotti di terzi	5	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/24	31/12/23
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	234	187
d) Servizi di incasso e pagamento	164	203
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	5	49
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.147	589
Totale	1.550	1.029

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/24		31/12/23	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	1.099	59	766
C. Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva	15	3.329	10	-
D. Partecipazioni	6.266	-	3.750	-
Totale	6.381	4.428	3.819	766

Sezione 4 –Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	64
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	64

Il risultato delle Attività finanziarie di negoziazione si riferisce, per quanto di competenza di Banca Finint, alla negoziazione in cambi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per la Società.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2024			31/12/2023		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	744	-	744	543	-	543
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	744	-	744	543	-	543
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(59)	(59)	70	(101)	(31)
2.1 Titoli di debito	-	(59)	(59)	70	(101)	(31)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	744	-59	685	613	101	512
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	474	-	474
2. Debiti verso clientela	156	-	156	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	156	-	156	474	-	474

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tale fattispecie non è presente per la Società.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	204	395	2.460	-	(1.860)
1.1 Titoli di debito	130	289	1.061	-	(642)
1.2 Titoli di capitale	74	106	-	-	181
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	1.399	-	-1.399
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-3
Totale	204	395	2.460	-	(1.863)

Sezione 8 –Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
			3° Stadio		Impaired acquisite o originate							
	1° Stadio	2° Stadio	Write-off	Altre	write-off	Altre	1° Stadio	2° Stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o origi-nate		
A. Crediti verso banche	-	-	-	(59)	-	-	8	-	66	-	15	3
- Finanziamenti	-	-	-	(59)	-	-	1	-	66	-	8	3
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-
B. Crediti verso clientela	(5.036)	(78)	(995)	(86.288)	-	(74.107)	5.434	79	121.992	37.541	(1.459)	1.191
- Finanziamenti	(4.548)	(78)	(995)	(86.288)	-	(74.107)	5.377	79	121.992	37.541	(1.028)	1.231
- Titoli di debito	(488)	-	-	-	-	-	57	-	-	-	(431)	(40)
Totale	(5.036)	(78)	(995)	(86.348)	-	(74.107)	5.442	79	122.058	37.541	(1.445)	1.194

Le riprese di valore includono il rilascio delle rettifiche precedentemente appostate su posizioni che nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza, la cui rettifica è contabilizzata a conto economica al momento del passaggio di status; conseguentemente rettifiche e riprese di valore vanno lette congiuntamente nella loro esposizione netta.

Con riferimento alle attività "impaired acquisite o originate" le voci fanno riferimento alla rivalutazione dei portafogli sulla base della differenza tra gli incassi previsti e quanto effettivamente rilevato nell'esercizio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
			3° Stadio		Impaired acquisite o originate							
	1° Stadio	2° Stadio	Write-off	Altre	write-off	Altre	1° Stadio	2° Stadio	3° Stadio	Impaired acquisite o origi-nate		
A. Titoli di debito	(22)	-	-	-	-	-	60	49	-	-	87	91
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-22	-	-	-	-	-	60	49	-	-	87	91

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	34.665	29.014
a) salari e stipendi	25.017	20.695
b) oneri sociali	6.687	5.993
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	845	765
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	927	669
- a contribuzione definita	927	669
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.189	892
2) Altro personale in attività	563	(1.035)
3) Amministratori e sindaci	1.698	1.621
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre società	(2.579)	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.211	1.137
Totale	35.558	30.737

L'incremento dei costi del personale è prevalentemente determinato dallo sviluppo dell'organico dipendente, dal costo del personale distaccato e dagli au-

menti previsti dal rinnovo del CCNL.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria:

	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente:	395	350
a) dirigenti	33	30
b) quadri direttivi	99	77
c) restante personale dipendente	263	243
Altro personale	6	4
Totale	401	354

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nulla da segnalare.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Consulenze legali, fiscali, notarili, professionali	6.499	5.264
Costi prestazioni informatiche	4.575	3.923
Prestazioni di servizi riaddebitabili e non riadd.	2.227	2.515
Imposte e tasse indirette	1.065	1.074
Fitti passivi, manutenzioni, spese immobili	913	635
Spese di trasporto, noleggio, costi auto	1.000	703
Costi di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	595	692
Costi per ricerca del personale, elaborazioni preso terzi	320	392
Altre Spese	474	666
Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF	1	111
Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD	69	57
Premi assicurativi	181	150
Compensi società di revisione	222	223
Contributi associativi	182	140
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	176	155
Spese di vigilanza e trasporto valori	143	113
Canoni per servizi di informazione finanziaria, abbbonamenti, riviste	103	103
Spese pulizia locali	8	8
Cancelleria e stampati	22	24
Totale	18.775	16.947

La voce '160) b. Altre spese amministrative' comprende le sottovoci: 'Contributi ai fondi di risoluzione unico (europeo e nazionale) SRF' per Euro 1,12 mila, 'Fondo garanzia dei depositi (DGS) FITD per Euro 69 mila.

Di seguito si fornire informativa relativa ai canoni di leasing:

	31/12/2024	31/12/23
Canoni leasing a breve termine	9	12
Canoni leasing di modesto valore	246	100
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing	-	-
Totale	255	112

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:	1	-
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-
Totale	1	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nulla da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	117	-
a) controversie legali	117	-
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
Totale	117	-

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.231	-	-	1.231
- Di proprietà	311	-	-	311
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	920	-	-	920
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.231	-	-	1.231

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	1.539	-	-	1.539
di cui: software	1.539	-	-	1.539
A.1 Di proprietà	1.539	-	-	1.539
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1.539	-	-	1.539
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.539	-	-	1.539

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Amm.to spese di beni di terzi	11	11
Altri oneri	566	941
Sopravvenienze passive	3	46
Totale	580	999

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi per servizi e riaddebiti	1.840	1.653
Recupero di imposte da terzi	279	278
Sopravvenienze attive	297	357
Altri proventi	816	1.136
Recupero spese	11	32
Proventi da credito di imposta	59	213
Totale	3.301	3.669

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1: Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/24	31/12/23
A. Proventi	1	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	1	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(8.219)	-
1. Svalutazioni	(7)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(8.212)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-8.218	-

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	34	-
- Utile da cessione	34	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	34	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/24	31/12/23
1. Imposte correnti (-)	(6.292)	(3.854)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	877	702
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(655)	(721)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	64	(42)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.006)	(3.915)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/24	31/12/23
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	18.914	18.238
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	18.914	18.238
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere/Provento fiscale teorico	(4.539)	(4.377)
Differenze permanenti	360	1.618
Altro	257	200
Addizionale IRES	(614)	(364)
IRAP (ordinaria)	(1.470)	(991)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.006)	(3.915)

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31/12/24	31/12/23
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.908	14.324
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1	40
	a) variazioni di fair value	1	40
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(134)	(232)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	37	64
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	635	668
	a) variazioni di fair value	301	581
	b) rigiro a conto economico	334	87
	- rettifiche per rischio di credito	(87)	(91)
	- utili/perdite da realizzo	421	178
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(210)	(221)
190.	TOTALE altre componenti reddituali	329	319
200.	REDDITIVITÁ COMPLESSIVA (voce 10+190)	13.237	14.643

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni ("SCI") che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte a assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato trade off tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi attuati dalla prima linea di difesa e hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di

controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di propensione al rischio definiti nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.
- Nell'ambito del più ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di allerta e di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio rilevanti.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Finanziamenti a revoca garantiti da strumenti finanziari quotati (cd. crediti lombard).
- Attività di acquisto di crediti performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti non-performing, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.
- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nonché servizi di consulenza a favore della clientela.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocati presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore supportato dalla consulenza continuativa di importanti studi legali per tutti gli aspetti connessi alla documentazione contrattuale.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria e concessione, al monitoraggio e gestione a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, la Direzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti corporate viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del business plan arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prenditore tenuto conto anche

delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clientela retail viene di norma effettuata un'analisi focalizzata sulle autonome capacità di rimborso da parte del cliente sulla base delle sue disponibilità reddituali e patrimoniali. Vengono inoltre attentamente valutate la capacità delle garanzie acquisite di mitigare l'esposizione al rischio creditizio assunta.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio non performing, la due diligence varia sulla base della dimensione del portafoglio e prevede generalmente un approccio statistico per le posizioni di importo più ridotto e analitico sui crediti più rilevanti. Sulla base dell'attività di analisi viene determinata la stima dell'ammontare recuperabile e del timing di incasso al fine di stabilire un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria, qualora l'operazione oggetto di delibera venga classificata come "Operazione di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna, l'ufficio Gestione Rischi esprime un parere preventivo sulla conformità dello stesso rispetto il complessivo profilo di rischio delineato dal RAF.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica, il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto della Direzione Crediti e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate per assicurare una verifica nel continuo del merito creditizio della clientela e valutare l'attivazione di opportune attività di sollecito/recupero in caso si registrino inadempienze contrattuali o ritardi nei pagamenti previsti. In tal contesto, assumono rilievo le informazioni inerenti l'andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso il Gruppo e verso l'intero sistema creditizio segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate.

Il Servizio di Internal Auditing valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito della definizione del Risk appetite Framework sono state fissate soglie target e di allerta in relazione alla quota di accantonamenti applicati alle diverse categorie di credito deteriorato (cd. coverage ratio), alla quota di recuperi cumulati Consuntivi rispetto le attese iniziali e alla quota di crediti deteriorati in rapporto all'ammontare dei Fondi Propri (cd. Texas Ratio). Vengono inoltre fissati dei limiti di concentrazione, in valore assoluto ed in rapporto ai mezzi patrimoniali, per alcune tipologie di prodotti esposte al rischio creditizio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. Tale metodologia permette di stimare la quota parte dei mezzi propri dedicata alla copertura delle perdite inattese dovute al rischio di credito. I risultati di tale esercizio sono sottoposti a periodiche analisi di stress, attraverso simulazioni che misurano l'impatto sull'adeguatezza patrimoniale derivante da un deterioramento severo ma plausibile della qualità creditizia del portafoglio e dalla conseguente necessità di incrementare i relativi accantonamenti. I risultati di tali analisi sono portati all'attenzione della Direzione ai fini di permettere l'attivazione delle opportune attività gestionali necessarie a mantenere l'esposizione di rischio assunta entro le soglie previste dalla norma e dal RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'attività di stima delle perdite attese sulle attività finanziarie la Banca, conformemente alla norma vigente, effettua preliminarmente una loro suddivisione in diversi stage. Lo stage 1 contiene le attività finanziarie in bonis che non hanno manifestato un peggioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale, lo stage 2 contiene le posizioni che pur essendo in bonis hanno dato evidenza di un tale deterioramento, mentre nello stage 3 sono classificate le posizioni cd. non-performing (corrispondenti agli status di "scaduto e deteriorato", "inadempienza probabile" e "sofferenza").

Al fine di effettuare la suddivisione delle attività in bonis fra stage 1 e stage 2, la Banca prende a riferimento i seguenti elementi: presenza di importi scaduti sulle esposizioni superiori a 30 giorni, eventuale attributo di attività ristrutturata (cd. Forborne) e peggioramento oltre una certa soglia prestabilita nel periodo di osservazione del rating interno assegnato all'attività.

Successivamente vengono determinati gli accantonamenti a copertura delle perdite attese che per le attività in stage 1 si riferiscono ad un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per le attività contenute negli stage 2 e 3 coprono l'intera vita residua della posizione oggetto di valutazione.

Nel dettaglio per i crediti in stage 1 derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate, retail e finanziaria vengono applicate delle svalutazioni collettive attraverso l'utilizzo dei dati stimati di PD opportunamente modificati al fine di riflettere l'andamento atteso del tasso di insolvenza sulla base delle previsioni disponibili per le principali grandezze macroeconomiche. Il parametro relativo all'LGD viene invece mantenuto costante e risulta pari al 45% per le posizioni unsecured e del 20% per quelle secured.

Per i crediti in stage 2 la Banca utilizza quali dati di input le probabilità di default Lifetime per la clientela retail, corporate e finanziaria costruite, a partire dalle probabilità di insolvenza a 12 mesi, utilizzando l'approccio statistico delle cd. catene di Markow. Le curve stimate vengo quindi aggiustate fattorizzando l'impatto dell'evoluzione attesa del ciclo economico e delle principali variabili che lo caratterizzano. I dati di LGD sono i medesimi utilizzati per le posizioni in stage 1 citati in precedenza.

Infine, i crediti in stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica da parte della Funzione Monitoraggio Crediti che valuta nel continuo, anche sulla base delle garanzie che assistono il credito, la quota recuperabile dell'esposizione ed i tempi entro cui si prevede che tale recupero si perfezionerà.

In relazione invece alla crisi energetica connessa allo scoppio del conflitto russo ucraino il Gruppo non presenta significative esposizioni creditizie nei confronti di controparti impattate dal conflitto. L'unica posizione classificata a stage 2 per effetto di tali impatti deriva da un titolo obbligazionario corporate che a fine esercizio presenta un controvalore outstanding di euro 455 mila e un ECL di euro 21,7 mila. Il titolo in questione ha sempre pagato regolarmente le quote capitale e di interessi dovute nel corso dell'ultimo esercizio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in funzione del merito creditizio della controparte, della durata e della tipologia del finanziamento, vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali o altre garanzie personali rilasciate a favore della

Banca.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono rappresentate da:

- cassa depositata presso la Banca in conti correnti sottoposti a pegno
- strumenti finanziari depositati in specifici dossier titoli aperti presso la Banca
- asset immobiliari.

Il valore dei titoli a garanzia è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre, viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

Con riferimento alle garanzie personali la Banca, nell'ambito della sua attività di erogazione creditizia a PMI, acquisisce principalmente il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico grazie al quale risulta possibile ridurre il proprio rischio di credito sulla quota dell'esposizione garantita.

L'attività di gestione di tale tipologia di garanzia ed i relativi flussi informativi con il Fondo necessari a garantire l'efficacia della garanzia assunta vengono gestiti dall'Ufficio Monitoraggio Crediti che si avvale a tal fine anche delle collaborazioni di società specializzate esterne alla Banca.

L'inclusione delle diverse garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

3. Esposizioni deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.3 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.
- Al 31 dicembre 2024 il valore netto delle esposizioni deteriorate lorde per cassa risulta pari a Euro 146.205 mila. In questo importo complessivo Euro 136.536 mila sono afferenti a posizioni creditizie non performing oggetto di acquisizione, mentre i restanti Euro 9.669 mila sono riferiti a crediti originati in bonis dalla Società. I tassi di copertura su quest'ultima tipologia di crediti risultano pari rispettivamente al 17,1% per gli scaduti e deteriorati, il 19,53% per le inadempienze probabili e il 79,8% per le sofferenze.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile totale o parziale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al credito.

Le decisioni relative alla cancellazione dei crediti da bilancio sono prese dall'organo con potere deliberativo in materia su proposta dell'Ufficio Monitoraggio Crediti. Tali valutazioni si basano sulle prospettive di recupero giudiziale ed extra giudiziale delle posizioni deteriorate deducendo da tali importi i costi associati all'attività. In particolare, nella decisione assumono particolare rilevanza le stime effettuate sul valore recuperabile dalle garanzie che accompagnano le attività finanziarie deteriorate.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Nel caso di acquisto di crediti non-performing, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (sub Servicer, studi legali). Periodicamente la Funzione di Monitoraggio Crediti verifica la coerenza degli incassi realizzati in rapporto alle previsioni iniziali valutando la necessità di applicare ulteriori svalutazioni alle attività detenute. Nei casi portafogli di crediti acquistati, l'analisi delle performance periodiche rispetto le attese viene svolta dalla Direzione NPE.

Alla fine dell'esercizio 2024 si detenevano crediti non performing acquistati che alla data di fine esercizio presentavano un valore lordo residuo per complessivi Euro 136.536 mila. Tali operazioni sono riconducibili principalmente a due tipologie:

operazioni di acquisto di crediti accompagnati da garanzie reali rappresentate da cassa o da asset immobiliari e per i quali vi sono accordi già stipulati con investitori sulla base dei quali, in caso di mancato rimborso da parte del debitore, è previsto un rimborso della posizione a date future prestabilite ed entro determinati livelli di prezzo.

Operazioni di acquisto di portafogli granulari di crediti non-performing, sia secured che unsecured, sulle quali verranno attuate le opportune strategie di recupero finalizzate alla massimizzazione degli incassi attesi.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'attività di rinegoziazione commerciale e di concessione delle attività finanziarie è gestito all'interno della Banca dall'Ufficio Crediti. I poteri deliberativi in materia sono in capo ai diversi organi aziendali sulla base degli importi oggetto di rinegoziazione. Come già descritto nel precedente paragrafo 2.3 l'attributo di posizione oggetto di concessione (cd. Forborne) rappresenta uno degli elementi che portano a riclassificare le attività finanziarie in Bonis nello stage 2 comportando l'applicazione di una svalutazione calcolata su tutta la vita residua dell'attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualita' del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi le attività finanziarie esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.392	14.028	3.455	9	456.799	513.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	15.843	15.843
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	22.336	22.336
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	39.392	14.028	3.455	9	494.978	551.861
Totale 31/12/2023	44.468	14.581	2.516	203	415.412	477.180

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.400	88.526	56.874	3.081	458.051	1.243	456.808	513.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	15.966	123	15.843	15.843
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	22.336	22.336
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	145.400	88.526	56.874	3.081	474.018	1.366	494.987	551.861
Totale 31/12/2023	142.313	80.747	61.565	-	389.140	1.836	415.615	477.180

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
Portafogli/qualità	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	9	-	-	-	1.774	-	-	38.627
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	9	-	-	-	1.774	-	-	38.627
Totale 31/12/2023	-	-	2	44	-	-	-	-	2.224	-	-	43.952

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive																											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Rettifiche complessive iniziali	-	1.645	139	-	-	1.784	-	8	71	-	-	79	-	3.164	-	-	3.164	-	77.582	-	-	77.582	-	2	-	-	-	82.610
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	187	1	-	-	188	-	(6)	(49)	-	-	(55)	-	408	-	-	408	-	1.271	-	-	1.271	-	(1)	-	-	-	1.811
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(976)	-	-	-	(976)	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)	-	(2.100)	-	-	(2.100)	-	-	-	-	-	(3.079)
Altre variazioni	-	381	(38)	-	-	342	-	5	-	-	-	5	-	(205)	-	-	(205)	-	8.409	-	-	8.409	-	-	-	-	-	8.551
Rettifiche complessive finali	1	1.236	101	-	-	1.338	-	7	22	-	-	28	-	3.365	-	-	3.365	-	85.162	-	-	85.162	-	1	-	-	-	89.894
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutale al costo ammortizzato	1.458	587	-	5	792	804
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.458	587	-	5	792	804
Totale 31/12/2023	168	6.225	153	41	1.555	1.213

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	4	X	-	4	-	1	-	-	1	-	4	-
a) Non deteriorate	311.782	311.782	-	X	-	-	-	-	X	-	311.782	-
A.2 Altre	-											-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	49	X	-	49	-	7	X	-	7	-	42	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.250	8.250	-	X	-	23	23	-	X	-	8.227	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	320.085	320.031	-	54	-	31	23	-	8	-	320.054	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	199	199	-	X	-	-	-	-	X	-	199	-
Totale (B)	199	199	-	-	-	-	-	-	-	-	199	-
Totale (A+B)	320.284	320.230	-	54	-	31	23	-	8	-	320.253	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	123.620	X	-	3.003	120.617	84.228	X	-	2.237	81.991	39.392	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	17.613	X	-	1.695	15.918	3.585	X	-	415	3.171	14.028	2.100
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.004	X	-	247	5.757	1.266	X	-	33	1.233	4.737	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.119	X	-	4.118	0	705	X	-	705	-	3.413	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9	0	9	X	-	0	-	0	X	-	9	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	488.095	485.822	2.273	X	-	1.343	1.321	22	X	-	486.752	981
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65	-	65	X	-	0	-	0	X	-	64	-
Totale (A)	633.455	485.822	2.282	8.816	136.536	89.862	1.321	22	3.357	85.161	543.593	3.081
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	800	X	-	800	-	-	X	-	-	-	800	-
b) Non deteriorate	43.430	43.430	-	X	-	1	1	-	X	-	43.429	-
Totale (B)	44.230	43.430	-	800	-	1	1	-	-	-	44.229	-
Totale (A+B)	677.685	529.252	2.282	9.616	136.536	89.862	1.322	22	3.357	85.161	587.823	3.081

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	69
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	69
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	116
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	116
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	85.447	53.801	2.994
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	52.394	9.758	2.631
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	35	548
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.006	830	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.910	2.302	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.477	6.592	2.083
C. Variazioni in diminuzione	14.221	45.947	1.506
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	63	730
C.2 write-off	-	2.100	5
C.3 incassi	11.909	6.873	772
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.302	36.910	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	-	-
D. Esposizione lorda finale	123.620	17.613	4.119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.875	650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.044	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi di esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.044	-
C. Variazioni in diminuzione	5.915	585
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	438
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	2.100	-
C.5 incassi	3.815	147
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	6.004	65
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	15	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	4	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	4	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	11	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	11	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	8	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
Causali/Categorie	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	40.988	-	39.219	2.666	539	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	56.053	-	6.892	700	374	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.674	X	2.729	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.311	-	104	-	211	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.847	-	2	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	4.222	-	4.057	700	163	-
C. Variazioni in diminuzione	12.813	-	42.526	2.100	207	-
C.1 riprese di valore da valutazione	11.513	-	4.203	-	0	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.298	-	242	-	93	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	2.100	2.100	5	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	35.847	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	-	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	134	-	109	-
D. Rettifiche complessive finali	84.228	-	3.585	1.266	706	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni							
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	312.142	-	-	-	291.309	603.452
- Primo stadio	-	-	312.142	-	-	-	144.085	456.227
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.817	1.817
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.865	8.865
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	136.542	136.542
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.940	-	-	-	11.027	15.966
- Primo stadio	-	-	4.940	-	-	-	10.569	15.509
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	458	458
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	317.082	-	-	-	302.336	619.418
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	46.972	46.972
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	46.172	46.172
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	800	800
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	46.972	46.972
Totale (A+B+C+D)	-	-	317.082	-	-	-	349.308	666.391

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie reali									Garanzie personali				
							Derivati su crediti						Crediti di firma			
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finan-ziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	180.918	101.118	40.803	-	26.103	29	-	-	-	-	-	13.069	-	779	15.164	95.947
1.1 totalmente garantite	160.867	81.740	40.775	-	23.623	24	-	-	-	-	-	1.520	-	720	14.967	81.628
- di cui deteriorate	115.675	36.732	23.965	-	-	-	-	-	-	-	-	967	-	720	10.969	36.621
1.2 parzialmente garantite	20.052	19.379	29	-	2.480	5	-	-	-	-	-	11.549	-	59	197	14.319
- di cui deteriorate	2.746	2.143	29	-	-	-	-	-	-	-	-	229	-	59	197	513
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.375	15.375	-	-	6.397	7.253	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.650
2.1 totalmente garantite	6.881	6.881	-	-	527	6.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.880
- di cui deteriorate	3.542	3.542	-	-	-	3.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.541
2.2 parzialmente garantite	8.494	8.494	-	-	5.870	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.770
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	875	1.004	-	-	29.345	80.241	9.183	2.984
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	59	222	-	-	10.011	2.799	3.952	564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.605	1.243	133	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.879	332	-	-	1.533	374	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	316.994	89	121.648	977	24.609	84	47.644	274	450	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	36	-	29	-
TOTALE A	316.994	89	124.461	2.534	24.609	84	88.533	83.688	13.586	3.551
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	800	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	25.529	-	7.344	-	16.126	1	1.774	-
TOTALE B	-	-	25.529	-	7.344	-	16.926	1	1.774	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	316.994	89	149.991	2.534	31.954	84	105.459	83.688	15.360	3.551
TOTALE A+B al 31/12/2023	307.445	128	122.547	2.856	31.996	49	102.741	77.601	18.043	1.976

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	39.392	84.228	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.028	3.585	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.413	706	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	486.421	1.335	340	9	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	543.253	89.853	340	9	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.429	1	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	44.229	1	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	587.483	89.854	340	9	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	550.613	82.559	162	2	1	-	-	-	-	-

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	8.197	5.867	9.548	43.816	11.869	30.495	9.778	4.051
A.2 Inadempienze probabili	1.245	227	1.047	407	6.615	1.541	5.120	1.410
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.083	191	1.240	415	775	41	315	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.934	215	35.180	267	405.597	850	710	3
TOTALE A	55.460	6.499	47.015	44.906	424.856	32.927	15.923	5.521
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	800	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.959	0	27.960	1	2.500	-	10	0
TOTALE B	13.759	0	27.960	1	2.500	-	10	0
TOTALE A+B al 31/12/2024	69.219	6.499	74.975	44.906	427.356	32.927	15.933	5.521
TOTALE A+B al 31/12/2023	74.048	5.339	85.059	45.159	373.880	29.716	17.627	2.345

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46	8	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.008	23	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	320.054	31	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	320.253	31	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	359.765	54	-	-	-	-	-	-	-	-

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	3	27	5	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.491	0	328	-	318.184	23	4	-
TOTALE A	1.510	3	355	5	318.184	23	4	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	199	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	199	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2024	1.709	3	355	5	318.184	23	4	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	1.034	10	13.731	12	345.000	32	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), alla direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 e ai relativi aggiornamenti.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha 7 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

Grandi esposizioni	31/12/2024	31/12/2023
Numero posizioni	7	5
Esposizioni non ponderate	799.934	806.365
Esposizioni ponderate	44.482	29.871

Tali posizioni fanno riferimento principalmente a rapporti verso il Ministero del Tesoro (per titoli di Stato e crediti fiscali) e verso Banca d'Italia, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, nonché a rapporti verso società non finanziarie, per le quali il limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa principalmente in qualità di investitore e di sponsor.

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni comprendono:

Titoli senior e mezzanine acquistati a fini di investimento nell'ambito di cartolarizzazioni di crediti sia performing che non-performing.

Titoli senior, mezzanine e junior acquistati dalla Banca nell'ambito del ruolo di sponsor assunto all'interno dell'operazione di cartolarizzazione.

Linee di liquidità erogate a veicoli per la cartolarizzazione erogate ai fini della

copertura dei costi e delle fees che caratterizzano l'operazione. La priorità di rimborso di tali linee è super senior ovvero antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione ed inoltre sono previsti trigger events che limitano la possibilità di utilizzo di tali aperture di credito.

L'investimento in titoli viene valutato a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari, oggetto di aggiornamento continuo da parte della funzione Risk Management, utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione all'andamento del collaterale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non sono presenti esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
TITOLI ABS	61.254	502	10.396	81	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LINEE DI LIQUIDITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.647	80	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

			Attività					Passività
"Nome cartolarizzazione/ società veicolo"	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezza-nine	Junior
Fantasia SPV S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1, Conegliano (TV)	Integrale	15.074	-	81	15.155	-	-

C.5 Attività di Servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

A seguito dell'incorporazione di Securitisation Services S.p.A. avvenuta il 27 ottobre 2020, Banca Finint S.p.A. è subentrata nello svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ex-lege 130/99. Securitisation Services S.p.A. a far data dal 05 maggio 2016, era iscritta nell'Albo Unico ex art. 106 T.U.B. al numero 50.

La disciplina è ripresa e dettagliata nella Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti e in ulteriori comunicazioni emanate dall'organo di vigilanza tra le quali (i) la comunicazione del 3 novembre 2003 "Disposizioni in materia di SPV e Servicer", con la quale è stato abrogato il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia dell'Agosto del 2000, "Disposizioni per le società di cartolarizzazione" e (ii) le comunicazioni del 21 giugno 2005 e del 14 novembre 2006 con le quali Banca d'Italia ha fornito alcune indicazioni e risposte ad alcune specifiche problematiche organizzative e regolamentari. La normativa vigente detta, dunque, norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo.

L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza.

A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

Alla fine del presente esercizio, Banca Finint S.p.A. era impegnata nello svolgimento del ruolo di Servicer, ai sensi della legge 130/99, in 253 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per 175 di queste operazioni Banca Finint S.p.A. svolge attività di Master Servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub- Servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il

rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto nel corso di riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione. Banca Finint S.p.A. svolge il ruolo di Primary Servicer in 78 operazioni.

Nelle pagine che seguono è riportata la descrizione, per ciascuna operazione, dell'attività svolta dalla Società in qualità di Master Servicer (MS), Primary Servicer (PS).

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	1	01358	MS	Crediti in sofferenza	288
	2	02073	MS	Crediti in sofferenza	812
	3	01362	PS	Crediti in sofferenza	60
	4	02203	PS	Minibond	31
	5	00952	MS	Crediti in sofferenza	123
	6	01340	MS	Crediti in sofferenza	778
	7	02210	MS	Leasing	617
	8	02200	MS	Crediti Commerciali	47
	9	02298	MS	Crediti Commerciali	-
	10	01804	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	11	01945	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	28
	12	01980	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	61
	13	01969	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	27
	14	02027	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	61
	15	02126	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	16	02183	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	22
	17	02173	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	14
	18	02318	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	23
	19	02290	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
	20	02345	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	10
	21	02393	MS	Crediti in sofferenza	1.223
	22	00649	PS	Finanziamenti a imprese	64
	23	02363	MS	Leasing	53
	24	02009	MS	Crediti in sofferenza	1.290
	25	01624	PS	Crediti in sofferenza	190
	26	01992	MS	Crediti in sofferenza	92
	27	02119	MS	Finanziamenti a imprese	238
	28	01761	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	29	00903	MS	Crediti in sofferenza	55
	30	00798	MS	Crediti in sofferenza	15
	31	00902	MS	Crediti in sofferenza	36
	32	00988	MS	Crediti in sofferenza	73
	33	02331	PS	Minibond	53
	34	01791	PS	Minibond	65
	35	02398	PS	Minibond	11
	36	02177	PS	Minibond	81
	37	02184	MS	Finanziamenti alle PMI	17
	38	01583	MS	Crediti Commerciali	404
	39	00889	PS	Finanziamenti alle PMI	315
	40	02219	MS	Finanziamento	92

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	41	00624	MS	Crediti in sofferenza	175
	42	02401	MS	Finanziamenti alle PMI	329
	43	01570	MS	Leasing	270
	44	01314	MS	Leasing	759
	45	02124	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	236
	46	01538	MS	Crediti in sofferenza	66
	47	01764	PS	Crediti in sofferenza	6
	48	01815	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	35
	49	02005	PS	Minibond	5
	50	02319	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
	51	01618	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	31
	52	01879	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	176
	53	02365	MS	Crediti Commerciali	25
	54	01537	MS	Crediti in sofferenza	86
	55	01873	MS	Crediti in sofferenza	2.397
	56	01277	MS	Crediti in sofferenza	1.739
	57	02228	MS	Crediti Commerciali	45
	58	02016	MS	Crediti in sofferenza	410
	59	01312	MS	Crediti Commerciali	52
	60	02157	MS	Crediti Commerciali	239
	61	02369	MS	Finanziamenti alle PMI	677
	62	02151	MS	Crediti in sofferenza	35
	63	01288	MS	Leasing	107
	64	02258	MS	Crediti in sofferenza	237
	65	01300	MS	Crediti in sofferenza	43
	66	01723	MS	Crediti in sofferenza	278
	67	02041	MS	Crediti in sofferenza	146
	68	01505	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	35
	69	02017	PS	Crediti commerciali	-
	70	01574	PS	Minibond	13
	71	01738	PS	Minibond	5
	72	01298	PS	Minibond	25
	73	01686	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	94
	74	02208	PS	Finanziamento	12
	75	01601	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	134
	76	01597	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	107
	77	00438	MS	Mutui residenziali	86
	78	01964	MS	Finanziamenti a imprese	158
	79	02054	MS	Crediti in sofferenza	554
	80	02308	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	81	02410	MS	Finanziamenti alle PMI	122
	82	00869	MS	Crediti in sofferenza	6
	83	01283	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	64
	84	01818	PS	Minibond	95
	85	01954	PS	Minibond	22
	86	01956	MS	Crediti in sofferenza	1.373
	87	01016	MS	Crediti in sofferenza	86
	88	02026	MS	Crediti in sofferenza	2.401
	89	02039	PS	Minibond	32
	90	02337	PS	Crediti da bonus fiscali	121
	91	02260	MS	Crediti in sofferenza	-
	92	01971	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	15
	93	02160	MS	Crediti Commerciali	5
	94	02251	PS	Beni mobili registrati (Art. 7.2)	-
	95	00852	MS	Crediti sanitari	40
	96	02063	MS	Finanziamenti alle PMI	92
	97	02268	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	98	02196	MS	Leasing	36
	99	02195	MS	Finanziamenti alle PMI	404
	100	01415	MS	Crediti in sofferenza	67
	101	02182	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	97
	102	01052	MS	Crediti in sofferenza	71
	103	01106	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	240
	104	01149	MS	Crediti in sofferenza	975
	105	01153	MS	Crediti in sofferenza	139
	106	01189	MS	Crediti in sofferenza	671
	107	01220	MS	Crediti in sofferenza	48
	108	01232	MS	Crediti in sofferenza	90
	109	01233	MS	Crediti in sofferenza	40
	110	01262	MS	Crediti in sofferenza	105
	111	01285	MS	Crediti in sofferenza	17
	112	01309	MS	Crediti in sofferenza	24
	113	01330	MS	Crediti in sofferenza	49
	114	01392	MS	Crediti in sofferenza	7
	115	01427	MS	Crediti in sofferenza	489
	116	01169	MS	Crediti in sofferenza	574
	117	01547	MS	Crediti in sofferenza	319
	118	01269	MS	Crediti in sofferenza	249
	119	00821	MS	Crediti in sofferenza	26

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	120	02323	MS	Crediti in sofferenza	862
	121	02235	PS	Finanziamento	1.668
	122	01311	MS	Crediti in sofferenza	246
	123	01617	MS	Leasing	692
	124	02238	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	273
	125	01355	MS	Crediti in sofferenza	284
	126	01752	PS	Minibond	7
	127	01523	MS	Finanziamenti alle PMI	5
	128	01634	MS	Finanziamenti alle PMI	8
	129	01800	MS	Finanziamenti alle PMI	22
	130	01845	MS	Finanziamenti alle PMI	26
	131	01832	MS	Finanziamenti alle PMI	7
	132	01867	MS	Finanziamenti alle PMI	12
	133	01882	MS	Finanziamenti alle PMI	67
	134	01962	MS	Finanziamenti alle PMI	28
	135	02078	MS	Finanziamenti alle PMI	34
	136	02137	MS	Finanziamenti alle PMI	20
	137	01732	MS	Crediti in sofferenza	3.090
	138	02394	PS	Finanziamento	57
	139	01336	MS	Crediti in sofferenza	340
	140	00932	MS	Crediti in sofferenza	4.446
	141	02044	MS	Crediti in sofferenza	181
	142	01572	MS	Leasing	148
	143	02341	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	144	01188	MS	Crediti in sofferenza	232
	145	01613	PS	Finanziamenti a imprese	7
	146	02178	PS	Minibond	92
	147	01416	MS	Crediti in sofferenza	8
	148	00909	PS	Crediti sanitari	7
	149	01013	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	290
	150	02128	MS	Crediti in sofferenza	7.572
	151	01448	PS	Finanziamenti a imprese	83
	152	01768	MS	Finanziamenti a imprese	219
	153	01472	MS	Cessione del quinto dello stipendio/pensione	55
	154	01379	MS	Crediti in sofferenza	8.247
	155	01966	MS	Finanziamenti alle PMI	236
	156	02204	MS	Finanziamenti alle PMI	35
	157	01350	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	195
	158	01032	MS	Finanziamenti a imprese	61
	159	01109	MS	Finanziamenti a imprese	-

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	160	01121	MS	Finanziamenti a imprese	217
	161	01853	MS	Finanziamenti a imprese	7
	162	02172	MS	Leasing	25
	163	01742	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	52
	164	02114	PS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	14
	165	02057	MS	Leasing	978
	166	02324	PS	Minibond	9
	167	01852	MS	Crediti in sofferenza	2.479
	168	01227	MS	Crediti in sofferenza	6.397
	169	02036	MS	Crediti al consumo	161
	170	02347	MS	Crediti al consumo	340
	171	01957	MS	Finanziamenti a imprese	49
	172	00973	MS	Crediti in sofferenza	-
	173	01961	MS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
	174	01081	PS	Crediti in sofferenza	92
	175	01046	MS	Crediti Commerciali	65
	176	01928	MS	Crediti in sofferenza	115
	177	02179	MS	Crediti in sofferenza	-
	178	01989	MS	Crediti Commerciali	12
	179	00403	MS	Mutui residenziali	62
	180	01089	PS	Crediti in sofferenza	52
	181	02364	MS	Crediti in sofferenza	186
	182	02105	MS	Cessione del Quinto	32
	183	01816	MS	Finanziamenti chirografari e ipotecari originati da banche	167
	184	01909	PS	Finanziamenti a imprese	6
	185	00995	MS	Crediti Commerciali	198
	186	01735	MS	Crediti Commerciali	112
	187	02115	MS	Crediti in sofferenza	14
	188	01910	MS	Crediti in sofferenza	232
	189	02022	PS	Finanziamenti a imprese	81
	190	02077	PS	Finanziamenti a imprese	146
	191	01794	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	188
	192	01063	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	300
	193	01154	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	31
	194	02237	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	33
	195	00986	MS	Crediti in sofferenza	138
	196	01293	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	47
	197	01378	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	54
	198	02282	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	43

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
	199	02322	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	42
	200	01012	MS	Crediti in sofferenza	114
	201	01066	MS	Crediti in sofferenza	67
	202	01085	MS	Crediti in sofferenza	159
	203	01454	MS	Crediti in sofferenza	85
	204	01155	MS	Crediti Commerciali	20
	205	01225	MS	Crediti Commerciali	250
	206	01243	MS	Crediti Commerciali	172
	207	01268	MS	Crediti Commerciali	48
	208	01709	MS	Crediti Commerciali	35
	209	01905	MS	Crediti Commerciali	131
	210	02406	MS	Crediti Commerciali	33
	211	02272	MS	Crediti in sofferenza	179
	212	00373	MS	Crediti in sofferenza	54
	213	01071	MS	Crediti in sofferenza	35
	214	02315	MS	Crediti Commerciali	4
	215	01112	MS	Crediti Commerciali	13
	216	00913	PS	Minibond	136
	217	01869	PS	Minibond	107
	218	01866	PS	Minibond	64
	219	01870	PS	Minibond	42
	220	02101	PS	Minibond	71
	221	02102	PS	Minibond	68
	222	01166	MS	Finanziamenti a imprese	224
	223	01610	MS	Finanziamenti a imprese	428
	224	01892	MS	Crediti in sofferenza	4.146
*	225	02446	MS	Crediti in sofferenza	34
*	226	02484	MS	Finanziamenti alle PMI	7
*	227	02207	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	228	02427	PS	Contenziosi verso la Pubblica Amministrazione	61
*	229	02432	PS	Minibond	20
*	230	02478	MS	Crediti per contratti d'affitto	2
*	231	02491	PS	Crediti in sofferenza	31
*	232	02531	MS	Crediti in sofferenza	34
*	233	02492	MS	Crediti in sofferenza	863
*	234	02525	MS	Finanziamenti alle PMI	17
*	235	02559	MS	Finanziamenti alle PMI	4
*	236	02571	MS	Crediti in sofferenza	145
*	237	02495	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	130
*	238	02509	MS	Crediti al consumo	593

Ruoli acquisiti	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	" Valore dei crediti al 31/12/24 (Euro mln) "
*	239	02486	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	110
*	240	02587	MS	Crediti in sofferenza	8
*	241	02562	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	12
*	242	02568	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	56
*	243	02536	MS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	30
*	244	02504	PS	Finanziamento	170
*	245	02497	PS	Beni Mobili (Art. 7.2)	-
*	246	02542	PS	Minibond	22
*	247	02534	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	248	02475	PS	Mutui commerciali assistiti da garanzie reali	102
*	249	02588	PS	Beni Immobili (Art. 7.2)	-
*	250	02557	PS	Finanziamento	250
*	251	02512	PS	Minibond	100
*	252	02514	PS	Minibond	50
*	253	02513	PS	Minibond	50
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2024				TOTALE (Euro Mln)	79.191
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	253
				Ruoli di Master Servicing attivi	175
				Ruoli di Primary Servicing attivi	78

D. Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non ha detenuto nel corso del 2024 attività nel portafoglio di negoziazione con finalità di trading.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde-terminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti attività nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

	Quotati	
Tipologia operazione/Indice quotazione	Area Euro	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di time deposit che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di funding stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi a tasso fisso sono caratterizzati da una vita media residua inferiore ai 3/4 anni sono realizzati a tasso fisso.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti performing che non-performing, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo. Al fine del calcolo dell'effettivo rischio di tasso vengono quindi sviluppati modelli interni di cash flows riferiti alle singole operazioni finalizzati alla stima della manifestazione temporale dei flussi finanziari.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione e la Tesoreria, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 15% del Capitale di classe 1, il valore dell'indice di rischio della Gruppo a livello consolidato al 31 Dicembre 2024 è stimato al 6,19%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) nel proprio portafoglio bancario, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro fair value. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inde-terminata
1. Attività per cassa	353.780	35.069	147.032	128.152	139.800	44.662	15.149	-
1.1 Titoli di debito	-	28.663	118.999	122.427	104.658	18.060	15.105	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	28.663	118.999	122.427	104.658	18.060	15.105	-
1.2 Finanziamenti a banche	315.211	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	38.568	6.406	28.033	5.725	35.141	26.602	44	-
- c/c	1.798	79	4.412	-	850	-	-	-
- altri finanziamenti	36.770	6.327	23.621	5.725	34.291	26.602	44	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	6.647	-	-	24.585	-	-
- altri	36.770	6.327	16.974	5.725	34.291	2.017	44	-
2. Passività per cassa	831.879	103	490	1.299	814	75	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	352.011	103	490	1.299	814	75	-	-
- c/c	351.946	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65	103	490	1.299	814	75	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65	103	490	1.299	814	75	-	-
2.2 Debiti verso banche	479.868	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	479.868	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	13.976	-	2.500	-	494	7.344	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	2.500	-	494	7.344	-	-
+ posizioni corte	13.976	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio quale elemento speculativo al fine della realizzazione di profitti è estraneo, in linea di principio, alle politiche della Banca. Un rischio di cambio all'interno della Banca si manifesta principalmente per effetto di operazioni in divisa estera nell'ambito di operazioni di finanziamento alla clientela o investimento in titoli.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del funding e della posizione in cambi e la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di monitorare l'esposizione e proporre limiti alla stessa.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework è stato definito un limite all'esposizione netta in valute diverse dall'Euro il cui rispetto è monitorato e rendicontato nel continuo da parte della funzione Risk Management per i vertici aziendali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Funzione Tesoreria potrà valutare attività di copertura del rischio cambio tramite l'acquisto/vendita a pronti o a termine di valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	368	16	2	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	368	16	2	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	370	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	370	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	368	16	2	-	-	-
Totale passività	370	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-2	16	2	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale della Banca si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Nell'esercizio 2024 non sono presenti derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

Sezione 4 – Rischio di liquidita'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito. Data la struttura societaria del Gruppo nel quale rientra la Società, è stato adottato un modello accentrato di gestione della tesoreria tra i due istituti di credito (Banca Finint e Finint Private Bank) e le altre società controllate in cui la quasi totalità delle giacenze liquide disponibili di Finint Private Bank e delle altre società è depositata nella Capogruppo Banca Finint.

Sulla base di tale Maturity Ladder vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di early warning da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il Liquidity Coverage Ratio ed il Net Stable Funding Ratio. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di shortfall di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta ed relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve

che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata inde-terminata
A. Attività per cassa	350.593	208	41	3.821	5.615	60.712	80.257	291.581	137.191	-
A.1 Titoli di Stato	**-**	**-**	**26**	**-**	**1.222**	**34.395**	**57.860**	**213.808**	**14.000**	**-**
A.2 Altri titoli di debito	**-**	**184**	**-**	**3.333**	**269**	**7.170**	**8.897**	**16.620**	**81.600**	**-**
A.3 Quote OICR	**8.337**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.4 Finanziamenti	**342.256**	**24**	**15**	**488**	**4.124**	**19.147**	**13.501**	**61.153**	**41.591**	**-**
- Banche	**314.778**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Clientela	**27.478**	**24**	**15**	**488**	**4.124**	**19.147**	**13.501**	**61.153**	**41.591**	**-**
B. Passività per cassa	831.880	-	-	92	10	492	1.245	810	82	-
B.1 Depositi e conti correnti	831.816	-	-	92	10	-	1.226	628	-	-
- Banche	479.868	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	351.948	-	-	92	10	-	1.226	628	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	64	-	-	-	-	492	19	183	82	-
C. Operazioni fuori bilancio	13.976	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	13.976	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2.500	-	494	7.344	-
- Posizioni corte	13.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La funzione di Risk Management svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un Self Risk Assessment effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

La Banca ha in essere un Business Continuity Plan (Piano di Continuità Operativa) che formalizza i principi, fissa gli obbiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e contenente il Disaster Recovery Plan con le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

Pubblicazione della “informativa al pubblico”

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all’anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell’apposita sezione dedicata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. È stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del core business aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

È considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/24	31/12/23
1. Capitale	91.743	91.743
2. Sovrapprezzi di emissione	57.464	57.463
3. Riserve	24.816	18.785
- di utili	26.948	25.703
a) legale	4.429	3.713
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	22.519	21.990
- altre	(2.132)	(6.918)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(273)	(602)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	28
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(140)	(566)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(161)	(64)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.908	14.324
Totale	186.657	181.713

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31/12/2024		31/12/2023	
Attività/valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	193	(333)	194	(760)
2. Titoli di capitale	32	(3)	44	(16)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	224	(336)	238	(776)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(566)	28	-
2. Variazioni positive	483	3	-
2.1 Incrementi di fair value	201	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	282	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	3	-
3. Variazioni negative	58	3	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	3	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	58	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	X	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(140)	28	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito un decremento di Euro 97 mila, al netto del relativo effetto fiscale, di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto.

Al 31 dicembre 2024 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 161 mila.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

1.2 Operazioni under common control

Non si rilevano operazioni under common control realizzate durante l'esercizio né successivamente alla chiusura dello stesso.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata in esercizi precedenti.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si riportano i compensi lordi dell'esercizio:

(in euro migliaia)

Compensi	Banca Finint S.p.A.
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	3.854
Collegio Sindacale	143
Totale	3.998

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24 e da normativa di Banca d'Italia, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha disciplinato i criteri di individuazione delle parti correlate e le procedure deliberative in una propria policy soggetta a costante aggiornamento, corredata da note metodologiche e da una mappatura puntuale delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Nel presente bilancio viene fornita ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo. Sono considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Le informazioni sui compensi e le politiche di remunerazione della Banca sono contenute nella Relazione sulla remunerazione, affinché tali politiche siano in linea con le strategie ed i risultati di lungo periodo, al fine di evitare i rischi derivanti da incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Sono inoltre in vigore dei contratti tra società del Gruppo Bancario per regolare il riconoscimento di commissioni di segnalazione.

Principali rapporti con le società del Gruppo Bancario

La Banca ha in essere una serie di contratti per il distacco temporaneo di alcuni dipendenti con la società Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A e Finint Private Bank S.p.A..

Sono inoltre in essere dei contratti per la prestazione di servizi, in regime di outsourcing, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit e Compliance con alcune società del Gruppo Bancario.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Descrizione	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Società che esercitano influenza notevole	-	196	-	-	-
Società controllante	46	1.022	-	249	-
Società controllate	16.725	501.379	1.300	11.978	22.352
Società collegate	-	272	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	46	0	332	2	-
Altre parti correlate	193	17.651	-	-	89

I principali rapporti con parti correlate sono relativi alle seguenti fattispecie:

- Rapporti di conto corrente, time deposit ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi;
- Contratti relativi al distacco temporaneo di alcuni dipendenti, con la società Finint Investments SGR S.p.A. e Finint Private Bank S.p.A.;
- Servizi di Internal Audit e Compliance prestati dalla Banca a favore di alcune società controllate;
- Riaddebiti per somministrazione di servizi di varia natura;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del Gruppo IVA ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti all'Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi e al restante Top Management (i "Beneficiari"), identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche sia della società capogruppo sia delle società controllate.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i "Beneficiari") con quelli degli azionisti, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in "strumenti" il cui valore dipende dall'evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

I piani, che riguardano il triennio 2021-23 con beneficiari Amministratore Delegato, Vicepresidente e Consiglieri esecutivi approvato nell'Assemblea dei Soci del 16.06.2021 e il triennio 2022 - 24 con beneficiari il Top Management approvato nell'Assemblea dei Soci del 20.12.2022, prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un'azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all'atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della Banca.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l'una, a seguito dell'approvazione del bilancio della Banca dei rispettivi esercizi da parte dell'Assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.

Per quanto concerne il piano LTIP 2021-2023 nel corso dell'esercizio 2024 è stata quantificata l'assegnazione di 306.174 numero opzioni di cui 115.825

opzioni attribuite a pronti, esercitabili a 2 anni dall'attribuzione.

I due LTIP 2021-2023 e 2022-2024 rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.

A dicembre 2024 è stato deliberato un nuovo piano di incentivazione a lunga termine aventi beneficiari Amministratore delegato della Capogruppo, i Consiglieri esecutivi e alcuni rappresentanti del Top management. Il nuovo LTIP 2024-2026 prevede l'assegnazione di strumenti individuati in Phantom Shares che rappresentano degli strumenti di tipo cash, sono strumenti finanziari in forma sintetica – non rappresentati da titoli di credito – convertibili in denaro, gratuiti e non trasferibili, per atto tra vivi o per mortis causa, a nessun titolo, esclusivamente utilizzabili per la corresponsione della remunerazione variabile erogata in strumenti finanziari, la cui conversione attribuisce a ciascun Beneficiario il diritto a percepire un importo monetario determinato sulla base del valore delle azioni di Banca Finint. Il numero di Phantom Shares effettivamente attribuite alla fine del triennio, corrispondono, ai fini della valorizzazione in denaro, ad altrettante azioni ordinarie di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Il Piano ha ad oggetto l'erogazione di un determinato numero di Phantom Share (strumenti) al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. La Phantom Share indica un'unità rappresentativa del valore di un'azione secondo un rapporto 1 a 1, che verrà convertita in un premio in denaro secondo il valore della stessa alla data di erogazione.

Il numero delle Phantom Shares assegnabili a ciascun partecipante verrà definito alla fine del triennio 2024-2026 del Piano LTIP verificate le condizioni di performance, nei limiti del premio massimo teorico per ciascun Beneficiario.

La conversione del premio nell'ammontare equivalente in denaro contante verrà effettuata secondo la metodologia di calcolo del valore dell'azione definita dal Consiglio di Amministrazione. Il valore dell'azione verrà stimato annualmente nei tempi previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il premio sarà erogato con una quota up-front pari al 40% della remunerazione variabile complessiva ed una quota differita pari al 60% della remunerazione variabile complessiva.

L'arco temporale di differimento in tale caso è di 5 anni.

Alla quota erogata mediante le Phantom Shares si applica un periodo di retention di 12 mesi.

Il nuovo piano LTIP 2024-2026 rientra nella fattispecie cash-settled share-based payment transactions.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

L'attività di leasing di Banca Finint è svolta in qualità di locatario, nell'ambito di contratti di locazione finanziaria che interessa gli uffici della sede di Conegliano e diversi contratti di locazione operativa di spazi in affitto in cui si svolge l'attività delle varie società presso altre sedi (uffici della sede di Milano, Trento, Roma e Bolzano), locazione di appartamenti concessi in uso a dipendenti. Sono inoltre presenti alcuni contratti di locazione finanziaria di autovetture.

I contratti stipulati prevedono canoni oggetto di aggiornamento annuale in relazione alle variazioni del costo della vita accertate dall'ISTAT.

Alcuni contratti di locazione contengono opzioni di proroga, anche tacita, o di recesso previo preavviso. Sono inoltre previste ipotesi di risoluzione del contratto al verificarsi di determinati eventi. Tali clausole sono state considerate nella determinazione del lease term come definito dal Principio.

Non sono state concesse garanzie sul valore residuo dei beni oggetto del contratto al termine del periodo di utilizzo.

Non sono presenti alla data di bilancio leasing non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata a contrarre, né restrizioni imposte dal rapporto di leasing.

La Banca non ha posto in essere contratti di vendita e di retrolocazione.

La Banca si è avvalsa della facoltà di escludere dalla rilevazione del right of use i contratti di leasing aventi durata originaria inferiore ai 12 mesi ed i contratti di modico valore (inferiori ad Euro 5.000). I canoni leasing relativi a tali tipologie di contratti ammontano nell'esercizio 2023 a:

- Euro 12 mila per contratti di leasing di durata originaria inferiore a 12 mesi (e superiore ad 1 mese);
- Euro 100 mila per contratti di leasing di modico valore.

(in euro migliaia)

	31/12/2024	31/12/2023
Canoni leasing a breve termine	9	12
Canoni leasing di modesto valore	246	100
Totale	255	112

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rinvia alle informazioni contenute nella Parte B, Attivo.

In relazione ai debiti per leasing, le informazioni richieste dal Principio sono contenute nella Parte B, Passivo.

Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing, e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di subleasing sono contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate, in forma tabellare, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 16, paragrafo 53.

(in euro migliaia)

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	3.434	3.615	134	865	-	-
Impianti	-	-	-	-	-	-
Autovetture	224	227	8	55	-	-
Totale	3.658	3.842	142	920	-	-

Sezione 2 – Locatore

La Banca non opera nel settore del leasing in qualità di locatore.

Allegati al Bilancio d’esercizio

ALLEGATO 1 – CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi contrattuali a favore della società di revisione EY S.p.A. per i seguenti servizi:

(in euro migliaia)

Tipologia di servizi	EY S.p.A.
Revisione contabile	144
Servizi di attestazione	83
Totale complessivo	227

I servizi di revisione contabile comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- La sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati sono quelli di competenza dell'esercizio 2024, comprensivi delle spese, del contributo di vigilanza, dell'IVA e dell'aggiornamento ISTAT.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 29 Aprile 2021 ha provveduto a conferire, con decorrenza dalla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2021, e sino ad approvazione bilancio 2030, l'incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione EY S.p.A..

ALLEGATO 2 – INFORMATIVA SU FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Fondo Tematico Turismo

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a sostegno del turismo sostenibile, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato il Fondo Tematico per il Turismo da Euro 500 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 165,55 milioni del Fondo Tematico per il Turismo.

Il Fondo Tematico per il Turismo ha l'obiettivo di promuovere e favorire un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi, aumentando al contempo la competitività delle aziende, in linea con gli obiettivi del PNRR. Gli investimenti realizzati grazie al Fondo Tematico per il Turismo possono prevedere la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di strutture e infrastrutture, in ottica di favorire la sostenibilità e la transizione verde del settore turistico, attraverso ad esempio investimenti in progetti e/o processi di digitalizzazione e interventi che mirano a promuovere la mobilità sostenibile connessa al turismo. Inoltre, il Fondo può sostenere esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese. Le risorse saranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi equity, sulla base di una due diligence e di una valutazione dei progetti.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) ha messo a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 165,55 milioni erogato sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo (BEI) erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranche secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Il 29 settembre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 74,497 milioni sul Conto Erogazione (Disbursement Account), un conto corrente bancario aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS). Il 14 ottobre 2024 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la seconda tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 59,375 milioni sul Disbursement Account. A seguito dell'erogazione della priem due Tranche, Banca Finint: (i) nel corso del 2023, ha concluso il processo di istruttoria per supportare sei progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investi-

mento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto ai sei progetti è avvenuto nella forma di cinque contratti di finanziamento formalizzati e sottoscritti nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 per un totale finanziato di Euro 21,1 milioni e un totale erogato pari a Euro 20,6 milioni; (ii) nel corso del 2024, ha concluso il processo di istruttoria per supportare undici progetti valutati come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Turismo come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto agli undici progetti è avvenuto nella forma di dieci contratti di finanziamento e di tre accordi di investimento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 88,75 milioni e un totale erogato e versato pari a Euro 52,092 milioni. Al 31/12/2024 i progetti supportati sono quindi complessivamente diciassette per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 114 milioni (68,77% del Continget Loan) e un totale erogato e versato pari a Euro 72 milioni (43,91% del Continget Loan).

Stato patrimoniale

(Valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/24	31/12/2023
10	CASSA E DISPONIBILITÁ LIQUIDE	64.906.091	54.398.306
30	ATTIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	250.000	0
40	ATTIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	71.975.032	20.560.488
	b) crediti verso clientela	71.975.032	20.560.488
120	ALTRE ATTIVITÁ	0	57.023
TOTALE DELL'ATTIVO		137.131.123	75.015.817

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/24	31/12/2023
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	134.224.632	74.554.523
	a) debiti verso banche	134.224.632	74.554.523
80	ALTRE PASSIVITÀ	633.688	109.163
180	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	2.272.804	352.131
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		137.131.123	75.015.817

Conto economico

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/24	31/12/2023
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.612.846	511.818
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.859.220	68.035
30	MARGINE DI INTERESSE	3.612.846	511.818
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.027.209)	(109.163)
60	COMMISSIONI NETTE	(1.027.209)	(109.163)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.585.637	402.655
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(312.832)	(50.524)
130	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(312.832)	(50.524)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.272.805	352.131
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(1)	0
210	COSTI OPERATIVI	(1)	0
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.272.804	352.131
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.272.804	352.131
300	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	2.272.804	352.131

Fondo Tematico per i Piani Urbani Integrati

A seguito della firma di un accordo di finanziamento con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la creazione di un Fondo di Fondi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a sostegno della rigenerazione urbana, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha lanciato **il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati** da Euro 272 milioni.

Banca Finint S.p.A., unitamente a Finint Investments SGR S.p.A. e a Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., è stata incaricata della gestione di un importo pari a Euro 102,92 milioni del **Fondo Tematico Piani Urbani Integrati**.

Il Fondo Tematico Piani Urbani Integrati contribuirà ad attrarre investimenti privati e a combinarli con le risorse del PNRR, con l'obiettivo di finanziare progetti volti a promuovere, la rigenerazione urbana sostenibile, l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e l'innovazione digitale. Nel dettaglio, gli interventi previsti contribuiranno al rinnovamento, valorizzazione e riconversione di aree e edifici dismessi, con l'obiettivo tra l'altro, di migliorarne l'efficienza energetica. Inoltre, sono anche previsti investimenti volti a promuovere la mobilità sostenibile e digitale, nonché la riqualificazione di spazi urbani e la loro sicurezza, con importanti ricadute per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale del Pese. Le risorse, di cui il 40% dedicate al Mezzogiorno, verranno distribuite dagli intermediari finanziari sotto forma di prestiti, prodotti equity e/o quasi – equity, sulla base di una valutazione dei progetti, e potranno sostenere le esigenze di capitale circolante e costi di investimento delle imprese.

Ai sensi dell'Accordo Operativo (Operational Agreement), sottoscritto il 29 dicembre 2022, BEI (Gestore del Fondo) metterà a disposizione dell'Intermediario Finanziario (Banca Finint S.p.A.) un Finanziamento Contingente (Contingent Loan) fino a Euro 102,92 milioni sotto forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 decies del Codice Civile i cui proventi costituiscono un capitale distinto nell'attivo dell'Intermediario Finanziario. Il Gestore del Fondo erogherà il Finanziamento Contingente in un massimo di cinque tranche, secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo.

Il 30 ottobre 2023 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. una prima parte della prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 5,032 milioni su un conto corrente aperto presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPS) denominato "Disbursement Account" fino all'erogazione ai destinatari finali, ai sensi dei Contratti di Finanziamento/Accordi di Investimento secondo i termini e le condizioni previste dall'Accordo Operativo. Il 10 aprile 2024 BEI ha erogato a Banca Finint S.p.A. la rimanente parte della prima tranche del Finanziamento Contingente mediante il versamento di Euro 15,553 milioni sul Disbursement Account. Al 31 dicembre 2024, tale conto presenta un saldo di Euro 8,530 milioni, comprensivo delle competenze maturate.

Nel corso del 2024, Banca Finint S.p.A. ha concluso il processo di istruttoria

per supportare un progetto valutato come eleggibili secondo la Strategia di Investimento del Fondo Tematico Piani Urbani Integrati come definita nell'Accordo Operativo. Il supporto al progetto è avvenuto nella forma di un accordo di investimento per un totale finanziato e investimento sottoscritto di Euro 15 milioni (14,57% del Continget Loan) e un totale erogato e versato pari a Euro 12,5 milioni (12,14% del Continget Loan).

Stato patrimoniale

(Valori espressi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/24	31/12/2023
10	CASSA E DISPONIBILITÁ LIQUIDE	8.530.303	5.053.675
20	ATTIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	12.500.000	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.500.000	0
TOTALE DELL'ATTIVO		21.030.303	5.053.675

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/24	31/12/2023
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.602.361	5.032.000
10	a) debiti verso banche	20.602.361	5.032.000
80	ALTRE PASSIVITÀ	432.797	4.274
180	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(4.854)	17.401
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		21.030.303	5.053.675

Conto economico

(Valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO		31/12/24	31/12/2023
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	423.669	21.675
30	MARGINE DI INTERESSE	423.669	21.675
50	COMMISSIONI PASSIVE	(428.523)	(4.274)
60	COMMISSIONI NETTE	(428.523)	(4.274)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(4.854)	17.401
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(4.854)	17.401
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(4.854)	17.401
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.854)	17.401
300	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(4.854)	17.401

ALLEGATO 3 - INFORMATIVA EX ART. 2427, 22 - SEPTIES

Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2024, verificata preventivamente la solidità patrimoniale della Banca e la sua capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche, si propone all'Assemblea degli azionisti di Banca Finint di procedere alla destinazione dell'utile (pari ad Euro 12.907.947,00) con le seguenti modalità:

- Euro 645.397,35 pari al 5% a Riserva Legale;
- Euro 2.431.764,69 pari a 19% a Riserva Straordinaria;
- Euro 9.830.784,96 pari 76%, da distribuire ai soci.

Conegliano, lì 27 marzo 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA FINANZIARIA INTERNAZIONALE S.P.A.
***breviter* BANCA FININT S.P.A.**

Sede legale: Via Vittorio Alfieri n. 1 – 31015, Conegliano (TV)
C.F. e Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04040580963
Gruppo IVA Fin Int Spa - P.IVA04977190265
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236
ABI 03266.4
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale Sociale: Euro 91.743.007 i.v

****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (la "Banca" o la "Società") di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,
il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, la facoltà di fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Si fa preliminarmente osservare che la società è la Capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Finanziaria Internazionale", iscritto all'albo di cui all'art. 64 TUB giusto provvedimento in data 19 agosto 2016, con decorrenza dal 2 maggio 2016.
Il presente Collegio rappresenta preliminarmente che nel corso del 2024 la Banca è stata oggetto – a far tempo dal 6 febbraio 2024 sino al 17 maggio 2024 – di una verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza di Banca d'Italia il cui esito del rapporto ispettivo è stato comunicato alla stessa il 6 settembre 2024. L'ispezione ha avuto un ambito di indagine a spettro esteso a livello consolidato e si è focalizzata sulla funzionalità degli assetti di governance e dei controlli interni ed in particolare sui presidi posti a tutela della separatezza tra la componente industriale e quella finanziaria nel gruppo, nonché sulla sostenibilità del modello di business e sull'efficacia della gestione dei rischi operativi, di reputazione e di riciclaggio. Gli esiti dell'Autorità di Vigilanza hanno evidenziato alcuni rilevi di carattere gestionale. Le analisi e la rispondenza dei rilevi mossi dall'autorità di Vigilanza hanno trovano fedele, ponderato e chiaro riscontro in un adeguato piano rimediale, con precipua indicazione dell'attività da attuare, il referente di riferimento, le tempistiche di realizzazione con la relativa scadenza, nonché lo stato di avanzamento delle necessarie attività rimediali, tutte, eccezion fatta per quelle che non hanno richiesto ulteriori attività, in quanto già conformi. A tal riguardo, oltre che l'appropriatezza delle attività che si sono poste in essere, e/o quelle già realizzate e/o avviate, sono state indicate con precisione ed accuratezza, constatando, con apprezzabile dinamismo, che alcune delle attività sono state non solo già attivate, ma anche completate all'epoca della emissione stessa. Il Collegio, monitora nel prosieguo, con la consueta diligenza e tempestività, la realizzazione del piano rimediale ed i relativi effetti, confermando nel continuo una particolare attenzione ed attività di monitoraggio al rispetto del principio di separatezza ed ai rapporti con le parti correlate.

Anche nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ispirando la propria attività alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale per le società quotate, se ed in quanto compatibili, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come peraltro

l'impostazione della presente relazione sull'attività svolta e sul bilancio d'esercizio, riferendo, in particolare, quanto segue.
Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto dall'Organo amministrativo in data 27 marzo 2025 e che l'assemblea che dovrà discutere ed eventualmente approvare il bilancio di esercizio è convocata per il giorno 28 aprile 2025, e quindi questo Collegio (unitamente alla Società di Revisione deputata al rilascio delle idonee certificazioni) rilascia nei termini di legge ex art. 2429 del CC., la propria relazione affinché il bilancio, con le relazioni accompagnatorie, fosse depositato presso la sede legale nei 15 gg che precedono l'assemblea.

Premessa Generale
Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed adottati dall'UE, nonché secondo le relative interpretazioni dell'IFRIC, integrati con le modifiche omologate ed attualmente in vigore. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale.
Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, da ultimo in aderenza all'8° aggiornamento ed alla successiva Comunicazione del 14 marzo 2023 anche ai fini delle dovute riclassifiche anche del bilancio precedente per omogeneità dei dati ai fini della comparabilità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Si precisa altresì che la presente relazione è stata approvata collegialmente in data odierna e non riguarda l'attività di revisione legale dei conti, dato che le relative funzioni sono svolte dalla Società di Revisione EY S.p.A., deputata all'uopo, come da delibera del 29 aprile del 2021 alla quale è stato conferito il mandato novennale sino al 2030, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.Lgs. 39/2010 e ss.mm.ii. e del Regolamento 537/2014. Con atto integrativo del mandato principale colà conferito, in continuità peraltro con la DNF consolidata ex 4 del D.Lgs 254/2016 è stata prevista l'estensione del rapporto anche per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs 125/2024.

Nomina e riunioni del Collegio Sindacale
Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato nella sua rinnovata composizione dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2020 e poi rinnovato, da ultimo, con assemblea del 23 Aprile 2024 e scadrà in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024 si è riunito 35 volte, anche nelle vesti di ODV. L'intero Collegio Sindacale - o comunque la maggioranza dei suoi membri - ha, inoltre, partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni. In tale ambito il presente Collegio dà atto che nel periodo di vigenza del proprio incarico, non si sono rilevate violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il presente Collegio ha tenuto, altresì, periodiche riunioni con il soggetto incaricato della Revisione legale dalle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Il presente Collegio, nel novero delle proprie attività di vigilanza, anche ad esito delle riunioni periodiche plenarie - con gli altri membri dei Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo ed alle rispettive funzioni di controllo, e considerata la presenza di un membro dell'organo di controllo della Banca anche nelle principali società controllate, conferma che non sono emersi elementi da portare all'attenzione degli Azionisti anche con riferimento a tali società controllate.
Si evidenzia inoltre che lo scrivente Organo di Controllo ha assunto, sin dalla data di accettazione della carica, anche le vesti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 in coerenza con il quadro normativo vigente rilevando, altresì, che tale scelta è stata indicata come la preferibile per gli istituti di credito secondo la Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 titolo V cap. 7 - Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, oltre ad essere in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ritiene di avere in merito alla Banca e per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile amministrativa,
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della stessa, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato al riguardo possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Banca non è sostanzialmente mutata nel corso di esercizio, salva le attività integrate/implementate e che si sono avviate nell'ambito del Gruppo e le relative attività correlate e connesse, nonché per dare esecuzione alle attività propedeutiche necessarie e/o solo opportune per l'attuazione del piano industriale e coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Il Collegio, in corso d'anno, ha redatto le proprie autonome considerazioni in merito allo stato di attuazione delle misure di integrazione attuate dall'Organo Amministrativo, e valutate anche dalle funzioni di controllo, nell'ambito del Piano Strategico pluriennale anche in ottica ESG, nonché nella revisione organizzativa della Banca;
- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture anche informatiche sono giudicati nel complesso adeguati, ancorché vi siano aree di possibile miglioramento e di assetto per l'operatività derivante dal conseguente all'ampliamento del Gruppo ed al Piano Strategico 2024-2026 nel suo divenire dinamico anche in ottica ESG, che si estrinsecheranno, come già attuate, in un contesto di evolutiva espansione ed integrazione del business. Si dà altresì evidenza di una continua attività di ricerca e sviluppo, anche in ambito informatico, un rafforzamento della struttura organizzativa anche per effetto di un incremento consistente dell'organico in una visione integrata nel gruppo ed attraverso meccanismi di direzione e coordinamento anche con le società acquisite ed un progressivo consolidamento del sistema procedurale in coerenza con le direttrici definite nel Piano strategico 2024 - 2026.

Quanto sopra risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2024) e quello precedente (2023). E' inoltre possibile rilevare come la Banca abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento al mancato utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c. all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. o ex art. 2409.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in occasione della prossima assemblea.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Non da ultimo, si fa osservare che nonostante il perdurare dei rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche internazionali generate con riflessi sui mercati globali degli approvvigionamenti e le ovvie incertezze derivanti dall'imprevedibilità degli sviluppi e dei conseguenti impatti sull'economica in generale, gli Amministratori non

hanno rilevato elementi di particolare criticità che possano compromettere la continuità aziendale, confermando la capacità di resilienza del Gruppo ed il suo modello di business. Si evidenzia comunque che:

- anche nel corso del 2024, come nel precedente 2023, l'attività esercitata dalla Banca e nell'ambito dell'intero Gruppo ha consentito - al fine di incentivare e facilitare un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata - un'organizzazione del lavoro che prevede diverse forme di flessibilità, tra le quali la flessibilità oraria in entrata e l'adozione strutturale del lavoro in modalità agile. Nello specifico a settembre 2024, sono stati rinnovati gli accordi individuali di smartworking con tutti i dipendenti del gruppo per un massimo di 10-12 giorni al mese. Per sottolineare l'impegno dell'azienda nel promuovere il benessere e l'equilibrio tra vita privata e lavoro gli accordi sono stati resi a tempo indeterminato.
- Il Collegio ha richiesto ed ottenuto - anche nelle vesti di ODV - dai vari responsabili, nonché dal Consiglio di amministrazione, rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire situazioni familiari peculiari ed un contemperamento della vita lavorativa e privata, ma, anche, medio tempore, assicurando l'efficace operatività tramite i mezzi di comunicazione e di interazione a distanza, monitorando, nel contempo, le condizioni adeguate di lavoro e della struttura organizzativa generale delle attività a valle del processo espansionistico attuato
- gli Amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri circa l'attuazione del nuovo Piano Strategico 2024 – 2026 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, che vede, in particolare, come elemento distintivo, una più elevata integrazione tra i business del Gruppo auspicando il raggiungimento del miglior valore dei portafogli, nonché l'innovazione di prodotto e gli investimenti in tecnologia (anche attraverso la neo costituita Tech-LA spa e lo sviluppo strategico ipotizzato attraverso Fin.it srl entrata nel gruppo bancario a fine 2024,);
- l'Organo amministrativo ha aggiornato ed espresso la propria valutazione sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Peraltro gli Amministratori, in conformità alle disposizioni di vigilanza, osservano che la Banca si è altresì dotata di un piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan) al fine di salvaguardarsi da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza; gli Amministratori hanno dato conto, quindi, che allo stato attuale non siano stimabili eventuali impatti negativi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società stessa, precisando altresì che i potenziali effetti in tema di continuità saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio anche ad opera del presente organo.

Rilevanza fatti significativi dell'esercizio

Con riguardo ai fatti significativi avvenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione a corredo del Bilancio che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, riassume in modo completo i fatti di maggior rilievo che hanno riguardato la Banca ed il Gruppo nel suo complesso.

Operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal presente Collegio Sindacale non sono emerse operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del c.c., delle disposizioni di cui all'art. 136 TUB e della Circolare Banca d'Italia 285/15 ss.mm.ii., la Banca ha definito una aggiornata "Procedura per le operazioni con parti correlate e soggetti connessi" e demandato al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi le attività di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio 2024, opportunamente vigilate da parte di questo Collegio nel novero di un adeguato sistema di controllo interno e della relativa mappatura in un ambiente di controllo idoneo per una efficace valutazione dei rischi, sono state portate all'attenzione del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le operazioni con parti correlate riconducibili principalmente a contratti di fornitura di servizi di varia natura

nell'ambito del Gruppo bancario ivi inclusi a favore della Banca con altre società del gruppo Finanziaria Internazionale anche in regime di esternalizzazione, e contratti per erogazione di servizi che hanno quale controparte la Banca e/o una società del gruppo correlata e/o connessa.
Ove ritenuto dovuto o solo opportuno, per alcune operazioni si è reso necessario attivare la procedura di cui all'art. 136 TUB.
Dall'analisi delle informazioni e dei processi messi a disposizione del Collegio non sono comunque emerse anomalie da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Attività di Vigilanza
Il Collegio Sindacale, nelle vesti di "Comitato per il Controllo interno e la Revisione contabile" (CCIRC) ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è chiamato inoltre a:

i. informare l'Organo Amministrativo della Banca dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva indirizzata a questo Collegio in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014 (d'ora in poi anche solo "Regolamento") predisposta dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni;
ii. monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
iii. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
iv. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;
v. verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale Regolamento.

Dall'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale emergono le seguenti risultanze:
(i) Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo
Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione, emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. in data odierna.
Il documento illustra adeguatamente i risultati dell'attività di revisione legale dei conti nonché le informazioni obbligatorie tutte di cui al secondo comma del già citato art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014.
(ii) Attività di monitoraggio del processo di informativa finanziaria
Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche disposte in corso d'anno, ha ottenuto riscontri in merito all'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie, ottenendo evidenza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, delle procedure amministrative e contabili della Banca che risultano adeguate rispetto all'attività attualmente svolta dalla stessa.
iii) Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio
Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo della Banca per uno scambio di informazioni sulle attività svolte, ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione del piano delle verifiche e, in tale ambito, agli interventi di verifica effettuati ed alle relative risultanze.
Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato i piani predisposti dalle funzioni di controllo per l'esercizio, giudicandoli adeguati.
Con riguardo alle società controllate, nel confronto congiunto con alcuni responsabili degli omologhi organi di controllo istituiti presso tali società, oltre alla concomitanza di almeno uno dei suoi membri negli organi di controllo stessi, ha riscontrato il giudizio di sostanziale adeguatezza dei sistemi di controllo individualmente adottati.
Alla luce delle risultanze dell'attività svolta, di quanto appreso nelle relazioni delle funzioni di controllo, della definitiva configurazione delle funzioni di controllo e di quanto rappresentato dagli organi di controllo delle società

controllate, tenuto altresì conto dei contenuti della relazione predisposta dalla Società di Revisione e confortati dai colloqui con la stessa intercorsi, il Collegio Sindacale, in relazione alla realtà operativa della Banca al 31 dicembre 2024, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo, fermo restando gli opportuni interventi correttivi implementati anche a seguito dell'accesso ispettivo di cui si è dato conto e di cui al completamento.

iv) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società di revisione incaricata EY S.p.A., anche in modo congiunto con gli altri esponenti degli Organo di Controllo delle partecipate, con i quali è stato instaurato il previsto scambio di informazioni senza criticità e nello spirito di reciproca collaborazione.

Nella relazione ex art. 11 del Regolamento Europeo (UE) 537/2014, dalla società di revisione EY S.p.A. rilasciata in data odierna, la stessa ha attestato che, sulla base dei controlli effettuati, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; inoltre, sono stati evidenziati gli aspetti chiavi della revisione legale, sia sul bilancio di esercizio che sul bilancio consolidato.

v) Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione ed ottenuto conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

In particolare, la società di revisione ha confermato di aver rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio ha vigilato e si è espresso - anche nelle vesti di CCIRC - in merito alle attività prestate con riferimento agli eventuali, se occorsi, servizi "non audit" e/o diversi da quelli c.d. "vietati" nel rispetto delle disposizione dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014 escludendo che gli stessi possano comportare rischi di mancata indipendenza per effetto di tali incarichi aggiuntivi, ove assunti, per gli effetti dell'art 6 del Regolamento UE 537/2014, in base al combinato disposto dell'art. 19, primo comma lett e) del D.Lgs 39/2010 e degli articoli ivi richiamati in tema di indipendenza - e più segnatamente ai fini degli artt. 10, 10bis , 10 ter , 10 quater e 17 del D.Lgs. 39/2010 per quanto riguarda l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione di cui all'art. 5 del Regolamento citato.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01

La Società ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/01 un modello organizzativo atto a prevenire la commissione di reati da parte di esponenti aziendali, la cui attività di vigilanza ed i compiti assegnati a norma di legge e di MOG sono stati espletati dal presente Organo nelle rispettive sedi e di cui si è dato conto nella relazione annuale 2024, che rimane a disposizione della Società, unitamente al Piano delle attività per il 2025.

L'ODV ha verificato, con i periodici e costanti solleciti, la completezza, adeguatezza nonché aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 (in breve MOG), finalizzata all'adozione di un nuovo efficace Modello Organizzativo, come approvato nella versione aggiornata anche ai fini della normativa del c.d. Whistleblowing - che consta della Parte Generale e del Codice Etico e delle Parti speciali per categoria di reati – che tiene conto della novellata struttura organizzativa, delle modificate modalità di attività e dei nuovi reati presupposto in base al catalogo normativamente previsto, salvo ulteriori aggiornamenti nella consueta dinamicità del modello e della normativa di riferimento e che saranno oggetto di apposito intervento anche nel corso del 2024 come da Piano delle attività previste dall'Organismo. Il Collegio anche nelle vesti di OdV ha vigilato altresì sull'adeguamento alla nuova normativa in tema di Whistleblowing ex D. Lgs. 24/2023, ivi inclusa l'adozione della relativa policy di Gestione delle segnalazioni ai fini della disciplina in parola.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state adeguatamente valutate –se del caso- anche e mediante l'assunzione di qualificati pareri esterni;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza in corso d'esercizio dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione se non il continuo e progressivo processo di rafforzamento delle strutture operative e di controllo nel più ampio processo completato volto all'integrazione delle diverse attività di business nell'ambito del gruppo come realizzato nel corso del 2024;
- si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, delle funzioni di controllo e dalla società EY Spa, incaricata della revisione legale dei conti, anche mediante l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Il Collegio, nel corso dell'esercizio ha concorso al rilascio di alcuni pareri ex art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, oltre a quelli espressi e/o rilasciati in ossequio alla normativa regolamentare e di settore.
In relazione alle Politiche di Remunerazione, il presente Collegio, per quanto di propria competenza, attesta, nel rispetto della normativa regolamentare, che con riferimento alla componente di retribuzione variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti a beneficiari identificati come Dirigenti con responsabilità strategiche, sia della società Capogruppo, sia delle società controllate. I due LTIP 2021-2023 e 2022-2024 rientrano nella fattispecie equity-settled share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option in quanto il Gruppo si attende che tali opzioni siano effettivamente regolate con la consegna delle azioni al momento dell'esercizio da parte del beneficiario.
Quale preliminare conclusione, possiamo quindi affermare che nel corso dell'attività di vigilanza esercitata da codesto Collegio, non sono emersi fatti e/o elementi significativi, tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.
Da ultimo, si attesta che la Banca, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi di legge, unitamente alle sue caratteristiche dimensionali è tenuta a redigere, ex D.Lgs 125/2024 – di recepimento della nota Direttiva europea C.S.R.D. a livello consolidato di gruppo bancario ed in evoluzione con la normativa ex D.Lgs 251/2016 - la Rendicontazione di Sostenibilità per questo primo esercizio 2024. Per le relative attività di controllo di sintesi del presente Collegio, si rinvia all'apposita sezione della presente relazione essendo inclusa nella Relazione sulla Gestione, come per legge.

Bilancio di esercizio (separato) e bilancio consolidato

Relativamente al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, fermo restando che i compiti in materia di revisione legale e, quindi, il giudizio sui rispettivi bilanci sono attribuiti in via esclusiva alla società di revisione EY Spa, si evidenzia che:

- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle norme procedurali inerenti la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché sull'impostazione generale degli stessi, sulla loro generale conformità alla legge per ciò che riguarda la forma e la struttura e non ha alcuna osservazione al riguardo;

- il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati redatti in base alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento Comunitario n. 1606/2002 attualmente vigenti;
- vi è rispondenza tra il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, da un lato, ed i fatti e le informazioni dei quali il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e nello svolgimento delle proprie attività di controllo, dall'altro lato;
- il Collegio sindacale ha vigilato, in generale, sul processo di *impairment test* effettuato sui cui esiti, ed i conseguenti effetti, non ha osservazioni da riferire;
- quanto all'intervenuta iscrizione dell'avviamento - ed in applicazione di corretti principi contabili nella voce 90 dell'attivo - per effetto della rilevazione già nel bilancio 2020 del disavanzo di fusione generatosi a seguito della nota operazione di riorganizzazione occorsa nel 2020 ed in particolare dalle differenze contabili evidenziatesi per effetto dall'incorporazione di SECS Spa e FinCa Srl, avendo imputato il medesimo ad avviamento nelle rispettive componenti ad esse attribuibili per un totale complessivo Euro/1000 di 75.253, già al netto di una rettifica di valore imputata all'avviamento Euro/1000 di 836 e confluita a conto economico nel 2021 per perdita di valore a seguito di test di impairment della CGU – come valore d'uso minimo, prudenziale - della parte relativa al "business advisory; il c.d. *impairment test* effettuato nel presente esercizio, come di consueto, per una apposita verifica della tenuta del valore contabile di iscrizione, essendo attività a vita utile indefinita, che non ha evidenziato perdite di valore. Il test è stato effettuato, come di prassi, con l'ausilio di un advisor esterno al Gruppo, ed oggetto di controllo da parte della società di revisione; mantenimento di iscrizione di cui il presente Collegio dà il consenso, in ottemperanza all'art 2426, primo comma p.to 6) del CC;
- ha altresì vigilato sull'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate nette con riferimento agli importi relativi agli avviamenti iscritti come affrancati ex Dl. 185/2008 ed alla relativa fiscalità differita (anticipata) rilevata secondo le note interpretative vigenti ed i medesimi presupposti di piano che ne giustificano la recuperabilità;
- ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione e mantenimento di una riserva vincolata ed in sospensione di imposta per effetto del processo di riallineamento ex art. 110 del DL.104/20 su alcuni valori dell'attivo (immobilizzazioni materiali) incorporati per effetto della fusione avvenuta nel 2020, con indicazione della sua origine nell'ambito della generale informativa ex art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.
- Ha altresì vigilato sull'intervenuta iscrizione di una riserva vincolata per imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104 (c.d. per extraprofitti) accantonata per disposizione di legge a valere sull'utile dell'esercizio 2023, come desinata in sede di destinazione di quota parte del risultato netto del 2023 e tale riserva non distribuibile non ha subito modificazione alcuna.

Con riferimento all'informativa dovuta ai sensi della Legge 124/2017 art.1, commi 125 e ss., la nota integrativa riporta le relative puntualizzazioni.

Come sopra indicato, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato la società incaricata della revisione legale ai fini di uno scambio di informazioni in via continuativa sulle attività di controllo svolte da EY Spa da un lato, e dal Collegio, dall'altro lato. Il Collegio ha ricevuto in data odierna le relazioni predisposte dalla Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ed ha preso atto:

- dei giudizi senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato in esse riportati e dalle quali emerge che gli stessi sono conformi alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio ed i flussi di cassa rispettivamente separata e consolidata;
- dell'assenza di richiami di informativa;
- dei giudizi di coerenza e conformità alle norme di legge della comune Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione contenuta nel fascicolo di bilancio.

Relazione sulla gestione comprensiva della Rendicontazione di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024

Il Collegio Sindacale ha verificato i contenuti della Relazione unica sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in relazione sia al bilancio separato sia al consolidato. Nella relazione sono adeguatamente riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione della Banca e del Gruppo. Il Collegio ha avuto modo di verificare la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che hanno permesso di acquisire le necessarie informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca.
Per quanto a nostra conoscenza, inoltre, gli amministratori nella redazione del bilancio in esame non hanno avuto necessità di avvalersi della possibilità di deroga prevista dall'art. 5, comma primo, del decreto legislativo n. 38/2005.
La Relazione sulla gestione del consiglio di amministrazione espone, dunque, i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione nel corso del 2024, anche nel perdurare della difficile situazione geopolitica internazionale ed alle persistenti turbolenze macroeconomiche con effetti inflazionistici, ancorché in controtendenza nel 2024 con un calo moderato dell'inflazione, e sulla politica monetaria dell'eurozona, delle importanti scelte strategiche e gestionali attivate nel corso dell'esercizio proseguendo, nel contempo, nel percorso di crescita avviato nel rispetto della solidità patrimoniale, con un progressivo consolidamento dell'integrazione dell'area private banking e gestione NPE. Il gruppo ha proseguito nel suo trend di crescita in tutte le sue aree di business sempre alimentando la consueta attenzione all'ambiente circostante, alla comunità e ai propri collaboratori - con diversificazione delle fonti di ricavo, delle fonti di raccolta stabile - e nella ricerca di sinergie da cross selling e di rafforzamento continuo della componente commissionale.

Essa contiene adeguate informazioni attinenti i risultati economici ed i principali elementi del patrimonio aziendale, i rapporti verso le imprese del gruppo, gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione e gli altri aspetti significativi, così come le altre informazioni richieste dalla normativa o che gli amministratori hanno comunque ritenuto di fornire.

In particolare, come noto, l'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE) per quanto riguarda la Rendicontazione societaria di sostenibilità prevede che «l'Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea». In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta con lo stesso perimetro del bilancio consolidato, è parte della Relazione sulla gestione, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

In ossequio a tale prescrizione di legge, il presente Collegio - esaminata la documentazione resa disponibile, avuto riguardo alle caratteristiche precipue della Banca e del suo Gruppo - riferisce nella presente Relazione, circa l'attività di vigilanza interna operata sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità redatta in ossequio a tale disciplina e secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), anche alla luce delle interpretazioni fornite nella Circolare Assonime n. 21 del 7 novembre 2024 ("La nuova disciplina sugli obblighi di rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità"). Il Collegio Sindacale, nell'ambito quindi della vigilanza anche sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha disposto - in aderenza del Piano Strategico triennale 2024-2026 del Gruppo e della politica di Sostenibilità per gli aspetti ESG ivi contemplati dal Consiglio di Amministrazione e dell'implementazione della strategia di business adottata - un assetto organizzativo adeguato alle esigenze introdotte dalla normativa in parola, apportando le necessarie integrazioni, ove ritenute necessarie, per facilitare e rafforzare i flussi informativi anche sotto la guida del Comitato Rischi & Sostenibilità, in rapporto integrato ed in cooperazione con il Group Credito Committee, il Group Executive & Sustainability Committee, istituito internamente cui la Banca ha affidato la responsabilità della gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, unitamente al Comitato endoconsiliare citato ed

istituito presso la Capogruppo e rafforzato con competenze specifiche che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, inclusi i rischi ESG, nella prospettiva di una consapevole assunzione del rischio e di definizione delle linee di gestione più opportune per la Banca e per il Gruppo e per gli stakeholder a livello globale, in continuità rispetto a quanto già implementato ai fini della Dichiarazione non finanziaria ex art. 4 della Legge 254/2016, previgente.
In tale ottica, il Collegio può quindi confermare, in primo luogo, che le procedure, i processi e le strutture, sono stati adeguati al fine di meglio rispondere al perseguimento degli obiettivi E.S.G. strategici definiti dall'Organo Ammnistrativo, coprendo, quindi, i temi materiali all'interno dei tre pilastri, quello Ambientale, quello Sociale e di Governance. In secondo luogo, che l'assetto organizzativo e procedurale implementato è stato diretto alla produzione e alla raccolta dei dati necessari per la redazione del Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2024, secondo gli standard ESRS avendo condotto ed integrato il processo con l'analisi della c.d. doppia materialità, nel rispetto della disciplina sugli indicatori quantitativi di prestazione per valutare la sostenibilità ambientale delle attività esercitate, secondo le previsioni del Regolamento Tassonomia. A tal riguardo, sempre nell'ambito del processo, il Collegio ha avuto modo di apprezzare che la Società ha mappato i compiti e le funzioni dell'Area Sustainability & Social Accountability e in generale del Management e dei Responsabili delle funzioni coinvolte.

Parimenti, il Collegio Sindacale ha potuto verificare, anche nelle vesti di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato adeguato al fine di assicurare i necessari controlli e la gestione dei rischi in ambito ESG. Inoltre, nel novero degli obblighi di vigilanza del presente Organo, il medesimo ha vigilato a norma di legge circa l'adeguatezza del SCI e - avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca e del suo Gruppo - ne ha altresì apprezzato la sua evoluzione anche in ottica CSRD, avendo verificato la progressiva maturazione dell'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dalla Banca allo scopo di raggiungere, gradualmente nel tempo, gli obiettivi strategici, operativi, di reporting e di conformità anche alla normativa del citato D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva europea.

Il Collegio ha quindi, come per l'informativa finanziaria, vigilato sul processo di formazione del reporting di sostenibilità, incontrando sistematicamente sia i responsabili del Comitato di Sostenibilità, sia la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità EY SpA ed acquisendo, tra l'altro, informazioni sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, sul sistema di controllo interno e sui controlli svolti in vista del rilascio della limited assurance, in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie, anche ai fini e per gli effetti dei compiti affidati a questo Organo ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 39/2010 in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio ha verificato, peraltro, le competenze del Consiglio di Amministrazione - supportato del Comitato Rischi e Sostenibilità dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità ed capo del Group Executive & Sustainability Committee - affinché la Rendicontazione di sostenibilità - inclusa nella relazione sulla gestione – rispondesse ai criteri di conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n.15 e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE), nonché le attività implementate durante l'intera procedura di raccolta dei dati e di elaborazione fossero adeguatamente volte a garantire la qualità dei dati inseriti nel reporting di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì monitorato: l'adeguamento del mandato e dei relativi efforts ivi contenuti con la società di revisione EY, già incaricata per la DNF consolidata ex D.Lgs. 254/2016, per l'estensione circa l'affidamento dell'incarico di revisione alla Rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024; gli esiti dell'attestazione di conformità; sia l'indipendenza del revisore.
Tutto ciò sopra considerato e valutato, lo scrivente Collegio Sindacale:

- esaminata la documentazione resa disponibile,

- preso atto della struttura della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione che è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della società di revisione EY sulla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: a) la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo bancario di Banca Fin Int Spa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS") e b) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8,

attesta che nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.
Il Collegio assicura che darà seguito anche ad una precipua attività di vigilanza circa il rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting di sostenibilità, introdotti dall'articolo 6, del D. Lgs. 125/2024, con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della Banca.

Ad esito dall'esame della Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, per quanto a propria conoscenza, ha constatato la sostanziale completezza della stessa rispetto alle vigenti disposizioni di legge, nonché la chiarezza delle informazioni in essa contenute.

* * *

In conclusione, si invitano i Signori Azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la proposta circa la destinazione del risultato di esercizio nel rispetto delle prescrizioni di legge. In primis, relativamente alla proposta di accantonare alla riserva legale ex art. 2430 del CC il 5% dell'utile, oltre, nel rispetto pure delle Raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza - ed in relazione alle politiche di distribuzione dei dividendi improntate al consueto principio di prudenza per il mantenimento di adeguati margini patrimoniali - nella misura indicata in proposta in calce alla nota integrativa, per quota parte dell'utile dell'esercizio di Banca e, per la restante ultima parte, a riserva straordinaria di patrimonio netto.
Da ultimo ringraziamo tutti coloro i quali hanno collaborato con il Collegio sindacale nell'espletamento del nostro mandato anche per l'esercizio 2024 nonché per la solita ed immancabile fiducia riposta.

Conegliano (TV), 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Werther Montanari - Presidente

Monica Manzini – Sindaco effettivo

Filippo Maria Berneri – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio

Shape the future
with confidence

Banca Finint S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Finint S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
Al 31 dicembre 2024 l'avviamento è iscritto per 75 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio ed è allocato prevalentemente alla *cash generating unit* (CGU) "Banca Finint". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Banca sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, inclusi i piani prospettici, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Shape the future
with confidence

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finint S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Finint S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

Shape the future
with confidence

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 11 aprile 2025

EY S.p.A.

Stefano Grumolato
(Revisore Legale)

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1– 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com